

Dopo l'appello italo-russo sulla priorità alla via diplomatica scoppia la polemica e Prodi e Dini precisano

Iraq: «Nessun neutralismo»

Nuova offerta di Saddam - Clinton: «Pronti a colpire in sette giorni»

COMMENTO

E l'Unione europea registra il suo ennesimo fallimento

Eltis sbarca a Roma e stacca una cambiale diplomatica non da poco. Su di essa, o meglio sulla dichiarazione congiunta italo-russa, c'è la firma di Romano Prodi. «Corvo bianco» che aveva paventato nella crisi irachena il focolaio di una terza guerra mondiale riesce a far salire l'Italia sul suo treno ricominciando d'intrigante ambiguità, mentre Clinton imbarca sulle sue portiere gran parte dei tradizionali alleati europei. Solo la Francia continua a mantenere una dignitosa linearità che parla il linguaggio di una ferma contrarietà all'attacco armato contro Saddam. Spagna, Belgio, Danimarca e, prima ancora, la Germania forse non capiscono appieno le ragioni di una guerra, ma prontamente si adeguano.

Risultato? L'ennesimo fallimento dell'Unione europea di riuscire a portare una politica estera comune. La vicenda Iraq altro non è che la triste e pre-

occupante conferma che l'Ue è solo «un'espressione geografica» dove i parametri economici hanno fagocitato i cardini politici che stanno alla base della Comunità stessa. Il copione è molto simile a quella già recitata in occasione della crisi jugoslava. A rompere ogni possibilità di compattezza questa volta non è toccato alla Germania, bensì alla Gran Bretagna del progressista Blair che poi assume le vesti di una sorta di «padre Zopato», il quale, si sa, predica molto bene, ma poi razzola male. Spezzato il fronte europeo di fronte alla crisi irachena Blair lancia l'idea ecumenica di una sorta di centro-sinistra planetario.

L'Italia a questo punto va nel pallone. Il governo rischia una sconfitta a tavolino visto l'arcobaleno di posizioni assunte nel suo ambito da Rifondazione, Verdi, Pds e Ppi.

● Segue a pagina 3
Mauro Manzin



ROMA L'Italia ritiene che si debba cercare fino in fondo un accordo tra l'Onu e l'Iraq per accertare se esistono, in territorio iracheno, armamenti chimici ed è «fiduciosa» in un risultato positivo; in caso contrario, se cioè le ispezioni non potessero essere «assolutamente trasparenti», è però chiaro che il conflitto «non potrà essere evitato». Questa, ventiquattro ore dopo l'appello congiunto italo-russo a Saddam, la posizione del governo italiano, quale risulta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio Prodi e del ministro degli Esteri Dini. Quest'ultimo, in merito alla messa a disposizione della coalizione anti-Saddam delle basi italiane, ha detto che è ancora prematuro parlarne.

La posizione dell'Italia è stata precisata da Prodi e Dini mentre cominciavano a svilupparsi le polemiche sulla presunta «svol-

ta» verso il «neutralismo» che l'Italia avrebbe compiuto con l'appello rivolto da Prodi ed Eltsin a Saddam.

Ed «è tutto nelle mani di Saddam: sta a lui consentire accesso totale e senza condizioni agli ispettori Onu. Se non lo fa, saremo pronti ad agire»: il presidente Clinton ha lanciato un nuovo ultimatum al presidente iracheno. Il premier iracheno aveva appena lanciato una nuova proposta di soluzione della crisi: un accesso completo ad otto palazzi presidenziali per gli ispettori dell'Uncom, ma sotto la supervisione di rappresentanti del Consiglio di sicurezza.

Sono bastati pochi minuti agli Usa, con il nuovo ultimatum di Clinton, per bocciare la nuova proposta di Baghdad: «Saremo pronti a colpire tra sette giorni».

● A pagina 3

Il ministro del Tesoro fa il punto sulla strada per l'euro

Ciampi: «Basta sacrifici, i conti sono in regola»

Polemica a sinistra per la nascita della «Cosa due»

FIRENZE D'Alema dà il via oggi agli Stati Generali convocati per la fase costitutiva della Cosa 2, il partito della sinistra che nascerà prima delle elezioni europee del '99. Una Convention «storica» che è stata preceduta da polemiche e contrasti tra le forze politiche invitate a partecipare. A porre le basi del nuovo partito sarà soprattutto il Pds che partecipa agli Stati Generali con 1250 delegati su 1880.

Le polemiche hanno infuocato la vigilia della Convention. Walter Veltroni è stato molto freddo sulla Cosa 2, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari è stato molto duro. Ritiene «irrealistica» nella situazione italiana la possibilità che gli stati generali della sinistra possano realmente servire al cammino verso il bipolarismo.

Nella sinistra del Pds c'è molto fermento.

● A pagina 2

No della Camera alla soppressione delle Province

ROMA Primi voti alla Camera sulla nuova Costituzione. L'esordio è stata la bocciatura, a larga maggioranza, di un emendamento della Lega per la nascita di una repubblica «confederale», invece di «federale», come prevede il testo predisposto dalla Bicamerale. Tutti gli altri partiti si sono dichiarati contrari. Ma ieri è emersa l'esistenza di un asse tra gli azzurri e il Carroccio su diversi emendamenti federalisti.

Un solo articolo è stato oggetto di dibattito ieri: quello che pone le basi di una repubblica federale fondata su Comuni, Province, Regioni e Stato. Molto accanito lo scontro sul ruolo che, nel quadro delle nuove regole, dovranno avere le Province. La Camera ha respinto a larga maggioranza la loro soppressione, bocciando quindi l'emendamento che D'Alema aveva presentato. Nella Costituzione entrano anche le aree metropolitane.

● A pagina 2

Cermis, Andreatta annuncia: «Niente più voli sulla Val di Fiemme»

Silurato ufficiale dei marines Un altro indagato ad Aviano

ROMA Cercava di far sparire materiale di registrazione sulle quote di volo. Tentava di coprire i suoi piloti, anche se con la strage del Cermis non avevano nulla a che fare. Almeno direttamente. E così è stato sospeso dalle sue funzioni. E' il primo pezzo da novanta a cadere, nel labirinto dell'indagine sulla funivia di Cavalese. Il tenente colonnello Stephen Waters - non comanda la squadriglia coinvolta nel massacro, ma ne coordina una «gemella» delle quattro che si alternano tra la base di Aviano e il quartier generale di Cherry Point, nella Carolina del Nord - avrebbe chiesto ai suoi uomini di consegnargli eventuali prove di voli a bassa quota. Tipo video o foto ricordo di bravi.

Da Aviano i vertici si affrettano a sottolineare che non esiste nessun collegamento tra la sospensione del colonnello e l'incidente. Ma il segnale è eloquente: i marines faranno luce sulle responsabilità senza riguardi per nessuno.

E ieri un altro militare americano è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Trento. E' ancora mistero sul reato ipotizzato, che potrebbe essere quello di falsa testimonianza o favoreggiamento. L'inchiesta prosegue, dunque.

Intanto, a sorpresa, il ministro della Difesa Andreatta ha annunciato lo stop dei voli nella Val di Fiemme e ha deciso «in via cautelativa» di raddoppiare la quota minima per il volo a bassa quota.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



ROMA

Un nuovo incidente ferroviario

● A pagina 4

RICERCA

I giovani «mammoni» e insicuri

● A pagina 5

«SQUILLO»

De Niro: «Mai pagato donne»

● A pagina 8

Chiesto dai familiari un contatto con i rapitori dopo due mesi di silenzio dalla scomparsa dell'imprenditrice

Sequestri: appello per Alessandra Sgarrella

Fotocopiate le banconote dei 5 miliardi in dollari del riscatto Soffiantini

MILANO Hanno chiesto ai rapitori un contatto i familiari di Alessandra Sgarrella, la giovane imprenditrice milanese finita nelle mani dell'Anonima l'11 dicembre scorso. Sono pronti a tutto per riavere l'ostaggio ma, scrivono nel drammatico appello lanciato ieri, «senza conoscere la sorte di Alessandra ed

ro battente soprattutto in Toscana: «Ho la ragionevole convinzione che i carcerieri, Giovanni Farina e Cubeddu, siano ancora vicini al luogo in cui è stato tenuto prigioniero l'industriale bresciano» ha detto ieri il procuratore di Brescia Tarquini. Naturalmente non sarà facile individuarli. Sono persone abituate a vivere alla macchia. Ma c'è di più: stanno emergendo nuove figure - ha spiegato il magistrato - alcuni fiancheggiatori e altre persone con responsabilità maggiori.

Dalle indagini spuntano altre figure: alcuni semplici fiancheggiatori e persone con maggiori responsabilità

Gli investigatori ieri hanno smentito le voci secondo le quali i 5 miliardi di dollari consegnati ai banditi sarebbero stati trattati con un sistema di dispositivi laser per rendere le banconote riconoscibili. I dollari sono stati annotati e i numeri di serie annotati, ma questa è la prassi.

● A pagina 5

SERIE A

Pareggi in trasferta. E il Napoli trova finalmente la seconda vittoria

Tra Juve, Inter e Udinese distanze invariate in vetta



Immutate le distanze tra Juventus e Inter (nella foto Ronaldo affrontato da Firicano).

ROMA Lascia gli equilibri di vertice del tutto invariati il turno di recupero infrasettimanale in notturna della serie A di calcio. Impegnate in trasferta, Juventus, Inter e Udinese, tutte e tre le prime della classe non sono andate aldilà di un pareggio mantenendo immutate le distanze tra loro: Juve a quota 45, Inter 41, Udinese 38. I friulani però sono stati raggiunti sulla terza poltrona dalla Lazio, che ha piegato l'Empoli 3-1.

Nella partita più attesa, quella di Firenze, l'Inter è partita bene dimostrando una buona volontà di reazione alle recenti disavventure. I nerazzurri sono andati in gol con una staffilata su punizione di Ronaldo, ma poco dopo gli ha risposto Batistuta con uno splendido tocco che da breve

distanza ha freddato Pagliuca. Poche emozioni nella ripresa.

A Brescia anche la Juventus è passata per prima con Inzaghi, dando la sensazione di ammazzare definitivamente il campionato, ma un gol di Savino ha ristabilito parità e distanze in vetta. A San Siro infine anche l'atteso confronto tra Milan e Udinese è finito in parità, ma senza reti.

Da segnalare il ritorno alla vittoria del Napoli, che ben ha salutato l'avvento di Juliano con la seconda vittoria di campionato (2-0 al Vicenza), il 3-1 della Roma a Lecce, il pitrocinico 4-3 del Bologna al Bari in un importante confronto nella lotta per la sopravvivenza, l'1-1 di Parma-Piacenza e il 2-0 di Sampdoria-Atalanta.

● In Sport

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

167-266486

LA TELEFONATA E GRATUITA.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITÀ

zoncolan · forni di sopra

Aperto per neve.

Azienda di Promozione Turistica 167-249905

PROMOTUR

Oggi a Firenze gli stati generali della sinistra. Il leader della Quercia darà il via al progetto che porterà a un nuovo partito prima delle europee '99

Parte la Cosa 2, già polemici Veltroni e Cacciari

Il numero due del Pds: «Occorre una costruzione politica» - Il sindaco di Venezia: «Idea irrealistica»



Si continua a sperare nel ripensamento di Amato. Bertinotti: «Non ci stiamo, siamo i soli a difendere gli interessi della classe operaia»

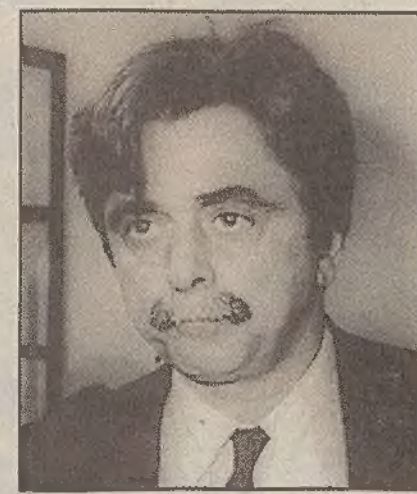
ROMA Massimo D'Alema darà il via oggi agli stati generali convocati per la fase costitutiva della Cosa 2, il partito della sinistra che nasce prima delle elezioni europee del '99. Una Convenzione «storica» che è stata preceduta da polemiche e contrasti tra le forze politiche invitate a partecipare. A porre le basi del nuovo partito sarà soprattutto il Pds che partecipa agli stati generali con 1250 delegati su 1880. Altri 630 delegati rappresentano le forze minori che hanno aderito all'iniziativa: i Cristiano-sociali di Piero Carniti; i Laburisti di Spini; i Comunisti unitari di Fiamano Crucianelli e la Sinistra repubblicana di Giorgio Bogli.

Non vi saranno invece i socialisti che hanno detto no al progetto di D'Alema. Ma il segretario del Pds spera sempre in un ripensamento di Giuliano Amato per il quale la porta della Cosa 2 resta aperta. Fuori dagli Stati Generali è Rifondazione comunista. «Non ci saremo», ha confermato Bertinotti che ha detto di guardare alla Convenzione «con interesse e distacco». Ed ha aggiunto: «Siamo rimasti soli a difendere la classe operaia».

Le polemiche hanno infuocato la vigilia della Convenzione. Walter Veltroni è stato molto freddo sulla Cosa 2: non è una questione «né di simpatia né di antipatia», ha detto, la Cosa 2 «va bene dentro un processo politico che riguarda la

costruzione della nuova sinistra del 2000. Il resto lo sentirete a Firenze», ha detto ai giornalisti.

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari è stato molto duro. Ritiene «irrealistica» la possibilità che gli stati generali della sinistra



Occhetto parteciperà alla riunione: ha deciso di farlo dopo avere appreso che sarà un congresso a pronunciarsi sul Pds

possano realmente servire al cammino verso il bipolarismo.

Achille Occhetto, smettendo le voci circolate nei giorni scorsi, parteciperà alla riunione ed interverrà domani. Ha deciso di partecipare dopo aver ricevuto l'assicurazione che non saranno gli Stati Generali, ma un successivo congresso

so, a dire l'ultima parola sullo scioglimento di fatto del Pds e sulla nascita del nuovo partito della sinistra.

Nella sinistra del Pds c'è molto fermento. In un documento illustrato a Montecitorio dall'onorevole Gloria Buffo e da altri, si invita a non ridurre la Cosa 2 «ad un recupero dei socialisti» e di Giuliano Amato, «assunto a simbolo della sinistra che aveva ragione».

Sergio Sabbatini, della sinistra interna, ha parlato di «oligarchia di partito» e di tratti «paracaxiani» ed ha accusato di «infamia» Giuliano Amato che nei giorni scorsi ha dato dell'«incoscienza» ad Occhetto per il ruolo politico avuto negli anni '91-'94.

I socialisti hanno ribadito il loro no. Il segretario del Ps Gianni De Michelis ha invitato D'Alema ad abiurare il comunismo con un congresso e non «con due battute» su Stalin e Togliatti per «fare i conti con la storia».

Agli stati generali della sinistra ci saranno tutti i leader politici, tranne Bossi e Berlusconi. Forza Italia non manderà alcun rappresentante. La Cosa 2, ha detto Beppe Pisano, «ci incuriosisce ancor meno della Cosa 1».

Prima del voto il presidente della Bicamerale, Massimo D'Alema, ha spiegato il senso della novità: «Si prevede una forma speciale di autonomia per le grandi aree metropolitane in modo non dissimile da quanto avviene nei grandi Paesi democratici. In che modo poi andrà riconosciuto questo statuto speciale alle città metropolitane lo vedremo successivamente. Io, per esempio, sarei favorevole a indicare in Costituzione un criterio come quello del numero degli abitanti».

Molto accanito lo scontro sul ruolo che, nel quadro delle nuove regole, dovranno avere le Province. La Camera ha respinto a larga maggioranza la loro soppressione, come chiesto dai sindaci e dai presidenti delle Regioni. Rimarranno quindi anche tra gli enti costitutivi della Repubblica. Contrari al mantenimento delle Province Forza Italia e Rinnovamento italiano, più pochi esponenti di An, e Veltri del gruppo misto. A favore An, Lega, Cdu, Sd, Verdi e Pri.

«Forse Novelli nutre un po' d'invidia nei confronti dei sindaci eletti direttamente dai cittadini», ha detto ieri sera il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, al quale è stato chiesto di commentare l'invito rivolto da Diego Novelli al «partito dei sindaci» di «darsi una calmatina».

«Vorrei ricordare - ha detto Illy - che, innanzitutto, siamo stati eletti con la maggioranza e talvolta una schiacciante maggioranza dei voti dei cittadini; inoltre, che amministriamo i comuni, che sono l'ente più vicino ai cittadini e, quindi, siamo costantemente in contatto con le necessità che ci vengono espresse dai cittadini stessi, cosa che, per esempio, non ci pare avvenga nei confronti dei magistrati». «Credo - ha concluso Illy - che siamo in grado e che sia un nostro dovere, proprio perché i cittadini ci hanno voluto alla guida delle nostre città, esprimere non solamente dei pareri, ma anche delle proposte concrete per la riforma della Costituzione, proprio per rispondere al mandato che i cittadini ci hanno dato».

Battibecco

Novelli ai sindaci:

«Calmatevi»

Illy: «Forse nutre un po' d'invidia»

ROMA Super sindaci, datevi una calmatina: è l'invito, insieme polemico e ironico, rivolto da Diego Novelli, già sindaco di Torino, a quello che qualche settimana fa si era manifestato come il partito dei sindaci. Il perché è presto detto: Novelli contesta, in un articolo anticipato dal settimanale «Avvenimenti», gli emendamenti messi a punto da sindaci e presidenti di regione e presentati in Bicamerale. In particolare su uno di essi, il vice presidente del gruppo della Sd alla Camera ha messo un segno blu: l'istituzione della figura dei senatori di diritto, che altri non sarebbero che i sindaci medesimi e i presidenti di regione. Novelli commenta in tono severo: «In Italia ha preso forma parossistica la personalizzazione della politica e il leaderismo ha raggiunto tassi di megalomania preoccupanti».

«Gli amici sindaci sostengono - è l'obiezione di Novelli - che nessuno meglio di loro, per competenza, può fare le leggi che riguardano la vita degli enti locali. Può anche esser vero. Ma, perché se questo criterio vale per loro non dovrebbe valere anche per altre categorie, ad esempio i magistrati? Cari ragazzi, datevi una calmatina, perché dopo di voi non c'è mica il diluvio...».

«Forse Novelli nutre un po' d'invidia nei confronti dei sindaci eletti direttamente dai cittadini», ha detto ieri sera il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, al quale è stato chiesto di commentare l'invito rivolto da Diego Novelli al «partito dei sindaci» di «darsi una calmatina».

«Vorrei ricordare - ha detto Illy - che, innanzitutto, siamo stati eletti con la maggioranza e talvolta una schiacciante maggioranza dei voti dei cittadini; inoltre, che amministriamo i comuni, che sono l'ente più vicino ai cittadini e, quindi, siamo costantemente in contatto con le necessità che ci vengono espresse dai cittadini stessi, cosa che, per esempio, non ci pare avvenga nei confronti dei magistrati».

«Credo - ha concluso Illy - che siamo in grado e che sia un nostro dovere, proprio perché i cittadini ci hanno voluto alla guida delle nostre città, esprimere non solamente dei pareri, ma anche delle proposte concrete per la riforma della Costituzione, proprio per rispondere al mandato che i cittadini ci hanno dato».

IL CASO

ROMA In seduta notturna, ed all'unanimità, la commissione Finanze del Senato ha approvato uno stanziamento di 110 miliardi per finanziare i partiti nel 1998.

La norma, che dovrà ora essere votata dalla Camera, era necessaria per anticipare ai partiti i soldi negati dalla maggior parte dei cittadini, visto che nelle ultime dichiarazioni dei redditi sono risultate ben poche le firme per autorizzare la destinazione del 4 per mille ai partiti.

In base alle firme dei

Zitti zitti i partiti si erogano 110 miliardi di fondi pubblici

contribuenti, quindi, il fondo per finanziare i partiti sarebbe stato di scarsa consistenza. Nessun problema. Il Senato ha rimediato a questo problema facendo anticipare dallo Stato 110 miliardi di lire.

Tutti i gruppi, nessuno escluso, hanno votato a favore, come si è verificato nelle altre votazioni sui fi-

nanzamenti ai partiti. Ed anche questa volta il voto è stato espresso in una seduta notturna.

In questa occasione, per rimediare al fallimento della sottoscrizione dei contribuenti, è stato usato un rimedio analogo a quello adottato per l'8 per mille destinato alla Chiesa Cattolica. Nel '92 e nel '93 dalle casse statali uscirono

anticipi per oltre 630 miliardi. Gli unici a protestare per il finanziamento dei partiti deciso dal Senato sono stati gli esponenti della Lista Pannella.

«Ancora una volta - ha commentato Benedetto Della Vedova - i partiti occupano le istituzioni e le utilizzano non per fini di utilità generale ma per i propri privati interessi di bottega».

«I massimi garanti della Costituzione, Scalfaro e Granata, - si chiede infine la Lista Pannella - non hanno nulla da dire?», e.s.

Primi voti alla Camera sulla nuova Costituzione. Rigettata la posizione confederale della Lega

Nello Stato federale le città metropolitane

Respinta a larga maggioranza la soppressione delle Province

IL DUELLO

Il presidente della Corte costituzionale teme il pericolo di un'alluvione di ricorsi

D'Alema-Consulta, strappo sulle riforme

ROMA Quasi uno strappo, anche se molto soft. Il presidente della Corte Costituzionale, Renato Granata, lancia il suo «allarme» sulle conseguenze che potrebbero avere - per il lavoro della Consulta - le riforme varate dalla Bicamerale (conseguenze relative ad un accrescimento dei compiti nonché dei ricorsi che dovranno essere esaminati, compresi quelli presentati da milioni di cittadini), ed il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema gli fa sapere a stretto giro che dovrà essere il Parlamento a valutare come risolvere la soluzione con i filtri più appropriati. E che, comunque, l'accesso diretto alla Corte non è una invenzione della Commis-

sione riforme essendo stata sperimentata già in altri Paesi. Vedi la Germania. Botta e risposta.

Aveva cominciato, ieri mattina, Granata in occasione della rituale conferenza stampa in cui è stato illustrato il bilancio dell'attività del 1997. Granata non ha usato mezze parole. Primo punto: la Bicamerale ha messo «troppa carne al fuoco». Punto secondo: il rischio per l'Alta Corte - ha detto - è quello di una «alluvione» di ricorsi impossibili da fronteggiare, al punto da condannare alla «paralisi» l'attività dei giudici della Consulta. Le parole esatte pronunciate dal presidente sono state «soffocamento», «distruzione» e «morte». Punto terzo: se non ci muove subito con

dei correttivi, vale a dire con dei «filtri», inutile farsi illusioni. Punto quarto: per la sopravvivenza dell'Alta Corte, tutto dipenderà dalla «saggezza» del legislatore costituente il quale «potrebbe prendere in considerazione l'opportunità di rinunciare a disegnare, anche solo a livello previsionale, un quadro così complesso di innovazioni».

Limitandosi ad introdurre al momento gli istituti ritenuti più urgenti, si offrirebbe pertanto ai giudici della Consulta la possibilità di procedere per gradi. Non va dimenticato, in proposito, che in un prossimo futuro la Consulta sarà chiamata ad esprimersi su una serie di ricorsi presentati anche dalle amministrazioni comunali e dalle

province; senza contare quelli che hanno come oggetto, sia le elezioni dei componenti del parlamento sia del Capo dello Stato. Punto cinque: la proposta di aumentare il numero dei giudici dell'Alta Corte, da 15 a 20, è «inopportuna» in quanto l'incremento inadeguato. Non ne basterebbero mille per far fronte all'enorme contenzioso. Si dovrebbe, semmai, ricorrere all'istituzione di più sezioni della Corte stessa ma in questo caso si verrebbe anche meno alla «uniformità della sua giurisprudenza». Punto sei: qualche cosa, subito, si può fare, nominando cioè alcuni giudici da parte di un collegio «ad hoc» rappresentativo degli interessi delle autonomie locali.

ROMA Primi voti, ieri alla Camera, sulla nuova Costituzione. L'esordio è stata la bocciatura, a larga maggioranza, di un emendamento della Lega per la nascita di una repubblica «confederale», invece di «federale», come prevede il testo predisposto dalla commissione bicamerale. Tutti gli altri partiti si sono dichiarati contrari ricordando che le confederazioni nascono storicamente per l'unione di Stati indipendenti e sovrani, quindi separati, che decidono di dare vita a una sola entità statale. Forza Italia ha lasciato libertà di voto sulla richiesta leghista di fare uno Stato confederale. E ieri è emersa l'esistenza di un asse tra gli azzurri e il Carroccio su alcuni emendamenti federalisti.

Parecchi deputati di Forza Italia hanno infatti votato sì a quello del valdostano Luciano Craveri che proponeva l'adozione del modello federalista tedesco. Lo stesso è accaduto sulla proposta del deputato azzurro Giulio Tremonti per l'istituzione di tre macroregioni Nord, Sud e Centro. Contrario il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema.

Un solo articolo, il cinquantacinquesimo della Costituzione, è stato l'oggetto del dibattito di ieri a Montecitorio. E quello che pone le basi di una Repubblica federale, fondata su Comuni, Province, Regioni e Stato, e che prevede Roma capitale del Paese. Anche le città metropolitane entrano nella Costituzione: il principio è passato con 199 sì, 158 no e 18. A giudicare dalle dichiarazioni di voto la maggioranza doveva essere molto più larga, perché contro le città metropolitane si era pronunciata solo la Lega. Invece, nel voto, i no sono stati molto più numerosi: per la maggior parte sono provenuti dal settore del centro-destra, ma si è aggiunto anche qualche esponente del Pds.



Nord, Sud e Centro. Contrario il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema.

Un solo articolo, il cinquantacinquesimo della Costituzione, è stato l'oggetto del dibattito di ieri a Montecitorio. E quello che pone le basi di una Repubblica federale, fondata su Comuni, Province, Regioni e Stato, e che prevede Roma capitale del Paese. Anche le città metropolitane entrano nella Costituzione: il principio è passato con 199 sì, 158 no e 18. A giudicare dalle dichiarazioni di voto la maggioranza doveva essere molto più larga, perché contro le città metropolitane si era pronunciata solo la Lega. Invece, nel voto, i no sono stati molto più numerosi: per la maggior parte sono provenuti dal settore del centro-destra, ma si è aggiunto anche qualche esponente del Pds.

Su alcuni emendamenti è emersa l'esistenza di un asse tra gli azzurri e il Carroccio.

Roma resta la capitale, respinte le macroregioni

L'idea rilanciata dal presidente di Confindustria, Fossa, non è stata scartata a priori dal ministro Treu

Sulle 35 ore l'ombra del salario ridotto

ROMA Ridurre gli orari e parallelamente ridurre i salari. L'idea, rilanciata dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa non viene scartata a priori dal ministro del Lavoro Tiziano Treu: «Diciamo che il problema esiste ed è una delle questioni da risolvere. Questo non vuol dire che l'ipotesi sia stata mai avanzata formalmente, né condivisa né discussa».

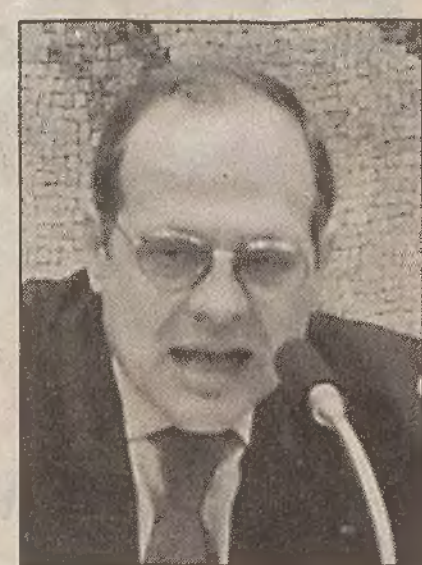
Ma anche solo questa cautissima apertura è stata più che sufficiente per mandare su tutte le furie i sindacati. In coro Cgil, Cisl e Uil parlano di «soluzione

che non esiste», di «bomba piazzata sull'esito dell'accordo». E anche Rifondazione ha fatto sapere che una simile idea non passerà mai. «Siamo assolutamente contrari a una cosa del genere», dice il responsabile lavoro dei neocomunisti Franco Giordano.

Ieri il ministro Treu ha però anche ribadito, rispondendo in Parlamento ad alcune interrogazioni che diversamente dalle certezze di Rifondazione il governo non è per nulla sicuro che dalla riduzione di orario possa discendere direttamente un aumento dell'oc-

cupazione. «Dipende da come si opera» ha spiegato aggiungendo che comunque il governo è fermamente intenzionato a sperimentare questa strada. Anche la posizione più dialogante di Confindustria che ha accettato di sedersi al tavolo della trattativa a patto che non si parli solo del tema delle 35 ore è per Treu «un fatto positivo che non nasconde intenti di rinvio del problema». Il ministro dell'Industria Bersani è cautamente ottimista anche se non maschera il suo scetticismo sugli effetti occupazionali della riduzione dell'orario.

La nuova polemica si è però scatenata sull'ipotesi, non esclusa da Treu, di far corrispondere a un taglio di orario un corrispondente taglio di salario. Per Raffaele Moresse, numero due della Cisl l'ipotesi «non esiste, perché questa possibilità è contemplata solo per i contratti di solidarietà che non hanno niente a che vedere con il problema delle 35 ore». Ancora più duro il capo dei metalmeccanici della Cgil Claudio Sabbatini: «Quello che ha affermato Treu è una bomba sulle 35 ore. Sfidò il governo di centro-sinistra a scrivere una



legge che preveda la riduzione dell'orario non a parità di salario». E anche il segretario confederale della Uil Paolo Pirani è sicuro che «non si possono abbassare i salari per legge».

Sul fronte confindustriale però montano le polemiche

Sindacati e Rifondazione stavolta d'accordo: bomba sulla trattativa

che sulla sicurezza di Bertinotti di creare un milione di posti di lavoro grazie alle 35 ore. Lapidario Innocenzo Cipolletta: «È una solenne baggianata». E anche Vittorio Merloni e il presidente degli industriali milanesi Benito Benedini sono convinti che una riduzione per legge è comunque sbagliata.

Ma Rifondazione rilancia. Ieri Franco Giordano è tornato a chiedere con insistenza la presentazione da parte del governo di una proposta sulle 35 ore. E subito dopo la convocazione di una verifica di maggioranza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Fleri 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 373.312

Direttore responsabile: **MARIO QUAILA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebbiani, Roberto Lora, Baldovino Uldiggi, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Culture-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sestini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barbicini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Domenico Dico, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zilli. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Aldo Carrazza, Elena Marco, Gerardo Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rosi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patauni, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfatti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.F. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 250.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1205, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

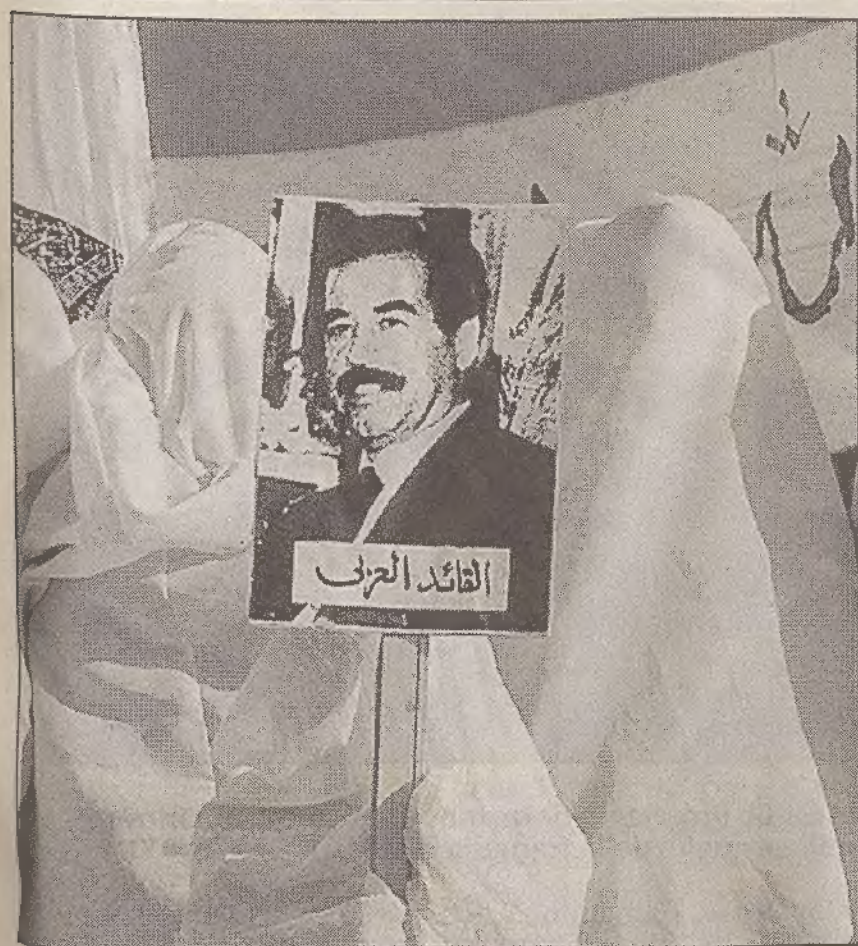
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi), posizione e data prestabilita 344.000; finanziaria L. 447.000 (festi L. 537.000 - F.P.L. L. 274.000) (festi L. 329.000) Occasionale L. 320.000 (festi L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (festi L. 420.000) - Marchettini 1 a pag. (la cop. pag. L. 925.000) (festi L. 1.100.000) - Finestra L. 1 a pag. (la cop. pag. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (festi L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (festi L. 510.000) - Necrologi L. 9.500 - 10.900 per parola (Annulli, ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (e.v.).

La tiratura dell'11 febbraio è stata di 52.750 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1998 O.T.E. S.p.A.



BRUXELLES La crisi con l'Iraq e la minaccia di una seconda guerra del Golfo hanno mostrato ancora una volta la quasi totale inesistenza di una politica estera e di sicurezza comune dell'Unione Europea. Anche la Nato, a dire il vero, ha scelto per bocca del suo segretario generale di «chiamarsi fuori» («non svolgeremo alcun ruolo nella crisi», ha dichiarato Javier Solana), ma mentre nell'Alleanza Atlantica sono comunque gli Stati Uniti a svolgere un ruolo di primo piano, è il silenzio dell'Ue che colpisce di più. Dalle capitali dei Quindici, i commenti - peraltro non sostanzialmente discordanti salvo quelli di Londra, tradizionale "braccio destro" di Washington - sono tutti im-

La crisi in corso mette a nudo la totale mancanza di una politica estera da parte di Bruxelles

I Quindici non hanno una strategia comune

Solo la Francia decisa nel suo no alle armi

prontati a grande prudenza: privilegiare l'azione diplomatica, evitare per quanto possibile lo scontro armato e farvi ricorso, se proprio indispensabile, solo come «ultima ratio».

A livello comunitario, però, l'argomento Iraq non è stato praticamente affrontato dai ministri degli Esteri nella loro ultima riunione e nessun incontro straordinario è stato convocato

in seguito all'aggravarsi della crisi. Anche dal presidente dell'Esecutivo di Bruxelles Jacques Santer non si è riusciti a ottenere di più che una generica dichiarazione di «appoggio per gli sforzi del segretario dell'Onu e dei governi dell'Ue per una soluzione pacifica». I Quindici non sono nemmeno riusciti a pubblicare uno dei consueti appelli congiunti alla pace e alla

mediazione diplomatica. Probabilmente perché a stilare materialmente il testo avrebbe dovuto essere la Gran Bretagna, attuale presidente di turno dell'Ue, e difficilmente i partner continentali avrebbero sottoscritto una dichiarazione di totale appoggio per Bill Clinton quali quelle finora venute dal premier Tony Blair. Anche lasciando da parte l'Italia - che se ha firmato con la

Russia un appello per una soluzione diplomatica ha poi detto per bocca del presidente del consiglio Romano Prodi che senza la ripresa delle ispezioni dell'Onu in Iraq un'azione armata potrebbe divenire inevitabile - gli altri stati dell'Ue sembrano tutti ondeggiare tra il forte desiderio di evitare una nuova guerra e l'ammissione che Saddam Hussein non può però averla vinta.

La Francia è apparsa molto riluttante nei confronti di un'azione di forza e ha escluso, se vi si arriverà, di potersi partecipare come invece fece nella guerra del Golfo del 1991. In Germania non si è nemmeno parlato di una partecipazione tedesca, ma il cancelliere Helmut Kohl ha offerto a Clinton l'uso delle basi militari sul proprio territorio. In Olanda, il premier Wim Kok ha ricevuto ieri una telefonata dalla Casa Bianca, ma non ha preso posizione in pubblico sulla crisi. In Belgio, invece, il ministro degli Esteri Eryck Derycke ha chiesto al segretario dell'Onu Kofi Annan di attivarsi per un'ultima mediazione, ma ha detto al tempo stesso che non si deve escludere il ricorso alla forza.

Il presidente del Consiglio, Prodi, e il ministro degli Esteri, Dini, ritengono però che si debba cercare fino in fondo un accordo tra Onu e Saddam

Iraq, l'Italia si schiera contro il «neutralismo»

L'appello firmato con la Russia è un ulteriore sforzo verso una soluzione diplomatica della crisi

ROMA L'Italia ritiene che si debba cercare fino in fondo un accordo tra le Nazioni Unite e l'Iraq per accertare se esistono, in territorio iracheno, armamenti chimici ed è «fiduciosa» in un risultato positivo, in caso contrario, se cioè le ispezioni non potessero essere «assolutamente trasparenti», è però chiaro che il conflitto «non potrà essere evitato». Questa, ventiquattro ore dopo l'appello congiunto italo-russo a Saddam Hussein, la posizione del governo italiano, quale risulta dalle dichiarazioni del presidente del consiglio Romano Prodi e del ministro degli Esteri Lamberto Dini. Quanto alla messa a disposizione della coalizione armata - Saddam delle basi italiane in concessione agli Stati Uniti, è ancora prematuro parlarne, in quanto non c'è ancora al-

po della diplomazia francese Hubert Vedrine (ad opera di Dini).

Dini ha affermato di attendersi che il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, «intraprenda al più presto un'azione diretta con le autorità di Baghdad» ed ha poi risposto «no», a nome del governo, alla richiesta di alcuni parlamentari di Rifondazione Comunista che volevano sapere se l'esecutivo non ritenesse «di dover dichiarare da subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi Usa e Nato in Italia, sostenendo fatti», in questo modo, il ricorso ad una soluzione negoziata e giusta della crisi».

Una dichiarazione del genere, è stata la spiegazione di Dini, «rischierebbe di produrre l'effetto contrario a quello auspicato, privando l'azione diplomatica di credibilità e creando l'erronea convinzione che l'obiettivo di una soluzione negoziata e giusta della crisi possa essere raggiunta senza il necessario ricorso a flessibilità, ma



DALLA PRIMA PAGINA

E mentre Prodi stringe la mano a Eltsin ecco che il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, spiega «di non dover ritenere l'indisponibilità all'utilizzo» delle basi Usa e Nato sul territorio nazionale. Il fatto è che la stessa nostra collocazione geopolitica, nel cuore del Mediterraneo e a ridosso del Centro-Europa, non ci permette di restare tra «colori che sono sospesi». E' giunto il momento delle decisioni: chiare e univoche. Condivisibili o meno. Ma di cui il governo deve assumersi le responsabilità. E' stato delegato democraticamente per questo.

Il «buonismo» politico

E l'Unione europea registra il suo ennesimo fallimento

non è la strategia più adatta per confrontarsi con Saddam. Né per riuscire a mantenere un ruolo non marginale nei confronti della superpotenza americana. Se poi l'appoggio a Eltsin doveva servire da apripista alla messa in discussione di contratti stipulati dalle aziende italiane che in futuro opereranno sul mercato russo la «caduta di stile» sarebbe davvero imperdonabile. Certo, quei contratti, non

sono un piatto di lenticchie di biblica memoria. Ma la diplomazia vuole la sua dignità. Non dobbiamo dimenticare che facciamo parte della Nato, un'alleanza che ci impone onori, ma anche oneri.

Forse, mai come oggi, l'alleanza storica con gli Stati Uniti sta diventando imbarazzante. Certo Roma, da sola, non può neppure immaginare di fronteggiare Washington. Ma cercare un

fronte europeo compatto sul quale combattere la propria battaglia diplomatica non era un'impresa impossibile. Invece l'Europa si è sciolta come neve al sole al primo dardeggiare degli strali lanciati dall'imponente macchina da guerra messa in moto dagli Stati Uniti. Dichiarazione con Mosca a parte, l'impressione che si ricava dalla vicenda è che Roma non voglia chiudere nessun uovo. Dobbiamo invece avere il coraggio di investire il nostro valore aggiunto diplomatico in decisioni che parlino il linguaggio europeo. Al di là della Babele che già si è scatenata.

Mauro Manzin

Gli Usa non aspetteranno la fine dei Giochi olimpici per scatenare i bombardamenti sugli obiettivi strategici

Clinton rinnova le minacce di attacco: meno sette

Respinta la proposta del vice di Hussein, Axis, di far visitare sotto controllo Onu otto palazzi «segreti»



Oltre un milione di volontari, fra cui molti vecchi, si sono arruolati in questi giorni nell'esercito iracheno. In alto a sinistra invece donne palestinesi avvolte in un velo bianco manifestano in favore di Saddam nella striscia di Gaza.

WASHINGTON «E' tutto nelle mani di Saddam Hussein. Sta a lui consentire accesso totale e senza condizioni agli ispettori Onu. Se non lo fa, saremo pronti ad agire». Il presidente americano Bill Clinton ha lanciato ieri respingendo le proposte fatte poco prima dal vice premier Taq Aziz.

Il premier iracheno, in una intervista alla Cnn, aveva lanciato una nuova proposta di soluzione diplomatica della crisi: un accesso completo ad otto palazzi presidenziali finora preclusi agli ispettori dell'Unscoc, ma sotto la supervisione di rappresentanti del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Sono bastati pochi minuti agli Stati Uniti, attraverso il portavoce della Casa Bianca e con il nuovo ultimatum di Clinton, per bocciare la nuova proposta di Baghdad.

Nella crisi irachena è intervenuta ieri, fatto insolito, anche Hillary Clinton. La first lady ha detto che Saddam Hussein rappresenta una «minaccia straordinaria» per la comunità internazionale. «Qualcosa deve essere fatto - ha aggiunto - Mio marito trascorre diverse ore al giorno impegnato in questo problema».

Gli Stati Uniti stanno ammassando nel Golfo la forza militare più potente dalla fine della guerra sette anni fa. Nella regione si trovano 28 navi da guerra Usa (comprese due poderose portaerei con 100 velivoli a bordo) e 320 aerei sono dislocati nelle basi americane dei paesi arabi della regione.

Sulle navi (oltre alle portaerei vi sono incrociatori, fregate, cacciatorpediniere, unità anti-mina, sottomarini) si trovano 15 mila soldati americani.

Altri 2200 marines e 3000 fanti stanno per raggiungere la regione, insieme ad altri 42 velivoli (compresi sei caccia F-117 Stealth, sei

F-16 specializzati nella guerra elettronica, sei bombardieri B-52 e un bombardiere B-1).

«Tra una settimana tutti i taserelli saranno al posto giusto per un attacco», ha dichiarato ieri il generale dei marines Anthony Zinni, responsabile della regione mediorientale.

Gli americani negano di essersi impegnati a rimandare l'attacco militare a dopo la conclusione dei Giochi Olimpici Invernali (il Comitato olimpico internazionale aveva chiesto agli Stati Uniti di rispettare la tregua olimpica).

«Non è vero che la fine della opportunità per un attacco comincia dalla cerimonia di chiusura delle olimpiadi e termina con l'inizio dei pellegrinaggi alla Mecca nella terza settimana di marzo - ha detto un funzionario americano - Non abbiamo questo tipo di costrizioni».

Nel frattempo gli Stati Uniti hanno espresso soddisfazione per i risultati del «blitz» del ministro della difesa William Cohen nel Golfo. In quattro giorni ha visitato tutti i principali alleati arabi degli Stati Uniti, ottenendo da alcuni paesi (come Oman ed Emirati Arabi Uniti) l'impegno ad appoggiare una eventuale azione militare contro l'Iraq.

Eloquente è invece il silenzio dell'Arabia Saudita. Dopo essere stata la principale alleata di Washington nella guerra sette anni fa per liberare il Kuwait dalla occupazione degli iracheni, l'Arabia Saudita ha preferito stavolta prendere le distanze.

L'appoggio degli arabi ad una azione militare contro Saddam Hussein è molto più forte, nei colloqui privati, di quanto sia emerso dalle dichiarazioni pubbliche, ha sottolineato un funzionario americano del Pentagono al seguito di Cohen.

Il Cairo Anche Mubarak avverte Baghdad: «Aprite all'Onu o sarà la guerra»

IL CAIRO Le nuove proposte portate ieri al Cairo dal ministro degli Esteri iracheno Mohamed Sayd al Sahaf, dopo la missione a Baghdad del segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel Meguid, non hanno convinto il presidente egiziano Hosni Mubarak, che pur tuttavia resta fautore di una soluzione pacifica della crisi Iraq-Onu.

Lo hanno reso noto il consigliere politico del presidente, Ossama El Baz, ed il capo della diplomazia egiziana, Amr Mousa, dopo gli incontri avuti con Al Sahaf. Lo stesso Mubarak, rifiutando di entrare nei dettagli della questione, ha invece detto di aver inviato a Saddam Hussein il messaggio che «se l'Iraq non applicherà le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, niente potrà impedire agli Stati Uniti un intervento militare».

Confermato, quindi, l'impegno di molti stati arabi per proseguire sforzi diplomatici che evitino un attacco contro Baghdad, il «faraone» egiziano - sia pur con toni più sfumati del segretario di stato Usa Madeleine Albright - ha messo in guardia il governo iracheno sulla «gravità della situazione».

«I bombardamenti - sostiene un portavoce da Londra - serviranno solo a rendere Saddam più forte e più vendicativo: va eliminato»

Ma i profughi iracheni chiedono la testa del Raïs

E mentre la Chiesa anglicana si dice contraria all'uso della forza, l'opinione pubblica si schiera a favore dell'attacco finale

LONDRA «Da soli i bombardamenti aerei non serviranno a niente». Gli oppositori del presidente iracheno Saddam Hussein, raggruppati nell'Iraqi National Congress (Inc), un'organizzazione-ombrello con base a Londra, guardano con estremo scetticismo alla bastonata militare dal cielo che il Pentagono prepara.

«Saddam Hussein diventerà ancora più forte e più vendicativo», ha avvertito ieri

Nabeel Musawi, dirigente dell'Inc: a suo giudizio infatti i bombardamenti aerei sortiranno effetto solo se «accoppiati ad una strategia politica» per il rovesciamento di Saddam. L'Iraqi National Congress, che rappresenta diciannove diverse fazioni, vuole per il paese arabo «una piena democrazia» e chiede che Saddam sia messo alle corde su tutti i fronti.

L'Occidente - afferma Musawi - dovrebbe dichiarare

Saddam criminale di guerra, riconoscere noi come governo in esilio e darci accesso ai beni iracheni congelati». Per l'Inc un'altra misura cruciale sarebbe il bando totale ad ogni forma di traffico aereo sopra l'Iraq, in modo da indebolire il controllo di Saddam sul territorio.

«Se fossero adottate queste misure noi - assicura l'esponente della resistenza irachena - riusciremmo a rovesciare Saddam. Abbiamo i mezzi e gli uomini». Masawi si è detto convinto che Washington e Londra siano in linea di massima d'accordo con questa strategia ma non

l'hanno finora tentata in concreto per la decisa avversione di Francia, Russia, Cina e di buona parte del mondo arabo.

Agli attacchi aerei così come progettati dal Pentagono si oppongono anche i vescovi anglicani, firmatari di una lettera - appello al governo Blair. Dieci alti prelati della chiesa nazionale britannica ammoniscono che un attacco contro l'Iraq non sarebbe per nulla una forma di «guerra giusta», accettabile sotto il profilo morale, in quanto ne pagherebbero le conseguenze «cittadini innocenti». Per i vescovi va accantonata «la mentalità da su-

perpotenza» e va cercato «un consenso internazionale».

Ma in Gran Bretagna sta intanto diventando sempre più popolare l'ipotesi di un attacco che miri all'eliminazione di Saddam. L'ha proposta per primo un eroe delle forze speciali britanniche, Andy McNab. Lo scrittore Frederick Forsyth scuote però la testa: «E' una buona idea - dice l'autore di «Il Giorno dello Sciacallo» - ma è quasi impossibile. Saddam non appare in pubblico, vive in un bunker 70 metri sotto terra, è capace di far perquisire persino i propri figli prima di incontrarli».

Stop dei voli in val di Fiemme: lo annuncia il ministro Andreatta che ha deciso di raddoppiare la quota minima di volo

Aviano, silurato colonnello dei marines

Avrebbe cercato di distruggere materiale compromettente - Indagato un altro ufficiale

COMMISSIONI AL LAVORO

Da 11 giorni chiusi nella base i quattro avieri del «Prowler»

PORDENONE Sono costretti all'interno della base di Aviano ormai da undici giorni i quattro componenti dell'equipaggio che il 3 febbraio si trovava a bordo del Predator statunitense che ha provocato la strage in Trentino. Secondo indiscrezioni il capitano Richard Ashby e i tre colleghi resteranno al «Pagliano e Gori» sino a che la prima parte del lavoro investigativo sarà terminata.

Proprio ieri l'avvocato Bruno Malattia, difensore dei quattro, commentando alcune indiscrezioni d'agenzia provenienti dagli Stati Uniti ha detto che, replicando a domanda diretta, «per ora continuerò io a fare visita ai miei clienti». A proposito di altre rivelazioni frutto di presunte audizioni con i militari incriminati dalla Procura di Trento, l'avvocato pordenonese ha aggiunto che «la Commissione mista, così come quella americana, non ha ancora proceduto all'interrogatorio dell'equipaggio. E non mi pare che in agenda siano previste, a brevissimo tempo, eventualità di questo genere».

Nella bagarre di smentite, indiscrezioni, conferme

e comunicati, è toccato al legale pordenonese fare un po' di chiarezza. Oggi Malattia tornerà alla carica: «Assumeremo delle iniziative - ha detto ancora - anche se le modalità le stiamo concordando in queste ore». Per polemizzare contro chi? «Siamo stati esclusi dalla possibilità di prendere parte attiva alle indagini - commenta ancora il legale - ora è giunto il momento che anche noi si possa dire la nostra».

Polemico il legale pordenonese: «Siamo stati esclusi dal prendere parte attiva alle indagini»

Continua intanto a ritmo frenetico il lavoro delle due Commissioni. Al loro si è aggiunto quello del procuratore di Trento, Bruno Giardina, che sempre ieri si è ripresentato ai cancelli del

«Pagliano e Gori» dove, in seguito, ha ripreso la tornata di audizioni, sentendo pure alcuni componenti delle Commissioni.

Che la pista intrapresa dal «New York Times» in relazione ai provvedimenti a carico di un colonnello dei marines sia buona (ne riferiamo a fianco), lo dimostra il fatto che proprio ieri, nel tardo pomeriggio, un giornalista della stessa testata ha fatto visita al legale pordenonese...

Massimo Boni

Con l'aiuto di un tecnico americano decrittato il contenuto del «mission recorder»: lettura perfettamente riuscita, dice il procuratore Granero

AVIANO Cercava di far sparire materiale di registrazione sulle quote di volo, prezioso per l'inchiesta sulla tragedia del Cermis. Tentava di coprire i suoi piloti, anche se con la strage che è costata la vita a venti persone non avevano nulla a che fare. Almeno direttamente. E così è stato tolto di mezzo. Ovvero: sospeso dalle sue funzioni. E il primo pezzo da novanta a cadere, nel labirinto dell'indagine sulla funivia di Cavalese. Il tenente colonnello Stephen Watters - non comanda la squadriglia coinvolta nel massacro, ma ne coordina

una «gemella» delle quattro che si alternano tra la base di Aviano e il quartier generale di Cherry Point, nella Carolina del Nord - avrebbe chiesto ai suoi uomini di consegnargli eventuali prove di voli a bassa quota.

Tipo video o foto ricordo di bravate. A rischio insomma, come quella che potrebbe aver compiuto il Prowler prima di schiantarsi contro la cabina. Secondo il «New York Times», Watters voleva distruggere gli indizi di possibili irregolarità. Temeva forse che i suoi piloti dovessero rispondere di una responsabilità indiretta,

quella di aver contravvenuto alle ovvie norme di sicurezza. Di certo, il colonnello sarebbe rientrato nell'indagine, se non altro per appurare se in quel tipo di missione si ha l'abitudine di volare a quote inferiori a quanto consentito. Da Aviano i vertici si affrettano a sottolineare che non esiste nessun collegamento tra la sospensione del colonnello e l'incidente, tanto più - si precisa - che Watters aveva lasciato la base nell'agosto del 1997. Ma il segnale è eloquente: i marines - soprattutto dopo le rassicurazioni del presidente Clinton: faremo luce sulle responsabilità senza riguardi per nessuno - vogliono dimostrare che l'inchiesta non sarà insabbiata. E non finì

sce qui: ieri un altro militare americano, forse un ufficiale - oltre ai quattro dell'equipaggio del jet - è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica del Tribunale di Trento. E ancora mistero sul reato ipotizzato, che potrebbe essere quello di falsa testimonianza o favoreggiamento.

L'inchiesta prosegue, dunque. Tanto che ieri, grazie all'aiuto di un tecnico americano della casa costruttrice, è stato finalmente decrittato il contenuto del mission recorder. «La lettura è perfettamente riuscita» ha rivelato il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Granero, senza aggiungere nulla di più. Intanto, a sorpresa, il ministro



Un F-16 Prowler in dotazione alla Marina americana, simile a quello della tragedia in val di Fiemme.

della Difesa, Beniamino Andreatta, ha annunciato lo stop dei voli nella val di Fiemme e ha deciso «in via cautelativa» di raddoppiare la quota minima per il volo a bassa quota. «Ho dato mandato di rivedere quelle aree destinate all'addestramento a bassa quota - ha spiegato - allo scopo di individuare zone che non abbiano un impatto ambientale e

garantiscono il livello massimo di sicurezza nei confronti dei cittadini». Non solo: lo Stato maggiore dell'Aeronautica, su disposizione del ministro, ha preparato un modulo per la segnalazione - da parte di cittadini, autorità locali e forze di polizia - di sorvoli a quote troppo basse o comunque sospette.

Brunella Collini

Le indagini riguardano cinquanta persone

fra cui il fratello del presule



Michele Giordano

NAPOLI La Rai, quando erano da poco passate le 9, ha addirittura deciso un'edizione straordinaria del Tg - interrompendo il seguitissimo programma «Unomattina» - per dare la «notizia». E sì, perché fino alla secca smentita della Procura generale presso la corte di Appello di Potenza, arrivata a mezzogiorno, le voci di un'iscrizione nel registro degli indagati di Lagonegro (centro lucano) al confine con la Campania) dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Michele Giordano, si erano letteralmente moltiplicate. L'alto prelato, originario dello

stesso comune della Basilicata, dove vive ancora il fratello, Lucio, sarebbe stato coinvolto in un'inchiesta su un'organizzazione di usurai, tra i quali figurerebbe proprio il geometra Giordano (in totale sotto la lente degli investigatori ci sono

Smentito dalla magistratura il coinvolgimento dell'alto prelato in un'inchiesta di usura nel Potentino

Il cardinale non è un «cravattaro»

oltre cinquanta persone, indagate per reati che comprendono anche la truffa e l'estorsione).

E questo, secondo quanto anticipato un quotidiano ieri in edicola, avrebbe fatto scattare l'iscrizione del presule nel registro degli indagati (il cosiddetto modello 21). Un atto dovuto dal punto di vista procedurale che, per buona parte della mattinata, nessuno - inquisiti in testa - aveva smentito.

Tanto è bastato, dunque, per far scatenare la ridda di voci e commenti su una vicenda poi chiarita dalla Procura generale di Poten-

za: nessun coinvolgimento diretto dell'arcivescovo potentino, tantomeno nessuna «iscrizione». La magistratura di Lagonegro, dopo la denuncia di un imprenditore che aveva raccontato di esser finito nelle maglie degli usurai (tra loro un ex funzionario del Banco di Napoli, poi licenziato), ha aperto un fascicolo, delineando i contorni di un'organizzazione di strozzini che prestava danaro a industriali e commercianti in difficoltà. Soldi da restituire a tassi naturalmente elevatissimi. La Procura della Repubblica del piccolo centro lucano, tornando

al cardinale, ha confermato di aver svolto accertamenti su monsignor Giordano. Verifiche decise dopo il sequestro, in casa del fratello di questi, di due assegni firmati dall'arcivescovo e intestati a Lucio Giordano (che invece sarebbe fortunatamente coinvolto nella vicenda).

Dalle indagini, svolte dalla Guardia di finanza, che ha controllato anche se i due fratelli abbiano mai avuto conti correnti comuni o se i soldi dell'alto prelato siano stati restituiti dal geometra indagato, non è emerso nulla di rilevante o che facesse presupporre un coinvolgimento del numero

uno della Chiesa napoletana.

Secco il commento dell'interessato: «Ero rimasto strabbiato nel leggere notizie che poi anche autorevoli fonti istituzionali hanno definito prive di fondamento. Non posso che condannare un perverso meccanismo che porta alla divulgazione di informazioni non vere e non controllate». Per quanto riguarda gli assegni intestati al fratello: «Lucio ha ricevuto più volte da me somme di danaro per le spese di famiglia o per la casa paterna. Non c'è di strano».

Paolo Grassi

Un locomotore si schianta contro un convoglio - Gravi un uomo con fratture al viso e una donna colpita allo sterno

Venti feriti nel tamponamento alla stazione Termini

Oggi un vertice dopo che Burlando aveva garantito: «Abbiamo i treni più sicuri d'Europa»

Undicenne si spara per errore Tredicenne fa fuori l'amichetto

COSENZA Due fatti di sangue, protagonisti due pistole in mano a dei giovani, hanno provocato due morti in Calabria e in Sardegna.

Un ragazzo di undici anni, Benito, è morto ieri sera, a Rende, sparandosi inavvertitamente un colpo alla testa con la pistola del padre, un ufficiale in forza al 18.º battaglione bersaglieri di Cosenza: sul greto di un torrente stava mostrando a due suoi amici il funzionamento dell'arma e per gioco si sarebbe puntato la pistola alla tempia. I suoi due piccoli amici, terrorizzati per aver visto cadere a terra il compagno di giochi, sono fuggiti. Il decesso, come hanno potuto accertare gli inquirenti, è stato provocato da un solo colpo di pistola - una rivoltella calibro 38 - entrato dalla parte destra della testa, con un vasto foro di uscita.

E a Nuoro un ragazzo di 13 anni ha ucciso un coetaneo con cui giocava, sparandogli accidentalmente un colpo di pistola. La disgrazia è avvenuta in un'abitazione di Borore, un paese al confine tra le province di Nuoro e Oristano. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri Francesco, mentre giocava con una pistola calibro 22 del padre, che fa il commerciante, ha fatto partire accidentalmente un colpo che ha raggiunto Davide Manca, di 11 anni, uccidendolo. Il ragazzo è stato accompagnato in caserma per accertare l'esatta dinamica dell'episodio.

ROMA Tra le più sicure d'Europa, con alcuni problemi, ma con massicci investimenti previsti per migliorare rete e sicurezza: la difesa a oltranza delle Ferrovie dello Stato vede impegnato il suo «avvocato» più paziente poco dopo pranzo, dinanzi alla commissione della Camera. Mentre il ministro dei Trasporti, Burlando, spiega perché, nonostante incidenti, disservizi e ritardi, c'è spazio per l'orgoglio, le Fs riescono a realizzare un capolavoro di tempismo, una smentita che suona di beffa: un treno ne tampona un altro alla stazione Termini di Roma e 20 persone rimangono lievemente ferite. Viene deciso per oggi un vertice sulla sicurezza al ministero dei Trasporti, presente l'amministratore delle Fs, Cimoli.

L'incidente non è grave. Un interregionale diretto a Pisa si muove dal binario 19 alle 16.30. Appena una decina di secondi dopo la messa in moto, qualche centinaio di metri percorso e viene tamponato da un locomotore che poco prima lo



Il locomotore e la carrozza di un altro convoglio scontratisi ieri pomeriggio a Roma alla stazione Termini.

aveva trainato sin dentro la stazione. Un'operazione di rito, come quella inversa: il treno che va via verso la prossima destinazione, e il locomotore che lo segue.

All'improvviso però un semaforo rosso, inspiegabile, viene acceso dinanzi al tre-

no 2344 diretto a Pisa. Una brusca frenata, le otto carrozze si arrestano, e il locomotore che segue non fa in tempo a frenare a sua volta.

La scossa conseguente all'impatto è forte. I treni non subiscono danni, si

scontrano soltanto i respingenti, vista la bassa velocità, circa 10 chilometri all'ora.

Basta però l'urto per far cadere a terra i passeggeri dell'ultima carrozza. Seguono scene di panico: un uomo è a terra con il naso rotto, perde sangue; una donna di mezza età sbatte lo sterno e verrà ricoverata con una prognosi di una settimana. In tutto i feriti sono venti, alcuni vengono medicati nell'infermeria della stazione, altri vengono smistati negli ospedali romani.

Rimangono, a incidente chiuso, le parole di assicurazione di un ministro che appare descrivere un sogno: Burlando ammette al Senato la Camera «i numerosi e clamorosi incidenti», dice che «sarebbe un errore minimizzare», ma elenca dati che dovrebbero incoraggiare: aumento del 26% delle ore di manutenzione della rete, 130 mila miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni, 1000 miliardi immediati per abolire alcuni passaggi a livello più rischiosi.

«Consulenze di mercato» (sei miliardi) dice l'avvocato Grollino

Ancora un'inchiesta sull'ex responsabile delle Fs che sarà interrogato oggi dai pm di Perugia

Ristorazione sui binari: guai per Necci

PERUGIA I guai per Necci non finiscono mai. Alla vigilia dell'interrogatorio davanti ai pm di Perugia, che lo accusano di corruzione, l'ex potente manager delle Fs è ora indagato anche nell'inchiesta romana sulla ristorazione sui treni. Stavolta l'accusa per l'ex amministratore delegato è quella di concorso in abuso d'ufficio in relazione all'affidamento, nel '96, dell'attribuzione alla società «Agape» dell'appalto per la ristorazione a bordo dei treni. Insieme a Necci sono indagati l'ex presidente delle Fs, De Cesaris, l'ex consigliere d'amministrazione,

Paolillo, e gli alti funzionari Giuseppe Sciarone e Mario Cevaro.

In attesa che Necci si presenti in procura per chiarire tutto il marcio che ci sarebbe dietro al progetto dell'alta velocità i pm di Perugia hanno continuato ieri gli interrogatori delle persone finite in carcere nei giorni scorsi. Ad accusarle ci sarebbero le intercettazioni delle conversazioni di Pacini Battaglia.

Abbrazzato, sorridente, l'avvocato Marcello Petrelli, ex consulente della Tav (il progetto Treni Alta Velocità), varca la soglia dell'uffi-

cio del gip Giuseppe Petrazzini alle 15.30. «Ho intenzione di rispondere a tutte le domande che mi verranno poste. Piena collaborazione», dice ai giornalisti. Poi aggiunge: «Non chiedetemi nulla, per ora, sono pur sempre agli arresti domiciliari».

Petrelli, assieme a Francesco Pacini Battaglia, Lorenzo Necci, Renato Squillante, è uno degli arrestati «eccellenti» nell'inchiesta perugina su toghe sporche e tangenti ferroviarie.

Il nome del penalista romano - tra l'altro difensore di Giovanni Scattone (uno degli indagati per il delitto di Marta Russo) e dell'attrice Laura Antonelli - compare nella intercettazione alla base delle inchieste svolte prima dai magistrati di La Spezia, e ora di Perugia. In sostanza i magistrati sostengono che Petrelli era a conoscenza di quelle che definiscono «vicende corrottive riferibili all'ex capo dei gip romani, Renato Squillante, e al gruppo Pacini Battaglia-Necci. «Chiarirò tutto», promette Petrelli.

In mattinata è stato interrogato Fiorenzo Grollino. Avvocato, nel 1993 rappresentò Necci contro un sindacalista che aveva denuncia-



Lorenzo Necci

to un giro di tangenti nelle Ferrovie. Dal 1994 al 1997 ha fatto parte del collegio difensivo delle Ferrovie nei processi per tangenti. Grollino e l'avvocato Astolfo Di Amato, per i magistrati, avrebbero beneficiato di consulenze per oltre sei miliar-

di. Denaro che si sospetta sia in realtà servito per corrompere magistrati romani. «Abbiamo portato tutta la documentazione necessaria per documentare che tutto era regolarmente fatturato. E che le consulenze sono a normale prezzo di mercato», assicurano i difensori. Non solo. L'avvocato, esperto di diritto internazionale e con uno studio anche a Bruxelles, nelle quattro ore di interrogatorio si sarebbe difeso sostenendo che «grazie alle sue consulenze le Fs ottennero dalla Banca europea finanziamenti per diverse decine di miliardi da investire nell'Alta velocità».

Scrutatore assolto: aveva abbandonato il seggio perché il crocifisso «offendeva la laicità dello Stato»

TORINO Rifiutarsi di fare lo scrutatore perché nei seggi elettorali vi sono i crocifissi è legale. Questo il senso della sentenza con cui ieri la Corte di appello ha assolto l'insegnante che nell'ottobre '94 aveva rinunciato all'incarico: il simbolo della religione cattolica, per l'imputato, offendeva «il principio di laicità dello Stato» e «il diritto alla persona alla libertà di coscienza in materia religiosa». Marcello Montagnana, 61 anni, di Borgo San Dalmazzo (Cn), era stato condannato in pendenza a 400 mila lire. Ieri è stato scagionato «perché il fatto non sussiste».

Bimba di 3 anni muore soffocata alla scuola materna Una malformazione le causava problemi di deglutizione

CASTELLAMMARE DI STABIA Una bambina di tre anni, Annarita, è morta soffocata mentre pranzava in una scuola materna privata, la «Charly Ciu Ciu» nel quartiere Cicerone di Castellammare di Stabia. Il fatto è avvenuto martedì. La piccola, affetta dal morbo di Gaucher, che crea problemi di deglutizione per una malformazione all'epiglottide, sarebbe rimasta soffocata mentre mangiava della pastina. Trasportata dalle maestre al pronto soccorso di un vicino ospedale, è morta prima del ricovero.

Secondo gli investigatori i carcerieri Giovanni Farina e Attilio Cubeddu si troverebbero tuttora in qualche macchia sui monti della Calvana

Nascosti in Toscana i rapitori di Soffiantini

Il sequestro era stato preceduto dal tentativo di un altro colpo ai danni di un industriale fiorentino

Il giudice Tarquini ha sentito per tre ore il prigioniero liberato, che non ha però riconosciuto le voci dei suoi aguzzini: «Parlavano sotto i passamontagna»

BRESCIA Il cerchio attorno ai rapitori di Giuseppe Soffiantini si stringe. La caccia all'uomo continua a tamburo battente soprattutto in Toscana. «Ho la ragionevole convinzione che i carcerieri, Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, siano ancora vicini al luogo in cui è stato tenuto prigioniero l'industriale bresciano - ha detto ieri il procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini. «Naturalmente non sarà facile individuarli. Sono persone abituate a vivere alla macchia e a loro basta un albero per trasformarlo in rifugio».

Ma c'è di più: stanno emergendo nuove figure - ha spiegato il magistrato. «Alcuni fiancheggiatori, altre con responsabilità maggiori». Insomma, nel mirino degli inquirenti sono entrati nuovi personaggi e nelle prossime ore potrebbero essere eseguiti anche degli arresti.

Tarquini ieri pomeriggio ha interrogato per tre ore Soffiantini. L'imprenditore però non ha riconosciuto la voce di Farina nella registrazione delle voci degli uomini che martedì scorso hanno ritirato i cinque miliardi del riscatto. Nella Panda degli emissari era stata inserita una «camicia». «Non ho potuto identificare la persona che parlava - ha spiegato Soffiantini - anche perché, quando scambiavano qualche parola con me, avevano sempre la voce contraffatta, tene-

vano i passamontagna oppure una mano davanti alla bocca. Poi tante cose non le ricordo. So che erano pronti a tutto, anche allo scontro armato con le forze dell'ordine».

Le ricerche di Farina e Cubeddu continuano in

Riscatto: i dollari solo fotocopiati, non inspiegabili

BRESCIA Sono state fotocopiate una a una le banconote usate per il pagamento del riscatto per la liberazione di Giuseppe Soffiantini. Quindi gli investigatori conoscono il numero di serie dei dollari pagati per il riscatto dell'imprenditore. Invece non ha trovato conferma in ambienti ufficiali la voce riportata dal Tg3 secondo la quale le banconote sarebbero state trattate con una speciale sostanza che ne renderebbe possibile il riconoscimento.

Infine, in autorevoli ambienti investigativi si è appreso che non c'è alcun nesso fra il sequestro Soffiantini e la presunta organizzazione che sarebbe alle spalle di vari sequestri di persona, alcuni dei quali attribuiti anche a Moro e Cubeddu, sulla quale da tempo sta indagando la Procura di Bologna.

maniera intensa sui monti della Calvana, in Toscana. Qui, nell'abitazione di Giampaolo Fiore, un nipote di Farina, sono stati sequestrati un'agenda ed alcune foto. Nella zona ci sono frequenti posti di blocco, elicotteri in volo e perquisizioni disposte dal pm di Prato Von Borries su richiesta della squadra mobile. Si sospetta che proprio su questi monti, che somigliano molto a quelli della Barbagia, siano nascosti i due latitanti. Forse i due si sono già divisi il bottino e preso strade diverse.

Intanto da Firenze ieri è arrivata la notizia che Farina il 7 gennaio del '97 tentò un altro sequestro. Nel mirino un altro imprenditore, Elio Sardelli, titolare di un calzaturificio a Gambassi Terme, in provincia di Firenze. I magistrati hanno infatti iscritto il suo nome nel registro degli indagati. Sardelli era stato aggredito nel piazzale del suo calzaturificio da due persone con il volto coperto da passamontagna che avevano cercato di farlo salire a forza su un'auto. L'imprenditore aveva reagito riuscendo a sfuggire all'agguato ma i due banditi gli avevano sparato contro una raffica di kalashnikov ferendolo gravemente a una gamba, che successivamente gli era stata amputata. Fallito il sequestro, Farina ripiegò su Soffiantini. Sembra che quando il bandito, nell'80 fuggì in Venezuela con i soldi di altri rapimenti, avesse avuto appoggi anche in Svizzera. Fra questi quello del finanziere milanese Alberto Rapisarda.



Giovanni Farina, il capo.

MANERBIO IN FESTA

BRESCIA «Sono dei poveracci, che rimangono tali anche se mi hanno portato via dei soldi. Come faccio a provare rancore nei loro confronti?». Giuseppe Soffiantini è allegro e di buon umore. Ieri mattina i medici lo hanno dimesso e all'uscita dall'ospedale a chi gli chiedeva un messaggio per i rapitori ha risposto: «Dovrebbero cambiar mestiere».

Per lui quella di ieri è stata una giornata di festa con la veglia di ringraziamento nella parrocchia di San Lorenzo, alla quale non ha potuto partecipare perché troppo stanco, e con lo spettacolo pirotecnico al quale ha assistito da una fi-

«Sono soltanto dei poveracci, anche se hanno i miei soldi»

nestra dell'abitazione del secondogenito Giordano. Nella piazza di Manerbio in serata per festeggiarlo c'erano centinaia di persone. Per l'imprenditore bresciano sono stati momenti di forte commozione.

Ieri mattina appena si era svegliato in ospedale si è toccato i polsi per sentire se aveva ancora le catene, un riflesso condizionato dopo otto mesi da ostaggio. Nel pomeriggio è stato poi

dal procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini al quale ha raccontato per tre ore alcuni particolari della sua prigionia. Poi a casa, a leggere decine di messaggi di benvenuto e le visite. Tra le lettere quella degli ex ostaggi Fabrizio De André e Silvia Melis.

I suoi amici Guido ed Ernestina Del Falco, titolari del ristorante «Le rose» a Leno, a pochi chilometri da Manerbio, gli hanno conser-

vato una bottiglia di buon vino rosso, un «Ca' del Bosco» di otto anni fa. Alla coppia era giunta il 21 luglio scorso la seconda lettera di Soffiantini dalla prigionia.

Prima di andare in piazza, ha avuto la forza anche di partecipare a una riunione dell'Associazione industriali bresciani dove è stato accolto calorosamente dall'amico e presidente della squadra locale di calcio Gino Corioni. Ai suoi colleghi ha detto che, malgrado quello che ha passato, vuole tornare a fare le vacanze in Sardegna, perché «a parte le sequestrazioni in quella splendida terra c'è molta gente perbene».

Nuovo appello dei familiari di Alessandra e poi cala il silenzio stampa

Resta il black-out sulla Sgarella

MILANO Hanno chiesto ai rapitori un contatto i familiari di Alessandra Sgarella, la giovane imprenditrice milanese finita nelle mani dell'Anonima l'11 dicembre scorso. Sono pronti a tutto per riavere l'ostaggio ma, scrivono nel drammatico appello lanciato ieri, «senza conoscere la sorte di Alessandra ed in mancanza di ulteriori sviluppi è davvero arduo adoperarsi in modo utile a garantire il suo ritorno a casa».

Dai sequestratori infatti è giunta una sola telefonata, a un'amica della vittima che, colta di sorpresa, non

ha capito del tutto bene il messaggio. I banditi avrebbero chiesto 50 miliardi di riscatto e rivelato il particolare, noto solo a poche persone, della data sbagliata del matrimonio incisa sulla fede della vittima.

Nell'appello il marito e i genitori di Alessandra chiedono inoltre aiuto «affinché chiunque sia in grado di fornire indicazioni precise ed utili al suo rilascio si metta in contatto con qualsiasi modalità». E poi scrivono: «Sono ormai trascorsi due mesi da quando Alessandra non è più rientrata a casa e tre settimane dall'unica telefo-

nata presa in considerazione, che per altro è stata compresa solo parzialmente ed in maniera confusa dall'interlocutore».

Pietro Vavassori, il marito di Alessandra, ha ringraziato Carlo e Giordano Soffiantini «per le parole di incoraggiamento e di conforto che i figli dell'industria bresciano liberato tre giorni fa hanno rivolto a lui e a tutti i familiari di Alessandra». «E' stato un atto che ci ha profondamente commossi - ha detto - E noi non possiamo che gioire immensamente con loro per il felice esito della tragedia che li ha colpiti».



Alessandra Sgarella

Intanto, ieri gli inquirenti hanno smentito la notizia diffusa da un quotidiano secondo la quale il marito di Alessandra stava per pagare il riscatto e che sia stato bloccato all'ultimo momento dalle forze dell'ordine. «E'

Smentita la notizia di un pagamento bloccato dal magistrato

una notizia assolutamente infondata», hanno detto gli investigatori.

Secondo le indiscrezioni pubblicate dal «Giorno», il 7 febbraio scorso Pietro Vavassori era pronto a versare 6 miliardi di lire, raccolti in valuta straniera, attraverso una persona di sua fiducia che i magistrati sono riusciti a fermare in tempo. Ma gli inquirenti si sono affrettati a smentire qualsiasi contrasto con la famiglia della rapita. E Pietro Vavassori non ha voluto commentare la notizia. Anzi, ha chiesto a tv e giornali di ripristinare e mantenere il silenzio stampa.

ALLARME



Venezia: bombe su una nave

VENEZIA Saranno gli artificieri dell'Esercito a stabilire il grado di pericolosità e le modalità di disinnesco di 8 bombe di grosso-medio calibro scaricate ieri al molo «B» di Porto Marghera da due navi ucraine assieme ad oltre 3 mila tonnellate di ferro. Le navi battenti bandiera Ucraina e provenienti dal porto di Ploce in Croazia, avevano tra i rottami destinati alle fonderie del Vicentino ordigni d'artiglieria calibro 120 e 70 millimetri. La banchina è stata chiusa al traffico e posta sotto sequestro. L'importazione di ordigni bellici da avviare alla distruzione è consentita previo controllo della loro inerzia. Se le autorità ucraine avevano stabilito la non pericolosità degli otto proiettili, il personale addetto allo scarico si è accorto che le bombe potevano essere pericolose e ha dato l'allarme.

Il pretore di Maglie convalida i 17 decreti urgenti che impongono la somministrazione a malati terminali della somatostatina

Cura Di Bella: chemioterapia nel mirino del giudice

Trasmessi gli atti al Tribunale di Roma per verificare colpe nella scelta delle terapie tradizionali

Sotto accusa anche i costi della «siringa temporizzata». Aula semivuota alla lettura della sentenza, data per scontata dall'entourage del medico modenese

BARI «Lo stato di necessità terapeutica dei ricorrenti giustifica l'obbligo per la Asl Lecce 2 e per i distretti socio-sanitari di fornire il farmaco a base di somatostatina». Con questa motivazione largamente prevista, il pretore di Maglie, Carlo Madaro ha convalidato i 17 decreti cautelari urgenti emessi per altrettanti malati terminali di cancro che chiedevano al servizio pubblico la somministrazione gratuita del farmaco Di Bella e della somatostatina in particolare. Il tutto naturalmente fino a quando il farmaco non sarà disponibile sul libero mercato nelle farmacie private ed entro un limite di 50 milioni di lire.

Il pretore, che ha messo in crisi il ministro della Sanità non si è comunque limitato a specificare il perché della convalida dei de-

creti, ha anche ordinato la trasmissione dei verbali al procuratore della Repubblica di Parma ed al pubblico ministero del tribunale di Roma per verificare se sussistono atti di rilevanza penale sia per il costo della siringa temporizzata chiesto ai pazienti, che per l'uso indiscriminato della chemioterapia su pazienti affetti da neoplasie tumorali non chemiosensibili. E' arrivata un'altra vittoria, attesa dal professore modenese, dopo quella ottenuta l'altro ieri dal Tar del Lazio. I seguaci di Di Bella erano talmente sicuri che non hanno assistito alla lettura delle motivazioni dell'ordinanza. L'aula della pretura infatti era semivuota anche perché tutto lasciava prevedere che il processo iniziato il 7 gennaio scorso, e che aveva visto sfilare davanti al pretore testimoni illustri come il professor Veronesi,



Giuseppe Di Bella «vince»

malati terminali di cancro, direttori generali di Asl, medici, amministratori, avrebbe avuto questo esito. Carlo Madaro, ha annotato tutto e poi si è espresso non prima di aver denunciato al procuratore della Repubblica di Parma che 2 milioni e 500 mila lire per una siringa «temporizzata», chiesti a Santo Stefanelli, erano veramente troppo.

Convinto poi che interes-

si fortissimi impediscono la sperimentazione del farmaco, il magistrato ha spedito i verbali al tribunale di Roma, competente per territorio. La denuncia in aula del medico Giuseppe Serravalle ha parlato di accanimento terapeutico con la chemioterapia in pazienti che non ne avevano bisogno deve avere un seguito, a detta del pretore di Maglie.

Carlo Madaro vuole anche sapere come si determina il prezzo della somatostatina e quali sono i tempi di ammissione dei pazienti del protocollo Di Bella alla pubblica sperimentazione. Da qui l'invio dei verbali delle dichiarazioni del professor Vittorio Silano, e del figlio del professore moden-

nese, Giuseppe Di Bella, allo stesso tribunale di Roma. Una sorta di risposta indiretta alla deposizione di Veronesi che aveva parlato di scarsi risultati che venivano da una prima lettura delle cartelle cliniche di Di Bella e della necessità di accompagnare il suo farmaco con la chemioterapia.

Le luci della ribalta si spengono ora per il pretore di Maglie Carlo Madaro, che ha sfidato il ministro Bindi e che ha smentito per il momento il suo ingresso in politica. Poco dopo è arrivata la secca replica del ministro della Sanità: Madaro «ha stabilito l'obbligo per le strutture sanitarie di avere la disponibilità della somatostatina. Questo si commenta da solo».

A Cortina d'Ampezzo Ripa di Meana querela i padroni di un cane «killer» del suo carlino

ROMA Un cane da slitta ha tentato di sbranare il piccolo «carlino» di Marina Ripa di Meana e lei è passata all'attacco querelando il padrone. Il fatto è avvenuto a Cortina d'Ampezzo, quando il cagnolino che Marina Ripa di Meana portava a passeggio è stato aggredito da un grosso cane da slitta. Richiamati dalle urla sono poi arrivati i proprietari dell'animale aggressore, due uomini ed una donna, che però, spiega Ripa di Meana, «assistevano indifferenti alla scena». «Allora - prosegue - ho scosso energicamente la proprietaria del cane da slitta urlando di richiamarlo e solo a quel punto il cane ha mollato la presa e ha lasciato andare il mio sanguinante».

I proprietari del cane, racconta ancora Marina Ripa di Meana, «invece di rallegrarsi perché così si era impedita la morte del mio, mi hanno insultata pesantemente minacciando di farmi azzannare alla gola». Così, dopo aver portato il proprio cane dal veterinario per le prime cure, Marina Ripa di Meana ha sporto querela contro i padroni del cane «killer». «Questi episodi - ha detto Ripa di Meana, ambasciatrice Ifaw Italia (Fondo internazionale per la protezione degli animali) - avvengono perché alcuni proprietari addestrano i propri cani all'attacco contro gli altri animali e gli esseri umani».

Presentate tre ricerche che descrivono con preoccupazione il mondo degli adolescenti «supervivezzati» dalle loro famiglie

Più mammoni, insicuri e in ritardo con il sesso

ROMA Più mammoni che nel passato, più cauti nella scoperta del sesso, più lenti nel lasciare la casa dei genitori. E ancora, sempre più lontani dai giornali, saltuariamente affezionati ai libri, sedotti dall'intramontabile sigaretta. E' il ritratto, in chiaro scuro, del mondo dei giovani secondo alcuni studi usciti ieri in contemporanea. Integrando le analisi prende forma un ragazzo meno sicuro che nel passato, che non crede se non negli amici e nello sva-

Secondo l'Istituto degli Innocenti di Firenze, in una ricerca commissionata dal dipartimento degli Affari sociali, il giovane italiano dell'ultimo scorcio di secolo ha un primato d'interesse: gli amici. Per coltivarli ha più tempo che nel passato: il momento delle scelte e delle responsabilità, complice la disoccupazione, viene postposto in alcuni casi sino alla soglia dei 30 anni.

Corollario: il matrimonio è una ricorrenza che si ripete di meno, ma soprattutto più tardi negli anni. Anche il sesso, in controtendenza

rispetto a precedenti studi, sembra arrivare più tardi: 22 anni è la media d'età delle ragazze che confessano un rapporto completo, 19 per i ragazzi. Sigaretta in ascesa, assieme al disinteresse verso gli alcolici.

Contraltare forse dell'assenza di passione politica (il 50% degli adolescenti dichiara di non parlarne mai) e della repulsione per quotidiani e libri (questi ultimi letteralmente salvati dalle ragazze), l'aumento statistico del numero dei suicidi: 11 casi nel '91, su un milione di ragazzi fra i 10 e i 17 anni, 23 nel '96.

Si concentra sul rapporto chiesa-sesso invece un'inchiesta condotta dal settimanale cattolico di Padova «La voce del Popolo»: i giovani cattolici aspettano sino a 23 anni per avere il primo rapporto, coloro che non vanno mai in chiesa li anticipano invece di 4 anni.

Descrive infine un viziatissimo bambino, un «piccolo tiranno», il secondo rapporto sull'infanzia. Oggetto dello studio i bambini da 0 a 10 anni. Imputati di una pericolosa degenerazione della libertà del piccolo i genitori: lavorano troppo,

non dicono mai no, permettono che il bambino «divenga un mito», dimenticano di imporre limiti ai desideri dei figli e di imporre degli ordini. Il risultato, secondo la ricerca, è la crescita di una generazione di adolescenti abituati ad essere super-coccolati e assecondati in famiglia, spensierati sino all'incontro esterno con la prima difficoltà: scuola e ogni relazione esterna svelano barriere che «il piccolo tiranno» non ha mai incontrato. E' allora che una fragile sicurezza tanto assecondata si scioglie immediatamente.



Il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, commentando questi risultati, ha detto che «Gli adulti devono imparare ad offrire ai bambini soprattutto buone relazioni umane». «L'infanzia violata - ha detto il ministro - non è solo

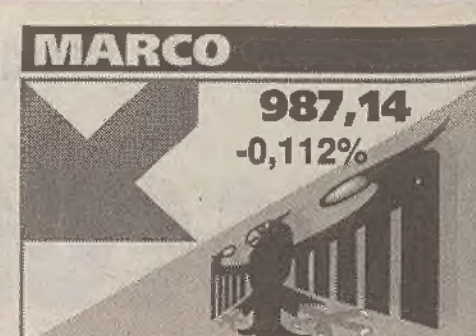
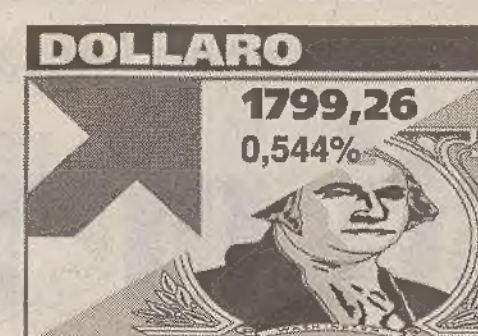
quella abusata sessualmente ma anche quella privata delle cure quotidiane». «Contro la violenza - ha aggiunto Livia Turco - non è utile tenere i bambini chiusi a casa, è importante invece aiutarli ad essere se stessi».



■ **MILANO** Insieme a Wall Street e alle piazze europee, dove si guarda con crescente preoccupazione alla crisi Usa-Iraq, anche Piazza Affari ha frenato nel finale di una giornata record. L'indice Mibtel ha segnato il nuovo massimo storico nel durante a quota 20.094, per poi retrocedere a 19.892 (più 0,58%), livello che rappresenta comunque il record di chiusura. Da boom gli scambi per 5.072 miliardi di

controvalore. L'attività è stata alimentata dalle Generali, che con un nuovo balzo del 4,60% a 54.500 hanno raggiunto i 293 miliardi di controvalore a tre giorni dall'avvio dell'aumento di capitale. Comprati a mani basse i diritti Generali (più 9,71 a 4.295, per 119 miliardi di lire) e i vecchi warrant (più 7,05 a 62.000, per 101 miliardi). Tra gli altri temi d'interesse, ancora in tensione le Ina (più 2,36 a 5.070), mentre

Mediobanca e Comit hanno accusato una brusca battuta d'arresto. I titoli di via Filodrammatici pur in attesa del varo dell'aumento di capitale hanno ceduto il 2,99 a 19.005, le Comit (meno 2,52 a 8.250) hanno risentito delle indiscrezioni sul possibile no di Bankitalia alla crescita fino al 10% delle Generali nel capitale della banca milanese. La giornata ha visto poi la ripresa delle blue chip del listino.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7150	6737	6,13	4959	7150
A. De Ferrari R.	3616	3438	5,18	2585	3616
Acqua Marcia	802,5	791,9	1,34	385	802,5
Aedes	12591	12211	3,11	11358	12591
Aedes Risc.	9473	9311	2,57	8525	9473
Aeropost Roma	25714	23889	0,12	18901	25714
Alitalia	18013	18053	-0,25	12719	17765
Alitalia Priv.	14554	14887	-0,81	10247	17143
Alitalia Risc.	14578	14680	-0,69	10247	17143
Alleanza	22843	22524	1,42	17869	22523
Alleanza Risc.	13410	13249	1,22	11520	13515
Allianz Subst.	21347	21021	1,19	16756	21603
Amga	1821	1817	0,25	1279	1821
Ansaldo Tras.	3658	3646	0,32	2456	3658
Ansaldo	3939	3935	-0,07	2852	3939
Asitalia	8997	8997	0,00	8268	8997
Aurilio	8308	8211	1,26	4600	8308
Autogrill	10105	10157	-0,51	9463	10105
Autogrill To-Mi	23359	23484	-0,53	15157	24722
Autogrill Risc.	6898	6907	-0,57	4700	6921
B. Napoli 1/1/97	1118	2872	8,57	2280	3118
B. Napoli 1/1/98	2884	2621	9,27	2075	2884
B. S. Paolo BS W	4387	4388	-0,25	4032	4467
B. S. Paolo BS	7163	7121	0,51	6273	7163
B. S. Paolo BS R.	2511	2468	1,74	1811	2511
B. S. C. Industri	39035	39263	2,10	29500	39035
Banco Credito	11850	11850	0,00	9400	11850
Banco Credito R.	12252	12307	-0,92	10900	12304
Bastogi	1501	1501	0,00	64	1501
Bayer Ag	75299	76302	-1,43	63666	76597
Boa Agr. Mm	21793	21422	1,73	18159	22312
Boa Agr. Mm W	2807	2781	0,94	2491	2842
Boa Carige	16806	16701	0,63	13502	17059
Bca Fideuram	10106	10117	-0,11	7907	10117
Bca Interim	4698	4605	1,39	3190	4719
Bca Intesa	3937	3928	0,23	2859	3937
Bca Intesa R.	31040	30983	0,19	28797	31020
Bca Legnano	10442	10422	1,40	7641	10442
Bca P. Bg-Cr. V.	39485	39479	1,90	31175	39485
Bca P. Bg-Cr. W.	2061	2031	1,48	1332	2048
Bca P. Spoleto	17605	16987	3,76	13555	17077
Bca Pop Brescia	21718	21610	0,78	16844	21718
Bca Pop Milano	16062	15530	3,43	11334	16062
Bca Toscana	9232	9162	0,99	4884	9232
Bco Desso	5566	5573	-0,13	4486	5563
Bco Napoli Risc.	2608	2683	3,39	1655	2631
Bco Sardegna R.	28002	27611	1,42	18058	28378
Bentelton	31040	30983	0,19	28797	31020
Binda	59	59	0,00	27	59
Bna	2463	2466	-0,12	1671	2534
Bna Priv.	1448	1436	0,84	849	1448
Bna Risc.	1330	1316	1,06	1055	1388
Bna Risc.	43450	43222	2,67	36001	43450
Boero	10650	10695	-0,42	8400	10900

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Preced.	Fondi	Ultimo	Preced.	Fondi
AZIONARI ITALIA			Azionari Italia			Azi. Azionario
Azi. Azionario	13037	13060	Credito Azioni Italia	19446	19440	Azi. Azionario
Azi. Azionario R.	18918	18918	Dual Asia Africa	12339	12293	Azi. Azionario R.
Azi. Azionario Risc.	16773	16760	Dual Asia Africa R.	20315	20244	Azi. Azionario Risc.
Auro Previdenza	N.P.	31236	Epta Azionario Italia	20332	20241	Azi. Azionario Risc. R.
Banco Credito	12668	12658	Eurobond. Azioni It.	25252	25288	Azi. Azionario Risc. Risc.
Capitalgest Azioni	27331	27262	F&I L'Espresso Az. It.	38511	38478	Azi. Azionario Risc. Risc. R.
Capitalgest Azioni R.	14547	14547	F&I L'Espresso Risc.	32288	32254	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc.
Capitalgest Azioni Risc.	37670	37591	F&I L'Espresso Risc. R.	18317	18317	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. R.
Casimiro Azionario	24912	24877	Finanza Homegest	22157	22050	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc.
Casimiro Azionario R.	12085	12076	Fondazioni Italia	22782	22723	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Comit Plus	19235	19507	Fondazioni Italia R.	30465	30451	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Consolid. Azioni	17340	17340	Fondinvest 3	29490	29471	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Ducato Azionario	14567	14560	Fondinvest 3 R.	17340	17340	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Eurofond. Risc. Fondi	38701	38730	Generom. Az. It.	19080	19014	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Fondo Lombardo	32163	32071	Gesimil Italia	20684	20591	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Fondo Trading	15555	15535	Gesimil Risc.	24115	24104	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Gesimil	24240	24240	Gesimil Risc. R.	17411	17411	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Generom. Capital	22540	22472	Gesimil Risc. Risc.	21589	21548	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Geposcapital	27934	27974	Gesimil Risc. Risc. R.	17076	17057	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Globalinvest	17314	17314	Imi Italia	32153	32105	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia	20232	20232	Imi Italia Risc.	21428	21428	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Imi Italia Risc. R.	17456	17456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Ing. Sviluppo Azioni	31501	31496	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc.	20232	20232	Ing. Sviluppo Azioni R.	17456	17456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. R.	20232	20232	Ing. Stock Manag.	17456	17456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Medico Azionario	12948	12934	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Medico Azionario R.	25766	25592	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia	17570	17571	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia R.	17570	17571	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	22207	22243	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. R.	20328	20268	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc.	17994	17958	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. R.	16886	16877	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc.	17456	17456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. R.	21589	21548	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. R.	17409	17373	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. R.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc. Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc.
Imi Italia Risc.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc.	27455	27456	Azi. Azionario Risc. R.
Imi Italia Risc. R.	20232	20232	Oasi Azionario Italia Risc. R.	27455	27456</	

L'istituto di Cuccia approva un aumento da 1400 miliardi per sostenere Trieste - Nozze fatte fra Imi e San Paolo

Generali, una spinta da Mediobanca

Bernheim e Cuccia a pranzo assieme - I vertici delle ex Bin a colloquio con Guty

MILANO Il rischio bancario sta incendiando la Borsa. E ieri è stata un'altra giornata convulsa a Piazza Affari (scambi intensissimi per oltre 5 mila miliardi, +0,58 per cento) mentre si celebravano due importanti eventi: il disco verde da parte del consiglio dell'Imi alle nozze con il San Paolo e il consiglio d'amministrazione di Mediobanca, che ha dato il via libera ad un aumento di capitale da 1.400 miliardi. Pieno sostegno di Via Filodrammatici all'aumento di capitale delle Generali «sottoscrivendo integralmente le azioni spettanti in opzione». Così il comunicato al termine della riunione del cda. Il titolo triestino in Borsa ha compiuto ieri un nuovo balzo del

4,60% a 54.500 raggiungendo i 293 miliardi di controvalore a tre giorni dall'avvio dell'aumento di capitale. Comprati a mani basse i diritti Generali (più 9,71 a 4.295, per 119 miliardi di lire) e i vecchi warrant (più 7,05 a 62.000, per 101 miliardi).

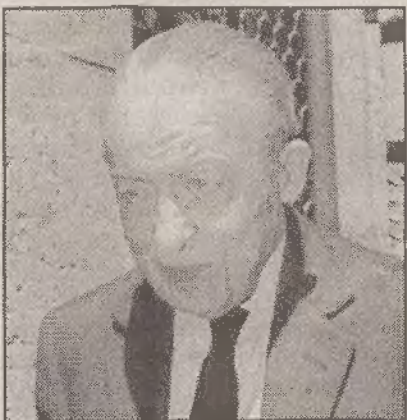
Nessuna indicazione invece dal vertice di Mediobanca sul ventilato progetto di fusione tra Comit, Credit e Banca di Roma; la Superbin. Secondo i principali analisti l'aumento deciso dall'istituto di Cuccia è stato inferiore alle previsioni (si parlava di oltre 2 mila miliardi) ma è comunque sufficiente a finanziare, la sottoscrizione dell'aumento di capitale delle Generali (l'impegno di Mediobanca



Gianfranco Guty

sarebbe tra i 500 miliardi e i 700 miliardi).

Da Via Filodrammatici non sono state calate tutte le carte e l'attesa di chi si attendeva grandi annunci è andata delusa. Tuttavia dal tourbillon di incontri e dalla nota diffusa al termi-



Enrico Cuccia

ne emerge soprattutto il sostegno all'aumento Generali in primo luogo, ma non solo. Via Filodrammatici, insomma, non intende trascurare la cura di una rete di presenze azionarie che vale 5.700 miliardi di plusvalenze, più del suo patri-

monio netto. Il cda non ha concesso nulla alle voci dei giorni scorsi. Sia a quelle relative alla cosiddetta Superbin sia a quelle riguardanti i presunti dissapori al vertice. Da registrare un rendez vous tra Antoine Bernheim, presidente di Generali, e Enrico Cuccia, per un'ora e mezzo a dialogare nel primissimo pomeriggio al ristorante Savini. E poi un super-vertice in serata di oltre un'ora fra i tre presidenti di Banca commerciale, Credito italiano e Banca di Roma, Luigi Fausti, Lucio Rondelli e Cesare Geronzi e l'amministratore delegato e vicepresidente delle Generali Gianfranco Guty.

Intanto come previsto il consiglio di amministrazione

ne dell'Imi ha dato via libera alla fusione con il San Paolo di Torino dando mandato al presidente Luigi Arcuti al vicepresidente Sandro Molinari e al direttore generale Rainer Masera di «elaborare termini e modalità della fusione» in vista della decisione definitiva che dovrebbe essere sancita in una prossima riunione del Consiglio. Ancora da definire resta anche la posizione del Monte Paschi di Siena, indicato come possibile partner nell'alleanza. In ogni caso dopo la decisione di ieri nasce il primo gruppo bancario italiano dal valore di oltre 340 mila miliardi, circa 100 mila in più di Banca Intesa nata nei mesi scorsi dalla aggregazione di Ambroveneto e Cariplo.

LA VISITA DI ELTSIN

Previsti investimenti per 9 mila miliardi

Riparte lo sbarco in Russia, siglati sei mega-contratti: Fiat, Eni e Breda in prima fila

ROMA E' l'ora dello «shampanskoe» per gli imprenditori italiani in Russia. Con la visita di Eltsin a Roma, si srotola per loro il tappeto rosso. La copertura politica per la collaborazione economica è totale: «Il periodo di transizione economica in Russia è concluso, e il processo economico irreversibile. I nostri rapporti diventano, così, strategici», ha sancito Prodi concludendo ieri la visita del presidente russo in Italia. «Un grande grazie, siete in gamba», ha detto invece Eltsin agli italiani, prima di ripartire dopo la colazione a Palazzo Chigi.

La stampa di Mosca ha usato toni trionfalistici: il piano economico messo a punto a Roma «non ha precedenti nei rapporti di Mosca con gli altri paesi occidentali». Il primo vicepremier

Boris Nemtsov: «Non dovette avere paura. Venite, tutto andrà bene».

E gli imprenditori italiani, questa volta, sembrano crederci. Le premesse dello sbarco in Russia sono diverse, e più solide, di quelle di ormai quasi dieci anni fa, quando la perestrojka gorbacioviana portò all'assalto grandi gruppi e piccoli imprenditori, rimasti poi «bruciati» dalle difficoltà burocratiche, dall'onnipotente mafia e da una inefficace copertura politica da Roma.

Ad aprire la strada agli investitori italiani sono i sei mega-accordi firmati ieri. Nell'ordine, quello tra Eni e Gazprom, che porta gli italiani nel capitale del più grande produttore di gas del mondo, un affare da 5 mila miliardi;

quello tra Fiat e Gaz, per la produzione di «Palo» «Siena» e «Mare» in Russia, per un investimento di oltre mille miliardi; quello tra la Breda e San Pietroburgo (zona economica indipendente) per la fornitura di autobus, valore 380 miliardi; quello tra Merloni e la città di Frisino (35 km. da Mosca), per la costruzione di uno stabilimento, investimento iniziale 110 miliardi; quello tra la Fata e la repubblica di Carelia, per realizzare 30 stabilimenti nel settore alimentare; quello tra un consorzio guidato da Tenimont e uno guidato da Gazprom, per realizzare impianti chimici in tutta la Russia, valore 1300 miliardi; infine, quello tra l'Ice e l'Ekspocenter, per il padiglione italiano alla Fiera di Mosca.



VERSO L'EURO Il ministro del Tesoro in audizione alla Camera

Ciampi: «E adesso basta con i sacrifici»

«L'Italia ha le carte in regola per ottenere un risultato positivo nell'esame di ammissione alla moneta unica»

ROMA D'ora in poi per l'Italia non sarà più necessario fare sacrifici come quelli imposti fino a oggi da leggi finanziarie «di quantità», da 20 fino a 90 mila miliardi; adesso che si aspetta con «sufficiente fiducia» la promozione all'euro sarà necessario proseguire nella politica economica fin qui tracciata, senza ulteriori restrizioni, e magari licetamente aspettarsi anche una ridu-

zione della pressione fiscale. «Ma questo — ha spiegato ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi in un'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato — non significa necessariamente che ci saranno meno tasse, ma che diminuirà il rapporto fra queste e il reddito».

Ciampi è da poco rientrato dall'importante missione in Germania dove ha dato

assicurazioni sulla tendenza alla stabilità del sistema politico, mentre in campo economico ha registrato «un forte e generale apprezzamento, senza riserve, per quanto ha fatto l'Italia». Adesso, presenterà entro marzo la Relazione trimestrale di cassa dalla quale si capirà l'andamento dei conti pubblici nei primi tre mesi '98; poi, tra il 15 e il 20 aprile, toccherà con buon anticipo, al Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef): «Sono convinto che i prossimi dati saranno a noi

favorevoli ma in ogni caso sarebbe un errore dare già per scontata una decisione positiva».

E le accuse di inaffidabilità all'Italia? «Noi non facciamo furbate» — ha tagliato corto Ciampi. E anche sulla questione dell'oro e il suo passaggio da Uic (Ufficio italiano cambi) a Bankitalia che ha fruttato realmente 3 mila miliardi allo Stato ma che è stata stigmatizzata dall'istituto europeo di statistica, Ciampi ha osservato che «a quanto si è appreso in via ufficiosa, la questione con Eurostat



Carlo Azeglio Ciampi

dovrebbe essere chiusa». Entro febbraio saranno elaborati i dati ufficiali. Quanto ai residui passivi, li hanno tutti.

L'Italia già rispetta Maastricht nel cambio, nei tassi, nell'inflazione, nel rapporto deficit-Pil. Anzi per il

«La pressione fiscale si ridurrà, ma questo non significa meno tasse»

'97 si prevede una crescita del Prodotto interno lordo superiore all'1,2% programmato, e per il futuro fino al 3%. Con il calo degli interessi si sono ottenuti tra il 15 e il 18 mila miliardi. Resta la questione del debito ma Ciampi ha ribadito l'obiettivo di portare il rapporto con il Pil al 100% o sotto in sei anni. Come: mantenendo un avanzo primario del 5% (oggi al 6,5%), un rapporto deficit-Pil fra l'1,5 e il 2%, con privatizzazioni pari allo 0,25-0,50% del Pil (10-15 mila miliardi l'anno) e con una crescita nominale del reddito del 4,2-4,5%.

Un'altra giornata convulsa nel rischio bancario in regione: sarà necessario un altro vertice a tre

SuperPopolare, è già guerra per le poltrone

Friuladria chiede una maggiore visibilità nel futuro consiglio - Ma la Bpu non è d'accordo

IN BREVE

Rossignolo: una rivoluzione al vertice della Telecom

ROMA Il neo-presidente della Telecom Gian Mario Rossignolo sta studiando una riorganizzazione della società con la creazione di tre «super-direzioni», una delle quali sarebbe affidata all'attuale amministratore delegato Tim, Vito Gamberale. Il riassetto potrebbe comunque non prevedere un cambio della guardia per l'amministratore delegato Tommaso Tommasi, anche se ne potrebbe limitare i poteri. Rossignolo sta studiando un possibile ruolo da amministratore delegato per sé.

Finisce l'avventura spezzina del «samurai» Nakamura, nel '93 arrivò all'Ilva per salvare l'acciaio di Stato

LA SPEZIA Finisce anche l'avventura spezzina di Hayao Nakamura, il manager giapponese chiamato nel 1993 al capezzale dell'Ilva (siderurgia Iri), per risolvere le sorti dell'acciaio di Stato, al posto di Giovanni Gamberella. Approntato recentemente all'Imma (Industria Navale Maccanica e Affini), cantiere di costruzioni e riparazioni navali di La Spezia, Nakamura è stato sollevato dall'incarico di amministratore delegato per decisione della Itainvest, la finanziaria pubblica presieduta da Gianfranco Borghini.

Balzo del 16 per cento per l'utile Allianz: «positivi» i risultati delle controllate italiane

BONNI Sarà probabilmente di 4,95 miliardi di marchi, e quindi in aumento di quasi il 19%, il risultato ante imposte 1997 (4,95 miliardi) dell'Allianz, il colosso tedesco delle assicurazioni che ha reso noto a Monaco di Baviera di contare su un utile netto di 2,6 miliardi di marchi con un incremento del 16% rispetto all'anno prima. La raccolta premi è ammontata a 85,3 miliardi di marchi (erano 74,6 nel 1996). L'Allianz, che fra l'altro controlla il Lloyd Adriatico e la Ras ha reso noto che «soprattutto in Italia e negli Usa» l'attività continua ad essere «positiva».

Autostrade, conto alla rovescia per la privatizzazione La società fa le previsioni, in attesa del via libera Iri

ROMA Conto alla rovescia per la privatizzazione di Autostrade: in attesa della registrazione della convenzione con l'Anas prevista per il prossimo 17 febbraio, il consiglio di amministrazione della società verrà a giorni chiamato a riunirsi per approvare le previsioni economico-finanziarie per i prossimi dieci anni, il documento che servirà ai valutatori per indicare, ai fini della cessione, il valore della società. E' questo uno degli atti propedeutici alla privatizzazione, in attesa delle decisioni della Corte dei Conti prima e dell'Iri poi.

Dall'invitato

PORDENONE Il polo bancario regionale deve ancora nascere, ma già si discute sui posti nel futuro consiglio di amministrazione, nel quale siederanno (o dovrebbero sedere) i rappresentanti di Friuladria, della Popolare Udinese, della Popolare di Cividale. E oggi pomeriggio i tre presidenti si vedranno per venire a capo del problema.

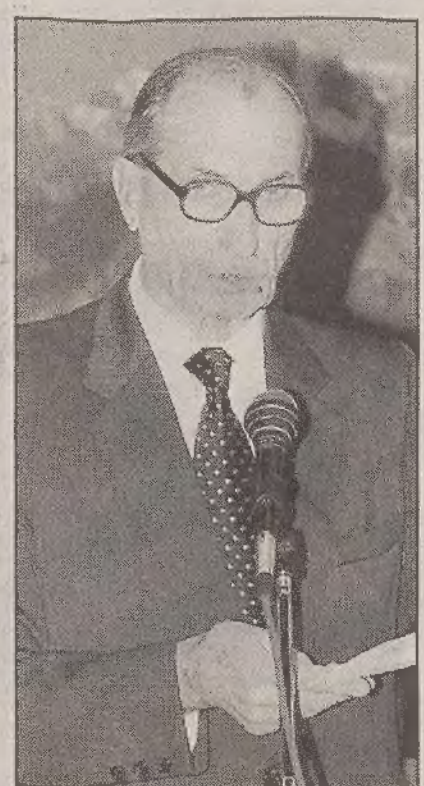
Vediamone i termini. Friuladria - lo ha ribadito ieri mattina a Pordenone il presidente Angelo Scotti - sostiene che, in ragione e nel rispetto delle incorporazioni avvenute dal '90 a oggi di alcuni istituti creditizi regionali (Operaia di Pordenone, Popolare di Latisana, Popolare di Tarcento), alla banca della destra Tagliamento spetterebbe una più forte rappresentanza all'interno dell'organismo direttivo. In buona sostanza, nel futuro «cda» della SuperPopolare dovrebbero accomodarsi anche le tre banche accorpate. Non va tra l'altro dimenticato che Friuladria sarebbe il partner più robusto della coalizione.



In contemporanea alla conferenza stampa tenuta da Scotti, a Udine si è riunito per quattro ore il consiglio di amministrazione della Popolare Udinese, che aveva trasmesso a Pordenone una «lettera di proposta» riguardo il polo regionale, sollecitando una risposta. Risposta che, relativamente al futuro assetto del vertice della SuperPopolare, non deve aver convinto il presidente Roberto Tonazzi. Infatti il consiglio della Bpu, auspicando una «fusione tendenzialmente paritetica» fra le tre banche, ha deciso di pro-

porre un nuovo incontro, ristretto ai presidenti (Tonazzi, Scotti, Pellizzio) per risolvere il contrasto che si va delineando.

L'invito della Bpu è stato recepito da Scotti e da Pellizzio: l'appuntamento, importante per capire con quali prospettive e con quale spirito proseguiranno i contatti per la costituzione della SuperPopolare regionale, è fissato per oggi pomerig-



mento di Friulia e di Mediocredito...

«Mah, forse in prospettiva ci porranno le premesse per una collaborazione. E' presto per dirlo, e poi, qualora la fusione andasse in porto, occorrerebbero alcuni anni per mettere a pun-

gio a Udine. «Relazioneremo su questo incontro ai consigli - ha dichiarato ieri sera Scotti - ma non dimentichiamo che l'ultima e decisiva parola spetta alle assemblee, a cominciare da quella della Popolare Udinese fissata per il 21 febbraio». «Siamo i capofila dell'operazione e siamo i più importanti - ha aggiunto il vice-presidente di Friuladria, Augusto Antonucci - ma non ne vogliamo approfittare».

Infine, ieri a Pordenone Friuladria ha presentato i primi dati inerenti al bilancio '97, bilancio giudicato «eccezionale» dagli amministratori. L'esercizio si è chiuso con un utile di 55 miliardi, che migliora del 10% il risultato conseguito nel '96; all'assemblea, che di regola si tiene in maggio, dovrebbe essere proposto «un adeguato dividendo» ai 13600 soci della cooperativa. La raccolta complessiva ha raggiunto gli 8111 miliardi, gli impieghi ammontano a 2172 mld. L'organico della banca è costituito da 900 addetti, distribuiti in 32 direzioni periferiche e 55 agenzie.

Massimo Greco

«Le Casse di risparmio hanno preferito stringere alleanze "all'estero"»

to la nuova banca. E non dimentichiamo che in regione ci sono anche altre realtà bancarie: per esempio le Casse di risparmio, che finora, però, hanno preferito stringere alleanze estere...». E se la fusione va in porto, ci sarà un ruolo anche per Banca Intesa (Ambroveneto-Cariplo)? «Anche in questo caso se ne parlerà fra alcuni anni. E non è detto che debba essere necessariamente Banca Intesa l'interlocutore. Se invece SuperPopolare non vedrà la luce, beh, Friuladria dovrà elaborare una diversa strategia».

magr

COMUNE DI DUINO AURISINA - TRIESTE
OBSCINA DEVIN NABREZINA - Trieste
BANDO D'ASTA
Si informa che per il giorno 26.02.98 è stata bandita un'asta pubblica per fornitura di:
Lotto 1 - carta per fotocopiatrici e stampanti
Lotto 2 - cancelleria varia
Lotto 3 - moduliistica varia
Lotto 4 - pc portatile
Per informazioni e ritiro documenti chiamare l'Ufficio Economato 040/2017321.
UOS Serv. Economali
Nada CAHARALL

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI
34170 GORIZIA - PIAZZALE MARTIRI PER LA LIBERTA' D'ITALIA, 19
TEL. (0481) 593.511 - FAX (0481) 593.555
APPALTO PER LA FORNITURA DI 2 AUTOBUS URBANI E DI 2 AUTOBUS EXTRAURBANI DI LUNGHEZZA MASSIMA NON SUPERIORE AI 9,5 METRI
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
L'Appalto è suddiviso in due lotti:
LOTTO A: FORNITURA DI DUE AUTOBUS URBANI DI FACILE INCARROZZAMENTO E RIBASSATI MEDI DI LUNGHEZZA INFERIORE AI 9,5 (NOVE VIRGOLE CINQUE) METRI.
LOTTO B: FORNITURA DI DUE AUTOBUS EXTRAURBANI MEDI DI LUNGHEZZA INFERIORE AI 9,5 (NOVE VIRGOLE CINQUE) METRI.
L'aggiudicazione avverrà con il sistema della procedura negoziata ai sensi delle direttive CEE 90/531, 93/38 e del D. Lvo n. 158/93 e successive modificazioni e integrazioni.
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e inviate in busta chiusa al seguente indirizzo: A.P.T. - P.L.E. MARTIRI PER LA LIBERTA' D'ITALIA, 19 - 34170 GORIZIA, dovranno pervenire entro le ore 18 di lunedì 16 febbraio 1998. Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 30 giorni dal termine di presentazione delle domande di partecipazione alla gara.
Sarà consentito presentare offerta anche per un solo lotto.
La consegna dei mezzi deve avvenire presso la sede dell'A.P.T. entro 150 giorni dall'ordine.
Le caratteristiche generali e i requisiti tecnici che devono possedere gli autobus sono contenuti nel Capitolato Speciale d'Appalto.
Le imprese che saranno invitate a presentare offerta, dovranno presentare una cauzione provvisoria di L. 20.000.000 per il Lotto A e di L. 20.000.000 per il Lotto B.
Il presente estratto di bandi di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il giorno 13 gennaio 1997.
Per eventuali informazioni e comunicazioni si prega di prendere contatto con l'Ufficio acquisti dell'A.P.T. tel. 0481-593.511, fax 0481-593.555.

N. 245/97 R. Esec.
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di TRIESTE
Il Pretore di Trieste in data 4.2.1997 ha emesso sentenza penale a carico di KOJANCIC ROBERTO nato a Trieste il 10.7.1935 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv c.p., 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386.
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre e giorni 5 di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali. Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due. Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 febbraio 1998
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zolla

N. 331/96 R. Esec.
PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di TRIESTE
Il Pretore di Trieste in data 21.1.1993 ha emesso sentenza penale a carico di CIANI CLELIA nato a Trieste il 10.7.1935 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386.
OMISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali. Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni uno. Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 febbraio 1998
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zolla

Dopo gli ultimi tre morti nel giro di 48 ore lo chiede il maggiore partito protestante che partecipa ai colloqui di pace

Ulster, Sinn Fein fuori del dialogo

Prudente il governo britannico: «Prima occorrono le prove degli omicidi»

L'espulsione darebbe vita a una nuova spirale di violenza generalizzata

LONDRA Il processo per la pace in Irlanda del Nord rischia di deragliare dopo la richiesta di espulsione dal negoziato multilaterale del movimento indipendentista cattolico del Sinn Fein, dopo gli ultimi omicidi di Belfast che i protestanti attribuiscono all'Ira. Frattanto ieri è stato compiuto un terzo omicidio in 48 ore: il corpo di un uomo, non identificato ma forse un traditore dell'Ira, è stato trovato lungo il confine tra Ulster e Repubblica d'Irlanda.

In Parlamento ieri il ministro per l'Irlanda del Nord signora Mo Mowlam ha con-



dannato gli omicidi chiarendo che eventuali responsabilità dell'Ira non sono ancora provate e che Londra farà il possibile per tenere in vita il processo di pace. «Se e quando» si dimostreranno le colpe di un gruppo in qualche modo legato a una delle parti in causa nel nego-

ziato multilaterale, ha detto Mowlam, il governo agirà per stabilire se il partito in questione abbia violato l'impegno al dialogo.

Il Sinn Fein aveva ottenuto accesso al negoziato in settembre solo grazie al cessate il fuoco proclamato dall'Ira in luglio. Oltre a far sal-

tare il negoziato, rilevano i commentatori, un'eventuale espulsione del Sinn Fein, considerata l'ala politica dell'Ira, riprecipiterebbe l'Ulster nel conflitto civile che negli ultimi 28 anni ha insanguinato la regione.

Ieri mattina il premier Tony Blair, appoggiato dalla controparte irlandese Bertie Ahern, aveva indicato che l'espulsione del Sinn Fein seguirà certamente a eventuali prove di responsabilità dell'Ira negli omicidi del dirigente protestante Robert Dougan e del trafficante di stupefacenti Brendan Campbell.

L'espulsione del Sinn Fein dal negoziato era stata reclamata da David Trimble, leader dell'Up (Partito unionista dell'Ulster), la

maggiore forza protestante della regione, stando al quale, la responsabilità dell'Ira nei due omicidi verrà provata «entro pochi giorni». Trimble ha anche chiarito che l'Up respinge senza mezzi termini la proposta dei cattolici per la creazione di un organo misto a Belfast con poteri esecutivi. L'idea di un organismo misto, dotato però di soli poteri consultivi, rientra nel piano di pace concordato all'inizio dell'anno da Londra e Dublino che propongono anche un organo consultivo anglo-irlandese e uno con rappresentanti di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda e Ulster.

In un'intervista con l'emittente Tv via satellite BSkyB, persino il presidente del Sinn Fein Mitchell McLaughlin ha ribadito che il suo partito sottoscrive il principio in base al quale la partecipazione al negoziato impone il rispetto delle regole democratiche. McLaughlin ha sottolineato tuttavia l'importanza di tenere in vita il processo di pace centrato sull'attenzione sulla «postura politica complessiva» delle forze interessate piuttosto che su singoli episodi. Evidente qui l'accento alla serie di omicidi di rappresaglia occorsi dall'inizio dell'anno, perlopiù con vittime cattoliche, che hanno messo a dura prova il negoziato provocando il forzato ritiro delle forze protestanti più radicali.

DAL MONDO

Incertezze sulla sorte di 30 prigionieri
Cuba, rilasciato un pugno di detenuti politici
Per gli altri si attende

ROMA Il governo cubano starebbe per liberare altri 30 detenuti politici che fanno parte della lista consegnata dal Vaticano al presidente Fidel Castro durante la visita del Papa: lo annuncia Adolfo Rivero, vice-presidente del Comitato cubano per i diritti umani, gruppo anticastroista che opera sull'isola, in dichiarazioni al quotidiano «Roma» di Napoli. Martedì la stessa fonte aveva annunciato la liberazione di sei detenuti politici, notizia confermata da agenzie di stampa internazionali. Né dall'Avana né da Miami (Florida), dove risiede la più consistente comunità di esuli anticastroisti, è giunta finora conferma ufficiale della notizia. Anche la Chiesa cubana è ancora in attesa di una risposta concreta alla richiesta di grazia nei confronti di circa 500 detenuti, avanzata dal segretario di Stato vaticano Angelo Sodano.

Indonesia, 140 arresti per proteste in piazza
La Borsa crolla ma Suharto resta al potere

GIAKARTA La polizia indonesiana ha arrestato ieri 140 persone che avevano inscenato davanti al Ministero della Giustizia a Giakarta una dimostrazione contro il forte aumento dei prezzi provocato dalla crisi finanziaria che ha investito il Paese. Il presidente Suharto, che proprio ieri si è visto garantito anche l'appoggio dell'ultimo partito dell'assemblea consultiva a un settimo mandato presidenziale, ha accusato «ambienti irresponsabili» di cospirare per determinare un ulteriore crollo della rupia. La protesta davanti al ministero e voci di disordini, poi risultate infondate, in altre zone della capitale hanno provocato il panico alla borsa di Giakarta, che ha subito un crollo del 5,81%. I dimostranti hanno gridato slogan contro l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e invece contro i privilegi delle classi governative.

Bolivia, una collina frana sui cercatori d'oro
Almeno 40 le vittime finora accertate

LA PAZ Almeno 40 persone sono rimaste uccise ieri dall'improvviso cedimento della parete di una collina, che è franata addosso ad una moltitudine di cercatori d'oro nella regione di Tipuani, a Nord di La Paz. «La frana», precisa il portavoce governativo Mauro Bertero - si è abbattuta sull'accampamento minerario della cooperativa Union Motocora. Si lamenta la morte di 40 persone, seppellite dal fango, ma si stanno cercando altri dispersi che si teme abbiano subito la medesima sorte. A quanto ha riferito il presidente della cooperativa, Nino Zaballos, «la frana si è verificata a causa delle piogge insistenti nella zona», nella provincia Larecaja. Il luogo della catastrofe si trova sulla sponda del fiume Tipuani, vicino a dove due anni fa si verificò un disastro analogo.

Sexygate, per la prima volta una testimonianza su un incontro «ravvicinato», quella di un ex «gorilla»

«Ho visto Clinton e Monica da soli»

NEW YORK Qualcuno avrebbe visto Clinton e Monica soli alla Casa Bianca: un «gorilla» del Secret Service, il corpo di «pretoriani» che veglia sulla sicurezza del presidente, sarebbe stato di guardia fuori dall'Ufficio ovale mentre i due presunti amanti erano dentro da soli.

Lewis Fox, un agente da poco in pensione, è il primo testimone che, da quando è esploso il Sexygate, è uscito allo scoperto raccontando di aver visto Clinton e Monica chiusi in una stanza.

«Accade un sabato pomeriggio alla fine del 1995», ha riferito al «Washington Post»

l'agente che ha lasciato il Secret Service dopo 27 anni servizio in gennaio, proprio quando il Sexygate è venuto alla ribalta.

Il suo resoconto ha colto la Casa Bianca in contropiede. Monica cominciò a lavorare nella West Wing il 15 novembre: lo stesso giorno, secondo la deposizione resa sotto giuramento dalla sua amica ed ex collega al Pentagono Linda Tripp agli avvocati di Paula Jones, del primo incontro sessuale con Clinton.

Le dichiarazioni dell'ex agente, secondo fonti del «Post», sarebbero in contrad-

dizione con la deposizione di Clinton agli avvocati di Paula Jones. Il presidente avrebbe detto di non ricordarsi di aver visto Monica da solo se non in una breve occasione in cui lei era passata a dargli delle carte.

L'incontro riportato dall'agente non sarebbe stato però così breve. «Durò almeno 40 minuti, dopo i quali fui rilevato dal collega che era venuto a darmi il cambio» ha detto Fox.

L'agente ha detto che era di piantone fuori dalla porta dell'Ufficio ovale quando la stagista era arrivata con un fascio di documenti per il

presidente. Betty Currie, la segretaria di Clinton, non c'era. L'agente avrebbe aperto la porta e Clinton avrebbe intravisto la sagoma di Monica. «Mi fece cenno di farla entrare», ha detto Fox. La procedura è stata definita inconsueta dalla Casa Bianca: il compito di ammettere visitatori è riservato esclusivamente agli assistenti del presidente anche durante i fine settimana.

«Senza entrare nel merito, la storia non torna: non spetta al Secret Service far entrare un visitatore nell'«Oval Office», ha dichiarato una fonte protetta dall'ano-



Monica Lewinsky

nimato. Fox non è stato ancora convocato da Starr: il magistrato indipendente che tesse la tela del Sexygate ha in corso un braccio di ferro con il Secret Service che ha steso il segreto di Stato su quanto i suoi agenti possano aver visto o udito durante il servizio alla Casa Bianca. Ieri invece il grande inquirente ha chiamato a deporre Marcia Lewis, la madre di Monica, che secondo le accuse rivolte alla ra-

gazza avrebbe incoraggiato la relazione tra la figlia e il presidente.

Anche Monica avrebbe dovuto essere chiamata a deporre oggi, ma la sua testimonianza è stata rinviata mentre continuano le trattative sull'immunità che l'avvocato della ex stagista William Goldberg vorrebbe veder riconosciuta alla sua cliente.

Hillary Clinton ha pronosticato ieri che il Sexygate «col tempo sarà lentamente dimenticato» ma Starr continua pazientemente a raccogliere elementi nella speranza di incastrare il presidente per spregiuro.

L'agente del Secret Service era di guardia allo Studio ovale: 40 minuti sospetti

AFRICA SENZA PACE

Emergenza negli ospedali della capitale della Sierra Leone: 50 morti

Combattimenti a Freetown fra golpisti e nigeriani

Intanto in Somalia a una settimana dal suo annuncio ufficiale la pacificazione è già in forse: rinviata l'apertura di porto e aeroporto, prevista ieri

FREETOWN S'intensificano gli scontri per il controllo della capitale della Sierra Leone, Freetown, tra le truppe nigeriane della forza di pace dell'Ecomog (i Paesi dell'Africa occidentale) e i soldati della giunta golpista che hanno defenestrato il legittimo presidente, Ahmed Tejan Kabbah.

Le truppe nigeriane hanno lanciato un'offensiva dallo scorso giovedì e ieri, secondo l'agenzia dei combattenti Misna, hanno bombardato la città. Migliaia di profughi sono costretti alla fuga: stanno tentando via mare di raggiungere Paesi vicini. Non si conosce per ora il bilancio degli scontri, per cui sono state schierate in campo anche armi pesanti, ma la situazione negli ospedali, è al collasso. A cadere sotto il fuoco dei militari sono soprattutto i civili, oltre mezzo milione, intrappolati a Freetown, nell'

estrità di una lingua di terra circondata dall'oceano.

Almeno 50 persone sono annegate mentre tentavano di raggiungere la Guinea lungo il fiume Great Scarcies a bordo di un battello che ha urtato contro alcuni scogli. Se i combattimenti non cesseranno, come ha chiesto il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, si potrebbe innescare una tragedia. Spinti dai combattimenti e dalla fame, centinaia di migliaia di abitanti di Freetown potrebbero decidere di lanciarsi alla ventura sul mare a bordo d'imbarcazioni improvvisate per cercare la salvezza.

Amnesty International ha denunciato ieri che cittadini della Sierra Leone sono stati arrestati, torturati o deliberatamente uccisi dai soldati nigeriani dell'Ecomog e da quelli della

giunta al potere nel corso di rastrellamenti nella capitale. L'8 febbraio, entrati a Kanema, i soldati del Ruf (Fronte unito rivoluzionario), contrari alla giunta, hanno ucciso 30 civili che non volevano seguirli.

Frattanto in Somalia ad appena una settimana dal suo annuncio a Mogadiscio, l'accordo per la pacificazione della capitale è già in forse, mentre la prevista Conferenza di riconciliazione nazionale prevista per domenica a Baidoa (250 km più a Nord-Ovest) sembra ormai destinata a un rinvio a tempo indeterminato. L'improvvisa partenza per la Libia di due dei firmatari dell'accordo di pace, Hussein Mohamed Aidid (figlio del defunto generale Aidid) e Osman Hassan Ali Atto, ha suscitato profonda irritazione tra i seguaci dell'ex-presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed, terzo protagonista dell'intesa. Questa si è tradotta nel rinvio della riapertura del porto e dell'aeroporto di Mogadiscio, chiusi da marzo '95, prevista ieri.

Mentre a un falso posto di blocco integralisti uccidono 10 persone vicino a Sidi Bel Abbes

Algeria, si spacca la delegazione europea

Socialista austriaco accusa Cohn Bendit: «E' un clown della politica»

ALGERI Dieci civili sono stati assassinati e altri tre sono rimasti feriti in un attacco sferrato ieri a un falso posto di blocco da un commando integralista travestito da agenti contro veicoli nella provincia di Sidi Bel Abbes, vicino Telagh. Le forze di sicurezza accorse sul posto

hanno rastrellato il circondario. Le forze di sicurezza algerina hanno ucciso 11 integralisti islamici in un'operazione antiterrorismo condotta tra domenica e martedì in diverse province.

Nel frattempo si avvia alla conclusione la visita nel Paese magrebino della delegazione del Parlamento europeo guidata dal francese André Soulier, incaricata di tastare il terreno per un'eventuale azione di pacificazione. Tuttavia si accentuano le tensioni al suo

interno. Dopo gli incidenti degli ultimi due giorni, causati da dichiarazioni del verde tedesco Daniel Cohn Bendit, ieri uno dei nove membri della delegazione europea, il socialista austriaco Hannes Swoboda, ha accusato pubblicamente l'ex-leader del Sessantotto parigino di essere «un clown politico».

Cohn Bendit è più interessato alla pubblicità e ai mass media, le sue attività sono deplorabili ha accusato Swoboda, vicepresidente della missione europea. Il deputato verde tedesco ha suscitato una dura reazione da parte algerina martedì chiedendo l'apertura di un dialogo con il Fronte islamico di Algeri. Ieri per la prima volta un gruppo di giornalisti europei è stato autorizzato a visitare il «ventre molle» della capitale, con la scorta di decine di poliziotti e gendarmi armati fino ai denti. Qui nel novembre '92 è iniziata la nuova «guerra d'Algeria», con il massacro nel vicolo

Dall'anno scorso la polizia ha ripreso, in apparenza, il controllo della Casbah. «Il Gia è solo addormentato: i suoi uomini sono ancora qui con le loro famiglie, pronti a riemergere» avverte Ahmed, giornalista di Algeri. «Appena un estraneo entra nel quartiere, tutta la Casbah lo sa: viene seguito, spiato, se necessario eliminato».

Entrare nella Casbah mangiano solo due, prima o poi li prenderemo», afferma un gendarme. Ma Ahmed, un giovanotto appassionato di calcio italiano conferma: «In certi vicoli i gendarmi non vanno, lì stanno i barbuti».



Anni Cinquanta: i militari francesi rastrellano la Casbah.

dalla piazza dei Martiri, gioiello bianco della Algeri francese, adagiata sul mare, è come penetrare in un altro mondo.

I vicoli scuri in salita sono semideserti. Ogni tanto da una porta socchiusa s'intravede una donna velata, che subito svanisce. Poche minuscole botteghe sono aperte: vendono pane, latte,

peggio del Cile, fanno sparire la gente. A mezzogiorno la Casbah per un attimo s'illumina. I bambini escono vocanti dalle scuole. L'ora, 12 anni e un faccino dolce, trota a casa con i libri stretti al petto. «Sei felice nella Casbah?», «Un choui, sì», risponde mescolando francese e arabo e sorride timida: «Però preferirei andare via».

L'attore, accusato a Parigi di essere coinvolto in un giro di squillo, contrattacca

De Niro: «Mai pagato donne»

PARIGI «Il mio cliente non ha mai pagato una donna»: l'avvocato di Robert De Niro, Georges Kiejman è furioso. Ieri, il giorno dopo il clamoroso interrogatorio parigino di uno dei divi più celebri del mondo, chiamato in causa per il presunto «uso» di tre squillo fornite da un'agenzia internazionale di prostituzione, convoca una conferenza stampa e contrattacca: «A due delle ragazze De Niro ha solo stretto la mano». In quanto alla terza «quella che ha fatto con lei è coperto dal segreto istruttorio».

Quello che è certo è che

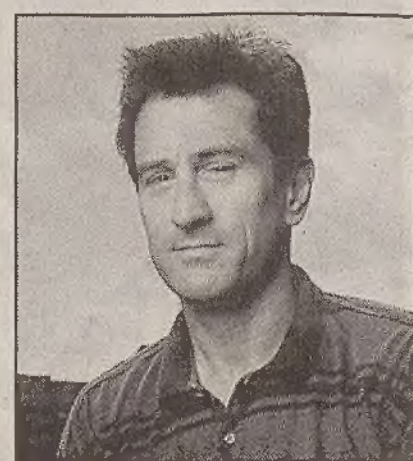
dopo una giornata «sotto torchio», contro De Niro non è stato preso alcun provvedimento formale, mentre adesso è il giudice Frederic N'Guyen, che già in passato era stato criticato sia sulla stampa che negli ambienti giudiziari, ad essere sotto accusa.

N'Guyen, impegnato anima e corpo nell'inchiesta sulle ramificazioni di una rete di prostituzione d'alto bordo smantellata all'inizio del '97, ha già creato più di un malumore nelle ambasciate dei Paesi del Golfo, che hanno sentito circolare qualche nome illustre tra

le pieghe dell'inchiesta.

Ora l'audizione-fiume di Robert De Niro ha colmato la misura: secondo l'avvocato dell'attore, Georges Kiejman, il giudice ha violato il diritto alla libertà e il segreto istruttorio, facendo prelevare De Niro da un nugolo di poliziotti, invece di convocarlo discretamente per un'audizione.

Quello che ha indignato Kiejman, che ha già presentato una denuncia contro N'Guyen, sono i metodi del giudice, al quale adesso, in solido con il produttore del film che l'attore sta girando a Parigi, chiederà «ripa-



Robert De Niro

razione». N'Guyen, ha dichiarato l'avvocato, «è solo un giudice spinto da forti pulsioni narcisistiche e da un forte bisogno di pubblicità». Altrimenti non si spiegherebbe perché abbia voluto con tanta insistenza e con tanto clamore interrogare De Niro, che da parte

Ora è il giudice a essere nei guai, accusato di manie di protagonismo

sua aveva già fatto sapere, tramite lo stesso Kiejman, di essere disponibile. «Aveva solo avanzato tre richieste - ha aggiunto - che gli fosse dato un interprete, visto che non parla una parola di francese; che l'appuntamento fosse preso per il pomeriggio, per non ostacolare le riprese del film, e che la testimonianza non fosse oggetto di comunicati stampa né prima né dopo». All'audizione - ha spiegato infine Kiejman - De Niro è andato da solo perché la presenza dell'avvocato al suo fianco avrebbe solo drammatizzato le cose».

Pronta reazione del deputato al Sabor, Radin, nella confusione legislativa croata in materia

Minoranze: tutela intoccabile

«La situazione è mutata con l'accordo firmato da Italia e Croazia»

FIUME Sembra proprio che l'olio lubrificante abbia preso il posto della sabbia gettata, volutamente o meno, negli ingranaggi dello Statuto della Regione quarnerino-montana. Qualcosa si è insomma messo a girare nel verso giusto in quanto a diritti minoritari, che parevano destinati a una ignominiosa cancellazione dal fondamento costituzionale, su «imbecillità» del ministero della Funzione pubblica. Anche se non si può ancora parlare di caso sgonfiato, tutto o molto lascia supporre che nell'odierna sessione dell'Assemblea della Regione fiumana lo statuto che verrà approvato conterrà non solo il concetto di autotonia per gli italiani, ma pure la conservazione degli altri diritti acquisiti. A muoversi per tempo è stato il deputato connazionale al Sabor, Furio Radin, coadiuvato nel compito da altri esponenti di rilievo della Comunità nazionale italiana. Il tutto allo scopo di chiarire, indicare, consigliare e proporre cosa dovrebbe entrare nel nuovo Statuto, per non permettere che gli italiani (e le altre minoran-

ze) vengano defraudati. Ricorderemo che la bozza statutaria, priva di qualsiasi riferimento ai diritti minoritari, si basava su una valutazione del dicastero della Funzione pubblica (datata aprile '95) ed anche - così dai vertici conteali - su una Legge costituzionale

zione è però cambiata con l'Accordo italo-croato sulla tutela delle reciproche minoranze, ratificato da Sabor e Parlamento italiano. Se poi Costituzione e legge in materia parlano di autotonia e diritti acquisiti, è assurdo che le istanze inferiori non possano farne menzione. Per il parlamentare polese «la valutazione del ministero è stata formulata tre anni fa e da allora tante cose sono cambiate. Inoltre, in fatto di seggi specifiche nei vari consigli o assemblee - è sempre Radin



Zagabria: nuova bufera politica in tema di minoranze

le in sostituzione della vecchia e congelata Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze. In effetti, e ce lo ha confermato lo stesso Radin, non c'è legge che tolga o limiti i diritti della minoranza italiana. «La valutazione del ministero - precisa Radin - trae supporto dalla delibera della Corte costituzionale che aveva cassato diversi articoli dello Statuto istriano relativi agli italiani. La Corte prendeva spunto dal fatto che il Memorandum italo-croato sulla tutela delle minoranze non fosse stato ratificato dal Sabor. La situa-

a parlare - è stato accolto un mio emendamento alla Legge elettorale, in cui si dice che i posti riservati alle minoranze vengono stabiliti negli statuti di comuni, città e regioni». Radin ha rivolto critiche alla Commissione conteale per lo statuto (che ha redatto la bozza ed è formata da esponenti di tutti i partiti presenti in Assemblea), dichiarando che il suo è stato un lavoro altamente superficiale. «Questo modo di procedere offende non le minoranze, bensì i partiti d'opposizione».

Andrea Marsanich

Tremul (Ui) ostenta un cauto ottimismo

«Quei diritti non si toccano, sono sanciti nel Trattato siglato da Roma e Zagabria»

FIUME «Ci batteremo affinché vengano rispettati i diritti acquisiti. Abbiamo dalla nostra parte un trattato internazionale e la Costituzione». Esprime cauto ottimismo Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, alla vigilia della seduta del consiglio regionale quarnerino. Da un lato l'opera di «lobbying» presso i partiti politici locali, dall'altro la certezza del diritto: quella legge costituzionale provvisoria che cancellerebbe ogni riferimento alle minoranze dagli statuti comunali e regionali era stata in effetti varata per i serbi, per una minoranza cioè la cui consistenza supera l'8 per cento della popolazione. E non è certo il caso degli italiani in Istria e a Fiume. «In questi giorni abbiamo avviato - sostiene Tremul - insieme al deputato Radin, una serie di contatti con le forze politiche, per ribadire la necessità che autotonia e altri diritti minoritari restino nello statuto».

«Per quanto ci riguarda - aggiunge - se i diritti dovessero venire compressi, ci appelleremo al Trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze ratificato dal Sabor recentemente. In esso si stabilisce che i diritti acquisiti vanno mantenuti. Inoltre si prevede l'estensione del livello di tutela dell'ex Zona B a tutto il territorio di insediamento storico». Tremul ricorda anche la recente modifica della Costituzione che, se da un lato ha cancellato la minoranza slovena, dall'altro ha mantenuto gli italiani nell'elenco delle etnie autoctone presenti in Croazia. In merito, da segnalare che il deputato Furio Radin ha chiesto il reintegro nella carta costituzionale delle minoranze slovena e musulmana.

a.r.

Capodistria dovrebbe essere spezzata in 4 unità amministrative

Referendum ad aprile sui nuovi enti locali

LUBIANA Aprile sarà, per una parte di comuni sloveni, nuovamente mese di referendum. La commissione per le autonomie locali ha appoggiato la proposta governativa di indire le consultazioni popolari per la formazione di 28 nuove municipalità. La parola definitiva spetterà entro la fine di febbraio al parlamento. La nuova riforma degli enti locali riguarderà direttamente Capodistria. Le auto-

ha rilevato che la vita di tutti i giorni ha dimostrato come i diversi interessi dei cittadini di Capodistria possano venir armonizzati. La gente, interpellata nei mesi scorsi tramite i comizi nelle comunità locali, si è espressa per mantenere invariati i confini comunali. La loro volontà dovrebbe avere la precedenza su tutto il resto. Da qui anche la proposta dello stesso Juri, poi temporaneamente ritirata, di non indire i referendum ad Ancarani con Scofie, Villa Decani e Smarje con Marežgo, le ipotetiche future sedi delle nuove amministrazioni comunali. Sarebbe

Le motivazioni relative al frazionamento sono state contestate dal deputato della Lista unita, Aurelio Juri

una spesa inutile, visto che la popolazione non desidera questa radicale riforma. Ma il governo non si è fatto disorientare. La consultazione non potrebbe che facilitare una decisione così delicata. Se l'esito sarà negativo il ministero per le Autonomie locali non insisterà: lascerà alla Camera di stato scegliere se rispettare i desideri della popolazione oppure ignorare le indicazioni della Corte costituzionale.

Slovenia e Croazia

Vertenza Krsko: è finalmente accordo sui costi dell'impianto

KRSKO Dopo mesi di sterili trattative, la vertenza della centrale nucleare di Krsko si è improvvisamente sbloccata. Nell'ultima riunione del comitato di amministrazione di martedì, gli esponenti sloveni e croati che lo compongono, hanno trovato un accordo su tutti i punti aperti. È passato il piano di produzione per l'anno in corso, che determina anche il costo dell'elettricità prodotta nell'impianto nucleare. Definite le spese di gestione e quelle per la manutenzione degli impianti. Zagabria ha assicurato, inoltre, che salderà entro il 19 febbraio i debiti accumulati finora e ammontanti a un miliardo e 400 milioni di talleri. Altrettanti sono i mezzi che la Croazia deve versare per il graduale smantellamento della centrale di Krsko, che andrebbe completato entro il 2023.

Teneva in casa molti oggetti antichi e preziosi Zara: l'omicidio dell'antiquario resta un giallo da risolvere Troppi misteri sulla sua morte

ZARA Ancora nessuna novità dagli investigatori della questura zaratina cui sono state affidate le indagini sull'efferato omicidio del 66enne Ivo Strpic, noto fra i concittadini soprattutto per essere un appassionato collezionista di oggetti rari e antichi. Il cadavere dello Strpic è stato rinvenuto quattro giorni fa nella sua abitazione in Calle-larga, ma a quanto pare l'assassinio risale al 3 febbraio. Il corpo del 66enne zarantino - che viveva da solo nel suo appartamento in centro città - è stato trovato nel soggiorno di casa con i piedi legati. Il suo assassino lo aveva selvaggiamente picchiato con un «non meglio precisato oggetto contundente». Mortali sono stati i colpi inferiti al capo.

Agli investigatori l'abitazione della vittima si è rivelata un autentico «scagno»

di oggetti antichi e di valore, alcuni addirittura preziosi: dai mobili ai reperti archeologici. Ivo Strpic era noto per la sua passione di raccogliere e conservare cose antiche, anche se non passava per un vero e proprio collezionista. Il «tesoro» rinvenuto nel suo appartamento ha sorpreso un po' tutti. In primo luogo i suoi vicini di casa e conoscenti, sovente portati a ironizzare o scherzare sulla inveterata passione del loro concittadino.

Da notare, peraltro, che Ivo Strpic era stato uno dei primi e più noti appassionati di immersioni subacquee nello zarantino. Attività cominciata una quarantina di anni fa per puro diletto e successivamente continuata a livello professionale. Molte delle antichità trovate nella sua abitazione sarebbero il frutto delle sue immersioni.

Molte cose ritrovate nell'abitazione della vittima erano il frutto delle sue attività di esperto subacqueo

La «Rotomatika» di Idria acquista l'azienda «Tomos»



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,66 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.145,86 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.220,88 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.055,31 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.128,26 Lire/l

CAPODISTRIA L'industria motoristica Tomos ha cambiato proprietà. L'88 per cento del pacchetto azionario della nuova società finanziaria è stato acquisito dall'impresa Rotomatika di Idria, specializzata nella produzione di motorini elettrici. Finora la Rotomatika deteneva complessivamente il 40 per cento dei titoli di credito della Tomos. L'operazione finanziaria è stata resa possibile dalla «Istra-Benz», la quale ha ceduto gran parte delle proprie azioni all'impresa di Idria. Come ricorderemo due anni fa la grossa compagnia petrolifera capodistriana con un credito contratto presso la Banka Koper aveva acquistato il 40 per cento delle azioni e la società statunitense Str il 5 per cento del pacchetto azionario della nuova Tomos. Ora che il credito bancario si è estinto la «Istra-Benz» è rimasta nel pacchetto azionario della Tomos con il 5%.

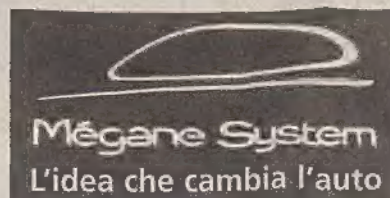
Imparate a frenare

i vostri bollori.

Mégane Classic

**Nuova versione
RT 1.6 90 cv (66kW),
con climatizzatore, ABS
e Sistema di Ritenuta
Programmata.**

A L. 26.400.000*



ECO contributo

Questo modello gode del contributo statale di L. 1.000.000 (vetture con consumo compreso tra 17 e 19/100 km - consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/116).

* Ai sensi dell'art. 1 L. 403 del 27/11/97

100

Renault.
Da cent'anni
motore d'idea

Mégane Classic è un'auto affascinante ma anche molto responsabile.

Basta ricordare il Compensatore elettronico della frenata in funzione del carico, e i motori Multipoint e turbodiesel a iniezione diretta 100 cv.

In più, da oggi l'equipaggiamento di serie di Mégane Classic RT

Nuovi equipaggiamenti

vi riserva climatizzatore, ABS

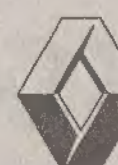
e Sistema di Ritenuta Programmata,

che permette l'azione combinata delle cinture di sicurezza con limitatore di pressione e dell'airbag a pressione programmata. Lasciatevi tentare:

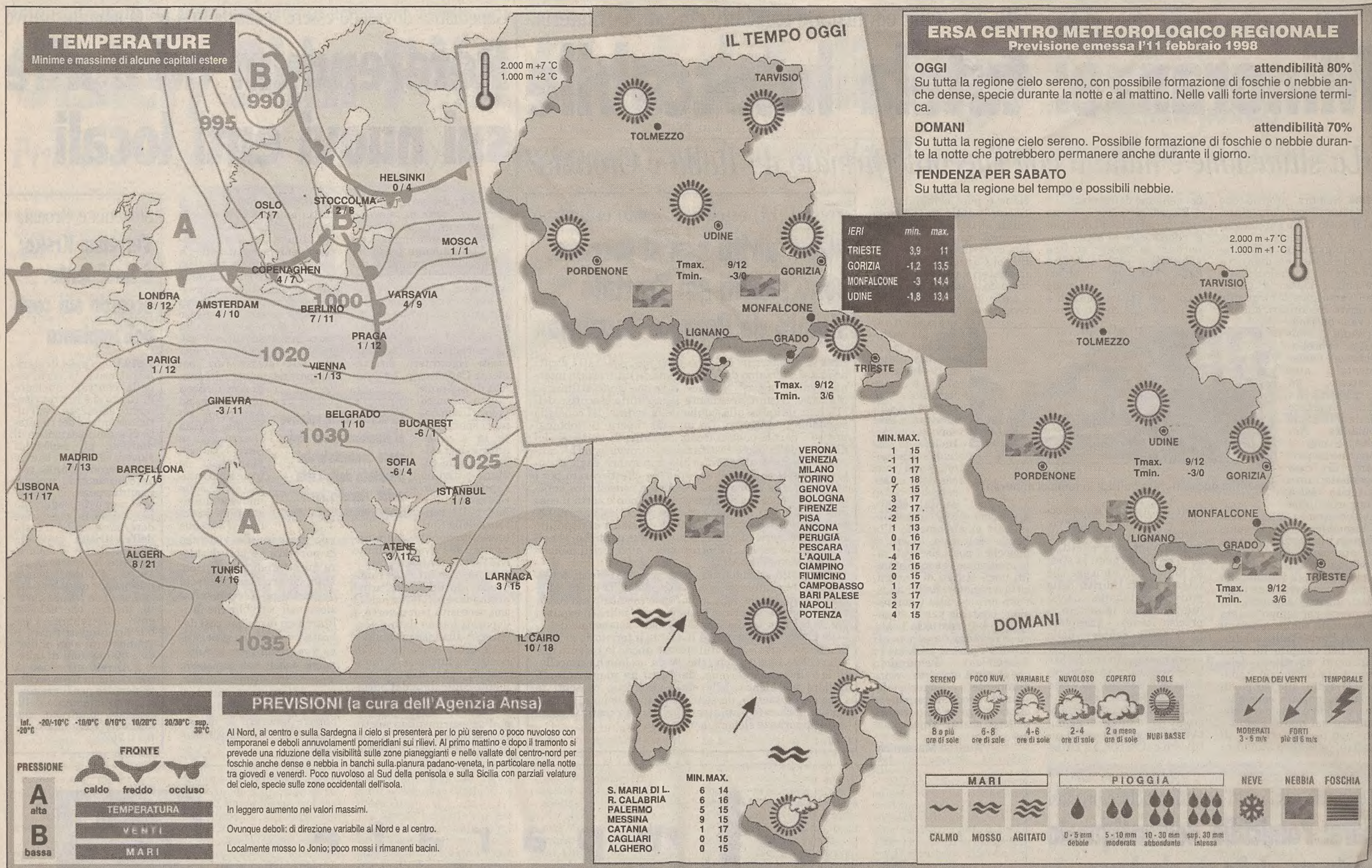
anche la sicurezza è un piacere che va servito alla giusta temperatura.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Finanzia Renault la Finanziaria del Gruppo.

www.renault.it



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE



FANTASIA

Un nuovo gioco con le carte, dinamico e pieno di «gag»

Poliziotti a caccia di un evaso (che sta seduto al tavolo)

Decisamente un gioco d'evazione, quello proposto dalla Waryson, promettente casa editrice di Cantelice (Rimini) che ha tra i suoi gioielli un Idi di Marzo premiato recentemente a Lucca e ambientato nell'epoca romana. Stiamo parlando di «L'evaso», un gioco di carte dinamico che richiede un pizzico di strategia e una buona dose di intuizione. L'ergastolano cerca di fuggire in uno stato straniero procurandosi un passaporto falso dopo aver segato le sbarre della cella; si procura la moneta del Paese e un adeguato mezzo di trasporto e fugge.

I poliziotti, invece, cercano di intuire dove l'evaso intende recarsi bloccandogli la strada e preparando una nuova prigione. I giocatori (da 2 a 6) non sanno chi sia l'evaso tra loro, ma devono - a ogni turno - scartare una carta tra quelle che hanno in mano e pescarne un'altra dal

mazzo per formare la combinazione vincente. Tutte le operazioni vanno fatte palesemente, in questo modo possono essere seguite le mosse degli avversari scoprendo il personaggio che rappresentano. L'arte del «bluff» trova posto a ragione nel gioco al pari di una parte d'azzardo: può essere scartata infatti anche l'immagine dell'evaso, ma altri potranno raccogliercela per collegarla alla loro combinazione e vincere il gioco. C'è anche la possibilità di incappare in un clamoroso errore e arrestare un altro poliziotto.

«L'evaso» ha una grafica non usuale e decisamente originali sono le spiegazioni delle regole. La partita è caratterizzata da un'elevata dinamicità e da imprevedibili che assicurano qualche gag fuori programma.

Appuntamenti. Sono aperte le iscrizioni alla quinta edizione di Fantasia senza confini, la convention regionale di giochi

di ruolo in calendario a Trieste il 7 e 8 marzo. L'organizzazione è curata dal club «I cavalieri dell'esagono» (via del Lavatoio 3, tel. 635294, oppure e-mail nuanda@interactiva.it) e prevede sei tornei del circuito nazionale Ad&D, Cthulhu, Vampire, Star war, Merp e Cyberpunk. Altri venti riguarderanno Nausicaa, Stormbringer, Dungeons & dragons, bubblegum crisis, deadlands, teenage manga mutants. In agenda pure Magic (gioco di carte collezionabile), Warhammer, Risiko e dimostrazioni di wargame medioevali. Domenica alla ludoteca Goblin (via dello Scoglio 137) torneo Highlander di Magic, curato da Fantasylandia.

Ancora domenica rassegna del fumetto usato e da collezione a Torre di Pordenone (Casa del Popolo dalle 14 alle 20) con i disegnatori di Lazarus Ledd. Il 22 febbraio riprende anche il campionato di Subbuteo, ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete nel periodo giusto per affrontare con grinta e saggezza qualsiasi ostacolo nel lavoro. Sdrammatizzate un problema sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Nella professione siete ormai in grado di distinguere le iniziative valide e quelle che non lo sono. Musi lunghi con il partner.

Leone 23/7 22/8
Soffermatevi a riflettere su un'iniziativa professionale che già in partenza si presenta ardua. Atmosfera stimolante per le nuove amicizie.

Bilancia 23/9 22/10
Prospettive professionali esaltanti: riuscirete a non perdere un colpo e i superiori vi ammireranno. Armonia ritrovata in una relazione.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro pian piano state acquistando sicurezza in voi stessi: è il momento di agire. Le avventure amorose non vi bastano più.

Aquario 20/1 18/2
Troverete presto un socio d'affari entusiasta dei vostri progetti. In due i rischi si affrontano meglio. La solitudine comincia a pesarvi.

Toro 20/4 20/5
Gli astri favoriscono oggi i lavori intellettuali e quelli creativi. Gli altri devono pazientare. L'amore si va complicando sempre più.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro credete di avere ragione ma alle volte è preferibile non prendere una posizione netta. Rischiate di scambiare una cotta per amore.

Vergine 23/8 22/9
E' arrivato il momento di aggiornare il metodo per affrontare in modo adeguato un cambiamento nel lavoro. In amore il vostro intuito non funziona.

Scorpio 23/10 21/11
Evitate i rischi economici e le iniziative di lavoro con troppe incognite. Sarete ammirati dai collaboratori. Amore fulminante...

Capricorno 22/12 19/1
La vostra mente è in continua attività e vi suggerirà come fare piccole speculazioni, senza rischi. In amore è tempo di cambiar tattica.

Pesci 19/2 20/3
Se nel lavoro avete già programmato tutto con precisione non è il caso di tornare indietro. Una persona rischia di farvi perdere la testa...

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10						11	12	13
14						15	16	17
		18	19	20				
		21		22				
23			24					
25		26						
27								
	28							29
30						31		32
33				34	35		36	
								37
								38

ORIZZONTALI: 1 Disturbo del linguaggio - 7 Un antico 4 - 9 Sigla di Bologna - 10 Città dell'Andalusia - 12 Pancia... poetica - 14 Pisce l'Enza... nel suo letto - 15 Pertinente al maschio - 18 Distribuita con larghezza - 22 Eliminate, respinte - 23 Simbolo del berlino - 24 Si impugna telefonando - 25 Si effettua in magazzino - 28 La maschera fiorentina - 28 La nazione con Dijkstra - 30 Si trascurano nelle grandi pesate - 31 Sotto Tenente - 32 Si legge in pace - 33 Signore... per Trilussa - 34 Ostacoli, impedimenti - 37 L'eroina della festa del Purim - 38 La spazzano le contadine.

VERTICALI: 1 Sono anche Lepantine - 2 Si paga in prigione - 3 Poco animato - 4 Un congegno di chiusura per porte e finestre - 5 Sono nel giro - 6 Azione agli esteri - 8 Predisposizione a seguire attività diverse - 9 La Dora della Valle d'Aosta - 11 Passare il periodo più freddo dell'anno al riparo - 13 Piccolo, zecca - 16 Ogniuno cura i propri - 17 Estreme di estremo - 18 Si applica durante i saldi - 20 Si ammira ad Atene - 21 Recita il mea culpa - 23 Si chiede a gran voce - 26 Si gonfia a tavola - 29 Un solo spumoso - 30 Una Germania... che non c'è più - 32 Si involano sciogliendo - 34 L'attrice Thulin (iniziali) - 35 Iniziali della Russo - 36 I confini della Mongolia.

INDOVINELLO
Scolaro indisciplinato
C'è ben poco da far: tutto è dispo
da mancanza d'impegno
e una certa gravosa esuberanza
se all'in hanno sospeso.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
L'asso del rodeo maremmano
Per dar dei punti sembra fatto apposta
e dei butteri suoi bene dispone.
Il risultato è certo, questo è tutto:
ed ai più coi suoi numeri si impone.

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
lagna, lava = la lavagna
Anagramma:
Il sire = elisir

Cruciverba

P	S	I	C	A	N	A	L	I	S	T	A
E	M	O	G	I	M	A	R	I	O	N	
S	E	N	I	O	R	G	A	R	D	A	
I	N	I	N	I	R	O	N	I			
I	F	E	O	S							
D	E	S	M	O	N	D					
A	R	T	I	S	T	I					
C	R	O	C	E	R	O	S	S	I	N	A
C	A	R	I	T	A	T	E	V	O	L	I
A	R	I	Z	I	O	N	A				
P	A	C	I	T	A	V	I	O			
O											

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

Ogni VENERDÌ

con IL PICCOLO

Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

IL LOTTO

BARI	78	15	23	32	70
CAGLIARI	44	74	90	59	31
FIRENZE	65	54	2	77	45
GENOVA	67	88	78	87	64
MILANO	2	33	48	10	82
NAPOLI	63	44	66	49	54
PALERMO	68	3	41	8	55
ROMA	15	77	12	66	68
TORINO	41	65	56	73	88
VENEZIA	71	67	2	57	54

Endolotto

2	15	63	65	68	78	71
Montepremi lire						6.996.240.436
Nessun vincitore con 6 punti						Jackpot 1.749.060.109
Al 6 vincitori con 5 punti lire						291.510.000
Al 1199 vincitori con 4 punti lire						1.458.700
Al 59.866 vincitori con 3 punti lire						29.200

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni
radio

Somatostatina Il malato ha diritto di credere nel miracolo

Nelle ultime settimane sul metodo di Bella è stato detto di tutto e di più. Le opinioni di scienziati, mass media, gente comune, hanno creato una spaccatura tra chi intendeva cassare la sperimentazione con una forma quasi ossessiva di disprezzo, e chi, più umilmente, chiedeva di lasciare una porta aperta alla speranza di poter sconfiggere il male del secolo. Personalmente non concordo con i primi: esperti o meno che siano, ritengo che l'accanimento nei confronti di un professore di medicina che ha dedicato la vita alla ricerca e chiede di far conoscere e applicare senza alcun tornaconto economico il frutto della sua esperienza prevarichi di gran lunga i limiti di un'etica professionale e scientifica che sembra sgretolarsi quando si scontra contro la realtà dei meriti altrui. Alla fine è prevalso il buon senso: non per bontà del governo, sia ben inteso, ma per la montante acclamazione popolare che è riuscita a infrangere il muro di gomma creato nei confronti di questa figura scomoda perché non allineata, ribelle a schemi prefissati, incurante delle trame economiche che avvolgono il mondo della medicina convenzionale. Personalmente non sono in grado di esprimere giudizi competenti sulla bontà o meno del cocktail Di Bella, certo è che credo in quel che vedo, e dagli archivi del professore emerge che molti casi di sperati hanno trovato guarigione, che persone già date per morte sono state riconsignate all'affetto dei loro cari, che una luce si è accesa laddove l'impotenza della chemioterapia chiudeva le porte a ogni speranza. Non mi interessa se i risultati del professore e della sua équipe siano strettamente scientifici o si fondano sulle stesse alchimie empiriche che hanno caratterizzato la scoperta dei vaccini e della penicillina: in molti casi funziona e quindi chi desidera essere curato con questo sistema ha diritto di poterne usufruire sia da un punto di vista sociale che da un punto di vista umano. Parimenti trovo scandalosa la sperequazione economica sulla somatostatina: quasi 600.000 lire per una dose di farmaco che non costa più di 6.000 lire alla produzione, e come se non bastasse, è pure difficile da trovarla tanto che si sta organizzando un traffico internazionale di questo farmaco che viene spacciato, a costi comunque inferiori a quelli imposti dalle case farmaceutiche, al pari dell'eroina. Un Paese civile come l'Italia non può permettere uno scempio d'immagine di questa portata: il governo si adegui e appronti immediatamente le misure per produrre il farmaco nelle farmacie militari e ospedaliere, oppure ancora cominci a importarlo senza gravarlo di oneri fiscali. A fronte di tutte le scommesse che gli italiani hanno affrontato in questi anni (dalla avanzata economica, disoccupazione, malasanità) rimangono spesso delusi, questa è una partita che va comunque giocata perché rivolta alla vita, al benessere, alla speranza di tanti che non hanno più nulla da perdere. Nei prossimi mesi la Federazione provinciale di An ha in previsione di invitare il professor Di Bella a Trieste affinché possa confortare con la sua presenza e con le sue parole le aspettative di molti concittadini che credono in lui, nella sua cultura, nel miracolo che ha promesso.

Sergio Dressi
Coordinatore reg. le An
Trieste

Mutui prima casa Una presa in giro

Lo scorso anno io e il mio fidanzato abbiamo inoltrato domanda per la concessione del mutuo regionale agevolato per l'acquisto della prima casa; siamo stati inseriti in graduatoria, ma in posizione non utile per carenza di finanziamenti. Come si sa, da qualche tempo (mi sembra sia il terzo, quest'anno) bisogna attendere l'uscita del relativo bando di concorso per inoltrare le domande alla Regione attraverso l'Istituto di credito a essa convenzionato. L'ultimo bando è stato emanato qualche settimana fa, e con piacere abbiamo accolto la notizia, anche perché abbiamo acquistato un appartamento proprio lo scorso mese. Ma, sorpresa, il bando di quest'anno non prevede, a differenza del bando del 1997, che anche coloro che hanno già acquistato l'alloggio (comunque in data successiva alla presentazione della precedente domanda) sia consentito di accedere ai mutui agevolati, purché abbiano presentato domanda sul bando precedente e siano stati inseriti in graduatoria (...). A cosa è dovuto questa variazione? L'Istituto San Paolo, convenzionato quest'anno per disciplinare la concessione dei mutui agevolati, è in attesa di direttive da parte della Regione, che sembra sia in procinto di decidere come agire proprio su questo punto (o, almeno, questa è la risposta che ho ottenuto). I giorni passano e il termine per presentare le domande scade il 23 febbraio prossimo.

Meglio metterci una pietra sopra, tanto qual è l'effettiva

50 ANNI FA

12 febbraio 1948

TRIESTE. Ieri mattina è avvenuta la consegna da parte del Comune di tre edifici scolastici a Barcola, Roiano e San Luigi, restaurati dopo i danni della guerra e delle occupazioni militari. Sono rispettivamente le scuole elementari «Romeo Battistig» e «Aldo Padoa», nonché la scuola d'avviamento «Guido Brunner». Per questa erano presenti il fratello del Caduto, dott. Leo Brunner, e il «podestà di Roiano», il nota Babuder in abito da cerimonia con le solite violette all'occhiello. GORIZIA. Fra i veglioni del teste trascorso carnevale, domenica scorsa, nella nuova sala «Corrallo» a Lucinico, s'è tenuto il tradizionale ballo dei contadini allietato dall'orchestra Iris e dalla cantante Gigliola. Nella Sala Ginnastica era in programma il veglione dei contadini goriziani e, per l'ultimo di Carnevale, il veglione del Martedì grasso nella sala della S.S. Isontina, presso l'Albergo alle Tre Corone.

CHI ERA

Giuseppe Novali, per 5 anni segretario del ministro Romita

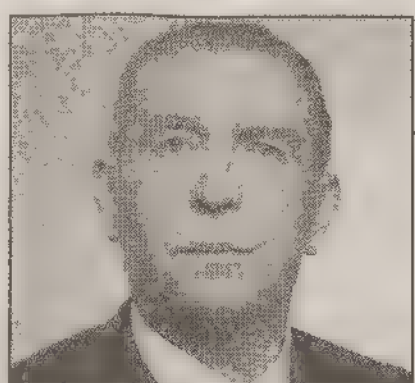
Nato a Milano nel 1909, primogenito di tre fratelli di una famiglia livornese, Giuseppe Novali si trasferì da bambino con la famiglia a Domodossola; in Valtellina trascorse l'adolescenza e la giovinezza e compì gli studi superiori frequentando le scuole commerciali. Poi, tra servizio di leva e periodo bellico, per nove anni indossò la divisa; fu in Africa, in Jugoslavia, in Francia. Nel 1939 si sposò e qualche anno più tardi gli nacque un figlio. Finì la guerra, per cinque anni visse con la famiglia in Sicilia occupandosi con i fratelli di un'impresa edile. Sempre negli anni del dopoguerra decise di impegnarsi nell'attività politica e si iscrisse al Partito socialdemocratico. Ritornò nell'amata Domodossola trovando impiego all'Agip e continuò la sua militanza politica tanto da diventare dal '54 al '58 segretario dell'allora ministro dei Lavori pubblici ing. Giuseppe Ro-



mita, e collaborando attivamente all'elaborazione delle linee politiche del partito. Eletto nel consiglio comunale di Domodossola, fu nominato assessore al personale e vicesindaco e successivamente fu consigliere nell'amministrazione provinciale di Novara. Rimasto vedovo, accettò alla fine degli anni '60 il trasferimento prima a Monfalcone e poi a Trieste per conto dell'Agip. E da Trieste non volle più andar via, innamorato del mare, dell'ambiente, della gente. Si risposò con una triestina: continuò a praticare nel suo tempo libero svariate attività sportive (in gioventù aveva vinto parecchie gare di mezzofondo ed era stato arbitro di calcio) e a impegnarsi in ambito politico.

Giordano Palcic, dall'Istria ereditò l'amore per la terra

Giordano Palcic nacque nel marzo del 1923 nei pressi della località di Pinguente. Fin da quand'era poco più che bambino veniva a Trieste a lavorare, aiutando uno zio che faceva l'agricoltore. Arruolato militare, nel corso del secondo conflitto fu prigioniero degli inglesi, ma riuscì a ritornare in patria senza conseguenze troppo gravi. Si sposò con Valeria Palcic, anche lei nata in un paesino di poche case nei pressi di Pinguente, e continuò a fare l'agricoltore. Lavorava duramente per essere in grado di mantenere la famiglia che si era ingrandita con la nascita dei tre figli. Alla chiusura dei confini optò per trasferirsi definitivamente a Trieste. Qui trovò lavoro presso la ditta Mari & Mazzaroli per la quale continuò a lavorare fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Era responsabile dei delicati lavori di manutenzione, in particolare per



l'acegato. Persona taciturna e riservata, ma ricca di valori solidi quali il senso di responsabilità sul lavoro, il rispetto degli altri, la necessità morale di compiere bene il proprio dovere, trasmesse ai suoi figli il suo stile di vita. Aveva molti amici e colleghi che lo apprezzavano soprattutto per il suo buon senso, per la correttezza dei rapporti e la grande disponibilità. Lo segnò gravemente la perdita del figlio maggiore, ma superò il lutto grazie alla sua profonda religiosità. Negli ultimi anni si dedicava completamente alla sua grande passione che gli era rimasta nel cuore fin da ragazzo: lavorare la terra, produrre qualcosa che fosse segno concreto della propria attività quotidiana.

ma dopo aver avuto la concessione del mutuo.
È una presa in giro.
Barbara Favretto
Trieste

Italiani all'estero censurati dalla Rai

Egregio direttore, si sono iniziate le Olimpiadi invernali che tanto interesse stanno suscitando nell'opinione pubblica mondiale. In Europa vivono e lavorano oltre due milioni e mezzo di italiani che, via cavo o a mezzo di parabola, seguono i programmi Rai, Fininvest, ecc.

La Rai, che per legge dovrebbe fare un'informazione completa, cripta i programmi e, di conseguenza, noi non possiamo seguire questi interessanti servizi sulle Olimpiadi.

Con la venuta del presidente Siciliano si è iniziato in grande stile questa prassi vergognosa di censura. Mi auguro che la sensibilità del nuovo presidente possa porre fine a questa assurda discriminazione provocata dal mancato pagamento dei diritti d'autore.

Se le reti private come la Fininvest, Telepace, ecc., non criptano i loro programmi, con quali argomenti la Rai pretende di sostenere questa pratica censoria?

Bruno Zoratto
Stoccarda

Commercio: pensiamo anche a chi ci lavora

Faccendo riferimento alla lettera pubblicata su Il Piccolo del 31 gennaio nella rubrica «Lettere e opinioni» firmata dai signori Vincenzo Cutazzo e Sergio Ramani della «Legga consumatori Acti», le loro considerazioni poste sulla questione della liberalizzazione del commercio mi hanno lasciato alquanto perplessa.

Premetto che sono una lavoratrice del commercio che opera nella grande distribuzione, ancorché rappresentante sindacale. Mi preme tuttavia sottolineare che questo mio intervento di risposta alla lettera lo faccio solo a titolo personale.

Non nego che questa nuova legge ha il grande pregio di liberalizzare e sburocratizzare l'avvio di nuove attività commerciali, e che a qualsiasi cittadino con un minimo di iniziativa imprenditoriale e con minori investimenti è concessa la possibilità di intraprendere un'attività lavorativa nel settore.

E penso anche a quanti giovani potrebbero fruire di questa opportunità. Fino a ora, a onor del vero, si sono levate voci contrarie solo da parte delle associazioni di categoria, preoccupate a difendere quel valore aggiunto che oggi garantisce il commercio delle licenze, delle attività commerciali consolidate nel tempo. Non sarò certo io a difendere queste categorie, ma mi preme fare alcune riflessioni sulla questione. La liberalizzazione degli orari che verosimilmente si protrarrà dalle ore 7 alle ore 22 con apertura anche nei giorni festivi, comporterà per gli utenti una migliore distribuzione e qualità del tempo di vita. Nessuno però si è posto il problema delle ricadute che si avranno sui lavoratori del settore, nella stragrande maggioranza donne, anche mogli e madri, con ripercussioni negative anche all'interno della famiglia, dove a pagare le conseguenze maggiori saranno i figli.

Per esempio come saranno articolate nell'arco della giornata le ore lavorative? Quante ore dovranno lavorare e di queste quante saranno pagate regolarmente? Tutti i servizi (trasporti, scuole, asili, uffici pubblici ecc.) saranno adeguati a queste nuove esigenze?

Mi sembra opportuno che da qui all'entrata in vigore della legge, cioè fra 18 mesi, sia utile aprire un'ampia discussione di approfondimento con gli enti locali, con le associazioni interessate e con le parti sociali per garantire anche per gli addetti di questo settore pari opportunità e pari dignità come per tutti gli altri lavoratori che poi sono gli stessi consumatori.

Jolanda Petrini
Trieste

Nel tristissimo primo anniversario della dolorosa dipartita dell'

ARCHITETTO

Domenico Vaglieri

Lo ricordano con immutato affetto la moglie NIVES, le figlie CLAUDIA, ELISA, DONATELLA, ANTONELLA, i nipoti e i parenti.

Bergamo, 12 febbraio 1998

II ANNIVERSARIO

Zita Gabrielli

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Sistiana, 12 febbraio 1998

I familiari

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mireille Elias

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con GABRIELLA e gli adorati nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DAPAS e al personale medico e paramedico della V Medica Maggiore.

La benedizione avrà luogo venerdì 13, alle ore 13, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1998

Ciao

nonna

- CATERINA e GABRIELE

Trieste, 12 febbraio 1998

La ricordano la sorella LUCY con i nipoti e parenti tutti.

Montreal, 12 febbraio 1998

Ciao

Mireille

La nipote IRIDE con STEFANIA e WESS.

Roma, 12 febbraio 1998

La ricorderanno sempre con affetto i consuecieri ALBINO e ONORINA con FEDERICA.

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipa al lutto fam. GIANNUZZI.

Roma, 12 febbraio 1998

Ciao

Mirella

non ti dimenticheremo mai: EGIDIO, LUCIANA, PAOLO, MARCO, FABIANA.

Trieste, 12 febbraio 1998

Il 9 febbraio 1998 è mancato

Fausto Venezian

Lo annunciano a tumulazione avvenuta profondamente colpiti la moglie CLAUDIA, i figli ARIEL, RAPHAEL e AYALA con i nipoti, il cognato ENZIO VOLLI con SILVA, UGO e PAOLO, i cugini RAFFA, CURETTI e PARDO.

Nyr Etsyon, 12 febbraio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Sosic

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e ALENKA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 9.20 da via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 12 febbraio 1998

L'amministrazione e i soci della Cooperativa RADIO TAXI (307730) partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita prematura del loro caro e socio

Luciano De Carli

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipano al dolore di DAVIDE e famiglia: LORENZUTTI, BARBARO, BERNABICH, STOK.

Trieste, 12 febbraio 1998

Il gruppo AUTOTASSAMETRI ROMA partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Luciano De Carli

socio e amico.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Dopo una lunga e serena vita, il giorno 9 febbraio 1998 è mancata all'affetto della sua famiglia

Elsa Mary Boehme ved. Cuppo

Lo annunciano il figlio ENZO con la moglie MIRSADA e la famiglia tutta.

I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipano al dolore per la perdita di

Elsa

le famiglie ODOBASIC, BABIC e FESTA.

Bosnia, 12 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre con affetto, i tuoi nipoti SILVIA, FABIO, EMILIO.

Trieste, 12 febbraio 1998

Concluso l'arco della terrestre vita di

Mary Boehme Cuppo

gli spirituali amici di un tempo salutano commossi il suo transito a vita eterna, con voto inteso di bene; e sono vicini ai sentimenti del figlio ENZO e nipoti, da memorie indelebili.

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipa al lutto famiglia BENSI.

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipano commossi MARIALUISA e SERGIO.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Si è ricongiunta al suo BRUNO e alle sue sorelle

Nerina Bodoia ved. Corolini

Ne danno il triste annuncio ROSSANA e CLAUDIO con le rispettive famiglie. Ringraziamo LUISA per l'amorevole compagnia, e gli operatori della casa di riposo «NONNA ADRIANA».

Le esequie avranno luogo il 13 febbraio alle ore 10.40 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1998

Partecipano le famiglie COVASSI, DECENCA, ZANETTI.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Miroslavo Renar

Ne danno il triste annuncio la moglie ROZI, le figlie NADIA e TEA con le rispettive famiglie e i fratelli ANDREJ e STANKO unitamente alle loro famiglie e i parenti tutti.

La salma verrà esposta alle ore 10.30 nella Cappella del cimitero di Opicina. Le esequie si svolgeranno alle ore 12.20.

Banne, 12 febbraio 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giovanni Festa

Trieste, 12 febbraio 1998

MICHELA e tutti i collaboratori della Televisa porgono, commossi, l'ultimo saluto a

Gianni Festa

Trieste, 12 febbraio 1998

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Antonio Martinolli Jr.

verrà celebrata una Messa sabato 14 febbraio, alle ore 18, nella chiesa di via Carsia.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Il giorno 10 febbraio 1998 ci ha improvvisamente lasciati la nostra cara

Mateja Fachin

Ne danno il triste annuncio la mamma MAJDA, il papà PAOLO e la sorella VALENTINA. I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 12.30 nella chiesetta di Samatorza.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 12 febbraio 1998

Mateja

grazie per averci regalato gli anni migliori della tua intensa vita.

Trieste, 12 febbraio 1998

Arrivederci, raggio di luce: nonna PAOLA e zia BENI con BARBARA.

Trieste, 12 febbraio 1998

A

Mateja

con tanto dolore, le zie MARCELLA e GEMMA.

Trieste, 12 febbraio 1998

Con la famiglia piangono LICIA e PAOLO GHERSINA.

Trieste, 12 febbraio 1998

Vi sono vicini REMY, ELISA.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Si è spento serenamente attorniato dai suoi cari nipoti

Egidio Salerno

uomo buono

Ne danno il triste annuncio la sorella CLELIA, i nipoti LOREDANA e SERGIO con le famiglie e il piccolo RUBEN.

Il funerale seguirà sabato 14 febbraio alle ore 11.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Si è spenta serenamente

Maria Smolich ved. Marsilli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la figlia LAURA col marito CARLO e parenti tutti.

Monfalcone - Trieste, 12 febbraio 1998

A funerali avvenuti la moglie ELENA, i figli ENRICO, CARLO e MARINELLA con le rispettive famiglie, annunciano la scomparsa del

N.H.

AVVOCATO

Guglielmo Boldon

Si ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo momento.

Bergamo, 12 febbraio 1998

RINGRAZIAMENTO

Ad esequie avvenute per espresso desiderio di

Fernando Priore

la moglie GIGLIOLA e il figlio RICCARDO ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Esprimono riconoscenza al prof. ERCOLESSI, al primario dott. MASE, alla dott.ssa MAGRO, a tutti i medici e al personale della Casa di cura «Pietà del Carso» per la loro umana e premurosa assistenza.

Trieste, 12 febbraio 1998

ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Almerigotti

Lo piangono la moglie LIA, il figlio MAURIZIO con MICHELA, l'adorato nipote NICHOLAS e i consuecieri; il fratello DARIO con ROSANNA, i figli MICHELE, BARBARA, ALESSANDRA.

I funerali seguiranno sabato 14 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1998

Un caro saluto: famiglie ZACCARDI, DELNERI, GIONA.

Trieste, 12 febbraio 1998

Addolorati: CARMELA, LIA, PINO, NICHY.

Trieste, 12 febbraio 1998

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro amato

I due partiti studiano le mosse e si lanciano segnali, tra bluff e dichiarazioni ufficiali

Pds e Ppi, poker sotto l'Ulivo

Strizzolo: «Ma la Quercia ha già deciso di correre con la Cosa 2»

Comuni e Province insieme: «Autonomie nel federalismo»

UDINE L'Associazione dei Comuni non vuole la soppressione delle Province, ma una loro riorganizzazione funzionale che risponda alle esigenze del territorio e soprattutto dei comuni medio piccoli sulla base del principio della sussidiarietà e di una adeguata chiarificazione delle specifiche competenze degli enti locali anche per evitare inutili sovrapposizioni e sprechi di risorse. E' quanto dichiarato dal presidente dell'Anco regionale, Luciano Del Frè, nell'ambito del convegno sul futuro delle province svoltosi a Gorizia, evidenziando in particolare il ruolo di coordinamento dei servizi per area vasta tale da assicurare quelle funzioni indispensabili per i piccoli e medi comuni con la finalità di razionalizzare risorse e strutture.

Dunque, nell'auspicare «una proficua unità d'intenti tra i diversi enti al servizio dei cittadini», Del Frè ha colto l'occasione per sollecitare i rappresentanti del consiglio regionale ad approvare il riordino del sistema delle autonomie locali entro la fine dell'attuale legislatura, esercitando di fatto la competenza speciale attribuita al Friuli-Venezia Giulia «per anticipare i risultati della Bicamerale in termini di decentramento e vero federalismo».

A tale proposito il consigliere provinciale Udine Nevio Puntin anche nella sua veste di presidente dell'Aicre regionale ha sostenuto «l'urgenza di realizzare la rifondazione della Regione e del riordino del sistema delle autonomie sulla base di una concezione federalista».

TRIESTE È vero che il Pds potrebbe ricredersi sulla presentazione di un'unica lista dell'Ulivo alle prossime elezioni regionali? Sull'opposto fronte si registrano le convergenti avances del segretario leghista Roberto Visentin («per noi la scelta più logica sarebbe un'alleanza col Polo») e del coordinatore di An per l'Italia del Nord, Manlio Contento («Alleanza nazionale è pronta ad aprirsi alla Lega»). Tanto più verosimile, dunque, apparirebbe una marcia indietro di quel Pds che finora, facendo questione di «visibilità», riteneva più opportuno gareggiare da solo, col proprio simbolo.

Ma a questo punto il Pds sospetterebbe della stessa «tenuta» ulivista del Ppi, che dopo le elezioni potrebbe — come auspicano molti suoi esponenti, soprattutto a Udine — saldarsi in una maggioranza centrista con Forza Italia, Lega e inediti soggetti politici espressi dalla «società civile». Di qui — spiega qualcuno — le nervose pressioni pidiesse per un'anticipata proclamazio-

ne di fedeltà all'alleanza dell'Ulivo da parte del Ppi. Macché, replica il segretario dei popolari, Ivano Strizzolo: «La nostra proposta di una lista unica dell'Ulivo, ribadita dalla nostra direzione di partito, è ufficiale. E il Pds, piuttosto, ad aver già deciso di correre da solo, con quello che sarà il simbolo della «Cosa 2». Allora, sembra di capire, è la solita storia del cerino, che ciascuno passa avanti perché infine sia l'altro a bruciarsi le dita.

Quello del Pds sarebbe, così, un «rilancio» solo tattistico. «Ma no, siamo apertissimi — dichiara Ludovico Sonego, assessore al lavoro — sulla scelta delle soluzioni tecniche con cui candidare l'intero Ulivo alle elezioni e al governo della Regione. Però va preventivamente definito il programma dell'alleanza e va indicato agli elettori un comune candidato presidente».

E proprio quello che chiede il Ppi, e allora? «Ma nel Ppi — osserva Sonego — non ci sono solo Strizzolo e Gattardo, vi sono anche quelli

che faticerebbero a entrare in liste unitarie, mentre avrebbero più spazio se il loro partito concorresse da solo...».

Insiste il Ppi, con Isidoro Gattardo, assessore regionale agli affari comunitari: «Se il Pds vuole gareggiare da solo, allora noi siamo legittimati a riservarci la scelta con chi ballare dopo le elezioni. Ma non è questo il problema. Qualche sondaggio ha rilevato la confusione che regna nell'elettorato. Solo il 60 per cento dei cittadini ha già deciso, l'altra metà aspetta di conoscere le proposte. E non aiutiamo gli incerti concorrendo ciascuno per sé anziché come una coalizione di forze aventi un'omogenea identità. Anche se questa legge elettorale non impone le coalizioni, esse si possono realizzare lo stesso. Partendo da un programma comune, un'unica lista e un unico candidato alla presidenza. Solo a questa condizione si può parlare di strategia dell'Ulivo, altrimenti poi ognuno, come ho già detto, ballerà con sua zia».

g.p.

Discariche «off limits» ai rifiuti importati

Metodo Di Bella Cristiano Degano: «L'importante è dare garanzie ai cittadini»

TRIESTE In apertura dei lavori del consiglio regionale, l'assessore Cristiano Degano ha risposto ad alcune interrogazioni sulla Cura Di Bella, fornendo all'aula assicurazioni che gli assessori alla sanità delle regioni e delle province autonome sono impegnati a realizzare le condizioni affinché nei centri identificati in ogni regione si possano avviare da subito tutte le procedure necessarie.

Degano ha ribadito che non sono mai stati posti problemi di costi, ma di garanzie e di certezze per i cittadini, e ha aggiunto che è già stato chiesto un intervento al governo per l'abbattimento del costo dei farmaci della Cura Di Bella, per impedire ogni manovra speculativa. Il coordinamento degli assessori regionali alla sanità chiederà nei prossimi giorni un incontro a Farmindustria.

Fabio Sirocco (Ln) non ha trovato nella risposta elementi di novità, e si è detto contrario alla posizione di chiusura che a suo dire continua a mantenere la nostra Regione.

Sulla vicenda, ha poi detto Aldo Ariis (Fi), non si devono fare speculazioni politiche e ha altresì lamentato una posizione poco chiara rispetto alle sentenze della magistratura.

Ancora a Sirocco, Degano ha riferito in merito alla situazione del dipartimento di emergenza dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di porzione, a Sergio Dresti (An) sul servizio di nefrologia e dialisi dell'Ospedale di Trieste, a Paolo Polidori (Ln) sull'attività dei centri di salute mentale a Trieste e a Roberto Antonaz (Rc) sulla situazione del personale all'azienda sanitaria isontina.

Entro la legislatura I pensionati sollecitano una normativa sugli anziani

TRIESTE I rappresentanti sindacali e delle associazioni dei pensionati hanno incontrato i capigruppo, il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, e della giunta, Giancarlo Cruder, ai quali hanno chiesto un impegno ad approvare la legge sugli anziani prima della fine della legislatura.

Il consiglio regionale ha all'attenzione due provvedimenti in materia, uno del gruppo della Lega nord, primo firmatario Gianpiero Fasola, e uno della giunta. Martedì quarantadue consiglieri hanno sottoscritto una richiesta per discutere quanto prima della questione e i capigruppo hanno individuato i quali priorità la legge collegata alla Finanziaria, attualmente all'attenzione dell'aula, la legge applicativa della legge costituzionale 2 del 1993 sul sistema delle autonomie locali, e proprio la legge sugli anziani.

Da parte sindacale è stato sottolineato il significato strategico che la valorizzazione del ruolo dell'anziano ha per l'intera società ed è stato aggiunto che non è pensabile che l'approvazione della legge slitti alla prossima legislatura. In un secondo tempo, semmai, potranno essere introdotti correttivi finanziari, ma servono disposizioni operanti in tempi brevi.

La conferenza dei capigruppo ha anche deciso un calendario di massima dei lavori del consiglio regionale, che non dovrebbe più riunirsi dopo il primo maggio, salvo diverse necessità, se venisse confermata la data delle elezioni regionali al 14 giugno.

TRIESTE Il consiglio regionale ha interrotto ieri sera — per riprenderlo fra due settimane — l'esame della legge-omnibus collegata alla Finanziaria: si tratta di un provvedimento recante una novantina di articoli che spaziano nei più svariati campi, piuttosto alla rinfusa, per determinare una miriade di variazioni tecnico-normative.

Per esempio ieri la discussione si è inceppata sull'istituzione di una riserva alle risorgive della Stella richiesta unanimemente dai comuni interessati; c'è stata una levata di scudi della Coldiretti, e il relativo articolo è stato accantonato nell'attesa di un incontro d'approfondimento.

Con tale articolo si intende attribuire alla Regione la possibilità di intervenire a tutela dei biotipi, cioè di limitare aree di particolare pregio naturalistico, e ciò con l'acquisto dei relativi terreni e con la loro dotazione di strumenti capaci di determinare una ricaduta economica.

Nel frattempo, sempre nel campo della tutela ambientale, è stata riscritta una norma della legge sullo smaltimento dei rifiuti vivacemente contestata dalla provincia di Udine e dagli imprenditori privati: si tratta del divieto di utilizzare le discariche locali per i rifiuti provenienti da fuori regione. Nell'attesa dell'approvazione del nuovo piano per i rifiuti solidi urbani e speciali, è stata ora introdotta, però, una norma ancora più restrittiva: il divieto è stato infatti esteso anche per quei rifiuti provenienti da fuori regione che qui venivano trattati prima dello smaltimento in discarica.

Da segnalare infine l'approvazione di un emendamento di Ppi, Lega, An e Verdi che limita a semplici verifiche a campione i controlli agli impianti termici domestici che province e comuni stavano per attivare a tappeto raddoppiando i costi per gli utenti comunque soggetti ai controlli delle imprese installatrici. Con una norma transitoria è stato così attenuato l'accavallamento di due diverse leggi nazionali.

Morto mons. Puntel, arcidiacono di Tolmezzo Nel '94 annunciò ai fedeli di avere un tumore

TOLMEZZO E' morto poco dopo la mezzanotte di martedì, nell'Ospedale civile di Tolmezzo, monsignor Franco Puntel, arcidiacono del centro carniccio che alla fine del 1994 annunciò ai fedeli, durante la celebrazione di una messa, di essere malato di cancro. In quella occasione espresse la volontà di continuare comunque il suo impegno pastorale.

La notizia e il modo di porla suscitano scalpore e la comunità carniccia gli manifestò una vasta solidarietà.

Monsignor Puntel ha sempre continuato la sua missione e ogni mattina ha celebrato la messa nel duomo di Tolmezzo dove oggi alle 15 si svolgeranno i suoi funerali. Il rito sarà presieduto dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti.

Un riconoscimento al medaglista friulano Giampaoli oggi centenario e per lungo tempo incisore della Zecca

TRIESTE Una medaglia d'oro della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà consegnata nei prossimi giorni al professor Pietro Giampaoli, friulano originario di Buia, grande medaglista e già incisore capo della Zecca italiana.

Il riconoscimento verrà consegnato a Roma in occasione del compimento dei cento anni del professor Giampaoli dal sindaco di Buia, Aldo Cavallaro, vuole essere un segno di particolare riconoscenza per l'attività svolta, e riconosciuta anche in campo internazionale, da questo artista friulano.

Il professor Pietro Giampaoli ha operato fin dai primi anni della sua attività di incisore di monete e medaglie per il Comune di Roma. E' entrato quindi alla Zecca dello Stato come incisore fino a diventare incisore capo. Ha anche lavorato per lo Stato del Vaticano e per moltissimi stati esteri.

Tra le molte e apprezzate incisioni di Giampaoli va ricordata la celebre moneta da 500 lire in argento per la quale eseguì un magnifico profilo della moglie Letizia, sceltaper raffigurare la nobile figura dell'Italia, mentre il verso con le caravelle di Colombo è di Guido Veroi.

Trasporto pubblico regionale Scioperi in vista per la riforma

TRIESTE Cgil, Cisl e Uil e i rispettivi sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di mobilitazione regionale dei lavoratori autotrasportieri. La decisione è stata presa al termine di una riunione convocata per esaminare lo stato della riforma del trasporto pubblico locale ed è motivata, si legge in una nota sindacale, da ragioni di merito e di metodo sulle modalità di gestione del processo di riforma da parte della Regione e di alcune amministrazioni provinciali. Intanto la Faissa Cisl ha proclamato l'astensione dal lavoro dei propri iscritti dipendenti della Saf, la società di autolinee, per lunedì dalle 15 alle 23 per i servizi extraurbani che dunque non potranno essere assicurati nella loro totalità.

Nel contempo Cgil, Cisl e Uil confermano la loro piena disponibilità a un processo di riorganizzazione del settore e chiedono subito un tavolo regionale di confronto per governare la complessità di tale processo. Non solo, i sindacati esigono la trasparenza sui contenuti dei piani, sulle caratteristiche dei servizi previsti e sulle garanzie verso l'utenza, in particolare nei confronti dei pendolari, lavoratori e studenti, e sulle aree periferiche della regione.

I rappresentanti dei lavoratori chiedono inoltre «una effettiva concertazione che garantisca gli spazi di contrattazione sindacale sui problemi degli organici nell'ambito di nuove unità di gestione, compresi i trattamenti dei nuovi assunti relativamente al rispetto degli impegni contrattuali, di produttività e di efficienza». Cgil, Cisl e Uil esprimono infine solidarietà con la lotta dei lavoratori dell'Act di Trieste.

Faceva da baby sitter alla piccola Abusò di una bambina: trentasettenne condannato a quattro anni di reclusione

UDINE Per violenza sessuale su una bambina di cinque anni che aveva in custodia, Valentino Zanon, di 37 anni, di Talmassons, è stato condannato ieri con rito abbreviato dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, a quattro anni e due mesi di reclusione.

Zanon, che si trova attualmente agli arresti domiciliari in una struttura di accoglienza udinese, era stato denunciato alla Polizia nel maggio scorso dai genitori della bimba che lo avevano accolto nella loro abitazione, a Udine, sapendo che era rimasto senza casa e senza lavoro.

La coppia, che aveva conosciuto Zanon al Sert (Servizio per le tossicodipendenze) di Palmanova, aveva offerto all'uomo ospitalità, in cambio del servizio di sorveglianza alla loro figliolletta mentre loro erano al lavoro. Alcune domande fatte dalla bambina al padre avevano suscitato nel genitore dei sospetti che un suo rientro a casa, volutamente anticipato, aveva parzialmente confermato. Zanon, infatti, era stato sorpreso in atteggiamento sospetto davanti alla bambina.

Una psicoterapeuta, sentita la piccola, aveva invitato i genitori a rivolgersi alla Polizia. Zanon ha tentato di difendersi affermando di essere stato «provocato» dalla bimba.

Goriziano a Brugnera Morto al parcheggio tra l'indifferenza

PORDENONE Morto per un male a bordo della sua «Mercedes 250», appena parcheggiata nell'area di servizio di «Brugnera Sud», in provincia di Pordenone, Carmelo Tabacco, di 73 anni, di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), è rimasto in auto per almeno 3-4 ore, in una zona frequentata da decine di persone, prima che un benzinai si accorgesse di quello che era successo. Il benzinai si è avvicinato all'auto insospettito dalla strana posizione che Tabacco aveva assunto sul sedile, con la testa appena reclinata da un lato, e, dopo aver tentato inutilmente di farsi aprire la portiera dell'automobile, ha subito chiamato la Polizia e i sanitari del servizio di emergenza.

Un altro episodio di morte, con la testa appena reclinata da un lato, e, dopo aver tentato inutilmente di farsi aprire la portiera dell'automobile, ha subito chiamato la Polizia e i sanitari del servizio di emergenza «118», che hanno accertato la morte. Sull'episodio sta facendo accertamenti la Polizia.

Per rimpatri, cultura e aiuti alle associazioni Oltre due miliardi e mezzo spesi dall'Ermil lo scorso anno a favore degli emigrati

TRIESTE Illustrando il bilancio dell'attività dell'Ente regionale per i problemi dei migranti, che lo scorso anno ha registrato, tra l'altro, cinquanta rimpatri, soprattutto di giovani, il suo presidente, Nemo Gonano, ha precisato che nel 1997 l'Ermil ha operato portando a compimento tre progetti, che sono stati approntati seguendo i criteri deliberati dall'esecutivo regionale.

Il progetto numero 1 per il reinserimento dei rimpatriati ha registrato una spesa complessiva di oltre 641 milioni di lire. Tale somma è composta dallo stanziamento deliberato dalla giunta regionale per il '97 pari a 400 milioni di lire, oltre alle somme residue del bilancio dell'ente relativi agli anni precedenti.

Nel progetto numero 2 erano comprese le iniziative per il mantenimento dei legami culturali dei coregionali all'estero. La spesa è stata di oltre 1 miliardo e 184 milioni di lire, delle quali 900 milioni assegnati dalla giunta regionale per il 1997, la cifra rimanente derivata dai fondi residui degli anni precedenti.

Il progetto numero 3 ha infine destinato 850 milioni di lire alle associazioni degli emigrati per lo studio, la ricerca e la sperimentazione (lo stanziamento

per il 1997 da parte del governo regionale è stato di 700 milioni di lire).

Le risorse indicate sono state per gran parte gestite negli ultimi mesi dell'esercizio finanziario dello scorso anno. «Nel periodo precedente del 1997 — ha ribadito Gonano — si è operato con i fondi residui».

Particolare significato assumono dunque le forme di intervento, operate in buona parte dalle associazioni fruendo del sostegno della regione attraverso l'Ermil, per mantenere il raccordo con la terra d'origine e ravvivare i legami culturali anche con i coregionali che hanno ormai raggiunto una posizione importante nel tessuto economico dei paesi d'emigrazione.

Si tratta di iniziative che vanno dalla distribuzione dei giornali e di libri, alle operazioni di divulgazione attraverso nuove tecnologie (Internet).

Un ulteriore approfondimento sugli aspetti più recenti del fenomeno migratorio, sulle prospettive e le progettualità dell'Ermil, è atteso in occasione del comitato regionale per l'emigrazione. Si tratterà di un momento di dibattito e di verifica delle strategie operative della Regione in questo settore del quale «spesso si rischia di trascurare la realtà portata».

Alle 20.30 un comizio Umberto Bossi domani a Feletto apre la campagna elettorale della Ln

UDINE Umberto Bossi sarà domani a Feletto Umberto dove alle 20.30, all'auditorium delle scuole medie, terrà un comizio. Il segretario della Lega nord apre di fatto la campagna elettorale della Lega per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il giorno dopo sarà a Trieste. All'incontro friulano interverranno il segretario del Carroccio friulano, senatore Roberto Visentin, e il consigliere regionale Alessandra Guerra.

A fare gli onori di casa sarà la responsabile della neonata sezione di Tavagnacco, Raffaella Zoratti. «Nonostante la breve storia della nostra giovane sezione — afferma la Zoratti — siamo riusciti ad avere quale ospite il segretario Bossi».

Visto il particolare politico che stiamo vivendo, Umberto Bossi non mancherà di lanciare i suoi proclami e di indicare le strategie del partito per i prossimi mesi anche in relazione alle elezioni regionali del 14 giugno prossimo.

«Per il movimento — afferma Raffaella Zoratti — i prossimi mesi si preannunciano molto caldi, sia per quanto riguarda la situazione generale sia per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, che ci vedrà protagonisti nella campagna elettorale per le elezioni regionali».

NOVENTA

Mi telefonavano tutti i giorni promettendomi la nuova cucina con sole 1.990.000. C'è stato. Non era compreso il frigo, il lavello lo scolapiatti. Ma dove la trovo una CUCINA funzionale, su misura completa di tutto, che duri una vita... al giusto prezzo?

A PASIANO, DIRETTAMENTE IN FABBRICA!!!

60 modelli in produzione
Tre anni di garanzia
Rilievo misure
Pagamenti rateali
Trasporto e montaggio gratuiti
Assistenza
Prezzi di fabbrica!

PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prata-Pasiano)
tel. 0434-625290 fax 0434-625772 / aperto anche il sabato

ATTENZIONE: I PREZZI VENGONO ESEGUITI SENZA IMPEGNO, previa anticipazione telefonica 0434-625290

NOVENTA



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	17.27
La Luna:	si leva alle	18.41
	cala alle	7.34
7.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.		

IL SANTO

San Damiano

IL PROVERBIO

Libertà, non c'è denaro che possa pagarla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

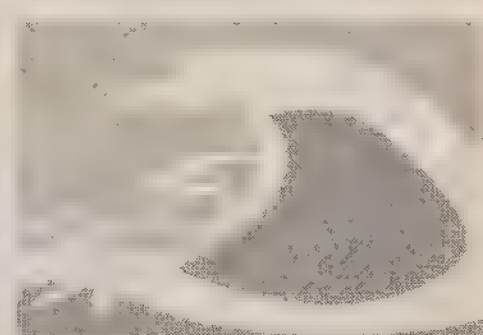
Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	7,51
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,72
Piazza Vico	mg/mc	7,44
Piazza Goldoni	mg/mc	7,51
Via Carpineto	mg/mc	3,10

TEMPO

Temperatura:	3,9 minima
	11 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1031,5 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	5,4 da Ovest
Mare:	8,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.36	+41 cm
	ore 22.38	+43 cm
Bassa:	ore 3.56	-23 cm
	ore 16.06	-58 cm
DOMANI		
Alta:	ore 10.04	+38 cm
Bassa:	ore 4.24	-24 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT/AT

Tema dello scontro le aree metropolitane, la soppressione delle Province e l'autonomia dei municipi

Comune e Regione ai ferri corti

Oggi Illy firma a Roma un accordo coi ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici

«Non siamo stati avvertiti» dice il presidente Giancarlo Cruder. «Non so nemmeno se siano stati interpellati i Comuni minori»

La Regione e Trieste nuovamente in rotta di collisione. Tema dello scontro le aree metropolitane, la soppressione delle Province e l'autonomia dei Comuni. L'amministrazione Illy fa da sé e per parlare di finanziamenti per realizzare metropolitane, parcheggi, strade e altre opere pubbliche, scavalca il presidente Giancarlo Cruder e la sua giunta. Uno «scavalco» di 700 chilometri.

Illy oggi sarà a Roma dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando e da quello dei Lavori pubblici Paolo Costa. L'invito è partito dal Dipartimento delle aree urbane. In sintesi Trieste e il suo territorio provinciale vengono assimilati alle 13 città già considerate aree metropolitane.

Il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder pensa di aver vinto, almeno momentaneamente, il duello con Illy e aver messo

in salvo la specialità della Regione e il proprio ruolo nel determinare quale è città metropolitana e quale no. Soddissfatto, ma non tranquillo, Cruder era ritornato da Roma dopo aver salvato un comma nel testo all'esame della Bicamerale.

Ora quello che era stato definito un «golpe di Illy» si è ripetuto. Non solo.

Cruder sembra sia stato scaricato e tradito dallo stesso governo. Ieri sera la Camera ha inserito nella Costituzione proprio queste aree che si affiancano a Comuni, Province e Regioni.

Oggi a Roma sarà firmato un protocollo tra i ministri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici e le 14 città metropolitane d'Italia per realizzare in queste aree opere importanti e migliorare la viabilità.

Trieste è interessata perché ha varato da poco il nuovo piano regolatore che la

Regione ha bocciato e su cui fra poco si pronuncerà il Tar. E' anche alle porte il nuovo piano del traffico che prevede una rivoluzione della viabilità.

Insomma, la firma del protocollo rappresenta un atto di lesa maestà che ha suscitato irritazione in Regione fino a ieri completamente all'oscuro dell'incontro. L'ennesimo schiaffo. Malumori di cui il sindaco Illy sembra non curarsi minimamente.

«Facciamo parte della conferenza delle città metropolitane e c'è anche la legge regionale 10-88 che parla di aree metropolitane. Che Trieste vi rientri mi sembra logico e la Regione lo ha già stabilito con questa legge. Noi siamo stati accolti tra le città candidate a diventare area metropolitana, sarà la Regione a istituirla. Ora si tratta di accedere a finanziamenti straordinari. Alla Regione non farà certo schifo che Trieste li riceva. Se danno fastidio allora ha ragione chi parla di indipendenza per Trieste».

«Sono qui per risolvere i problemi dei cittadini - sbotta il sindaco - e il protocollo li risolverà almeno in minima parte. E' un problema di lesa maestà forse? Quelli, in Regione, hanno malumori

per qualsiasi cosa. Non so che farmene, non risolve i problemi. Che non sia per far parlare di sé vista la prossima campagna elettorale?».

Sul completo scavalco, nemesio schiaffo. Malumori di cui il sindaco Illy sembra non curarsi minimamente.

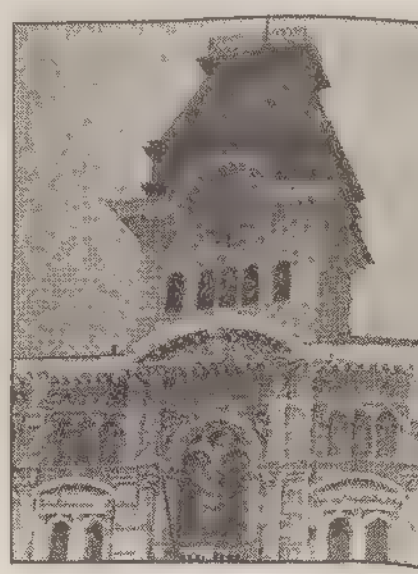
trone, ma di decidere e governare. Le elezioni, anche se qualcuno se l'è dimenticato, servono a questo. Vedi la legge elettorale appena uscita dalla Regione, indegna e non democratica».

Illy non risparmia le stilette. «Invece dei malumori per la lesa maestà si pen-

sa a denti stretti commenta: «Non conosco il contenuto dell'incontro, spero si tratti di una cosa generica. Certo è che noi non siamo stati avvertiti, a meno che non siano stati contattati qualche singolo assessore. Se è una cosa locale, bene. Altrimenti mi sembra fuori logica in questo momento farsi interlocutori di un territorio interpretando esigenze di una realtà che non c'è ancora. E soprattutto senza che ci sia stato un confronto o una consultazione».

Trieste tra le aree metropolitane, a cose fatte, a Cruder non va per nulla giù. «La legge 10-88 non dice che Trieste diventa area metropolitana. Piuttosto c'è la possibilità di istituirla. Per ora è tutta teoria. In questa regione non abbiamo bisogno di primi della classe, ma di crescere assieme. Sono perplesso. Se era importante forse era il caso che ne parlassimo assieme. Non so nemmeno se c'è stata concertazione con i comuni minori. E mi meraviglia che Costa e Burlando affrontino problemi sui cui sanno c'è l'obbligo della consultazione. Noi in Regione lo facciamo, non abbiamo un concetto autarchico dell'amministrazione».

g.g.



Cosa devo dire. Se qualcuno riesce a spiegarmi a cosa serve ne riparlano. Non c'è una competenza che il Comune non possa assumere. Lo ha stabilito anche il gruppo ristretto dei 19: quando ci saranno le aree metropolitane le Province spariranno. Compito delle amministrazioni non è di dare pol-

si piuttosto alle grane in casa - conclude - e la Regione piuttosto di starnazzare tanto sulla specialità, badi a usarla e bene».

Dalla Regione nessun comunicato ufficiale. Il presidente Giancarlo Cruder è stato allertato dall'assessore agli enti locali, Gianluigi D'Orlandi. Il presidente qua-

Il deputato nel «correntone» di Gasparri Menia abbandona Fini? «Macché, tutti assieme andiamo al Polo Nord»

Maurizio Gasparri fonda a Roma una «super-corrente» di An, critica nei confronti di Fini. Roberto Menia, da sempre fedelissimo del capo, fa gli onori di casa e siede al tavolo di presidenza, tra i maggiori del nuovo «gruppo».

Ce n'è abbastanza per rinfocolare la polemica tra le due anime del partito triestino (i «meniani» e gli oppositori, capitanati da Sergio Giacomelli-Mauro Di Giorgio e co.) e per alimentare le interpretazioni su un cambio di linea da parte dello stesso Menia, presidente della locale federazione.

Dopo la cosiddetta «decapitazione» dei colonnelli, decisa da Fini in dicembre, la leadership dell'onorevole triestino sembra aver perso smalto. Almeno così dicono i suoi detrattori interni, che gli attribuiscono una discesa verticale di ben tre posizioni in regione (Menia si sarebbe fatto bruciare da Manlio Con-

che esiste storicamente. All'interno di An ci sono varie provenienze di pensiero, com'è giusto e legittimo che sia. Fini l'ha detto chiaro e tondo all'assemblea nazionale: mi spiace che si sia parlato di teste tagliate. Al contrario, andiamo tutti d'amore e d'accordo».

«Chi è informato sulle segrete cose - aggiunge - sa bene che Gasparri farà il coordinatore tra i partiti del Polo. Quanto a un mio presunto allontanamento da Fini dico solo questo: tra un po' andremo insieme al Polo Nord. Fini ha sempre annunciato di voler andare oltre il Polo. Ecco qua. Ma la mancata informazione al partito? «Mica faccio la telecronaca dei miei appuntamenti. Le mie attività di deputato non riguardano la federazione triestina».

Nonostante i toni diplomatici, la pressione interna di An si alza, complice il prossimo appuntamento



Ma l'opposizione interna cresce: «Ha perso tre posizioni. Era il numero uno, ora segue Collino, Contanto e Parigi»

per le regionali. Giacomelli, pur defilando dal battibecco diretto, dice di essersi fatto matto fatto leggendo sulle cronache che alla convention di Gasparri si è riesumata la parola «carnaggio». Di qui, sempre secondo i contras, la rinsaldata lison tra Menia e Gasparri («il suo protettore romano»), anch'egli tra i grandi «bocciati» da Fini nell'ultimo turbinione.

Da Roma a Trieste il malumore cresce. Soprattutto perché l'onorevole ha fatto tutto quanto, senza dir nulla agli organi dirigenti del partito, lasciando così fiorire il sospetto di tenere il piede in due staffe: in provincia spalla del capo, a Roma nel fan club dei malcontenti.

«Ma quale correntone!», sbotta Menia. «Il problema vero è che qui qualcuno si racconta delle cazzate e poi si convince che sono vere. A Roma si è ritrovato un gruppo dirigente

ratismo», tra un mare di applausi, e che si è criticata la mancanza di democrazia interna («proprio Menia parla...»). Di Giorgio, ricordando di essere sotto esame della commissione disciplinare del partito per le dichiarazioni critiche rilasciate al Piccolo («altro che democrazia, mi accusano di aver danneggiato l'immagine di An...»), dice che il fuoco, nella federazione locale, cova sotto la cenere. E, in vista dell'appuntamento di giugno, butta là: «Tutti quelli che portano voti dovrebbero essere in lista. Io sono disponibile, ma l'impressione è che non mi vogliano». Messaggio ricevuto?

Arianna Boria

Tensione in via dei Leo dove il Sert distribuisce ogni giorno il metadone a una novantina di ragazzi mal tollerati dai negozianti

«Vogliamo lavorare in pace: allontanate i tossici»

Tre episodi di violenza si sono susseguiti in pochi giorni ai danni di un commerciante

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della Motorizzazione civile

Riprendono oggi le «revisioni»

Sciopero rientrato, revisioni salve, almeno per il momento. Gli automobilisti possono tirare un sospiro di sollievo. Ci si rimette in fila. Ordinarmente.

La vicenda sfociata in una serie di scioperi del personale della Motorizzazione che hanno impedito per diversi giorni il regolare svolgimento delle revisioni e degli esami per la patente, sembra essere avviata a soluzione. In un co-

municato diffuso ieri dalle organizzazioni di categoria si legge che «è necessario procedere con l'immediata sospensione delle agitazioni in corso, per analizzare il testo proposto dal Governo».

La ragione di questa scelta va individuata nel fatto che alla Direzione generale della Motorizzazione è giunta una nuova proposta del ministero. Per gli automobilisti un risultato importante: da oggi

in via San Marco si riprenderà regolarmente a fare gli esami per la patente e le revisioni delle vetture.

«A tale proposito - ha detto un sindacalista - proprio per venire incontro alle esigenze dell'utenza oltre a garantire le revisioni a quanti avevano già fissato l'appuntamento per i prossimi giorni, effettueremo le operazioni anche ai mezzi di coloro che hanno dovuto saltare il turno»

E' ormai una guerra senza esclusione di colpi quella di un gruppo di ragazzi tossicodipendenti contro alcuni negozianti della zona di via dei Leo. L'altro giorno l'ultimo episodio. Una biglia d'acciaio è stata lanciata contro una porta a vetri del negozio «Magic», all'angolo tra via Pascoli e via dei Leo. Il cristallo era del tipo antisfondamento e fortunatamente non si è rotto, pur rimanendo danneggiato. Dall'altra parte infatti c'era una commessa.

Per il direttore del negozio di abbigliamento Paolo Mizzaro, 32 anni, è stato il terzo episodio che lo ha messo in allarme. Una settimana fa era stato preso a pugni da un tossicodipen-

dente che lo aveva minacciato dicendo: «Ti sparo una spada infetta addosso». Poi c'è stato l'incendio della porta del negozio che, secondo Mizzaro, «è stata una ritorsione perché avevo riconosciuto l'aggressore». E ora, appunto, il lancio della biglia d'acciaio.

Mazzaro non ha dubbi. Punta il dito contro un gruppo di tossicodipendenti che frequentano il Sert di via dei Leo. Dice: «Con quelli abbiamo sempre avuto dei problemi. Abbiamo anche raccolto numerose firme per chiedere di spostare il Sert. Ma finora non c'è stato nulla da fare. C'è un gruppo di 15, 20 tossicodipendenti che stanno in strada dalle 10 alle 17 dando fa-

stidio ai passanti e ai clienti».

Dal canto suo Cesare Zago, psicologo del Sert getta acqua sul fuoco. Dice: «Conosco il problema. Abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze della popolazione chiudendo, per esempio, l'ambulatorio al sabato e alla domenica. Vengono distribuiti 90 trattamenti al giorno ad altrettanti giovani. Questo è un problema di sicurezza sociale che riguarda un piccolo gruppo. Per questo abbiamo attivato la questura. E poi bisogna anche rendersi conto che la distribuzione di metadone ha una valenza sociale limitando furti e rapine durante le crisi di astinenza. Queste, in sostanza, sono situazioni episodiche».

L'USATO COME IL NUOVO

Anche nelle speciali condizioni di vendita

- Contributo fino a L. 1.500.000 per il vostro usato da rottamare
- Finanziamento a Tasso 0 per 12 mesi

- Garanzia totale da 3 a 6 mesi
- Assistenza con mano d'opera gratuita per 12 mesi

- Permuta Usato con Usato
- Soccorso stradale gratuito
- Lavaggio gratuito per 12 mesi

TUTTO QUESTO E ALTRO ANCORA PER TUTTO FEBBRAIO DA

autosandra

SANGYONG DAIHATSU

TRIESTE - VIA FLAVIA 17/27 - ☎ 829777 - 381335

Group



Il sindaco e gli assessori prosciolti dall'accusa di abuso d'ufficio su richiesta dello stesso Pm Frezza

Una clausola scagiona Illy e la giunta

La contestazione riguardava gli incarichi alla «Omnia» di Gambardella



Il sindaco Riccardo Illy



Il manager Gambardella

Due anni di indagini, poi l'archiviazione. Il sindaco Riccardo Illy e la sua prima giunta sono usciti indenni dall'inchiesta sulle «consulenze» affidate alla Omnia srl dell'ex manager della siderurgia pubblica Giovanni Gambardella. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto l'archiviazione del fascicolo e il Gip Raffaele Morvay ha accolto la richiesta. Identica istanza era stata avanzata dai difensori, gli avvocati Raffaele Esti e Giambattista Verbari.

Oltre al sindaco erano «indagati» per abuso d'ufficio il vicesindaco Roberto Damiani e gli assessori Giorgio Zanfagnin, Franco Degraffi, Fabio Cargnello

ed Eugenio del Piero. La Procura aveva preso in esame tre successivi incarichi conferiti alla «Omnia srl» a trattativa privata. Il primo è costato alle casse comunali 232 milioni, il secondo e il terzo 270 ciascuno. In totale 772 milioni.

L'inchiesta voleva chiarire perché l'incarico professionale all'ex manager dell'Ilva fosse stato conferito a trattativa privata. Perché non fosse stata indetta una gara cui avrebbero potuto partecipare altri professionisti con le rispettive società. E ancora perché il Comune si è assunto attraverso l'incarico conferito a Gambardella il ruolo di «mediatore» nella trattativa di vendita della Ferriera e dell'Arsenale.

L'archiviazione è stata chiesta dallo stesso rappresentante dell'accusa perché nel regolamento comunale che disciplina i contratti era inserita una clausola speciale che scattava «in situazioni eccezionali». Questa clausola che liberava la giunta e il sindaco dall'obbligo di indire una gara pubblica, è stata invocata per la situazione della Ferriera. Una situazione effettivamente «eccezionale» in cui 1500 famiglie rischiano di finire in mezzo a una strada. Gambardella e la sua società hanno trovato un acquirente e oggi lo stabilimento di Servola è nuovamente in funzione.

Il sindaco Illy ha sempre difeso le sue scelte. Quando

nel febbraio di un anno fa ha saputo dell'inchiesta che lo coinvolgeva assieme alla sua prima giunta, si è spontaneamente presentato al magistrato per chiarire la sua posizione. In quel colloquio Illy ha ribadito che l'incarico a Gambardella era stato affidato fiduciarmente in un momento di estrema gravità per Trieste e per la sua economia.

«Preoccupato?» aveva dichiarato il sindaco all'uscita della Procura. «E chi può non esserlo in questo Paese, soprattutto se fa l'amministratore pubblico? Siamo premevolmente tra l'incudine e il martello. Se fai qualcosa di possibile di abuso d'ufficio, se non fai incorrere nel rischio di omissione».

Claudio Erné

Fim, Fiom e Uilm dopo il passaggio della Gmt a Wartsila hanno ribadito la necessità di progetti di sviluppo e di reindustrializzazione

I sindacati chiedono a Fincantieri il rispetto degli accordi

«Rispettate le intese e gli accordi».

Questo chiedono i sindacati ai vertici della Grandi Motori che con la Diesel ricerca passerà dalla Fincantieri alla finlandese Wartsila. Il sindacato ha firmato l'accordo che rappresenta il primo esempio di privatizzazione di una realtà a partecipazione statale nell'area triestina. Ora mette le carte in tavola.

I sindacati chiedono di rispettare fino in fondo le intese. Chiedono che siano avviati progetti di sviluppo e reindustrializzazione: per primo sollecitano Fincantieri a privilegiare l'indotto,

ma vogliono anche che le istituzioni e la Regione premiano per il rispetto del Protocollo di intesa. In sintesi devono essere favorite le iniziative di reindustrializzazione, l'iter dei finanziamenti deve essere più breve.

Tutto questo ier i sindacati metalmeccanici, Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito a un convegno organizzato nella sala Eurostar delle Ferrovie. Tema, la situazione industriale di Trieste.

Duplice l'atteggiamento del sindaco Illy, presente ieri ai lavori assieme al direttore generale di Fincantieri, Bernardo Carratù, al presidente degli industriali Pacorini e al segretario nazionale Fiom, Sandro Bianchi. In un verso Illy ha apprezzato

Il direttore della Fincantieri, Carratù, ha sostenuto che verranno forniti aiuti all'indotto

to di maturità e responsabilità nella trattativa con Fincantieri e Wartsila. Dall'altro ha usato l'usuale fran-

chezza per spiegare come vede la situazione economica in città.

«Non si può creare occupazione per decreto - ha detto il sindaco - dovremo piuttosto promuovere le opportunità della città per attirare nuovi imprenditori dall'estero e dall'altra parte, anche grazie a una scuola per imprenditori, favorire la nascita di imprenditori dall'interno». Un'idea? «Certe imprese si sviluppa-

no all'interno delle aziende che potrebbero dare all'esterno certi servizi. Con questi e con l'indotto cerchiamo di recuperare i posti perduti con la ristrutturazione».

Ma il direttore di Fincantieri, Bernardo Carratù ha subito messo le mani avanti: «Rispetteremo tutti gli accordi siglati. Finora abbiamo investito nella sola area locale 280 miliardi - ha detto - ma anch'io come il sindaco

credo che l'occupazione non si crea per legge. C'è troppa attesa per l'intervento dall'alto. Aiuteremo l'indotto a patto che non sia a cliente unico, altrimenti, come si dice in inglese-napoletano è un "job - spostation"».

Valutato con interesse il maggiore collegamento con le istituzioni scientifiche proposto dal sindacato. Il principale problema però resta quello della mentalità da cambiare. Il nazionale della Fiom, Bianchi, è stato chiaro: «Il mercato da solo non fa nulla, bisogna mutare la rotta culturale della città, dove industria vuol dire passato».

Il consiglio comunale ha approvato un ritocco del 5 per cento, resta invariata l'Ici

Aumenterà la tassa sui rifiuti

È continuata la battaglia sugli emendamenti al bilancio

Verso il voto. Il consiglio comunale dovrebbe aver chiuso nella nottata una settimana condotta a ritmi da night-club ma con molto meno divertimento. La maratona sul bilancio ha riproposto ieri le facce stanche di consiglieri usciti spossati (attorno alle 3 del mattino, per la cronaca) dalla tornata del giorno precedente, tutta dedicata agli emendamenti. Non ci si aspettavano grandi rivoluzioni, per quanto concerne il voto finale, ma le schermaglie non sono comunque mancate.

Ieri, in apertura di seduta il consiglio ha votato una delibera che aumenta del 5 per cento la Tarsu, cioè la tassa sull'asporto dei rifiuti solidi urbani. Con un altro provvedimento è stata invece mantenuta inalterata l'Ici, cioè l'imposta comunale sugli immobili. Votata anche una delibera che prevede l'istituzione della Commissione speciale per l'Acegas.

Memorabile, nel ricordo

collettivo, un battibecco tra il vicesindaco Damiani e il consigliere di Forza Italia Drabeni su un'eventuale camera iperbarica da inserire all'interno della futura piscina terapeutica. Drabeni, un po' maltrattato, si è rifatto più tardi vedendo accolti una dozzina dei suoi 102 emendamenti, tra i quali, come raccomandazione, quello relativo alla stessa camera iperbarica e un paio riguardanti lavori di ristrutturazione al ricreatorio di Santa Croce e al castello di San Giusto. Ieri sera invece sono stati respinti due emendamenti di Drabeni che chiedevano a favore del Laboratorio di biologia marina due stanziamenti di 100 milioni, rispettivamente per il '98 e per il '99. Accolto invece l'emendamento del collega Piero Camber, che prevede il ritorno delle telecamere televisive nell'aula consiliare.

Ritornando per un attimo alla discussione, va ricordato l'accorato appello di Decarli, della Lista Illy,

per un ancora maggiore impegno della giunta verso anziani, giovani e senza lavoro, quello del capogruppo, Renato Chicco, che a sua volta ha posto particolare attenzione al sociale e auspica un occhio di riguardo nelle scelte per il comparto artigianale e la nuova opzione turistico-culturale, e la disamina di Rosella Gerbini che, individuando nel bilancio un disegno compiuto che è il programma del sindaco, ne ha auspicato un'approvazione senza troppi compromessi.

Fabio Omero dell'Ulivo ha invece rilevato come il settore dei servizi sociali spenda circa il 15 per cento delle risorse complessive, qualificando l'azione del Comune. In tal senso è stata sollecitata un'azione ancora più incisiva verso il settore dei portatori di handicap, minori e giovani, nell'ottica della prevenzione del disagio e, ovviamente, anziani.

Nella mattinata di ieri si è invece sbizzarrito nelle

sue critiche il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, Jacopo Venier e Igor Canciani hanno dunque stigmatizzato il crollo degli occupati nell'amministrazione comunale, soggetto a costante erosione e proposto di aumentare dell'1 per cento gli stanziamenti in modo da consentire nuove assunzioni anche a tempo determinato, in particolare di assistenti domiciliari e operai manutentori. Cento milioni, a detta di Rc, dovrebbero tra le altre cose essere destinati al progetto di casa-rifugio per le donne maltrattate. Ipotesi di finanziamento sono state anche sollevate per i progetti di cooperazione decentrata per i paesi in via di sviluppo e per l'ampliamento della succursale della scuola media slovena di Cattinara. Nei suoi ordini del giorno, Rc punta a impegnare la giunta su decentramento e ruolo delle circoscrizioni, vigilanza sugli appalti dei servizi e potenziamento del centro servizi per extracomunitari.

Riforma costituzionale
Camber: presentato l'emendamento per la Provincia autonoma di Trieste

Trieste e il Friuli come Trento e Bolzano. Forza Italia si prepara a cavalcare a livello parlamentare la sua battaglia per la creazione delle due province autonome in regione. Lunedì pomeriggio, nella sala della Regione di Montecitorio, una delegazione dei berlusconiani guidata dal senatore Giulio Camber, insieme a rappresentanti del gruppo forzista alla Regione Friuli Venezia Giulia, ha incontrato il professor Giuliano Urbani, nella sua veste di rappresentante del partito nel Comitato dei 19 (l'organo ristretto preposto all'organizzazione dei lavori della Bicamerale). Camber ha presentato il testo di Forza Italia, fulcro della proposta politica a Trieste e in regione.

L'attuale testo del progetto di legge costituzionale per la riforma della seconda parte della Costituzione stabilisce, al III comma dell'art. 57, che «la Regione autonoma Trentino Alto Adige è costituita dalle province autonome di Trento e Bolzano». Il testo predisposto dal senatore Camber e altri, prevede che venga introdotto dopo il III comma un altro comma, in cui si dice: «La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è costituita dalle province autonome del Friuli e della Venezia Giulia».

Martedì scorso è stato quindi presentato, sottoscritto da oltre 20 deputati di Forza Italia, con l'onorevole Manlio Collavini in testa, il formale emendamento che, regolare quanto a termini di presentazione e firme di appoggio, verrà sottoposto al vaglio dell'aula di Montecitorio.

Il lavoro di Camber, insieme al presidente del consiglio regionale Antonione e a tutto il gruppo di Forza Italia in Regione e al Parlamento, ha quindi definito una posizione unitaria e netta: Trieste e il Friuli come Trento e Bolzano. Questo tema rappresenterà uno dei cardini principali dell'impegno politico di Forza Italia per le prossime elezioni regionali di giugno.

Trieste
Galleria Rossoni
Tel. 040/366305

**LIQUIDAZIONE TOTALE
ULTIMI GIORNI**

TUTTO A
L. 10.000 E 20.000

**Una porta importante.
Da oggi, a portata di mano!**

Scegli da noi le porte interne
lualdiporte
design, funzionalità ed eleganza per
arredare la tua casa.

modello SAN SIRO

design brevettato dall'architetto Luigi Caccia Dominioni,
caratterizzato dall'originalità delle fasce laterali di larghezza
degradante verso l'alto, in finitura laccato bianco o verde
oppure noce nazionale.

prezzo di listino da lire 1.473.000

offerta del mese

da lire 1.241.000. (*)

modello ALLA SCALA

design brevettato contraddistinto dai telaietti incrociati e
dal vetro opalino, con finitura in pero
prezzo di listino lire 1.860.000

offerta del mese

lire 1.566.000. (*)

Ed inoltre i "classici" modelli lualdiporte: Super, Tris,
LCD87 ed LCD62 nelle finiture laccato poliestere lucido,
laccato opaco, noce nazionale, ciliegio e radica.



Trieste - Via Zanetti, 6 - tel. 040-364195

Cinquecento firme contro la Rai: «Paghiamo e non si vede niente»

Oltre cinquecento firme sono state raccolte da Forza Italia tra gli abitanti dei rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol, per protestare contro la cattiva ricezione dei programmi Rai. Il problema, che si trascina da anni, è stato ancora una volta segnalato ieri dal consigliere comunale Piero Camber e dal consigliere provinciale Fulvio Tamaro. «E' giusto pagare per intero il canone d'abbonamento - si sono chiesti gli intervenuti - quando poi si finisce per usufruire di un servizio dimezzato?».

Pare che negli ultimi mesi la situazione in questi rioni sia molto peggiorata: i programmi Rai non vengono addirittura ricevuti, mentre - sostiene Forza Italia - è stata potenziata la ricezione delle trasmissioni Rai in lingua slovena. Le firme verranno inviate alla direzione della sede regionale Rai di Trieste, «che mai, nonostante ripetute lettere e proteste - incalza Russo - ha messo mano al problema». I cittadini di questa zona ricordano di aver sempre pagato il canone di abbonamento, ma minacciano azioni eclatanti se la situazione non migliorerà.

Domani la Sanità in sciopero: probabili disservizi per l'utenza

Giornata problematica, quella di domani, per l'organizzazione sanitaria, a causa dell'agitazione proclamata a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil per la riforma dell'ordinamento professionale. In previsione dei probabili disservizi che potranno verificarsi, le direzioni generali dell'Azienda per i servizi sanitari e dell'Azienda ospedaliera allertano l'utenza su eventuali inconvenienti nel funzionamento dei vari servizi, legati all'astensione dal lavoro degli operatori che aderiranno alla protesta sindacale.

Lo sciopero interessa il

personale infermieristico, tecnico, amministrativo, ausiliario ed operaio, esclusi quindi i medici e i dirigenti.

Le aziende sanitarie e ospedaliere precisano che saranno comunque garantiti, a norma di legge e in base agli accordi con le organizzazioni sindacali, i servizi essenziali sia di ambito ospedaliero che territoriale.

L'agitazione interesserà circa settemila operatori in regione. Chi non potrà partecipare, a causa dell'irrinunciabilità del suo servizio, applicherà uno speciale adesivo sulla divisa.

I giudici del Lazio hanno discusso ieri sull'incarico a procuratore capo del Tribunale di Trieste

Perna o Pace? La parola al Tar

Contestata la decisione del Csm - La sentenza tra qualche mese

Il Tar del Lazio ha discusso ieri del futuro della Procura presso il Tribunale di Trieste. Marcello Perna, procuratore capo presso la Procura, ha infatti impugnato la nomina di Nicola Maria Pace a responsabile di quell'ufficio. I magistrati amministrativi si pronunceranno tra qualche mese e fino a quella data regnerà l'incertezza. Perna o Pace?

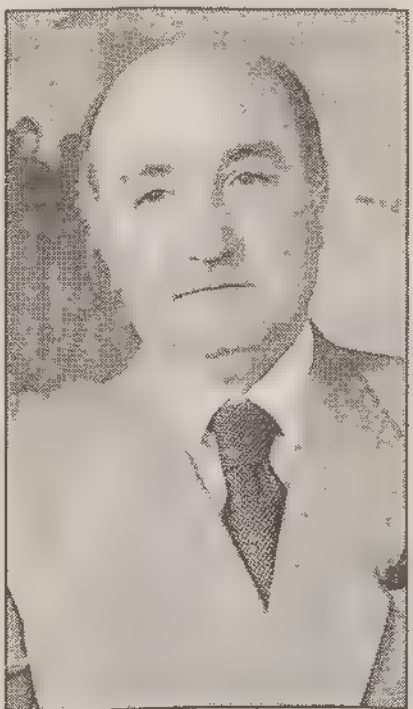
Alla base del ricorso una presunta erronea valutazione dei titoli e delle funzioni necessarie per l'incarico

minato Pace procuratore capo presso il Tribunale di Trieste. «A mio giudizio il Csm mi ha penalizzato quando ha scelto di affidare la Procura a un altro magistrato» aveva dichiarato Perna pochi mesi addietro. Poi aveva aggiunto di essere dispiaciuto. «Nicola Maria Pace è un caro amico e presentare il ricorso al Tar costituisce per me un motivo di grave imbarazzo. Comunque il senso del diritto prevale in me su tutte le altre conside-

razioni. Ritengo che il Csm si sia espresso in modo inadeguato. I miei titoli e le funzioni che ho ricoperto sono prevalenti su quelle di Pace. Non posso nemmeno condividere le motivazioni con cui è stata spiegata la mia esclusione».



Marcello Perna



Nicola Maria Pace

Nicola Maria Pace si è insediato alla Procura presso il Tribunale di Trieste il 19 giugno del 1997 mettendo fi-

ne a una «sede vacante» che si prolungava da più di due anni. In questo lunghissimo periodo il più importante motore dell'azione penale è

stato retto da «sostituti» facenti funzioni. Prima da Antonio De Nisco, ora giudice a Venezia, poi da Filippo Gullotta oggi alla Corte d'appello e da ultimo da Raffaele Tito.

Nicola Maria Pace è in magistratura dal 1971, primo incarico pretore a Varallo. Nell'83 è stato nominato giudice istruttore a Treviso, dall'89 ai primi mesi del 1997 ha retto la Procura presso la Procura di Matera.

Il ricorso al Tar del Lazio rischia di intersecarsi con l'unificazione della due Procure, diretta conseguenza della soppressione della Procura e dell'istituzione del giudice unico di primo grado, la «riforma» secondo il ministro Flick dovrebbe essere operativa entro luglio. In sintesi se il suo ricorso dovesse essere respinto Pace potrebbe diventare procuratore aggiunto dello stesso Pace.

Le indagini dei carabinieri sul colpo al buffet «Ai Cavai»

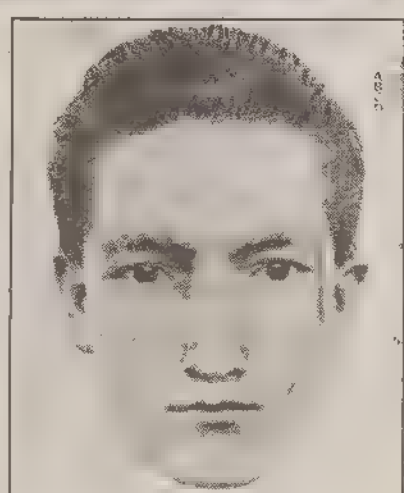
Gli identikit dei banditi Imboccata una pista

La pista è quella dei trasferisti (i lavoratori provenienti da città lontane che lavorano in trasferta) e degli ambulanti. Quegli ambienti secondo i carabinieri sarebbero «più assimilabili» alle caratteristiche fisiche e somatiche dei rapinatori del «colpo» al buffet «Ai cavai» di via Palestrina; un colpo che definire anomalo almeno per Trieste, è poco.

Da ieri infatti i militari del nucleo operativo e i colleghi di via Hermet stanno verificando alibi e testimonianze di pregiudicati. Intanto hanno diffuso i identikit dei due banditi. Hanno fatto i «ritratti» a tempo di record sulla base delle testimonianze dei due sequestrati Alessio Alessio, 28 anni, figlio del titolare ed Elia Giostra, 56 anni, banconiere. Ma anche sentendo gli altri avventori del «buffet», uno tra i più affollati di Trieste. Frequentato spesso anche da magistrati, avvocati e impiegati del vicino palazzo di giustizia.

che da lì a poco avrebbero messo a segno una rapina. Questo - ha dichiarato ieri il pubblico ministero - è stato sicuramente un episodio grave e inquietante. Quell'uomo era armato e se avesse sparato? Questi sono fatti che fino a poco tempo fa accadevano in grandi città. Non certo a Trieste.

E ormai quanto a rapine la città, seppur lentamente, sta salendo la classifica. In media, una alla settimana. Complessivamente, negli ultimi tre anni ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, da parte della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza, nel nostro comune sono state denunciate all'autorità giudiziaria 152 rapine. Rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente, corrispondono a un quoziente di criminalità, attinente a questa fattispecie di reato, pari a 7 rapine ogni diecimila abitanti.



Il luogo della rapina e i due fotofit diffusi dai carabinieri.

In termini assoluti, i «paradisi» dei rapinatori sono Palermo (città, nella quale nel triennio considerato sono state denunciate ben 8528 rapine, equivalenti a una media di otto al giorno), Napoli (7149 rapine), Milano (6708), Roma (6253) e Catania (4272).

Va comunque osservato che questa piaga si va rapidamente espandendo, investendo purtroppo anche la nostra città. Nell'arco degli ultimi dieci anni infatti, il numero delle rapine perpetrate nel comune di Trieste è addirittura settuplicato: da 9 nel 1985, è salito a 63 nell'ultimo anno documentato dall'Istituto nazionale di statistica.

A Duino Due passeur finiscono nella rete dei carabinieri

Il parcheggio del Motel Agip di Duino è diventato una sorta di «riserva di pesca». Nel senso che i carabinieri della compagnia di Aurisina con grande frequenza beccano clandestini e anche passeur. In media riescono ad intercettare una decina ogni settimana. Com'è stato il caso che ha portato all'arresto di due cittadini dell'ex Jugoslavia, Srdjan Markovic, 20 anni e di Goldan Stojacevic, 25 anni. A bordo della Renault 19 condotta dal primo c'erano tre clandestini del Kosovo. Markovic e Stojacevic sono stati accompagnati al Coroneo. I tre clandestini sono stati espulsi con un provvedimento dell'ufficio stranieri della questura.

Fiamma Tricolore Manifestazione di protesta davanti al consolato Usa

Oggi alle 18, davanti alla sede consolare Usa di via Roma, il Movimento sociale darà vita a una manifestazione per protestare contro la Nato, contro quella che in una nota viene definita «l'arrogante invadenza Usa in Italia» e infine contro «il vassallaggio del governo Prodi» nei confronti del Presidente americano Clinton. Sabato 14 i manifestanti si sposteranno invece davanti alla sede regionale Rai di via Fabio Severo per una simbolica manifestazione di protesta e denuncia contro «la censura nazionale ai danni della Fiamma Tricolore». Analoghe manifestazioni si svolgeranno in altre città italiane.

Alla sbarra l'ex convivente della matricida Giuliana Regelli Sfruttamento della prostituzione: oggi Marino Oleni davanti al gip

Oggi si deciderà il destino di Marino Oleni, 38 anni, convivente di Giuliana Regelli, la donna che nel luglio dello scorso anno aveva gettato la madre Maria Maiorana dalla finestra. Questa mattina davanti al gip Fabrizio Rigo comparirà il manovale dell'Act accusato di induzione e sfruttamento della prostituzione.

Numerosi sono gli episodi contestati all'uomo che, qualche giorno dopo l'omicidio, era stato arrestato dai poliziotti della Mobile. Oleni dovrà rispondere del fatto di aver agito nei confronti di alcune donne psicopatiche, tra cui Giuliana Regelli, «convincendole» a prostituirsi. A metterlo con le spalle al muro erano state, durante l'indagine, proprio le dichiarazioni di tre sue amiche tra cui anche la stessa

Giuliana Regelli. Le donne avevano raccontato ai poliziotti che Oleni le aveva costrette a battere il marciapiede. Avevano anche descritto l'ambiente dell'appartamento di via Raffineria dove le donne

Il manovale dell'Act è accusato dalla Procura di avere spinto alcune ragazze psicopatiche a «battere» il marciapiede

psicopatiche (tutte in cura in vari Centri d'igiene mentale) dovevano pagare un affitto di 3.400 mila lire. E avevano anche parlato delle stanze dove avvenivano gli incontri.

I poliziotti avevano anche accertato che fino a

pochi mesi prima dell'omicidio Giuliana Regelli aveva preso a noleggiare una cassetta vocale del servizio Memobox del Mercatino: bastava chiamare un numero telefonico e una voce in maniera molto ammiccante illustrava i tipi e i prezzi relativi alle prestazioni e invitava i potenziali clienti a recarsi a una determinata ora davanti a un portone dall'altro lato di via Raffineria. «Io non c'entro né con la prostituzione, né con l'omicidio», aveva detto all'indomani dell'arresto respingendo le accuse. «Affittavo solo le stanze. Erano le ragazze che si gestivano. Erano loro che autonomamente si prostituivano», aveva aggiunto.

Questa mattina il giudice Fabrizio Rigo deciderà se le accuse ipotizzate sono congrue a consentire il rinvio a giudizio.

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

ORARIO SPETTACOLI: TUTTI I GIORNI ALLE 15,20, 18,40, 22

TITANIC

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE

CANDIDATO A 14 OSCAR



UNA COMMEDIA CHE VIENE DAL CUORE E PRENDE PER IL COLLO

Un film di James L. Brooks con Jack Nicholson

Vincitore di 3 Golden Globe

CANDIDATO A

7

OSCAR

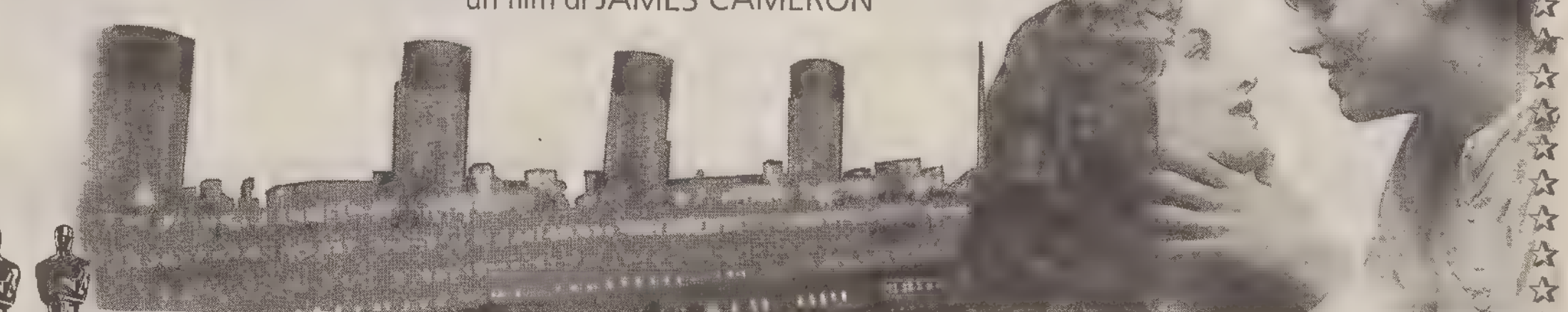


IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO" New York Times

Leonardo Di Caprio Kate Winslet

NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

un film di JAMES CAMERON



SONO DISPONIBILI POSTER E T-SHIRT DI "TITANIC"

CONSEGNATE ALLA CASSA DELL'AMBASCIATORI

DISEGNI, TEMI, POESIE SUL FILM. I MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATI SU QUESTO GIORNALE.

UNA COMMEDIA CHE VIENE DAL CUORE E PRENDE PER IL COLLO

Un film di James L. Brooks con Jack Nicholson

Vincitore di 3 Golden Globe

CANDIDATO A

7

OSCAR



NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

Orario spettacoli: 15.30, 17.45, 20.10, 22.30

Al sabato: 15.45, 18.10, 20.30, 23

QUALCOSA È CAMBIATO

AS GOOD AS IT GETS

Dopo anni di divisioni e contrasti la Compagnia portuale si unisce a gran parte delle altre cooperative

Porto, un consorzio per servizi migliori

Il presidente Fusco: «Efficienza e professionalità offrendo costi trasparenti»

Positivo commento dell'Autorità Lacalamita soddisfatto: «E' un buon esempio anche per gli operatori»

Sono dieci le cooperative che hanno costituito il «Consorzio fornitura servizi»: la Compagnia portuale, la Cooperativa Arianna (trasporti), la Cooperativa Express (faccinaggio), la Cooperativa Mitter Mandolini (trasporti), la Cooperativa Primavera (faccinaggio), la Cooperativa Germano (faccinaggio), la Cooperativa Nuova Santa Barbara (servizi antincendio) e la Cooperativa Intermodale (faccinaggio).

Un consorzio articolato, quindi, la cui nascita trova positivi riscontri all'Autorità portuale. Il presidente Lacalamita è convinto che potrà ottenere buoni risultati: «Una maggiore e più seria formazione professionale dei lavoratori associati sono la base di una più elevata professionalità. Su questa strada si può arrivare progressivamente a livelli di costi e competitività più sopportabili per il mercato». E conclude con un auspicio: «Il consorzio è

un buon insegnamento per gli operatori portuali perché può servire di esempio per la loro unità, eliminando scontri che non hanno motivo di esistere».

Proprio sulla formazione professionale, rilevata da Lacalamita, si sofferma Mitter Mandolini, rappresentante della Cooperativa Primavera e amministratore del consorzio: «Intendiamo fare formazione in termini di specializzazione, professionalità e sicurezza. E ciò senza aumenti delle tariffe. I timori di alcuni utenti sono fuori luogo: sarà possibile disporre di lavoratori specializzati agli stessi costi di adesso».

Mandolini rimarca infine con forza il problema della sicurezza: «Per fare un esempio, la nostra cooperativa ha appena finito un corso per carrellisti, e ha speso 70 milioni per le misure anti-infortunistiche. E' interesse anche dei clienti che i lavoratori delle cooperative, che movimentano il 40 per cento delle merci all'interno del porto, operino in sicurezza. Non vogliamo più vedere i gravi infortuni, o addirittura i decessi, accaduti in passato».

gi. pa.

Sull'onda delle privatizzazioni in corso — Molo Settimo e Adriaterminal — anche il lavoro portuale si riorganizza. Dopo anni di divisioni e contrasti (alimentati anche da terzi) la Compagnia portuale si è consorzata con gran parte delle altre cooperative che operano nello scalo triestino. Questa rivoluzione, non certo di poco conto, si chiama «Consorzio fornitura servizi».

Nato di recente, con il supporto tecnico della Federazione mutue e cooperative, della Lega delle cooperative e dei sindacati, è stato presentato ieri mattina al «Mila». Riunendo dieci cooperative, per un totale di 720 persone, il consorzio «copre» il 95 per cento del personale che lavora in porto (escluso quello dell'Autorità portuale). Ma conta fra breve di associare anche le cooperative che non hanno aderito, e che rappresentano il restante 5 per cento della forza lavoro.

Un segnale forte alla città, dunque, da parte di una nuova entità che si dichiara aperta a tutte le realtà, nel porto e fuori dal porto, e che con esse si vuole confrontare senza preclusioni di colore politico.

«Obiettivo principale — spiega il presidente del consorzio, Giovanni Fusco — è il recupero dell'efficienza, dell'economicità e della professionalità di tutti i lavoratori portuali, ma anche della trasparenza nei costi, dopo anni in cui il lavoro in porto è stato al centro di accese dispute e mercanteggiamenti». Ma c'è anche un'ambizione, neanche tanto sottaciuta: contribuire a fare di Trieste il porto di tutto il Friuli industriale.



I problemi aperti non comunque sono solo questi. Tra i nodi che il Consorzio fornitura servizi si propone di risolvere c'è anche quello degli organici. «Fissare una volta per tutte il numero dei lavoratori autorizzati a lavorare in porto — sostiene Fusco — già determinato da decreti del prefetto e dell'Autorità portuale ma in realtà non rispettato da tutti gli operatori. E prima di aumentare o diminuire questo numero, bisogna analizzare con l'Autorità portuale l'andamento dei traffici».

Altro punto su cui fare chiarezza, l'applicazione della legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro. La compagnia portuale spende

ogni anno 250 milioni per le misure anti-infortunistiche, ma parallelamente esiste un mercato «sotterraneo» in cui c'è gente disposta a lavorare senza rispettare queste norme.

I vertici del consorzio — assieme a Fusco, Piero Bessi (Compagnia portuale) e Mitter Mandolini (Cooperativa Primavera) — non intendono perdere tempo. Nei prossimi giorni invieranno una serie di lettere a tutti i principali interlocutori, per chiedere altrettanti incontri: con l'Autorità portuale (sui problemi del lavoro all'interno dello scalo), con l'Assindustria, il Comitato degli utenti portuali, il Consorzio imprese portuali, l'Associazione spedizionie-

ri, gli armatori e quant'altro. «Siamo in grado — conclude Fusco — di dare il nostro contributo all'incremento dei servizi e dei traffici. Se la banchina funziona, funziona anche il resto delle strutture. L'aumento dell'efficienza dipende in via diretta anche da uno svolgimento ottimale di tutti i servizi collegati».

Ma tra le finalità del nuovo consorzio c'è n'è un'altra, più di fondo: creare un nuovo rapporto fra lo scalo e la città. «Molti triestini — spiega Piero Bessi — hanno trascorso una vita nella Compagnia portuale, ma spesso quando si parla di porto se ne discute dando significati negativi alle tariffe o al costo del lavoro. Il porto — continua — è invece un mercato, seppure ristretto, entro il quale vanno applicate delle regole. Oggi invece si opera in una situazione di assenza di norme specifiche. Per una volta vogliamo giocare d'anticipo, offrendo una professionalità diffusa e migliori servizi a un mercato che richiede costi sempre più competitivi».

Ma non è tutto qui. Un cambio di mentalità si delineava con la nascita Consorzio fornitura servizi. «La Compagnia portuale — rileva ancora Bessi — era storicamente arroccata a difesa dei propri interessi. Oggi vogliamo invece costruire qualcosa assieme, unirci per dare agli utenti del porto una diversa immagine della città, anticipando le richieste del mercato. Avere un porto efficiente — conclude — è un buon punto di partenza per servire l'industria e supportare così il rilancio economico della città».

Giuseppe Palladini

Circolo Miani Le storie di Trieste tra il 1945 e il 1995

Oggi, alle 17.30, al Savio Excelsior StarHotel (sala Azzurra, pianoterra) in Riva del Mandracchio 4, organizzato dal Circolo Centro studi «Ercole Miani», quarto appuntamento del ciclo «1945-1995: Trieste e le sue storie». L'incontro in programma verterà su «Trent'anni dopo: il 1968 a Trieste, gli anni della contestazione». Relatore coordinatore Ugo Poli. Introdurrà e modererà il dibattito Maurizio Fogar, presidente del «Miani». L'ingresso è libero e gratuito. Altri relatori all'incontro saranno: Giulio Cesari, Aldo Collesi, Gino Deliso.

Dopo il dibattito e le testimonianze emerse durante i primi tre incontri del ciclo, è questo il primo degli incontri «tematici» ai quali il Circolo Miani ha ritenuto di dedicare un proprio spazio per l'importanza che i fatti trattati hanno avuto nella società triestina. Gli altri dibattiti saranno, sempre all'interno di «1945-1995: Trieste e le sue storie», dedicati ai temi dell'informazione, delle nuove poverie, dell'idea di cultura.

Di come Trieste visse quegli anni (che ebbero nel periodo 1968-1972 la loro massima espressione), delle prime occupazioni di scuole superiori e facoltà universitarie, dei cortei di migliaia di studenti, ma anche delle nuove scelte di vita, della musica e di quant'altro, il Circolo Miani ha invitato a parlare alcuni protagonisti di allora.

Nota del Lisipo Assegnazione di poliziotti, la regione è Cenerentola

«Da tempo sono stati promessi incrementi di organico ai valichi di frontiera, anche in relazione all'entrata dell'Italia nell'area di Schengen, e ad altri uffici di polizia della nostra regione, ma le recenti assegnazioni di agenti hanno visto la nostra regione buon ultima come numeri di personale assegnato, se si tiene conto della sua estensione territoriale». La protesta è di Domenico Marturano, del sindacato di polizia Lisipo.

Nella sua nota Marturano aggiunge che «forse i "signori" del Palazzo romano credono che il Friuli-Venezia Giulia sia un'oasi di pace per operatori di polizia alle soglie della pensione, ma i fatti dimostrano che non è così». L'esponente del Lisipo ricorda ancora che poco più di dieci operatori di Polizia sono stati assegnati al settore Portofra di Trieste e di questi solo pochissimi ai valichi di frontiera. Considerati i trasferimenti avvenuti dagli stesi valichi ad altre sedi, aggiunge Marturano, «ci si rende conto che la politica del personale seguita dal Dipartimento della P.S. non è delle migliori».

Oltre alle emergenze in questura e nei commissariati il Lisipo ricorda ancora la precaria situazione del posto di polizia dell'aeroporto di Ronchi, «che sta veramente svolgendo un lavoro eccezionale in presenza di una carenza di organico enorme».

Polemica iniziativa del consigliere leghista Mario Bussani

«La Provincia? Va eliminata Vi spiego perché in un libro»

Centosette tra interrogazioni, interpellanze e altri documenti ufficiali in poco più di un anno. Tutte quante unite da un dato: sono rimaste senza risposta o, nella migliore delle ipotesi, bocciate, anche quando sollevavano problemi comuni, di carattere ambientale, e non certo politici. Il record delle stroncature spetta al consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani, che sulle vicende (o vicissitudini) che lo hanno coinvolto in questo primo periodo del suo mandato ha addirittura realizzato, a sue spese, un libretto che è tutto un programma fin dal titolo: «Centosette giorni, cento negazioni alla Provincia di Trieste».

Una maniera particolare di unire la propria voce al coro di quanti sostengono

che la Provincia sia un ente inutile? «Assolutamente sì — ha detto ieri Bussani — anche perché ho potuto osservare con i miei occhi la sua virtuale paralisi. Devo dire che, in partenza, non avevo nessuna fiducia nelle sue funzioni, e questa esasperazione non ha fatto che confermare la mia idea. Quando c'è la normativa non ci sono i fondi, quando ci sono i fondi non c'è la normativa, mentre talvolta ci sono entrambe ma si preferisce ignorarle». Bussani, sotto questo profilo, si è rivelato una fucina di esempi. «Mi hanno detto non persino quando ho proposto il censimento dei 30 alberi più vecchi del territorio. Sarebbero stati etichettati e pubblicizzati, per giunta con fondi già resi disponibili dalla Regione».

Pollice verso, anche su questo, e persino sul ripristino di un sentiero naturalistico... Del resto ditemi voi come potrebbe funzionare quell'amministrazione: dei 340 dipendenti previsti dalla pianta organica sono in servizio appena 240, 50 dei quali, per giunta, distaccati presso altri enti...».

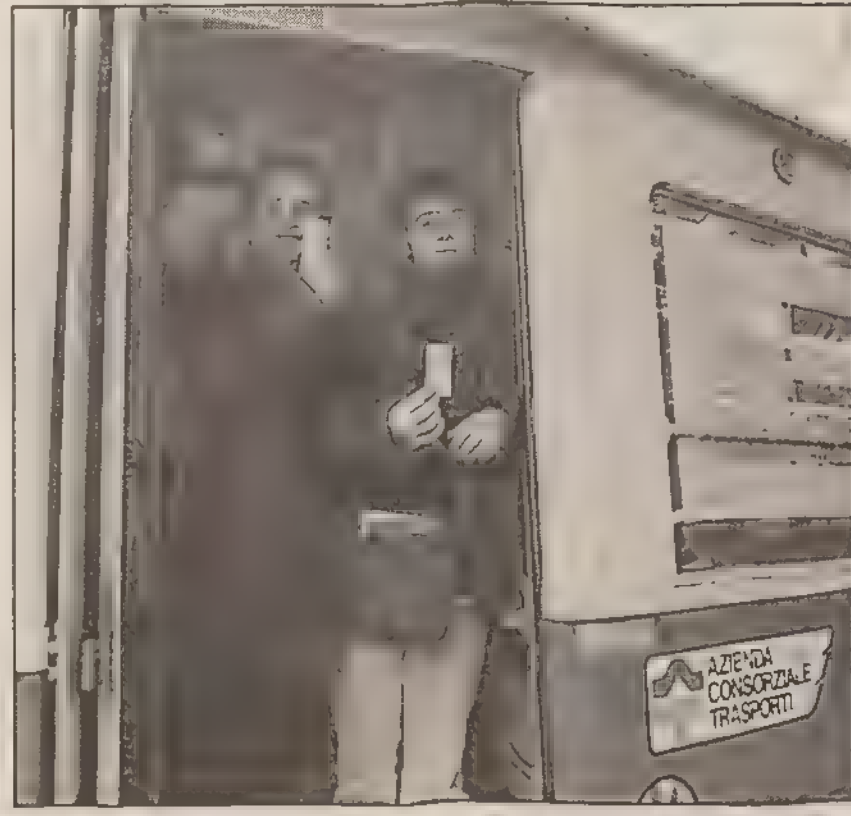
Un nuovo passo verso l'area metropolitana? «Chiamatela come volete — è intervenuto il segretario Belloni, già in fibrillazione per il ritorno, sabato 14, di Umberto Bossi a Trieste — città franca, città-stato o frutto del trattato di pace del '47, l'importante è darle gli strumenti giuridici, economici, istituzionali per consentire di fare quello che sa fare».

f.b.

Trenta universitari aderenti ai movimenti di sinistra hanno tenuto a bordo una conferenza stampa

Studenti, protesta sul tram di Opicina

Chiedono l'abbassamento del prezzo dei biglietti per le fasce meno abbienti



Il tram di Opicina è stato occupato ieri pomeriggio da una trentina di giovani aderenti all'Unione degli studenti e all'Unione degli universitari. Saliti in piazza Oberdan sulla carrozza in servizio sulla linea 2 e timbrato regolarmente il biglietto in loro possesso, mentre il tram sferragliava verso Opicina hanno spiegato le ragioni della loro manifestazione.

L'iniziativa — ha esordito Walter Sergi, portavoce dell'Uds e dell'Udu — svolta contemporaneamente in diverse città, fa parte della giornata di mobilitazione nazionale promossa dalla Rete studentesca per chiedere l'abbassamento dei costi dei trasporti in favore dei giovani. Oltre a riassu-

mere le diverse rivendicazioni espresse dalle organizzazioni giovanili in occasione dei recenti incontri nazionali, si è posto in particolare l'accento sui costi dei trasporti pubblici. «Ecco perché si è scelto il tram di Opicina, simbolo cittadino dei mezzi di trasporto» ha aggiunto Sergi. Per una famiglia con due figli che vanno a scuola, hanno rilevato i manifestanti, il costo dell'abbonamento all'autobus è di circa 700 mila lire per anno scolastico.

I giovani dei gruppi aderenti (Camera del lavoro, Movimento umanista, Giovani comunisti unitari, Giovani comunisti e Sinistra giovanile) hanno chiesto perciò l'abbassamento del prezzo del biglietto non so-

lo per gli studenti, ma anche per quelle fasce sociali meno abbienti, come i pensionati, hanno proposto l'adozione del biglietto a fasce, anche per incentivare un uso razionale dei mezzi pubblici, l'istituzione dei tassi collettivi e il contenimento dell'aumento del bollo per i motorini. E stata inoltre chiesta maggiore attenzione per gli studenti pendolari, per i quali è stato auspicato lo studio di particolari convenzioni treno più bus per quegli studenti che ogni giorno arrivano a Trieste in treno per frequentare l'Università. La protesta non ha portato disagi alla linea: l'Act, avvertita della manifestazione, aveva provveduto a organizzare una corsa sostitutiva. p. mar.

La paradossale situazione di Bruna Tam (Ulivo), che sovrintende alla VI circoscrizione

Quando la presidente è «ostaggio» dell'opposizione

Sabato i premi Stock ai giovani imprenditori

Saranno consegnati sabato alle 11 nell'aula del consiglio comunale i riconoscimenti del premio Lionello Stock 1997 per giovani imprenditori innovativi. Questa seconda edizione si è arricchita in particolare del Premio al valore creativo dell'attività d'impresa che consiste in un assegno di dieci milioni messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di risparmio.

Ad aggiudicarsi questo premio è stato Luigino Pozzo della Promec di Cosseano, in provincia di Udine. L'azienda opera nel

settore metalmeccanico, ha 60 dipendenti e un fatturato che nel 1996 è stato di 11 miliardi. Vengono consegnate anche tre menzioni speciali a Mauro Zamper della Biofutura Gorizia che ha realizzato un sistema portatile di analisi per i vini e le uve, a Massimo Berka della Ne&T di Trieste che ha ideato servizi e prodotti nel campo dell'informatica multimediale e a Dario Boschiero della Biotekna di Cimpello (Pordenone) che produce un congegno elettronico per diagnosi e terapie non invasive.

«Governare è sempre difficile, figuriamoci se poi non ci sono i numeri per farlo». Lo sfogo è di Bruna Tam, del gruppo dell'Ulivo, presidente del VI consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadinò Rozzoli, 20 consiglieri equamente divisi tra maggioranza e opposizione.

Da una parte, assieme al presidente una coalizione (sulla carta solida sui valori politici e sociali) formata da altri tre elementi dell'Ulivo, quattro della lista Illy e due di Rifondazione. Dall'altra Forza Italia con quattro elementi e Alleanza Nazionale con sei (che ha però accolto tra le proprie file Paola Zuffi, dimissionaria dalla Lega Nord), formano una coalizione di fatto ben più compatta rispetto all'altra. Infatti, su diversi documenti, la coalizione della Tam è costretta a segnare il passo per l'astensione o l'assenza di qualche consigliere. Un esempio eclatante è dato dal-

la recentissima emissione del parere sul bilancio triennale delle opere. Il documento presentato dal presidente non è riuscito infatti a garantirsi la fiducia del consiglio. Ai sette voti favorevoli di Ulivo e Lista Illy hanno fatto da contraltare i nove negativi di Forza Italia-An-

Rifondazione comunista ha votato a sfavore di entrambi i documenti. Per cui il presidente della circoscrizione — non ha potuto far altro che «adottare» il documento — presentato da Elisabetta Sulli di An (5 voti) spallaggiato dai quattro voti di Forza Italia.

«Un documento, sottolinea Bruna Tam, dai contenuti francamente eccessivi, ben 52 osservazioni mosse dall'opposizione all'ammini-

strazione con un accanimento che ha dell'assurdo. Eppure — sostiene il presidente — nel piano delle opere, seppure con tempi differenti, diverse osservazioni formulate dal consiglio sono state debitamente recepite, citando i fondi previsti per la sospirata piscina di San Giovan-

ni, per la messa appunto degli ambienti per il museo de Henriquez, per il recupero della villa Revoltella e altro ancora.

Per il capogruppo di An, nel sesto consiglio nella circoscrizione non succede niente di particolare. «Capita che spesso pure dei componenti delle altre coalizioni si accordino alle nostre proposte e ai nostri documenti — afferma Elisabetta Sulli —. Specificatamente sul parere nega-

tivo del bilancio, pure Rifondazione comunista ha dato pollice verso». In una situazione dunque di sostanziale equilibrio tra maggioranza e opposizione, pesa sull'andamento dei lavori nel consiglio il «patto» stabilito a inizio di legislatura, per il quale la Tam ha assunto le redini in consiglio per i primi due anni. «Voglio precisare che a fronte di un sostanziale equilibrio tra le forze, ho preteso per correttezza che la mia candidatura venisse approvata dai consiglieri con voto unanime, cosa puntualmente avvenuta. Rimarrò in carica secondo quanto stabilito, poi rassegnò le dimissioni e vedremo cosa salterà fuori. Nel frattempo cercherò di portare avanti l'istanza in consiglio, invitando maggioranza e opposizione a una valutazione più obiettiva e meno politica dei fatti».

Maurizio Lozei



SPACCIO VINI IL NAPPO

DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE

*Dai vigneti di Spessa di Cividale vini
in bottiglia e damigiana Doc e da pasto
ideali per ogni ricorrenza*

*** SFUSO DA L. 2.700 IL LITRO ***

A

TRIESTE Via Coroneo 30 A/B
Tel. 040/630969

APERTI ANCHE IL SABATO

VIA FABIO SEVERO

TRIBUNALE

SPACCIO
VINI
IL NAPPO

VIA CORONEO

MUGGIA Una sentenza della Corte d'appello dà ragione all'Aquila per un esproprio del '90

Come 6 milioni diventano 40

In tribunale la stima è raddoppiata. E le spese, e gli interessi...

Il grottesco è che il Comune, che ora deve saldare il debito, allora non poteva far altro che seguire i parametri indicati dalla Provincia

Il Comune liquida un esproprio di terreno con una cifra inferiore a quella di mercato e, dopo otto anni di vicende giudiziarie, i milioni da pagare passano da sei a quaranta.

Si potrebbe sintetizzare così la vicenda alla quale ha messo fine di recente una sentenza della Corte d'appello di Trieste, che ha dato ragione all'Aquila Spa in liquidazione, nel contenzioso che la vedeva opposta al Comune di Muggia.

La storia s'inizia nel 1990, quando, per una cosiddetta «servitù di acquedotto», l'ente comunale decise di espropriare alcuni terreni per farci passare la rete idrica. Tra i proprietari anche l'Aquila Spa, all'epoca gestore della raffineria di Aquilina. Una fascia di terra parallela alla via Montedoro, tra il serbatoio e l'incrocio sulla sommità della collina che domina la frazione muggesana. In totale 717 metri quadrati, valutati poco più di sei milioni di lire.

La cifra, dopo una deliberazione comunale, viene depositata alla Cassa depositi e prestiti. Ma la società privata si rifiuta di ritirarla, proponendo ricorso al giudice e sostenendo che l'indennità deve essere maggiore. E proprio in questo senso si è espressa di recente la Corte d'appello di Trieste, con la sentenza depositata nei giorni scorsi. Il terreno in questione è stato infatti valutato 13 milioni 800 mila lire circa. E cioè più del doppio. Le spese legali, la rivalutazione e gli interessi hanno fatto lievitare la

cifra fino a un totale di circa 45 milioni, che il Comune di Muggia si vedrà ora costretto a versare per sanare il debito, dopo aver naturalmente dedotto quanto già versato alla Cassa depositi e prestiti.

Ma l'aspetto grottesco dell'intera vicenda riguarda

l'impossibilità di individuare un colpevole. Il Comune infatti avrebbe stabilito l'importo basandosi, come da norma, sui parametri della commissione censuaria provinciale. E non avrebbe potuto in alcun modo, fanno sapere dagli uffici comunali, offrire una cifra superiore.

Fermo restando nel contempo il diritto di rivolgersi al giudice da parte della società privata coinvolta nella vicenda.

Alla resa dei conti, però, la differenza dovrà uscire dalle già esauste casse comunali.

Riccardo Coretti

Sostegno alle piccole imprese: mercoledì 18 una riunione nella sede dell'Assindustria

L'Associazione industriali di Trieste organizza per mercoledì 18 alle 17, nella propria sede di piazza Scorsola 1, un incontro informativo sulla riapertura del bando regionale per accedere agli interventi di sostegno alla piccola impresa previsti dall'azione 1.2 dell'Obiettivo 2. Parleranno Antonio Meucci e Gianfranco Depingente della Friulia.

ALTRE STORIE

L'Africa, così lontana così lenta e calda...



Stella Lukas (la prima ragazza da sinistra), mentre si esibisce in un ballo «africano».

mate, richiamano e coinvolgono anche altri studenti.

Quando si organizzano serate o spettacoli di beneficenza in cui viene messo in scena il folclore dei 70 Paesi di provenienza dei duecento studenti del Collegio, le danze africane sono tra quelle che hanno più successo. «La cosa che mi pesa di più vivendo a Duino da due anni - spiega Stella - è la difficoltà a comunicare con la famiglia e gli amici a casa mia. All'inizio la nostalgia è stata fortissima. E difficilissimo, oltre che molto dispendioso, telefonare in Sudan. Quando scrivo le mie lettere, la regola è che impieghino anche due mesi per arrivare, e altrettanto per tornare. Quindi se riesco a parlare con mia mamma una volta ogni sei mesi è già una festa!».

Abituata a vivere con quaranta gradi più o meno costanti, il freddo di qui un po' la disturba, anche se ormai si è abituata. Non altrettanto alla frenesia di fare e muoversi che caratterizza il Collegio: «Per forza qui ti senti un po' indietrito rispetto agli altri. In questo senso è stata ed è un'esperienza stimolante».

Nonostante tutto, però, si è fatta molti amici: la giordana Caroline, l'asiatica Angela, la nipponica Mizuki e l'italiana Brenda. «Il mio futuro? Vorrei studiare in Gran Bretagna, o chimica o ingegneria genetica. Ma non posso decidere ora. Il mio futuro dipende dalle borse di studio e dalla possibilità economica di realizzare i miei sogni».

DUINO AURISINA Il gruppo consiliare «Verso l'Ulivo» promuove una serie di incontri informativi

Piano regolatore, il verde che avanza

ci troviamo di fronte a uno strumento urbanistico che tiene conto delle problematiche ambientali solitamente trascurate, come ad esempio, il mantenimento della landa attraverso un'attività di sviluppo sostenibile.

«Con le nostre riunioni - ha proseguito Rozza - ci proponiamo quindi di integrare il lavoro già fatto, favorendo una maggiore conoscenza del nostro territorio, anche attraverso progetti di informazione mirata, e di fornire a chi opera sul Carso un elaborato che segnali dettagliatamente le zone da tutelare».

Un discorso a parte è stato infine riservato al futuro Parco del Carso. «Un argomento - ha concluso Rozza - che è stato affrontato da mille angolazioni, tralasciando però sempre gli aspetti tecnici che riguardano il territorio. Noi invece vogliamo che la questione «Parco» venga trattata assieme alla discussione del Piano regolatore, attraverso un approccio diverso da quelli usati finora, e che sono stati utili soltanto a separare la materia urbanistica da quella ambientale».

Erica Orsini

L'informazione della «2000» Quattro pagine di giornale

Un foglio d'informazione locale per fare politica in modo diverso. Ma anche per favorire la conoscenza dei problemi del Comune. Nasce a Duino Aurisina «Forum 2000», il giornalino della Lista civica «2000», che in questi giorni viene distribuito gratuitamente tra i cittadini del Comune.

Quattro pagine stampate in proprio e diffuse grazie ad amici e simpatizzanti, che si propongono di affrontare i problemi e le questioni maggiormente sentite da chi vive sul territorio comunale: «Il primo numero contiene naturalmente una presentazione della nostra lista - spiega Michele Moro, uno dei redattori insieme con Maurizio Santagati - illustra i nostri obiettivi e le azioni concrete anche attraverso la relazione degli interventi effettuati dai nostri rappresentanti negli ultimi consigli comunali».

«Nei numeri seguenti - prosegue l'esponente della «2000» - ci auguriamo però di poter ospitare anche i contributi delle altre forze politiche, purché si tratti di espressioni costruttive, e non meramente pubblicitarie. Ci piacerebbe infatti che questo foglio potesse dare il via a un modo diverso di fare politica, che privilegia la dialettica e la collaborazione tra le parti. Non solo - conclude Moro - saremmo ben lieti di lavorare anche con chi volesse darci spazio su qualunque tipo di organo informativo, anche e soprattutto locale».

Il dibattito sulla discarica per l'amianto e la prima puntata relativa al nuovo Piano regolatore comunale saranno infine i due pezzi forti del secondo numero del giornalino a disposizione dei cittadini già nelle prossime settimane.

e.o.

«I progettisti questa volta hanno rispettato l'ambiente. Noi completiamo il lavoro»

Tecnici e ricercatori ambientalisti al lavoro per integrare e discutere il nuovo Piano regolatore comunale di Duino Aurisina. Si è svolta nella sala del Consiglio comunale del Villaggio del Pescatore la prima giornata di studio promossa dal gruppo consiliare «Verso l'Ulivo», alla quale ha preso parte un nutrito gruppo di tecnici e operatori dell'ambiente.

L'obiettivo principale dell'incontro è di quelli che seguiranno nelle prossime settimane: è l'analisi dettagliata, sotto il profilo della tutela naturalistica e am-



bientale, del progetto presentato dall'Amministrazione comunale «Il lavoro presentato dai progettisti è già ottimo - ha precisato Maurizio Rozza, capogruppo della lista «Verso l'Ulivo» - e questo va rilevato, anche perché, per la prima volta,

«Bagnoli è una scuola piccola e meno fornita di Domio»

da quasi un mese che le reti di messaggi e contro-messaggi attorno alla scuola di Bagnoli (e quindi anche attorno a quella di Domio) si è conclusa in attesa degli eventi: chiuderà o no? Ma la Direzione didattica del 12, o Circolo invia, ora, una richiesta «urgente» affinché vengano specificate alcune caratteristiche appartengono a Domio, e che Bagnoli non ha.

Nei servizi pubblicati non era stato fatto un raf-

fronto esplicito fra i meriti delle due scuole, che combattono per sopravvivere (anche a scapito l'una dell'altra), ma la Direzione didattica e il Consiglio di circolo sottolineano ora, esplicitamente, i meriti che appartengono a Domio: «La scuola

la elementare di Bagnoli è la più piccola delle due scuole elementari con lingua italiana nel Comune di San Dorligo: più piccola come capienza dell'edificio rispetto a quella di Domio e con meno della metà degli alunni. Domio ha inoltre mensa

(con cucina interna) e palestra interna alla scuola, mentre gli alunni di Bagnoli fruiscono della palestra comunale e della mensa della scuola materna, in un edificio esterno alla scuola. La scuola di Domio funziona con orario prolungato (sperimentato in forma simile a Bagnoli nel '96-'97) di 37 ore settimanali. Ecco la descrizione di Domio. Col che riteniamo chiusa la «querelle» pubblica: i fatti e le opinioni sono già ampiamente noti.

GRANDE VENDITA CUCINE

Clamoroso! Le più belle cucine scontate fino al

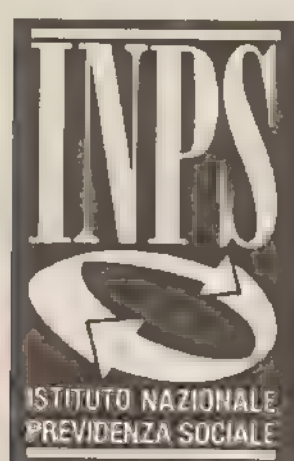
DUE ANNI
A INTERESSE
ZERO

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

CR
CREDITO
BANCA SPA

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 • TEL. (040) 94.45.05

60%
progetti su misura



Con paghe inferiori ai minimi stabiliti si rischia di perdere anzianità contributiva

Cooperative: occhio allo stipendio

Chiedo gentilmente di conoscere a quante settimane contributive corrispondono 9 (nove) anni lavorati in cooperativa: Ringrazio e saluto distintamente.
Francesco G. - Trieste

Cortese signor Francesco, uno o più anni di attività lavorativa svolta quale socio di cooperativa viene computata per intero o parzialmente a seconda che la retribuzione risulti o meno superiore al minimale fissato di anno in anno. Visionando la sua posizione contributiva le segnalo che le retribuzioni che ha percepito dal 1989 al 1996 risultano tutte inferiori ai minimi di retribuzioni previsti. Premesso che se il minimale viene rispettato la copertura contributiva annua è di 52 contributi settimanali, quando la retribuzione risulta inferiore il numero dei contributi settimanali diminuisce proporzionalmente. Nel suo caso la riduzione ha interessato gli anni che le segnaliamo, unitamente alla contribuzione riconosciuta: per il 1989, anziché 52, le vengono attribuiti n. 43 contributi settimanali; per il 1990 n. 41; per il 1991 n. 42; per il 1992 n. 45; per il 1993 n. 47; per il 1994 n. 48; per il 1995 n. 49; per il 1996 n. 48. Il calcolo avviene nel seguente modo: per il 1996 la retribuzione erogata è stata di L. 12.612.000. Poiché il minimale di retribuzione settimanale è stato fissato in L. 264.120, il numero dei contributi settimanali utili si ottiene dividendo la retribuzione annua per il minimale settimanale (L. 12.612.000 : L. 264.120 = N. 48 contributi settimanali). Per poter ottenere la contribuzione piena, pari a 52 contributi settimanali, la retribuzione avrebbe dovuto essere non inferiore a L. 13.734.240.

Allego il mio

estratto conto assicurativo. Quando potrò andarmene in pensione? Grazie. Distinti saluti.
T.C. - Gorizia

Cortese lettrice, dal suo estratto conto rilevo che vanta contribuzione mista: dal 1956 al 1961, quale lavoratrice dipendente e successivamente, dal 1980 al 1997, in qualità di titolare di impresa commerciale. Negli anni 1961/1962 le sono stati accreditati n. 42 contributi settimanali figurativi per disoccupazione. Come viene evidenziato sull'estratto, la contribuzione relativa agli anni 1992, 1996 e 1997 è soggetta a verifica. Le consiglio di contattare gli uffici Inps della Sede di Gorizia, al fine di sciogliere la riserva. In ogni caso, maturerà il diritto a pensione dal primo giorno del mese successivo al compimento del 60.º anno di età e cioè dal giugno 2000. Ciò sempreché possa vantare il minimale di contribuzione prevista che, a quell'epoca, dovrà essere di almeno 988 contributi settimanali, pari a 19 anni di contribuzione. In base all'estratto che mi allego, lei avrebbe già maturato il requisito contributivo per il diritto alla pensione di vecchiaia.

Attualmente, con le regole in vigore, a che data potrei andare in pensione di anzianità? Temo di dover subire un continuo "rincorrermi" fra anzianità di servizio e anzianità anagrafica. Inoltre, con riguardo alle 12 settimane di "disoccupazione", posso riscattare? Inoltre: viene riconosciuto il periodo di 4 mesi per ciascun figlio ai fini pensionistici? Allego il mio estratto conto assicurativo. Grazie.
C.Z. - Trieste

Cortese lettrice, come più volte segnalato, i contributi figurativi riferiti

a periodi di disoccupazione non sono utili ai fini del raggiungimento dei 35 anni di contribuzione per il diritto alla pensione di anzianità e non possono essere riscattati. Inoltre, l'anticipo di 4 mesi per ciascun figlio (con un massimo di 12 mesi), ai fini dell'accesso delle lavoratrici madri, vale solo per il sistema contributivo. Stando all'estratto conto che mi allego, al 31.12.1997 lei vanterebbe n. 1624 contributi settimanali più n. 12 contributi per disoccupazione. Pertanto, le mancano n. 196 contributi settimanali (pari a 3 anni e 10 mesi) per raggiungere 35 anni di contribuzione effettiva. Proseguendo con regolarità l'attività lavorativa, lei dovrebbe poter vantare n. 1.820 contributi settimanali nel mese di ottobre 2001. A quell'epoca lei compirà 55 anni di età, requisito sufficiente solo con riguardo ai lavoratori con qualifica di operai ed equivalenti o "precoci". Poiché credo che lei non rientri in tale fattispecie, in base alla normativa oggi in vigore, dovrà purtroppo attendere il compimento del 57º anno di età e fruirla della "finestra" di aprile dell'anno successivo (1.4.2004).

Gradirei poter ottenere il mio estratto conto contributivo e sapere quando potrò andare in pensione, avendo cominciato a lavorare dal 1967 con interruzione e se sono considerata una lavoratrice "precoce".
L.R. - Monfalcone

Cortese lettrice, poiché lei è un pubblico dipendente, per verificare la consistenza della sua posizione assicurativa dovrà rivolgersi agli uffici dell'INPDAP di Gorizia. Siccome ha lavorato anche in strutture private (laboratori di analisi) e presso una struttura dell'ex Inam, verifichi se per tali periodi ha già provveduto a chiedere la ricongiunzione ai sensi della legge 29/79 che, in taluni casi, è a titolo gratuito. Lei potrà essere considerata "precoce" se ha lavorato per almeno un anno intero fra i 14 ed i 19 anni di età. Per poter andare in pensione prima del compimento del 60.º anno di età, dovrà poter vantare 35 anni di contribuzione da effettivo servizio.

Vorrei conoscere la mia posizione contributiva Inps. Lavoro dal 1962 presso le Officine (...) e sono attualmente in attività. Distinti saluti.
Carlo R. - Trieste

Poiché mi ha segnalato che lavora dal 1962 ho rilevato l'esistenza di due posizioni contributive: dal 1962 al 1963 con un cognome e successivamente con il cognome modificato o riportato, credo, alla stessa originaria. Per unificare formalmente le due posizioni, è opportuno che prenda contatto con gli uffici dell'Inps, recando con sé copia del libretto di lavoro. Qualora avesse lavorato con continuità per l'intero 1997, lei potrebbe aver maturato il requisito contributivo per il diritto alla pensione di anzianità, ma non quello anagrafico: ha appena compiuto 51 anni. Tuttavia, qualora entro il corrente anno lei riuscisse a completare 36 anni di contribuzione, avrebbe titolo al pensionamento di anzianità in deroga all'età anagrafica. Verifichi la sua posizione e provveda a far rettificare la posizione contributiva come le ho indicato.

Ho più di 36 anni di contributi versati ed ho presentato, tramite patronato, la domanda per la pensione di anzianità che dovrebbe venir corrisposta dal 1/4/1998. Qualora iniziassi una nuova attività di consulenza o collaborazione continuativa, in quale maniera ed in quale misura la mia pensione verrebbe penalizzata?
Giorgio D. - Trieste



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Cortese signor Giorgio, le pensioni di anzianità sono parzialmente cumulabili con reddito da lavoro autonomo: il trattamento pensionistico, in tal caso, viene ridotto in misura pari al 50% della quota di pensione eccedente il trattamento minimo. Il trattamento minimo per l'anno corrente, il 1998, è pari a L. 697.700. Va invece ribadito che la pensione di anzianità è totalmente incompatibile e cumulabile con redditi da lavoro dipendente.

Ho iniziato a lavorare a 16 anni e mezzo: ho fatto l'operaio per 26 anni; dal 1989 e attualmente sono artigiano, titolare di ditta individuale, perciò sempre operaio. Chiedo: secondo gli intenti tanto sbandierati da Bertinotti e assecondati dal Governo e Sindacati, io ho diritto alla vecchiaia normativa? In caso contrario si abbia il coraggio (non lo dico a lei) di dirlo e scriverlo.
N.N. - Trieste

Cortese lettore, mi consenta di rilevare che nel mentre sollecita una dimostrazione di coraggio da parte di politici e sindacati, la sua firma non può certo essere citata ad esempio! In ogni caso ecco la risposta al quesito che pone. Con l'entrata in vigore della nuova legge finanziaria (legge n. 449/97), sono stati introdotti nuovi meccanismi tesi a rallentare la possibilità di accesso alle pensioni di anzianità. Tuttavia, per alcune categorie di lavoratori si continua ad applicare la vecchia e più favorevole normativa, in particolare nei confronti dei lavoratori dipendenti con qualifica di "operaio" (o assimilati) e nei riguardi dei cosiddetti "precoci". Ma, anche per speciali situazioni di mobilità, di cassa integrazione straordinaria e per lavoratori autorizzati, entro il 3 novembre 1997, alla prosecuzione volontaria. Tali eccezioni non trovano applicazione per i lavoratori autonomi, ancorché già lavoratori dipendenti con qualifi-

ca da operaio o precoce, che sono pertanto soggetti alla nuova normativa. Infatti per artigiani, commercianti e le altre categorie dei lavoratori autonomi, l'accesso alla pensione di anzianità scatta dopo 35 anni di anzianità contributiva, ma al compimento di un più elevato limite anagrafico così differenziato: per il periodo dal 1.º gennaio 1998 al 31 dicembre 2000 l'età richiesta è di 57 anni e l'accesso alla pensione avviene con un ritardo di 10 mesi; dal 2001 in poi, il requisito anagrafico viene portato a 58 anni di età e l'accesso alla pensione avviene dopo 6 mesi dalla maturazione dei requisiti. Va peraltro ribadito che con 40 anni di contribuzione il requisito anagrafico non è più richiesto.

Ho iniziato a lavorare prima dei 16 anni. Il 31 gennaio 1998 ho terminato di lavorare con 35 anni di contribuzione. Il 27.5.98 compirò 54 anni di età. Mi è stato detto che la finestra per la pensione mi si apre il 1.º gennaio 1999. Ma è giusto che debba attendere, visto che sono una lavoratrice "precoce"? Grazie per la risposta.
Livia T. - Trieste

Gentile signora Livia se, come scrive, ha maturato i 35 anni di contribuzione nel gennaio 1998, e compirà 54 anni nel prossimo marzo, la prima finestra utile sarà proprio quella del 1.º gennaio 1999. Per l'accesso alla finestra del 1.10.1998 è necessario aver compiuto entro il primo trimestre '98 57 anni di età. Non è possibile il pensionamento in epoca precedente in quanto lei ha completato il requisito contributivo quest'anno e, in tal caso, l'essere "precoce" è ininfluente.

Ho presentato domanda di pensione di reversibilità nel gennaio 1995 in quanto figlia inabile a carico di mio padre. Ho presentato, durante il 1996, altra documentazione ritenuta necessaria per istituire la pratica (foglio matricolare e documentazione medica). Nel febbraio 1997 è stato chiesto l'estratto matricolare della gente di mare relativo al servizio del mio defunto padre. La prego di interessarsi della mia pratica e di fornirmi una risposta in merito. Grazie in anticipo.
Marija Milohnic Croazia

Gentile signora Marija, la sua domanda di

pensione di reversibilità è stata purtroppo respinta il 22.12.1997, per mancanza dei requisiti contributivi. Perché la pratica potesse essere liquidata, era necessario che suo padre, nel quinquennio precedente alla morte, avesse versato almeno 48 contributi settimanali. Purtroppo così non risulta; da ciò il mancato accoglimento della domanda di pensione.

Signor Calgaro, in merito alla mia pensione VOS n. 50471486 - novembre 1982 - ho letto la risposta fornita e pubblicata il 6 novembre 1997. Vi prego di interessarvi ancora presso l'Inps di Roma al fine di ottenere l'aumento della mia pensione. Ritengo un'offesa per me quando mi si dice che ricevo la pensione italiana esclusivamente in forza dei contributi accreditati per il mio servizio militare. Ciò è completamente falso perché io sono nato quando la nostra città di Fiume era Italia e, pertanto, sono cittadino italiano. Ho cominciato a lavorare nel 1937 in officine private, poi presso i Cantieri navali del Quarnero di Fiume-Italia, quindi presso i Cantieri navali Matteo Skull di Fiume-Italia. Fino a maggio 1945 i miei datori di lavoro hanno pagato per me l'assicurazione sociale all'Italia. A quell'epoca vigeva la legge del socialista Benito Mussolini (...omissis...) con l'assicurazione sociale obbligatoria a tutela di tutti i lavoratori e così sino alla fine della guerra nel 1945. Con quanto sopra, chiedo di verificare ciò che sostengo e di aggiornare la mia posizione, fornendomi una risposta in merito. Grazie. (La lunga lettera è stata così riassunta mantenendo il tenore e salvaguardando il sen-

so della richiesta formulata dall'interessato; ndr).
Iginio S. - Fiume

Cortese signor Iginio, ho letto attentamente la sua lettera, molto lunga che, anche per motivi di opportunità, ho dovuto riassumere, mantenendo però il senso di quanto mi segnala. Pur essendo vero quanto scrive, e cioè che ha lavorato nei cosiddetti "territori ceduti" alla Jugoslavia, debbo rappresentarle che, per effetto dello "Scambio di Note" fra Italia e Jugoslavia del 5/2/59 (protocollo entrato in vigore il 1/3/1959), sono state disciplinate le modalità di riconoscimento dei periodi assicurativi per attività prestate nei territori ceduti all'ex Jugoslavia a seguito del trattato di pace del 16/9/1947. In particolare, i periodi anteriori al 1/5/1945 sono riconoscibili nell'assicurazione italiana con esclusivo riferimento alle "persone italiane" e con riguardo a periodi che vanno dal 1/3/1926 al 30/4/1945, data in cui ha avuto termine la vigenza della legislazione italiana. In proposito chiarisco che vengono considerate "persone italiane", ai fini dell'applicazione dello scambio di note, i lavoratori che fino alla data di entrata in vigore del trattato di pace (16/9/1947), erano in possesso della cittadinanza italiana e che, dopo tale data, non hanno acquisito la cittadinanza jugoslava, ovvero non sono stati parificati in diritti e doveri ai cittadini jugoslavi. Le persone che hanno acquistato la cittadinanza jugoslava o che vi sono stati parificati ad ogni effetto, hanno titolo a far valere i periodi ante 1945 ai fini assicurativo previdenziali di quel Paese, ora Croazia. Di conseguenza, presso l'assicurazione previdenziale italiana (Inps), le viene riconosciuto esclusivamente il periodo di servizio militare che, attualmente,

le dà diritto alla pensione regolarmente in pagamento e che è integrata al minimo. Mi spiego, pertanto, di doverle confermare corrispondenza e congruità della sua attuale pensione. Cordiali saluti.

Dal 1.º gennaio 1985 al 21 ottobre 1986 ero titolare di una ditta individuale. Ho consegnato i bolli dei contributi all'Inps e il foglio matricolare, ma non è stato trascritto nulla! Per lo più certe note di lavoro sono sempre in via d'accertamento! Vorrei sapere la mia anzianità contributiva e se avevo 15 anni di contributi al 31/12/1992.
Sergio R. - Trieste

Gentile signor Sergio, quanto mi scrive non è chiaro: ritengo che lei si sia presentato agli sportelli Inps, mostrando i talloncini relativi ai suoi versamenti contributivi eseguiti quale lavoratore autonomo. Ho visionato la sua posizione assicurativa che, nel 1984, evidenzia un solo mese di contribuzione quale titolare di impresa commerciale. Nel periodo da lei citato: gennaio 1985, ottobre 1986, non le risultano accreditati contributi di alcun genere. Ho provveduto ad inviare copia del suo estratto conto contributivo, in base al quale lei non avrebbe affatto maturato il minimale contributivo richiesto al 31.12.1992, cioè i 15 anni. La invito a controllare attentamente le diverse evidenze, provvedendo a chiarire ogni situazione dubbia magari con l'aiuto del suo Patronato di fiducia o rivolgendosi agli uffici dell'Inps, ove sarà opportuno lei si rechi, esibendo la documentazione in suo possesso. Concludendo, le segnalo che, qualora maturasse o avesse maturato i requisiti contributivi minimi, la pensione di vecchiaia, per gli uomini, viene corrisposta al compimento del 65.º anno di età.

LA SCHEDA

Da quest'anno l'importo da pagare ogni trimestre risulta inferiore

I contributi per la colf

Sono d'obbligo anche per i lavoratori stranieri

Nonostante gli incrementi dovuti alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo (+1,7%), ed all'ammontare delle aliquote contributive vigenti al 1.º gennaio 1998, l'importo dovuto dal 1.º gennaio '98 per colf e domestici è complessivamente diminuito. Ciò a seguito delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 446 del 15.12.97 e all'introduzione dell'Irap che, da gennaio, ha abolito i contributi per il Sen (Sanità), l'addizionale pensionati (0,20%) e la quota Tbc (1,66%), fatti salvi i casi previsti all'art. 36, comma 2, del decreto stesso.

E OBBLIGATORIO ASSICURARE i collaboratori domestici, qualunque sia la durata del lavoro prestato, anche se a carattere saltuario o discontinuo. L'obbligo esiste per colf o collaboratori anche stranieri o già assicurati presso un altro datore di lavoro o per una diversa attività e quando anche fossero già pensionati.

IL CONTRIBUTO, che va versato dal datore di lavoro, si calcola in base alla retribuzione oraria di fatto, ma anche sulla tredicesima e sul valore convenzionale di vitto e alloggio, calcolati sempre in misura oraria. Le istruzioni per il calcolo sono riportate sul retro dei bollettini di versamento.

PER QUALI GIORNI. I contributi sono dovuti per tutti i giorni comunque retribuiti. Pertanto, alle ore effettivamente lavorate nel trimestre, si sommano quelle pagate per ferie, malattia, maternità, festività infrasettimanali ecc. Anche le momentanee assenze sono considerate periodi di lavoro, quando il datore di lavoro, sia per iniziativa propria che per accordo con il lavoratore, o per legge, abbia corrisposto una retribuzione, ancorché ridotta. Le assenze vanno computate in ore che si sarebbero pagate nel periodo stesso se fosse stato lavorato. Di contro, nulla è dovuto per i periodi non retribuiti.

IL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI va effettuato, utilizzando i bollettini di c/c postale che l'Inps invia al domicilio del datore di lavoro, tassativamente entro i termini di seguito indicati: 1) dal 1.º al 10 aprile, per il versamento riferito al 1.º trimestre; 2) dal 1.º al 10 luglio, per il secondo trimestre; 3) dal 1.º al 10 ottobre, per il terzo trimestre; 4) dal 1.º al 10 gennaio per il quarto trimestre.

QUANDO CESSA il rapporto di lavoro, il versamento va fatto entro 10 giorni.

IL RITARDATO PAGAMENTO comporta l'applicazione di multe da parte dell'Inps.

ALMENO 24 ORE SETTIMANALI. L'Inps accredita al lavoratore tanti contributi settimanali quante sono le settimane lavorate e retribuite per un'attività pari almeno a 24 ore. Se le prestazioni sono di durata inferiore, la legge dispone la proporzionale riduzione del numero di contributi da accreditarsi. Ovviamente, il limite delle 24 ore settimanali può essere raggiunto anche per attività prestata presso più datori di lavoro.

LE PRESTAZIONI. Oltre alla pensione, il versamento contributivo dà diritto alle indennità di maternità, di disoccupazione, antitubercolare. Inoltre competono le cure termali e le eventuali rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali.

COLF: IL COSTO DEI CONTRIBUTI NEL 1998

FASCE	LAVORATORI ITALIANI E COMUNITARI			
	retribuzione effettiva oraria	retribuzione convenzionale oraria	contributo orario	
			con quota assegni familiari	senza quota assegni familiari **
1	fino a L. 10.910	9.690	2.233 (458)*	1.797 (458)*
2	da L. 10.911 a L. 13.330	10.910	2.514 (515)*	2.023 (515)*
3	oltre L. 13.330	13.330	3.071 (629)*	2.472 (629)*
4	orario superiore a 24 ore settimanali	7.040	1.622 (332)*	1.305 (332)*
LAVORATORI EXTRACOMUNITARI				
1	fino a L. 10.910	9.690	2.281 (506)*	1.845 (506)*
2	da L. 10.911 a L. 13.330	10.910	2.569 (570)*	2.078 (570)*
3	oltre L. 13.330	13.330	3.138 (696)*	2.539 (696)*
4	orario superiore a 24 ore settimanali	7.040	1.657 (367)*	1.340 (367)*

* La cifra fra parentesi è la quota a carico del lavoratore.
** Il contributo senza la quota assegni familiari è dovuto quando il lavoratore è coniugato del datore di lavoro o è parente o affine entro il terzo grado o convivente con il datore di lavoro.
Gli importi della quarta fascia sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta; si riferiscono a servizi effettuati presso lo stesso datore di lavoro e vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



FILO DIRETTO CON L'INPS
A cura di
G. FRANCO CALGARO

La nostra bella «super» Maria

La nostra «Super-Mina», Maria, fiore tra i fiori, in un momento del passato. Oggi è il suo compleanno, auguri dai figli Tullia ed Erio.

ORE DELLA CITTÀ

La Trieste del '68

Oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior incontro organizzato dal Circolo «Miani» sul periodo del '68 a Trieste.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 17.30 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione presso l'Hotel Savoia Excelsior avrà luogo l'assemblea elettorale per eleggere il presidente per l'anno 1998-1999. Seguirà il meeting ordinario durante il quale l'attrice Ariella Reggio parlerà sui «20 anni del teatro La Contrada e l'essere donna e attrice». L'invito al meeting è esteso a tutti i soci con consorti e ospiti.

Documentario su Verteneglio

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli-co 2, alle 16.30 e alle 18.30, Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Verteneglio - parte prima». Ingresso libero.

ORE SPE

Tango argentino

Morena e Maurizio organizzano corsi trimestrali di Tango Argentino Originale. Il corso base avrà inizio il giorno 12.2.1998. Tel. 040/383128.

Corsi accelerati di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di 1.0, 2.0, 3.0 livello. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Porticciolo di Grignano

Principe di Metternich pizzeria forno a legna ha riaperto. Tempo permettendo, non solo in montagna ma in riva al mare per degustare all'aria aperta le deliziose pizze.

Federazione monarchica

Alle riunioni indette dalla Federazione monarchica italiana di oggi sarà presente, assieme al segretario Sergio Boschi, il presidente nazionale della stessa federazione, il Duca Giovanni di Santaseverina. Gli appuntamenti restano confermati per le 18 nella sala Umberto di via Imbriani 4 e per le 20.30 presso il Savoia Excelsior Palace per la tradizionale Cena Azzurra del genetliaco.

Circolo aziendale Generali

Oggi e mercoledì 18 febbraio 1998, con inizio alle 18, sarà presentata nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali una proiezione di diapositive a dissolvenze incrociate, curata da Franco Viezzoli, dal titolo «Viaggio in Dalmazia tra sole e mare»; in preparazione di una crociera nelle isole dalmate, da programmare per i prossimi mesi di aprile e maggio.

Assemblea degli ingegneri

Assemblea elettiva ordine degli ingegneri oggi, alle 18 in II.a convocazione nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior Palace. Poiché per la validità dell'elezione del nuovo consiglio è richiesto il quorum di almeno un quarto degli iscritti si raccomanda di intervenire precisando che l'assemblea continuerà, ove necessario, con le operazioni di voto, presso la sede dell'Ordine degli ingegneri di via Crispi n. 4, 1.0 piano, nei giorni successivi dalle ore 17 alle ore 20 fino al raggiungimento del quorum stesso.

La grotta Skilan

Oggi, alle 20, nella sala grande della Società germanica di beneficenza - Deutsche Hilfsverein, in via del Coroneo 15, 1.0 piano - Trieste, il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» in collaborazione con il Wwf sezione di Trieste terrà una breve conferenza con diapositive sul tema: grotta «Claudio Skilan».

Club cinematografico

Oggi, alle 17, il Club cinematografico triestino organizza nella sede di via Mazzini 32, 1.0 piano, un laboratorio video aperto a tutti gli interessati che desiderano ampliare le loro conoscenze tecniche e discutere sui problemi attinenti alla ripresa, montaggio e sonorizzazione dei loro filmati. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30 nella sede di via Battisti 13, avrà luogo l'assemblea generale annuale degli iscritti con l'ordine del giorno l'approvazione della relazione morale e finanziaria relativa al 1997. Nel corso della manifestazione verranno conferiti i diplomi ai volontari che hanno maturato dieci anni di servizio in corsia.

Roveredo alla Borsatti

Oggi, alle 16.30, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) l'autore Pino Roveredo si racconterà e parlerà dei suoi libri. Sarà presentato dalla giornalista Gabriella Ziani. Seguirà un dibattito con l'autore. Ingresso libero.

Associazione Arma Aeronautica

Oggi, alle 18, alla casa del Combattente, sala riunioni al 5.0 piano, in via XXIV Maggio n. 4, si terrà l'assemblea di sezione dell'associazione Arma Aeronautica durante la quale si procederà al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Considerata l'importanza di detta assemblea si pregano i soci di intervenire numerosi anche con delega.

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

del Caffè Tergesteo. Pranzi, cene, 68 tipi tra galettes salate e crêpes dolci. Prodotti tipici francesi preparati dal maitre-crêpier Serge. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

S. Valentino al Maria Theresia

Il ristorante Maria Theresia di Barcola Vi aspetta per festeggiare S. Valentino in una romantica atmosfera accompagnata dalle note del pianoforte.

Locanda Mario

Tel. 228193.

ARTI MARZIALI



Compie 25 anni la scuola di karate Sakura-Kai

La scuola di karate tradizionale Sakura-Kai Karate Do, di via Tigor 21/3 diretta dal maestro Giorgio Farace della Shotokan Karate Do International Federation di Tokyo ha celebrato il 25.º anno dalla fondazione. Nella foto, il maestro con le cinture nere e gli allievi.

Il busto di Moissi

Oggi, alle 11, nel giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia verrà scoperto il busto dell'attore Alessandros Moissi (1879 - 1935). Il busto, opera dello scultore Ugo Carà, è stato voluto dal Comune di Trieste e realizzato con la supervisione dei Civici Musei di Storia e Arte.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b si introdurrà il tema: La verità non è un dogma, un documento teologico, un'idea, un concetto, ma assieme a Via e Vita, forma una unità e si identifica nella persona del Cristo». Discussione libera.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione Amici del cuore oggi, domani e dopodomani sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in via S. Caterina con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Assemblea del Rotary Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale (al caminetto) del Rotary club Trieste, che si terrà con inizio alle 13 nella consueta sede dello Star Hotel Savoia-Excelsior, i soci saranno convocati in assemblea per esprimersi sulla relazione di Giampaolo de Ferra in merito alla costituzione di un club a Muggia.

Serate cubane

L'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, Circolo di Trieste «Hilda Guevara», in collaborazione con il circolo «Tina Modotti», presenta: Serate cubane, alla Casa del popolo Antonio Gramsci, di via Poniziana 14. Oggi alle 18.30 serata dedicata al regista di «Fragole e cioccolato», Tomas Gutierrez Alea.

Centro sportivo

L'Associazione sportiva «Centro sportivo Internazionale» comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di mini basket, mini volley, karate, tai chi chuan, danza moderna e, da febbraio, ai corsi di ballo latinoamericano. Informazioni, dalle 9 alle 22, presso il C.s.i. al n. tel. 214288.

Doposcuola con le Acli

L'Ipsia - Acli di Trieste organizza un doposcuola per aiutare e seguire nello studio pomeridiano gli alunni delle scuole medie. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì: 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. tel. 370408 oppure n. tel. 394156.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto a Montebello zona campo sportivo vicinanza, colore grigio, grande, domenica pomeriggio. Chi lo vedesse telefoni ore negozio al 633400.

STATO CIVILE

NATI: Pengue Samuele, Pizzamei Samuele, Miele Michele, Rigo Andrea. MORTI: Viskovic Maria, di anni 82; Susmel Loretta, 72; Cazzola Giuseppe, 87; Rismodo Egidio, 85; Lombardi Romualdo, 67; Salerno Egidio, 77; Luin Maria, 78; Valletti Rosetta, 75; Elias Mireille, 64; De Carli Luciano, 51.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Due incontri oggi pomeriggio Massimo Dapporto con il suo pubblico

Due incontri oggi pomeriggio con l'attore Massimo Dapporto (nella foto), impegnato in questi giorni al teatro Cristallo. Alle 16 Dapporto partecipa alla manifestazione benefica organizzata dall'Andos (Donne operate al seno) allo Yacht Club Adriaco. Alle 18.30, invece, l'attore sarà alla libreria «Borsatti» in via Ponchielli 3, presentato dal presidente di «Orizzonti 2002» Daniele Damele.



«Sonagli d'amore» nella traduzione di Tomasovic' Presentazione al Consolato generale della Croazia

Oggi, alle 19, al «Terzo Piano» del Consolato generale della repubblica di Croazia, in piazza Goldoni 9, presentazione del libro di poesie scelte con testo originale a fronte «Sonagli d'amore», nella traduzione di Mirko Tomasovic', storico della letteratura e traduttore croato, edito dal Centro culturale di Almissa. Parleranno, oltre all'autore, Ljiljana Avirovic', Luciana Borsetto e Tonko Mariovic'. L'incontro, il primo del 1998, sarà accompagnato dai canti del gruppo corale «Fortuna» di Fiume.

Maurice Béjart incontra il pubblico al «Verdi» Parlerà della sua opera e del balletto «Mutationx»

Oggi, alle 18, nella platea del teatro Giuseppe Verdi il grande coreografo francese Maurice Béjart incontrerà il pubblico. Nel corso dell'incontro, che è liberamente aperto a tutti, Maurice Béjart parlerà della sua opera, e delle sue più recenti e impegnative esperienze creative. In particolare Béjart si soffermerà a illustrare «Mutationx», il balletto che in questi giorni sta raccogliendo trionfi e meriti al Comunale. Il pubblico potrà rivolgere al coreografo domande sul suo lavoro.

Corsi di dizione e recitazione promossi dal sindacato autonomo della Rai: ancora aperte le iscrizioni



C'è tempo fino al 18 febbraio per iscriversi ai corsi di dizione e recitazione promossi dal Libersind Conf. sal Rai Tv, con la partecipazione dell'attore Piero Padovan. Il corso, previsto per il periodo primavera, sarà tenuto da Riccardo Pifferi, autore insieme a Paolo Rossi (nella foto) dell'attuale programma televisivo «Scatascio» in onda su «Italia 1». Per appuntamenti e informazioni telefonare al 307052 oppure 0338575711.

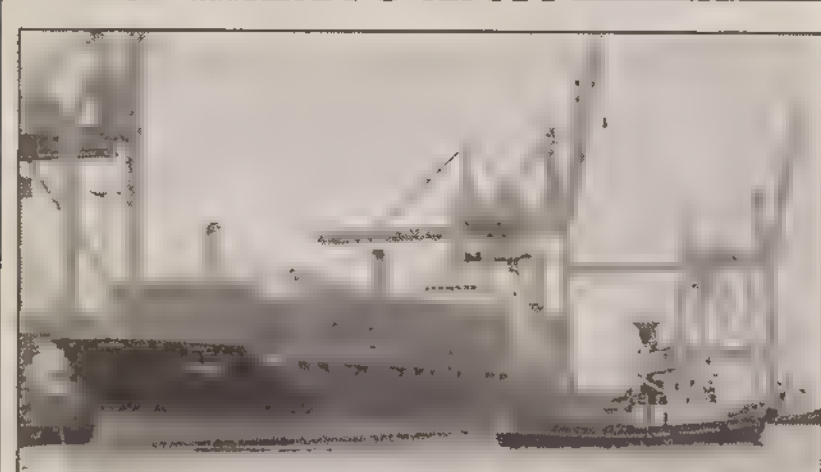
Escursione del Cai XXX Ottobre tra i boschi e i colli di Nova Gorica con visita ai monumenti della zona

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica 15 febbraio un'escursione nei boschi e sui colli di Nova Gorica, con visite anche ai monumenti e alle chiese della zona e con partecipazione finale alla festa paesana per San Valentino del Borgo San Mauro di Gorizia. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, alla cripta dei Borboni alle 8.30, al Castello di Moncorona alle 10.30, partenza dalla vetta del San Daniele alle 11, partenza dal San Gabriele alle 15, da Kecek alle 16 e da Scalcano alle 17. A Trieste alle 20.30.

Adriana Cavarero chiude i percorsi di scrittura femminile organizzati dal Collegio del Mondo Unito

La scrittrice e studiosa di filosofia Adriana Cavarero chiuderà oggi, alle 17.30, alla sala auditorium dell'Istituto, in scala Cappuccini 1, il ciclo dei «Percorsi di scrittura femminile» organizzati dal gruppo del caffè letterario del Collegio del Mondo Unito di Duino. L'ingresso è libero. Impegnata da anni nel movimento femminista italiano, Adriana Cavarero fa parte della comunità femminista Diotima. Nel corso dell'incontro gli studenti del Collegio terranno una rappresentazione scenica e leggeranno alcuni brani della filosofa. Seguirà un concerto per orchestra ad archi da parte della piccola orchestra del collegio diretta dal maestro Axel Boch.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	6.30	Da GITTE SIF	Giola Tauro	51/16
12/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/2	8.00	Ci FIANDARA	Umago	Afs
12/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Var.
12/2	18.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

12/2	19.00	SOCAR 6	da Portofino	a orm.
------	-------	---------	--------------	--------

TRIESTE - PARTENZE

12/2	3.00	Pa ZIM OSAKA	Koper	49
12/2	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/2	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/2	15.00	Pa ALEXANDRA 1	ordini	Siot 1
12/2	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Var.
12/2	15.00	Da GITTE SIF	Koper	51
12/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/2	19.00	Ci FIANDARA	Koromacno	Afs

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Neri da Laura Silvano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prematurità).
— In memoria di Maria Calcinà da Cesare, Nerino, Secondo, Maria, Francesco e Stefano 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) dalle sorelle 20.000 pro Distrofia muscolare.
— In memoria di Danilo Visintini dalla famiglia Longhi 100.000 pro frati Montuza.
— In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel VIII anniversario dalla famiglia Benevoli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Capelletti nel IV anniv. dalla moglie Rubelia 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro La sveglia.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Stelio Moncalvo da Lidia Zoratto 20.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Idelfonso Navarra dalla sua famiglia 200.000, dalla famiglia Demitri-Canciani 100.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Aristide Pauluzzi dalla moglie e figli 500.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppina Pauluzzi dalle famiglie Merz, Solda, Bencovich e Pacolletti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Petretich in Martini da Valeria Gherbassi ved. Ruzzier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Reula da Anna e Umberto Mikolic 50.000 pro parrocchia S. Ermacora.
— In memoria di Speranza Ravalico ved. Dobrigna dal fratello Marcello e famiglia

100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Rittossa dalla famiglia Puzzer 50.000 pro Lega tumori Manini.
— In memoria di Alessio Romeo da Ermida Pechar 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Rudes dalla famiglia Wolf 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Spagnoletto da Luciana e famiglia 30.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Toribolo da Bruna Brill 30.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Ugo Ubalini da Bruno Norbedo e famiglia 150.000 pro frati Montuza (pane per i poveri); da Lepini, Sala 50.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo; da Ingrid Signore 50.000 pro Astad; dalla famiglia Digiovanni 50.000 pro Ass. per la lotta contro le ma-

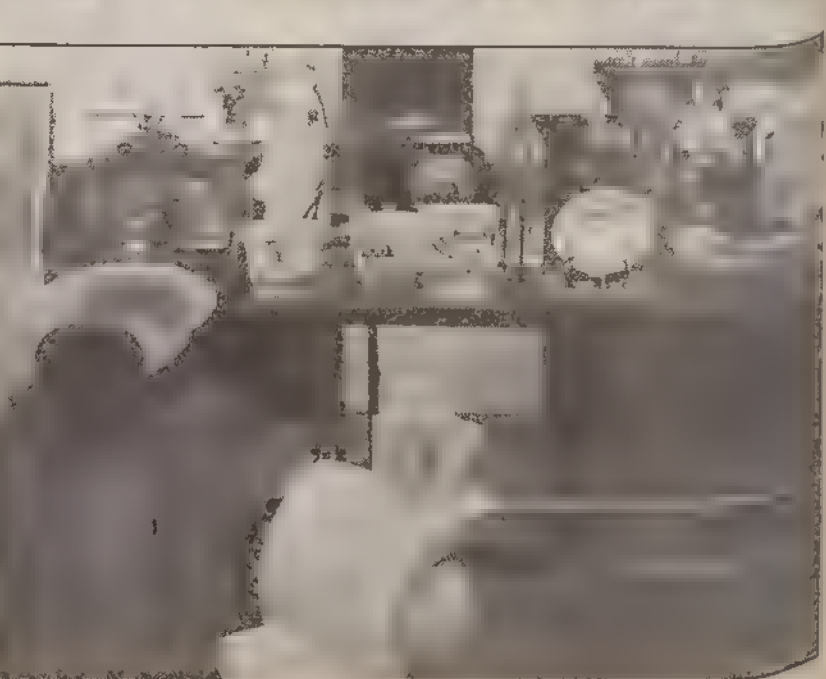
lattie del rene; da Maria Lucia Bacci 50.000 pro Aia spatici, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ildegarda Volpi da E.C. 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Mario Winter da Lucia e Beppe Lazzini 100.000 pro Comunità S. Maria al Campo (don Vatta).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Andrea Abbiati dalla famiglia Sergio e Stello Gugovaz 100.000 pro ass. G. de Bonfield; da Carlotta Calice 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Bandelli dai nipoti Lucy e Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Benesi in Giona da Lidia Viola Bilinich 20.000 pro Astad.
— In memoria di Paola Brattasovich da Silvia, Franco e Peter 50.000, da Bianca e Guido 100.000 pro Aire; da

Silva, Giorgio e Riccardo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Brazzati da Renzo e Renata Pessato 100.000 pro Cest Due.
— In memoria dei genitori Remigio e Mariuccia Brazzati nell'anniversario 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Battista Budin da Anna e Ottavio 100.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfredo Camuffo da Stello, Bruna Vascotto 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Carli Pellegrini dalla fam. Carlo Bonanno 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Nido), 50.000 pro Cattile Cociani; dalle famiglie Bernardini, Benedetti, Biloslavo, Troiani 250.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Arduino Degressi dal personale di fisioterapia «Gardelli» 100.000 pro Uildm.

Più di 250 lotti tra mobili, quadri e oggetti vari

Stadion, asta a offerta libera

Sbato pomeriggio, alla casa d'aste Stadion di via Cadorna 9/A, saranno battuti più di 250 lotti ad offerta libera, nascosti tra i quali, ma neppure tanto, possono esserci veri e propri affari. Numerosi i quadri (olio e grafica) di pittori conosciuti (Righi, Bay, Casorati, Perizi, Cascella), ma anche mobili come cassapanche, sedie, una credenzina, molti tappeti e suppellettili di pregio, più una vecchia macchina da scrivere, dischi, automobili degli anni '50. I lotti sono esposti fino a domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.



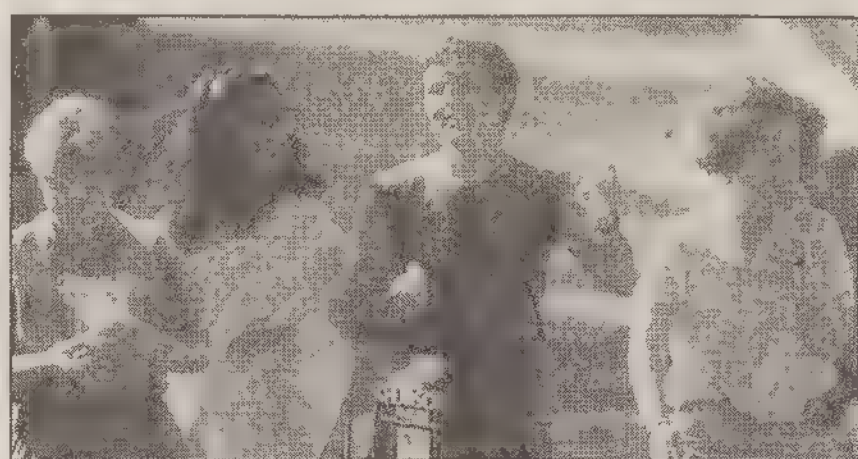
Presentato all'«Oberdan» un sussidio didattico sugli stranieri nella scuola

A lezione di immigrazione

«L'educazione interculturale» affronta il problema dell'integrazione

«Gli immigrati stranieri in Italia rappresentano una provocazione culturale e la scuola, come istituzione principe della cultura, non può più sottrarsi di fronte a questa crescente richiesta d'integrazione». Con queste parole Franco Codega, preside del Liceo «G. Oberdan», ha sintetizzato i motivi che l'hanno spinto a curare il nuovo sussidio didattico dal titolo «L'educazione interculturale», presentato all'altra sera al liceo.

All'affollata presentazione hanno partecipato anche Gianfranco Angeli, direttore didattico e responsabile del Comitato per l'inserimento degli alunni stranieri presso il Provveditorato e Roberto Conte, direttore



re dell'Enaip, ente che ha curato la pubblicazione del sussidio; assente, invece, per motivi di salute, Vito Campo, ex-provveditore di Trieste.

«Questo sussidio riempie un vuoto didattico ed educativo - ha sottolineato Gianfranco Angeli - e fornisce

uno strumento agile ed esauriente per affrontare la multiculturalità fra i banchi di scuola».

Il volume, che si compone di una cinquantina di pagine, traccia un quadro veloce della situazione immigrazione in Italia e in Europa, anche sfatando al-

La pubblicazione sarà distribuita a tutti gli istituti triestini a cura delle Acli. Come superare razzismo e pregiudizi tra i giovani

cuni «miti giornalistici»: nel sussidio si sottolinea, ad esempio, che una fra le comunità più numerose di stranieri residenti in Italia è quella americana, con quasi 64.000 presenze. Ancora: la percentuale di accoglimento da parte del nostro Paese, accusato di avere frontiere «colabrodo», è stata superiore rispetto ai tassi di Germania o Spa-

gna, ma, mentre in Germania le domande di asilo politico erano nel 1993 più di 320.000, nello stesso anno, in Italia, ve ne furono solo 1600.

Il resto del sussidio si dedica poi agli aspetti culturali e antropologici alla base di sentimenti ancora diffusi, come razzismo e pregiudizio e fornisce percorsi didattici, spunti normativi ed esperienze concrete per permettere agli insegnanti di avviare una programmazione transdisciplinare che affronti la questione immigrazione. Nelle intenzioni dell'autore il sussidio verrà distribuito a tutte le scuole triestine e attraverso le Acli, anche al mondo dell'associazionismo.

Marina Devescovi

Ciclo di conferenze al circolo delle Generali

Storie e personaggi del passato in città

Nel primo incontro Giulio Cervani ha parlato del periodo medioevale

Per molti le vicende del passato sono un guazzabuglio indistinto. Certo, si può vivere bene anche senza sapere che Poppone era il nome di un patriarca di Aquileia, ma se alle conferenze e agli incontri che animano la vita sociale cittadina dove si parla di fatti accaduti cinquant'anni fa, cento o più anni fa c'è sempre un sacco di gente, vuol dire che la storia è una calamita che prima o poi attira nel suo campo.

Mosso da profondi motivi antropologici oppure per riempire le fredde serate d'inverno, lo studio del pas-

sato è comunque un'attività che arricchisce la vita, come ha detto il prof. Giulio Cervani inaugurando martedì scorso al circolo delle Generali una serie di incontri sui personaggi della storia di Trieste.

Cervani si è occupato del Medioevo, un'epoca a torto considerata una pagina bianca dove non è successo niente, da saltare in blocco. Purtroppo scarseggiano i documenti, per cui è difficile ricostruire la vita dei personaggi che hanno lasciato il segno nella storia triestina, come il vescovo di Aquileia o i conti dell'Istria, o come quei vescovi che fino al Duecento sono stati i signori di Trieste. Potere ecclesiastico e istituto comunale hanno quindi coesistito fi-

no alla data capitale del 1382, quando Trieste fece quell'atto di dedizione all'Austria che la legò agli Asburgo per oltre cinquecento anni.

Questo il calendario delle prossime conferenze sui personaggi della storia di Trieste: 6 marzo, prof. Rossi (origini di Trieste); 13 e 20 marzo, prof. Lettich (personaggi della Trieste romana); 25 marzo prof. Cuscito (Placito del Risanò); 3 aprile Dante Cannarella (Marco Ranfo); 9 e 17 aprile, prof. Zovatto (i vescovi Bonomo e Rapicò); 24 aprile e 8 maggio prof. Cervani (de' Giuliani e Kandler); 15 maggio prof. Fantini (Faraone); 22 maggio prof. Negrelli (Rossetti).

<IP0><CF54><CJ2>p.mar.

Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci Andrea Roversi, 27 anni

Giovane presidente all'orchestra «Verdi»

Andrea Roversi, 27 anni, è il nuovo presidente della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi». Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci, Roversi è chiamato a sostituire il cavalier Domenico De Luca, scomparso pochi mesi fa.

Ieri, in una conferenza stampa che si è tenuta nel Salotto azzurro del Comune, il neopresidente ha incontrato il vicesindaco Damiani. «Sono soddisfatto della scelta operata dall'assemblea dei soci dell'orchestra - ha detto Damiani -, una giovane assicura innovazione e ricambio generazionale, oltre al fatto che il vo-

to all'unanimità permettere di lavorare nel migliore dei modi».

Il vicesindaco ha confermato anche la disponibilità a proseguire e a potenziare la collaborazione tra il Comune e l'orchestra, che ha portato negli anni scorsi all'organizzazione di numerose iniziative. La civica orchestra di fiati, infatti, si è esibita nei rioni di Trieste, nei «luoghi della socialità», e si è creata un pubblico fedele

grazie ai concerti estivi del lunedì in Piazza Unità, che riprenderanno a maggio. «Andrà sicuramente ricom-

fermato - ha detto ancora il vicesindaco - anche l'appuntamento del primo gennaio al teatro Rossetti; il concerto di Capodanno è entrato a far parte delle consuetudini della città».

Giovane, ma esperto: Andrea Roversi collabora con la civica orchestra di fiati da quasi dieci anni, ed era

considerato il «braccio destro» di De Luca. È anche conosciuto dal pubblico degli appassionati che segue le esibizioni del gruppo bandistico, in quanto ricopre il ruolo di presentatore. «Stiamo già preparando il repertorio per la stagione 1998 - ha detto il giovane presidente al vicesindaco - che oltre ai brani tradizionali, tratti dalle opere, vedrà alcuni inserimenti nuovi, tratti da musical e colonne sonore di celebri film». Oltre a eleggere il presidente, l'assemblea dei soci ha confermato alla vicepresidenza Pietro de Marchi.

fr.c.

Una serie di quattro incontri sulla letteratura promossi dalla «Scuola del Vedere»

«Lettere & Colori» nella narrativa triestina



Trieste e le sue suggestioni nella narrativa tra presente, passato e futuro. Sabato 14 febbraio, alle 18, alla «Scuola del Vedere» di via Mazzini 30, inizierà la prima conversazione di un ciclo denominato «Lettere & Colori» - il fascino fertile di Trieste nelle opere degli scrittori: profili, commenti e suggestioni».

Il relatore Gianni Spizzo, commenterà alcuni aspetti della vita e delle opere di Italo Svevo (nella foto), soffermandosi in particolare su quell'intrigante pensiero sveviano che poneva Tri-

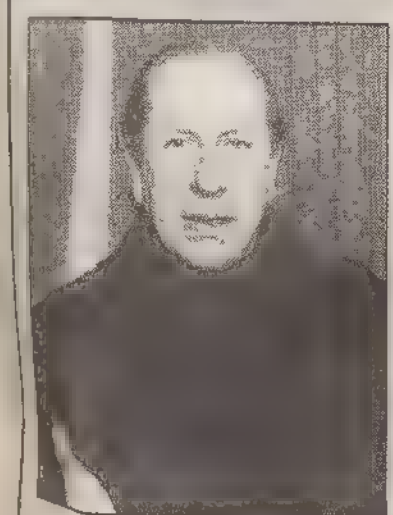
este a capolinea del mondo, tra l'ironia e il disagio di una modernità ormai incalzante.

Gli organizzatori hanno ritenuto Trieste un ideale filo conduttore di questo programma di conversazioni liberamente aperte al pubblico non solo per l'interesse che tradizionalmente questa città è capace di destare, ma in particolare perché Trieste resta un punto sensibile della geografia come della letteratura. di congiunzione e di dissociazione. Un luogo insomma, ma ancora

ra di fermenti e di tensioni creative.

I prossimi incontri si terranno sabato 28 febbraio, il 14 e il 28 marzo e riguarderanno James Joyce (relatore Renzo Crivelli) e Umberto Saba (Silvio Cumpeta), per concludersi con uno sguardo sulla nuova letteratura e gli autori triestini contemporanei e dell'ultima generazione (relatore Roberto Curci). L'iniziativa è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Trieste e si avvale del contributo della Cassa di Risparmio - Fondazione.

Domani In ricordo di padre Turollo, poeta della pace nel mondo



Domani, alle 18, nella sede provinciale delle Acli in via San Francesco 4/1 (scala A), le Acli ricorderanno la figura di padre David Maria Turollo (nella foto), religioso e poeta, nella ricorrenza del sesto anniversario della morte. Per l'occasione verrà a Trieste un confratello di padre Turollo, dalla Abbazia di Sant'Egidio, dove padre Turollo visse fino alla morte. Parteciperà anche il saggista triestino Emiliano Bazzanella

Pro Senectute Una farsa cittadina in scena al centro Mario Crepaz

Oggi, alle 16.30, al Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz», replica della commedia scritta da Nuto Pollisi, socio della Pro Senectute, e interpretata da soci della stessa associazione.

La «prima» della commedia si è tenuta il 5 febbraio scorso, e il successo ottenuto ha convinto gli organizzatori a proporre una replica.

Nella «farsa cittadina», come viene definita, recitano attori dilettanti quasi tutti della terza età. Gli interpreti sono Tosca Taverna (siora Iole), Guido Dardi (Sior Piero e regista), Stelio Rosolini (nonno), Glaucio Zumin (Franco), Ginevra Della Toffola (siora Eta), Dinora De Filippi (medico fiscale), Irma Bisoffi e Maria Viel (sorelle Taleggio), Gigliola Dicuozzo (il Maresciallo) e la giovanissima Erika Vida (la figlia Liana) nonché il suggeritore Walter Vico.

In un libro tecniche e segreti di una professione in via di sviluppo

Come ti creo un ufficio stampa

Francesco Pira ha auspicato una regolamentazione del settore

Attività complementare e alternativa a quella del giornalista

Una volta il giornalista doveva cercarsi da solo le notizie. Adesso succede il contrario, con le redazioni invase da montagne di comunicati che annunciano, spiegano, correggono. Dall'altra parte del fax o dell'E-mail (la posta elettronica sta prendendo piede anche nei giornali) c'è l'ufficio stampa, uno strumento spesso indispensabile per i professionisti della notizia.

Ma cos'è esattamente un ufficio stampa, come lo si mette in piedi e come lo si fa funzionare? A tutti questi quesiti, che nell'età della comunicazione globale, in cui tutti sono potenziali diffusori di notizie, interessano un numero sempre maggiore di persone, si è proposto di rispondere Francesco Pira, con il suo libro «Come creare un ufficio stampa» (Sperling & Kupfer), presentato lo scorso martedì alla libreria Borsatti.

Pira, giornalista professio-

nista, è stato per anni capo ufficio stampa di VideoMusic, ha collaborato con varie testate nazionali e ha diretto i Tg di due emittenti locali siciliane. Attualmente collabora con l'assessorato alla Cultura e comunicazione della regione Toscana.

Introducendo l'incontro,

affollato da molti studenti iscritti al corso di laurea in scienze della comunicazione dell'università di Trieste, dove Pira insegna teorie e tecniche della comunicazione, Franco Del Campo ha detto tra l'altro come il libro dia un ottimo supporto pratico per chi voglia avvicinarsi a

questa professione. Per fare l'addetto stampa non bisogna necessariamente essere giornalisti, ha sottolineato Pira, anche se prima di cominciare sarebbe consigliabile avere fatto qualche esperienza.

La rapidità di convertire i fatti in notizie, che è sempre stato un valore nel mondo dell'informazione, fa sì che oggi i giornalisti siano quanto mai grati agli uffici stampa, che rappresentano una delle fonti primarie e affidabili di notizie. «Una consapevolezza che sta finalmente arrivando anche in alto», ha aggiunto Pira, che ha detto di aver avuto qualche giorno fa un incontro con il vicepresidente del Consiglio Veltro proprio in merito alla regolamentazione degli uffici stampa.

Con la crisi dei giornali, la figura dell'addetto stampa, complementare a quella del giornalista, può rappresentare una valida alternativa. Non occorrono nemmeno strutture troppo complesse. Con un telefono, un fax, un computer e tanta pazienza chiunque può cominciare.

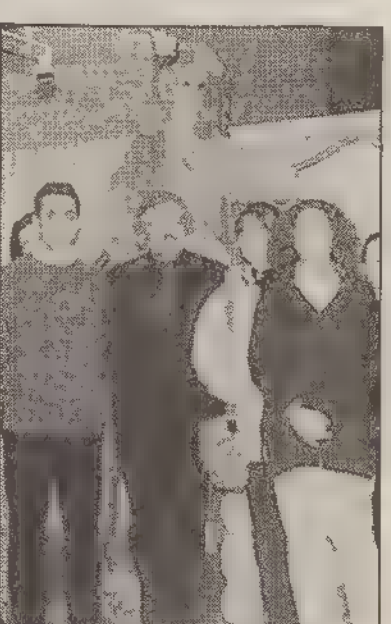
p. mar.

«Punto Video»: il Revoltella si apre all'arte tecnologica

Oggi, alle 18, al Civico Museo Revoltella sarà inaugurato, con l'intervento video «Felicità» di Paolo Ravalico Scerri, un nuovo spazio espositivo, «Punto video, arte e tecnologia», in cui, con continuità, verranno proposte mostre ed interventi critici legati al complesso panorama della ricerca artistica contemporanea che usa, con differenti modalità, la tecnologia. Con questo progetto e con l'organizzazione della prima serie di appuntamenti (a cura di Lorenzo Michelli di Comunicarte), il museo intende fornire una corretta informazione sull'arte contemporanea. Rivolgendosi anche ai non addetti ai lavori, vuole offrire delle chiavi di lettura utili ad avvicinare l'arte contemporanea. Per due mesi si succederanno videoinstallazioni, interventi video, proposte d'arte in Internet e una serie di conferenze con critici d'arte.

Al liceo «Dante» la scultura delle avanguardie storiche

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, nell'ambito dell'anno sociale 1997/98 del gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» (nella foto, alcuni associati durante la visita alla mostra di Bruno Cherscia al Revoltella), anno sociale dedicato alla scultura, Sergio Molesini parlerà sul tema «La scultura all'epoca delle avanguardie storiche», con proiezione di diapositive. L'incontro è aperto al pubblico.



Premio «Sacchi» a un'esperta studiosa del cinema britannico

L'interesse per la working class inglese e per il cinema d'oltre Manica in generale hanno permesso alla giovane triestina Chiara Barbo (nella foto) di vincere il premio «Sacchi», promosso dal sindacato giornalisti cinematografici italiani per tesi di laurea inerenti il cinema.

Il prestigioso riconoscimento le sarà consegnato la prossima settimana a Roma alla presenza di un rappresentante del governo che, vista la sua nota predilezione per il cinema, potrebbe essere Walter

Veltro, del resto già presente alla scorsa edizione del premio.

La passione di Chiara Barbo per la filmografia britannica si è diretta nella scelta di laurearsi, alla Facoltà di Lettere dell'ateneo triestino, con una tesi sulla classe lavoratrice inglese dagli anni Venti a oggi.

Analizzando con cura e passione settant'anni di cinema, dai documentari dell'epoca del muto per arrivare ai film di Loach, Fears e Winterbottom - una ricerca che la neolaureata ha condotto soprat-



tutto in Inghilterra, frugando negli archivi del British film institute e al Trade Union Congress - Chiara ha indagato l'immagine della classe operaia così come emerge dal cinema inglese, per giungere alla conclusione che il tema è

Chiara Barbo analizza la classe operaia inglese in settant'anni di film

trattato in modo superficiale, spesso legato a motivi di propaganda e talvolta sottoposto a censura, soprattutto nei momenti di maggiore tensione sociale.

«In Italia invece», dice Chiara, che, oltre a collaborare alla Cappella Underground e a insegnare comunicazione audiovisiva ai corsi regionali, è cultrice della materia a Storia del cinema, «l'interesse del cinema per la classe operaia è stato sempre costante e ha attraversato tutti i generi, dal neorealismo alla commedia italiana».

vetrine a Trieste

NERO Per le tue letture LIBRERIA
Prenotazioni testi universitari e scolastici
BIANCO da MARTEDÌ a SABATO ORE 16-20
Via Vidali 5a (laterale UPM Barriera) - Tel. 638620

RISTORANTE «LE TERRAZZE»
DELL'HOTEL RIVIERA & MAXIMILIAN'S
Prenotazioni al 2247007-224551
Non dimenticherete questo 14 febbraio 1998

HORSE & PET
SELEZIONE PET SHOP
SALDI INVERNALI
su articoli per piccoli animali (cuccette, cuscini, trapunte, cappottini...)
e capi tecnici per l'equitazione (giacconi, impermeabili imbottiti e oleati...)
SUPEROFFERTA DEL MESE
sui prodotti **FRONTLINE**
Antiparassitari per piccoli animali (fino ad esaurimento scorte)
TRIESTE - Strada di Guardiella 3
Tel. 575110

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

COMMESSA 26enne bella presenza, madrelingua slovena, tedesca, inglese, plurilingue esperienza settore abbigliamento offresi, 637420.

Impiego e lavoro offerte

A. AZIENDA nazionale ricerca ambasciatori liberi subito per ampliamento organico. Retribuzione 2.000.000. No vendita. Tel. 040/766216.

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087.

AZIENDA con rappresentanze esclusive prodotti e attrezzature largo consumo di sicuro successo cerca venditori per Gorizia e Trieste, fisso mensile, provvigioni, incentivi, per appuntamento 0481/474594. (C00)

CERCASI commessa esperienza panificio pasticceria zona Gorizia conoscenza lingua slovena. Tel. 0481/485000 mattina. (C093)

CERCASI per gelateria in Germania urgente banconier/a più collaboratrice domestica escluso coppie. Per informazioni tel. 0049 9621 32241.

GELATERIA Monaco di Baviera assume personale giovane per stagione estiva tel. 0481/446556. (C097)

P.M.C. Italia per ampliamento propria rete commerciale, novità mondiale prodotti ecologici per la pulizia domestica, cerca consulenti che vogliano occupare il tempo libero, od arrotondare l'attuale reddito in un lavoro piacevole, divertente. Altissimi guadagni. Per informazioni o partecipazione ad una presentazione 0521/801143.

PALESTRA ricerca istruttori/ici aerobica, step, ginnastica tradizionale e dolce, funky etc. Inviare curriculum a casetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A00)

PRIMARIA impresa metalmeccanica ricerca un giovane ingegnere meccanico da inserire nelle aree ufficio tecnico / produzione e un giovane perito meccanico con capacità comunicative. Tel. ore ufficio 0481/711611. (C096)

102 posti di lavoro sicuro azienda offre a disoccupati residenti Monfalcone, Trieste e limitrofi mensile 2.000.000. Inquadramento legge ufficio selezione 0481/411461. (C00)

Rappresentanti

DESIDERIAMO contattare due futuri/e professionisti/e della vendita diretta organizzata (no porta a porta) anche senza esperienza per zona Trieste e provincia settore purificazione ambientale. Cerchiamo persone autonome, serie, con voglia di lavorare e imparare una professione molto richiesta. Ai selezionati offriamo corso teorico pratico gratuito, e primo fisso trimestrale lire 3.900.000 + incentivi e premi. Per fissare colloquio informativo tel. allo 0421/244180. (A1576)

NETWORK marketing società belga già presente in Olanda, Germania, Francia, Spagna con prodotto innovativo cerca persone per l'Italia. 0336/422464, 0335/8055226.

Lavoro a domicilio artigianato

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggiori con armatura 394043 0330/722197. (A1453)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISA» massime valutazioni, tel. 040/638525 orario negozio dal martedì al sabato. (A1462)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1477)

Appartamenti e locali

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti S. Vito mq 90, autometano balconi 700.000 Università alta 650.000; box Carpineto.

AFFITTASI ammobiliati D'Annunzio 3 stanze cucina bagno 800.000; Colombo 2 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A1407)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio salone 3 stanze cucina bagno 1.000.000; Miramare salone 4 stanze cucina servizi 900.000; Giulia 3 stanze cucina bagno 750.000; Piccardi 2 stanze cucina bagno 450.000. 040/7606552. (A1407)

AFFITTAMI monolocale oppure cucina due camere bagno da 400.000 mensili. 040/7606016. (A1592)

DOMANELLI immobiliare, 394705 affitta appartamenti arredati due tre stanze 1.000.000-1.200.000 mensili.

IN posizioni centrali, disponibilità d'appartamenti arredati e non, composti da soggiorno 2/3 stanze. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

IL piccolo più intenso
00.245.291.371
Stilissimo live
2 min. 50 sec. 00.569.0182.68
Ascolta e godi
00.245.291.372

LITHOS Settefontane stanza stanzino grande thello con cucinino bagno ripostiglio terrazza ascensore riscaldamento centralizzato. Tel. 040/369082. (A1443)

SOCIETÀ affitta ufficio centrale stabile d'epoca 220 mq. ascensore Lit. mese 3.500.000 ore ufficio 040/23291. (A1359)

Ascolta in segreto
30 sec d'amore
00.245.291.371
Fras super bollenti
00.682.646.62

UFFICI Miramare 8 stanze servizio riscaldamento autonomo 1.0 piano 1.000.000; Corso Italia 2, 3, 5 stanze da 500.000. 040/7606552.

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
Es. 5.000.000 rata 95.000
15.000.000 rata 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GM1)

PRESTITI PERSONALI
A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI immediati a aziende/pendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin. A. 049/8754422. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata: Kronos S. A. Lugano. Tel. 0401/919605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

VENDESI attività commerciali centrali foro mq 120-200 tab IX XII 040/574781. (A1457)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinetto, bagno, in zona da proporre. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

BOX o posto auto in vendita o in affitto, in qualsiasi zona. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 casetta a schiera san Giovanni mq 120 autometano giardino 500 mq. (A1446)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cristallo recente soggiorno cucinetta tre stanze bagno balconi 172.000.000 altro recente Foscato. (A1446)

A.A. ALVEARE 040/638585 5. Giacomo recente ultimo piano signorile panoramico soggiorno cucinetta matrimoniale bagno balcone 118.000.000. (A1446)

ALPI Giulie (Alture) appartamento panoramico, piano alto in casa recente con doppio ascensore, ingresso, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, soffitta, posto macchina e giardino condominiali, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

APPARTAMENTINO ammezzato particolarmente arredato ottimo investimento ribassato 80.000.000. Tel. 040/370854. (A1471)

ATTICO paraggi «Giulia», 3 camere, soggiorno, cucina, tripli servizi, terrazze, vista bosco, ottimo stato, 380.000.000. «Trieste Mia» 040/636565. (A1456)

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000

mq informazioni solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A1469)

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendendo villette 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (G00)

BONOME adiacenze, stupendo appartamento totale vista mare, luminosissimo, IV e ultimo piano con ascensore composto da: soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, matrimoniale, singola, bagno, terrazza abitabile di 24 mq, posti auto condominiali, L. 239.000.000. Casacittà 040/362508.

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.ca. 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

CAMPANELLE alta appartamento in palazzina recente su due livelli con vista panoramica. Riscaldamento autonomo, due terrazze, soggiorno, cucinotto, tre camere, doppi servizi, box e posto macchina di proprietà. Lit. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CAMPI Elisi quinto piano con ascensore, luminosissimo con totale vista aperta e mare, atri, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggiori, ripostiglio, cantina, autometano, L. 190.000.000. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

CASA di riposo residence futuribile zona Hortis vendesi 0348/6504648. (A1394)

CLIVIO Artemisio, appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente, composto da: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, posto auto scoperto di proprietà, giardino proprio, risc. autonomo, L. 300.000.000. Casacittà 040/362508.

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508.

D'ANNUNZIO trisette doppi servizi cantina ammezzato adatto anche ufficio ambulatorio vendesi. Telefono 040/311746. (A1439)

DOMANELLI immobiliare tel. 394705 tranquillo vista aperta due stanze 72 mq 120.000.000. (A1464)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricarera L. 290.000.000. (C00)

FABIO Severo ottimo, luminoso, terzo piano con ascensore, atri, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggiori

Fantasie estreme dal vivo
00.569.0172.77
Un minuto di sesso pazzo
00.682.646.62
Senza introduzioni solo hard chat
00.569.0186.05

li, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo L. 220.000.000. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 110.000.000. 040/639639. (A00)

GODIAMO IN 2 MIN
00.245.291.367
Ascolta i miei sospiri
00.682.646.62
Racconti proibiti
00.569.0186.05

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto ter

FARO Felluga vista mare soggiorno cucina due camere bagno due balconi cantina posto auto scoperto 220.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio/studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atri d'ingresso 380.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Grotta signorile attico bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno ter

FARO S. Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 275.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040/639639. (A00)

FARO Sara Davis alta (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo termoa

FARO Villa Revoltella panoramica in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti 330.000.000. 040/639639. (A00)

FARRA Sagrado, appartamenti monocamera 84.000.000; Mariano, Villesse, casette indipendenti 85.000.000! 0431/35886. (Gud)

FERRINDEO appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucina tre camere doppi servizi due terrazze. Posto macchina e cantina, L. 320.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: villa prestigiosa indipendente in costruzione Costalunga vista mare 300 mq 040/942494. (A00)

GRETTA residenziale casetta con giardino 350 mq possibilità trasformazione bifamiliare ampio garage attuali metri abitativi 110 tel. 040/574781. (A1457)

HABITAT zona Baiamonti (via Pingente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Rozzoli libero soleggiato buono: ingresso soggiorno cucina con spazzacucina matrimoniale camera singola bagno balcone. Termoa autonomo. Lire 160.000.000. 040/314747.

L'IGLOO Galleria Fenice in prestigioso palazzo d'epoca sapientemente ristrutturato, estremamente signorile, proponiamo un favoloso appartamento piano alto esposto a Sud con ascensore, materiali di prima scelta e dettagli di accuratezza assolutamente indiscutibile. Si compone di: ampio salone, comoda cucina con terrazzo, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio e due stanze matrimoniali, di cui una con bagno padronale, posto macchina in garage con telecomando, dettagli come vasca idromassaggio, predisposizione aria condizionata, parquet in listelli di pregiato legno africano, porta blindata e serramenti nuovissimi ne sono un esempio, riscaldamento termoa autonomo L. 360.000.000. 040/661777.

LARGO Barriera (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 185.000.000. Progettocasa 040/368283.

LITHOS Cattinara appartamento in villa grande giardino individuale, primo livello soggiorno cucina bagno. Secondo livello da rifinire. Garage biposto. Tel. 040/369082. (A1443)

LONGERA proponiamo tranquilla casetta su due livelli con grande soffitta e giardino, completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampiezza stanza matrimoniale, bagno con doccia, termoa autonomo L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MANSARDA 170 mq Muggia centro privato vende. Tel. 040/275520 serali. (A1478)

MANSARDA epoca arredata vista panoramica prezzo ribassato 95.000.000. Tel. 040/370854. (A1471)

MATTEOTTI bassa appartamento in condominio recente, ascensore, riscaldamento centrale, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 115.000.000. Progettocasa 040/368283.

MONTEBELLO, appartamento in perfette condizioni, in ottima palazzina, vista aperta, luminosissimo, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, ripostiglio, ampia veranda, terrazza, giardino di proprietà, box auto, L. 275.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardino. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA appartamento perfette condizioni cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio poggiori posto auto 105.000.000. 040/274309. (D00)

NUOVA acquisizione Duino in stabile recente proponiamo tranquillissimo appartamento immerso nel verde di ampia metratura si compone di: ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, due stanze matrimoniali, singola, doppi servizi, L. 250.000.000. Altro sempre a Duino proponiamo appartamento in casetta # due livelli, primingresso immerso nel verde, molto tranquillo con giardino condominiale si compone di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia terrazza abitabile, posto macchina condominiale, termoa autonomo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione Roiano in signorile palazzina recente in piano alto con ascensore, vi proponiamo luminosissimo appartamento in ottime condizioni con scorcio mare. Internamente si compone di: ingresso, cucina abitabile, stanza matrimoniale, singola, saloncino, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, termoa autonomo. Facilità di parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Continua in 31.a pagina

LanciaY. Consideratela da una nuova prospettiva.



Finanziamento di 15 milioni in 24 mesi a tasso zero.

La conoscete bene. Disinvolta tanto nel traffico cittadino quanto nei lunghi percorsi, brillante nelle prestazioni e contenuta nei consumi, LanciaY si muove in perfetta sintonia con voi. Anche nelle opportunità di acquisto. E grazie ad un comodissimo finanziamento senza interessi e prolungato nel tempo, ancora una volta LanciaY non passerà inosservata.

Esempio per un finanziamento di 15 milioni: 24 versamenti mensili da L.625.000 TAN 0% TAEG 1,63%. Spese gestione pratica L.250.000.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1998.

Lancia  Il Granturismo

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Domani, a Trieste, l'incontro con uno dei più interessanti nuovi autori italiani

Il giallo e il nero: considerazioni sul mistero

TRIESTE Carlo Lucarelli, classe 1960, uno dei più interessanti giallisti italiani, sarà domani a Trieste per un incontro con il pubblico organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, che si svolgerà alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento. Tema della conversazione, che sarà introdotta dal professor Elvio Guagnini, dell'Università di Trieste, sarà «Il giallo e il nero. Considerazioni sui generi del mistero oggi in Italia».

Lucarelli, che nella sua giornata triestina sarà anche ospite del dipartimento di italianistica diretto dal professor Gua-



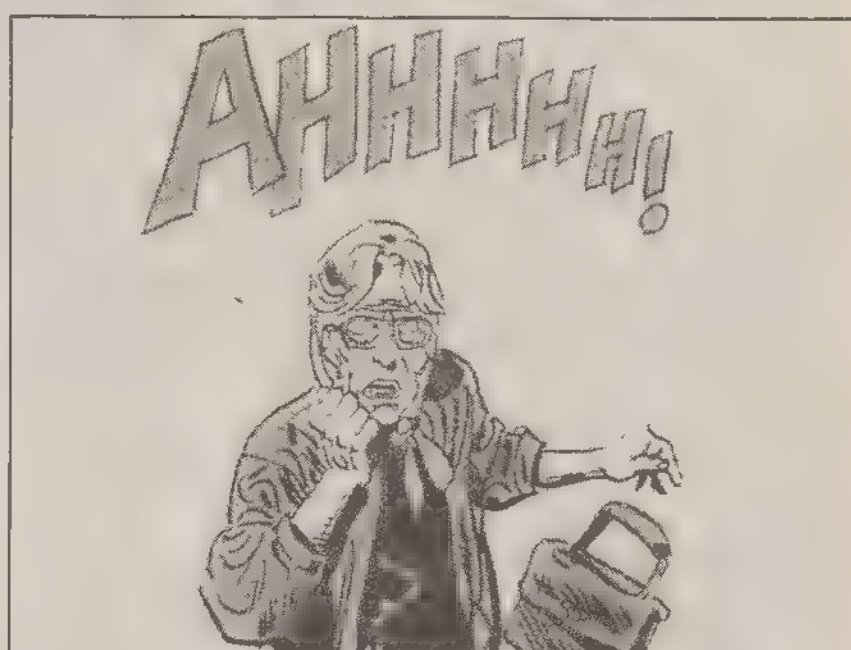
gnini, è uno scrittore prolifico e un'anima artistica versatile: alla produzione letteraria trova infatti il tempo di abbinare



il coordinamento di una rivista su Internet, un insegnamento di scrittura creativa, la passione per la musica e, nell'ultimo

periodo, anche la partecipazione ad una trasmissione televisiva su Raidue, «Mistero blu»: sei casi di cronaca nera insoliti o misteriosi che diventano sei romanzi gialli.

Ma Lucarelli resta l'autore della memorabile trilogia dedicata al commissario De Luca («Carta bianca», «L'estate torbida», «Via delle Oche», editi da Sellerio); di «Indagine non autorizzata» (Mondadori), un delitto ambientato a Riccione nel 1936 fra gerarchi, telefoni bianchi e malavita. E, infine, di «Almost blue» (Einaudi), una tesa caccia al serial killer, che è anche storia d'amore e solitudine.



Una sequenza disegnata da Giancarlo Alessandrini per «Martin Mystère - Il sorriso della Gioconda». A sinistra, una foto di Luciano Bonacini e le copertine di due romanzi dello scrittore parmigiano Carlo Lucarelli (sotto), che sarà ospite domani, a Trieste, del Cca e dell'Università.

Parla l'autore di «Almost blue»: un thriller teso che è anche storia d'amore e solitudine

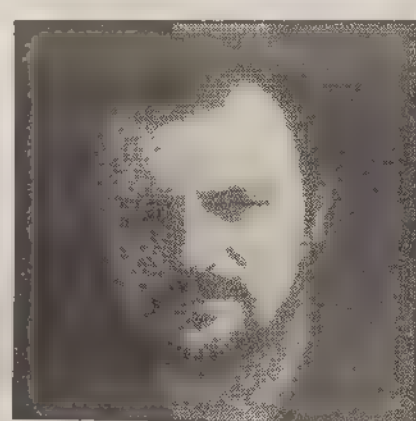
Lucarelli, la vita è tutta un noir

«La realtà supera la fantasia, aiuta a non sbagliare. Ma ha le sue regole»

Occhi intensi, indagatori; una barbetta sottile a incorniciargli il viso, Carlo Lucarelli tiene incollato davanti alla tv il pubblico di Raidue ogni martedì notte, raccontando casi di cronaca insoliti e misteriosi che nelle sue descrizioni diventano veri e propri romanzi gialli. Romanzi senza il finale, però, perché l'assassino, questa volta, non esce dall'ombra. «È la rivincita della realtà», sorride sotto i baffi Lucarelli; «la realtà che si ribella e dice: certo che sarebbe meglio per te, se io avessi fatto questo. Ma io ho fatto una cosa diversa, quindi arrangiati».

Spesso, nei suoi libri, lei utilizza la realtà. Ma per uno scrittore è più difficile maneggiare la vita reale o la finzione? «Direi che è più difficile maneggiare la realtà. Da una parte è più comodo: la realtà supera la fantasia e ti evita di pensare. Non solo, ti aiuta anche a non sbagliare, a non inventare cose che non esistono. Dall'altra parte, però, è più difficile, perché la realtà impone le sue regole, si ribella. Anche

nell'esperienza televisiva di «Mistero blu», io cerco di raccontare la vita come un romanzo, ma a un certo punto interviene il reale che intima: qui le cose avvengono proprio così».



Perché questo titolo, «Mistero blu»? C'è qualche collegamento col colore del personaggio cieco del suo ultimo libro «Almost blue»?

«Il principio è lo stesso: raccontare le cose come ho fatto in «Almost blue»; puntare su quella atmosfera che ci sta attorno, che nel libro è, appunto, blu. Cioè cercare di capire in maniera più approfondita le emozioni, i sentimenti; con quel

po' di malinconia che pervade il romanzo e che, alla fine, c'è anche nella trasmissione».

Torniamo un po' indietro nel tempo. Come ha cominciato la carriera di romanziere?

«Ho scritto il mio primo romanzo «Carta bianca», un giallo storico, sulla base del materiale che stavo raccogliendo per la tesi. L'ho scritto perché mi sembrava una bella cosa da scrivere. Poi l'ho spedito a tre editori. Sellerio dopo sei mesi mi ha risposto che lo pubblicava. E' cominciato così, semplicemente».

Perché uno scrittore sceglie un genere a torto un po' snobbato come il giallo; considerato ancora da qualcuno letteratura di serie B?

«La risposta come me la sono posta io da un certo punto di vista. Ed è stata: perché no? La prima cosa che ho letto con la coscienza di leggere un romanzo poliziesco, è stato un romanzo di Giorgio Scerbanenco, «I ragazzi del massacro». Era un libro che raccontava cose nuove, mi face-

va vedere una realtà che non conoscevo, riusciva a raccontare con uno stile nello stesso tempo sobrio, accattivante e bello. Insomma, era letterariamente molto interessante. Per cui ho sempre pensato che, se avessi voluto raccontare delle storie, lo avrei fatto in quel modo».

Il noir, dunque, come forma di letteratura alta, oggi finalmente riconosciuta anche da critici ed editori oltre che dal pubblico.

«Non esiste un altro genere letterario che abbia una tecnica di narrazione che si basa sul mistero, sulla suspense, sul colpo di scena, su tanti espedienti che tengono avvinto il lettore. Anche la struttura narrativa del giallo offre la possibilità di raccontare un sacco di cose: grandi emozioni, grandi storie. Permette di penetrare in profondità all'interno di ambienti, città, anime, personaggi. Oggi, oltre che editori e critici, anche molti scrittori hanno cambiato atteggiamento nei confronti del giallo: usano questa tecnica narrativa,

questa struttura, questo stile, questo modo di pensare per raccontare le loro storie».

Lei però ha parlato spesso di malintesi sul termine giallo...

Non esiste un altro genere letterario che abbia una tecnica di narrazione basata sul mistero, sul colpo di scena. Il giallo fa raccontare grandi storie, grandi emozioni. Permette di penetrare nelle anime dei personaggi

«Il giallo è un genere che si è evoluto come tutti gli altri generi letterari; è un genere che ha più di un secolo di storia, di tradizione. Si è passati dal giallo classico, al noir di adesso. I malintesi sorgono quando qualcuno prende soltanto una di queste forme e la generalizza a esempi di tutto il genere letterario. Dire, per esempio, che Scerbanenco o Raymond Chandler, o gli scrittori come me, sono tutti come Agatha Christie, è come dire che Calvino è come Manzoni. Nella lettera-

ture ci sono delle evoluzioni, le cose cambiano. Così anche nel giallo».

Si è dibattuto e si dibatte ancora, a proposito di generi e di autori, sulla contrapposizione fra letteratura pulp, o cannibale, e letteratura del cuore. Cosa ne pensa in proposito?

«Penso che sia una contrapposizione sbagliata: la letteratura pulp, la letteratura cannibale, è un esempio limitato - non come qualità ma come produzione - di un tipo di letteratura che si chiama splatter, applicata in tutto il resto del mondo, che si basa soprattutto sull'effetto sanguinoso e sulla critica alla società. La letteratura pulp è questo, lo splatter italiano. Ora, contrapporre questo piccolo movimento - molto amplificato dai giornali e dalla critica - alla letteratura del cuore non ha senso, mi pare falsare i problemi».

Non crede che questo enfaticamente il dibattito sia un po' la spia dell'isolamento che c'è fra gli scrittori?

«Certamente. Ma è un

isolamento relativo. Nel campo della letteratura gialla, dove c'è una sorta di sindrome da 'solidarietà da ghetto', ho sempre visto gli scrittori unirsi. Uno dei primi sodalizi, per esempio, è



stato il Gruppo 13 di Bologna: autori che invece di farsi la guerra si sono messi insieme per scambiarsi le idee, fare antologie comuni, dibattere. Certo, questo interscambio avviene più di frequente fra le nuove generazioni, ma a spingereci è stato qualcuno delle vecchie, per esempio il giallista Lorian Macchiavelli».

Lei si diletta anche a scrivere libri per ragazzi. Per la casa editrice

triestina EL ne ha già firmati due nella collana «I corti». Il secondo, «Il trillo del diavolo», è una spy-story che parte da Trieste. Un caso?

«Un omaggio alla casa editrice, ma non solo. Il romanzo racconta un intrigo internazionale e mi pareva che Trieste, per questa sua immagine internazionale, da storia di spionaggio, potesse essere il luogo ideale per una vicenda ambientata ai tempi del nazismo e della guerra».

Il ragazzo protagonista, alla fine, non riesce a sventare l'invasione della Polonia da parte di Hitler. Nessun lieto fine: sempre la realtà che irrompe sulla scena.

«Il messaggio che volevo mandare è che la Storia è la Storia: bisogna prenderne atto e poi magari ribellarsi, cercando di cambiarla. Non volevo un lieto fine forzato: un lieto fine individuale di fronte a un brutto fine collettivo. La fantasia, di fronte ad argomenti come la guerra, non può essere, neppure per i ragazzi, un rifugio».

Marina Nemeth

SCIENZA Morto, a 90 anni, lo studioso Leonardi, la geologia dalle Alpi a Marte

ROMA E' morto, all'età di novant'anni, l'accademico dei Lincei Piero Leonardi, uno dei più versatili geologi italiani, noto a livello internazionale per i suoi studi sulle Dolomiti, sulla paleontologia dei vertebrati e sull'evoluzione dell'uomo. Leonardi fu inoltre tra i primi a dedicarsi alla nuova «frontiera» aperta dall'esplorazione dei pianeti.

Nato a Valdobbiadene (Treviso) il 29 gennaio del 1908, Piero Leonardi si era laureato in scienze naturali a Padova nel 1931 e aveva subito iniziato la carriera universitaria, insegnando paleontologia nello stesso ateneo e poi geologia e mineralogia a Ferrara, incarico che aveva lasciato nel 1978 per limiti d'età, senza mai abbandonare la ricerca attiva.

Tra le sue oltre trecento opere, frutto di 65 anni di studi in Italia e all'estero, da segnalare il saggio del 1940 sulla fauna carnica nei dintorni di Cortina

D'Ampezzo, la scoperta delle prime industrie paleolitiche sui Colli Berici, in provincia di Vicenza, e soprattutto la monumentale monografia «Le Dolomiti: geologia dei monti tra Isarco e Piave», che nel 1967 gli diede fama internazionale, e il classico «Trattato di geologia» edito dall'Utet nel 1968, un «best seller» esaurito rapidamente anche in ristampa.

Nel 1971, dopo l'avvio delle missioni spaziali, scrisse «Vulcani e bolide sulla Luna e su Marte», uscito in versione aggiornata anche in inglese.

Presidente della Società geologica italiana nel 1954-55, dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria nel 1955-58 e vicepresidente dell'International Association of Planetology dal 1978, Leonardi era diventato nel 1966 socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, che otto anni prima lo aveva insignito del suo premio nazionale.

Non prende il volo neppure l'ultimo romanzo della Cornwell, «Causa di morte», dopo il flop del precedente

La solita Kay e i soliti noti in un intrigo dal fiato corto

Al libro mancano alcuni degli ingredienti indispensabili: suspense e pathos

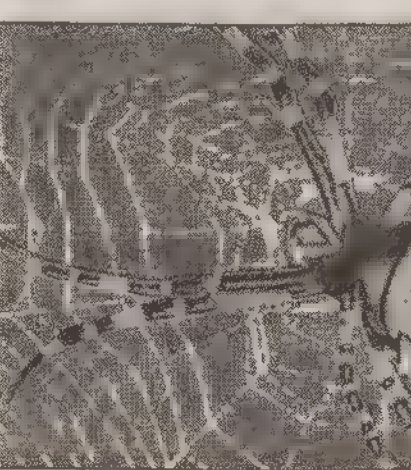
Questa volta il nemico da combattere è una setta, i «Nuovi Sionisti», che deve procurarsi del materiale radioattivo per raggiungere i suoi scopi

Nei momenti di difficoltà si finisce sempre per chiamare a raccolta i «vecchi» amici. E' quello che ha fatto Patricia Cornwell nel suo ultimo libro «Causa di morte» (Mondadori, pagg. 346, lire 32 mila) dopo il flop del precedente «Il nido dei calabroni».

La dottoressa Kay Scarpetta si è così circondata dal fido capitano Pete Marino, dalla cresciuta nipote Lucy e dal direttore dell'Fbi di Quantico Benton Wesley. I soliti personaggi per una storia nuova di zecca, assolutamente lontana dagli altri casi affrontati dalla famosa anatomopatologa con la licenza di investigare. Il risultato non è esaltante, forse perché la Cornwell in passato ci ha quasi sempre «viziato» con thriller d'ottima qualità.

Ma per tentare di aprirsi

nuovi sentieri narrativi, la scrittrice di «Oggetti di reato» e di «Quel che rimane» ora rischia di procedere a tentoni, tanto che in questo suo ultimo percorso le capita di andare a sbattere contro più di uno spigolo. Al libro mancano due ingredienti che sono indispensabili per «cucinare» un buon «giallo»: la suspense (ridotta ai minimi termini) e il pathos. Scusate se è poco.



La provincia americana dipinta dalla Cornwell è troppo grigia, troppo asettica. Il libro è esasperatamente lento, indugia troppo sui problemi personali dei soliti noti. Solo nella parte finale, seppure con un po' di fatica, prende un po' di velocità.

Sul suo tavolo all'obitorio questa volta finiscono un famoso giornalista, amico della dottoressa, e un suo collaboratore dell'Istituto di medicina legale. Due persone che avevano messo il naso negli affari dei Nuovi Sionisti, una setta che deve

procurarsi del materiale radioattivo per raggiungere i suoi scopi. Un nemico, quindi, nuovo per Kay Scarpetta. Ma gli intrighi internazionali non si addicono alla Cornwell. Lasciamoli a Tom Clancy, Ken Follett, Wilbur Smith e Robert Ludlum. Lei invece dà il meglio di sé quando riesce a «far parlare» i morti che ispeziona nell'obitorio.

L'impressione finale è che le sia venuta a mancare la sua «spalla» ideale, il serial killer. Quel personaggio che finora avevano fatto scorrere un bel po' di adrenalina nelle vene dei suoi lettori. Senza uno psicopatico sui cui poter costruire una storia, «Causa di morte» rischia di afflosciarsi. Ma già nel prossimo libro - appena uscito negli Stati Uniti - la Scarpetta tornerà al suo vecchio filone. Pare sia sia rifatta viva la donna di Gault, il serial killer che lei ha annientato. Allora si che ci sarà da divertirsi.

Maurizio Cattaruzza



Qui sopra la scrittrice americana Patricia Cornwell. Sotto un particolare di copertina del libro «Causa di morte».

MUSICA Concerto della cantante portoghese, l'altra sera, al Comunale di Monfalcone

Dulce Pontes, dolcissima diva

Sa scherzare, ridere, chiacchierare. E promette: «Non cambierò»

Un mondo di suoni nella voce che esprime tristezza e gioia

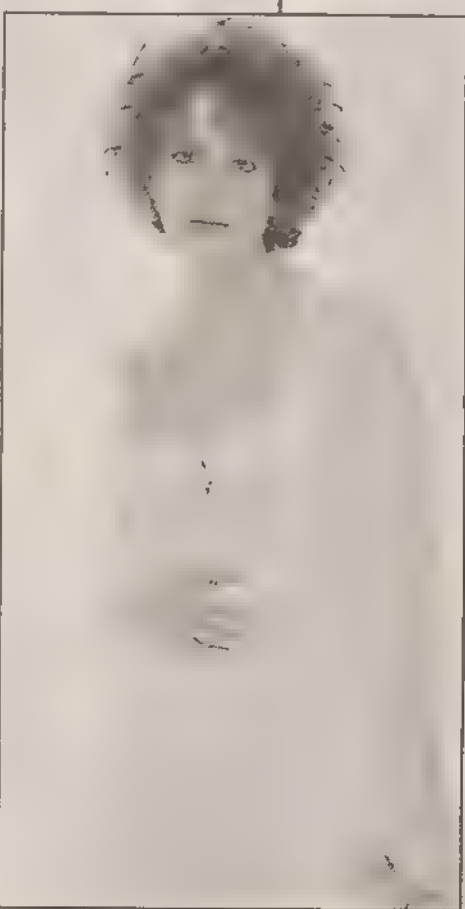
MONFALCONE Può sembrare un gran complimento. Ma dire che Dulce Pontes è la nuova regina del fado equivale a chiudere la cantante portoghese in una gabbia di cristallo. Luccicante, ma pur sempre angusta. Perché la sua voce contiene un mondo di suoni. Un universo di emozioni. Che va ben al di là della malinconia, del mistero, della profondità che la musica della sua terra esprime.

Capace di volare, con la sua voce, dagli acuti più spettacolari alle tonalità più profonde, calde, Dulce Pontes ha travolto, martedì sera, il Teatro Comunale di Monfalcone come un tornado. Costringendo un pubblico all'inizio freddino, diffidente, a scatenarsi. A diventare coro osannante.

Fasciata di luce, in un abito bianco, Dulce Pontes si è fatta amare fin dalle prime note. Cantando a cappella «Meu Alentejo», la canzone presa dal suo disco del 1996 «Caminhos», senza farsi accompagnare dalle tastiere di Domingos Silva, dalla chitarra portoghese di Paulo Jorge, dalla chitarra acustica di Luis Pontes, dalle percussioni di Joao Ferreira, dal contrabbasso di Ricardo Cruz.

Dopo quell'assolo di voce sono arrivate le canzoni più allegre, ritmate, dense di influenze africane, di sonorità orientali: «Cantiga da terra», «Ferreiro», «Se voaras mais ao perto», «Cancão de mar». Poi, approfittando di un intermezzo strumentale, Dulce Pontes s'è tolta l'abito bianco per indossare uno nero. E addentrarsi, così vestita, tra le sonorità malinconiche di «Cudei que tinha morrido», «A ilha de meu fado», «Hora de fechar», la bellissima «O infante», scritta sui versi di Fernando Pessoa. E di «A brisa de coracao», composta per la colonna sonora di «Sostiene Pereira».

Capace di scherzare con il pubblico, affascinante e semplice come solo le vere dive sanno essere, Dulce Pontes s'è fatta richiamare in palcoscenico, a furor di popolo, un paio di volte. E alla fine, più d'uno le ha gridato: «Ritorna». a.m.l.



MONFALCONE Non parla sussurrando, come le stelle della musica. Non dice: «Le posso concedere al massimo dieci minuti». Dulce Pontes, per tagliar corto con le interviste, non rivela neanche che, subito dopo il concerto organizzato al Teatro Comunale di Monfalcone, deve rimettersi in viaggio. Per raggiungere, nella notte, Bologna. E poi, Foligno, Castiglione dello Stiviere, Milano. In un tour massacrante che la porterà fino in Canada, negli States, in Brasile.

Portoghese di Montijo, stella rampante della musica, consacrata da dischi come «Lacrimas», «A brisa de coracao», «Caminhos», Dulce Pontes non ha bisogno di fare i capricci. Perché è una vera superstar.

Scherza volentieri, sorride, ride, canticchia un paio di canzoni incise nel suo primo, introvabile album, «Lusitana», che le piacerebbe riprendere. E siede su uno sgabello a gambe incrociate. Come fosse nel salotto di casa con un vecchio amico.

«Non è a caso che i miei concerti comincino con un brano come «Meu Alentejo» - spiega Dulce Pontes - e che io i canti senza farmi accompagnare da strumenti. E siede su uno sgabello a gambe incrociate. Come fosse nel salotto di casa con un vecchio amico.

«Non è a caso che i miei concerti comincino con un brano come «Meu Alentejo» - spiega Dulce Pontes - e che io i canti senza farmi accompagnare da strumenti.

to alcuno».

Perché non è casuale?
«Questo brano mi riporta all'infanzia. Mio padre me la cantava spesso. E quando la canto io, sento crescere dentro una tranquillità che mi consente di affrontare con maggior sicurezza il concerto. «Meu Alentejo» è quasi un simbolo, per me».

E non è l'unico simbolo...

«No, è vero. Per esempio, amo vestirmi di bianco nella prima parte del concerto e di nero nella seconda. Ma, a volte, cambio. Non è un copione immutabile. Quello che conta, sopra tutto, è la musica».

Che cos'è la musica, per lei?

«La musica è vita. È sentire uno strumento che suona dentro di te. E se riesco a esprimere quello che provo, una grande gioia mi riempie il corpo, il cervello. È un senso di libertà straordinario».

Cantare, allora, non è un lavoro...

«Per me, no. È giusto essere dei professionisti seri quando si tratta di studiare, di migliorare quello strumento magico che è la voce. Ma, poi, sono le emozioni che cantano. Cantare significa esprimere quello che hai dentro, nel profondo. Rimodellare ogni volta le canzoni, e non ripeterle sempre uguali come fossi una macchina».

Il corpo asseconda la voce?

«Quando canto certe canzoni preferisco non fare troppi movimenti. Soprattutto se si tratta di brani di fado. Perché l'immobilità e la concentrazione mi aiutano a mettere a fuoco le sensazioni profonde che provo. Ad aprire le porte dell'anima».

La sua musica è un patchwork di suoni. Perché?

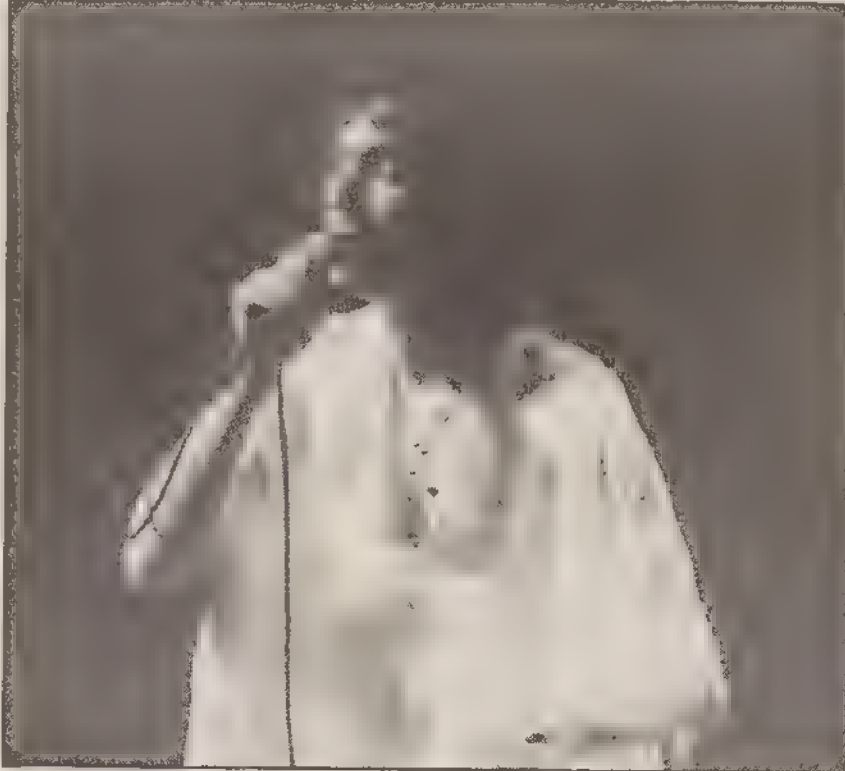
«Perché sono una cantante portoghese. E la Storia insegna che il Portogallo è stato, politicamente, ma anche culturalmente, soggetto a influenze diversissime. Trovo molto stimolante innestare, sulle mie radici musicali, suggestioni diversissime».

Pop, sonorità arabe. E cosa ancora?

«Ritmi africani, reggae. Reminiscenze profonde, che probabilmente sono mescolate al mio sangue portoghese».

Dicono di lei: è la nuova regina del fado.

«Lo so, ma non sono completamente d'accordo. Io non canto solo il fado. Esprimo il mio mondo musicale in mille modi diversi».



Che musica ascolta?

«Di tutto. Da Maria Joao a Caetano Veloso, da Chico Buarque de Hollanda al «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Claude Debussy, da Ennio Morricone a Björk, da Peter Gabriel a Kate Bush».

E qualcosa di più sanguigno?

«Non amo l'heavy metal. Non mi piace l'ideologia che alcuni gruppi propugnano. Il suono è troppo violento. Preferisco un tipo di musica che mi rilassi, che stimoli la mia creatività. Ma anche, perché no, un rock sinfonico».

E dire che le sue radici sono rock...

«In realtà, ho cantato in una rock band, quando avevo sedici anni, perché alcuni amici me lo avevano proposto. E ci siamo esibiti solo davanti ad altri amici. Dopo sono passata al musicale».

Per la tivù?

«Sì. Nel 1988 mi hanno chiamata a fare un musical intitolato «Enfim Sós». L'anno seguente, «Quem tramou o comendador». Per me è stata una grande scuola. Da lì, infatti, ho iniziato a cantare seriamente, a fare concerti in giro per l'Europa».

Quando è entrata la musica nel suo orizzonte?

«Non lo so esattamente. Ero piccolina. Quello che ricordo, invece, è che scoprire la musica è stato come trovare la chiave d'accesso a un altro mondo. Le note, suonate sul pianoforte, avevano un fascino grandissimo, per me. Solo più tardi è arrivato il canto, la danza».

C'è una storia dietro «O infante»?

«Tempo fa avevo composto dei brani al pianoforte. Solo musica, senza parole. Ma li lasciai lì, non pensavo di trasformarli in brani da cantare. Poi, parlando un giorno con il mio produttore, Guilherme Inês, ci siamo chiesti quale pezzo

avrebbe potuto aprire il mio nuovo disco, «Caminhos», creando un'atmosfera di internazionalità. Di incontro tra culture diverse».

E allora?

«Mi sono ricordata di Fernando Pessoa, che avevo letto quando ero ragazzina. Sono andata a cercare «O infante». E quando ho iniziato a dire questa sua poesia, suonando al piano la musica scritta tanti anni prima, è successo un fatto incredibile. Le parole del grande scrittore portoghese sembravano incassarsi, fondersi perfettamente con la sequenza di note messe sul pentagramma».

Qual è stata la sua reazione?

«Non volevo credere. Mi ripetevo: «Non è possibile». Qualcun altro parlerebbe di magia. Di sintonia oltre i confini del tempo. Io preferisco non pensarci troppo. Non voglio forzare questa storia dandole un'interpretazione precisa».

Non diventerà anche lei una diva?

«Voglio restare Dulce Pontes. Altrimenti, non sarei più capace di salire sul palcoscenico. Voglio andare in America, in Cina, in Giappone, senza cambiare. Esprimendo le mie emozioni. La mia voglia di cantare».

Alessandro Mezzana Lona

Applausi a non finire per Dulce Pontes a Monfalcone (accanto e sotto nelle Foto Meta). A sinistra, la bellissima immagine di repertorio.

CONCERTO



San Valentino con Cocciantè

TRIESTE San Valentino in musica, sabato sera al Politeama Rossetti di Trieste, con uno dei cantautori italiani più popolari, Riccardo Cocciantè, il quale proporrà uno spettacolo costruito attorno al suo ultimo album, che si intitola semplicemente «Cocciantè». Nel suo concerto, che incomincerà alle 21, Cocciantè ripercorrerà i più grandi successi della sua lunga carriera. I biglietti sono in prevendita presso la biglietteria del Politeama Rossetti e la Biglietteria Centrale di galleria Protti.

L'ottantaduenne Frank Sinatra è stato ricoverato per una serie di accertamenti

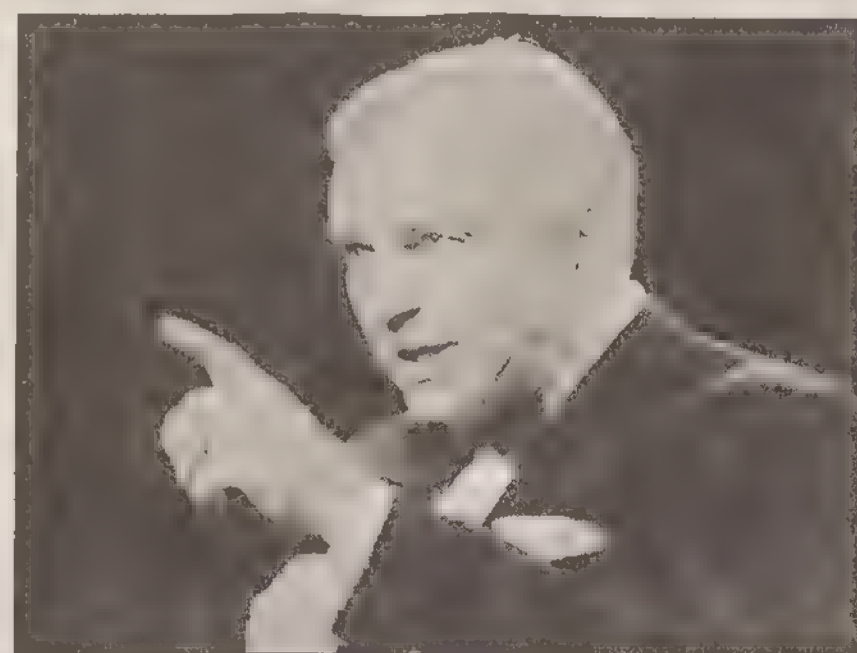
Nuovi problemi per «The Voice»

Secondo il «Post» potrebbe avere un cancro alla vescica

NEW YORK Stavolta non è il cuore: è quanto una fonte vicina a Frank Sinatra ha riferito dopo che martedì mattina il leggendario cantante è stato ricoverato in ospedale per una serie di accertamenti.

«Ol' Blue Eyes» ha 82 anni compiuti lo scorso dicembre. Ha avuto un infarto un anno fa e soffrirebbe dei sintomi iniziali del morbo di Alzheimer, ma non sarebbero state queste le ragioni del ricovero di martedì al Cedars Sinai Medical Center, l'ospedale dei vip di Los Angeles, dove Frank Sinatra (nella foto) il 24 gennaio scorso aveva passato un giorno, ufficialmente per un «check up», in realtà per «problemi di cuore». E proprio per questo motivo, dal gennaio dell'anno scorso nessuno l'ha più visto in pubblico e si sono alternate voci allarmanti sul suo stato di salute, e si parlò anche della somministrazione degli ultimi sacramenti.

Stando al «New York Post» - un tabloid che peral-



tro mesi fa lo aveva dato in agonia - «The Voice» starebbe combattendo contro un cancro alla vescica che potrebbe essersi già esteso ad altri organi.

«E' ricoverato nella stanza 8121, al piano riservato alle celebrità», ha scritto il giornale, riportando che una guardia del servizio di sicurezza piantona giorno e notte la camera dove si trova il cantante. La «Cnn» ha

aggiunto ieri che la moglie Barbara è al suo capezzale. «Sono soltanto analisi, esami di normale amministrazione, non è un'emergenza», aveva dichiarato dal canto suo la portavoce del Cedars Sinai, mentre Susan Reynolds, che cura i rapporti dei Sinatra con i mass media, aveva invitato al rispetto della privacy del cantante. «Non sarebbe in ospedale se non fosse una

cosa grave», avrebbe dichiarato però al «Post» un amico del cantante.

Due fonti hanno detto al «tabloid» che la ragione dell'allarme è stata la presenza di sangue nell'urina di Frank; e una delle fonti ha indicato che il sintomo è uno di quelli che fanno sospettare una metastasi del cancro alla vescica.

Una «fonte medica» ha descritto Sinatra come «sofferente»: avrebbe «preso a urlare» l'infermiere che si prendeva cura di lui, ha scritto il «New York Post».

La portavoce del Cedars Sinai non ha voluto precisare la durata prevista del ricovero, ma una delle fonti del «Post» ha pronosticato che passeranno parecchi giorni prima che i medici diano a «Ol' Blue Eyes» il permesso di tornare a casa nella sua villa di Beverly Hills in cui vive chiuso dal novembre 1996. E la cortina di silenzio che lo circonda - i famigliari non rilasciano dichiarazioni - continua ad alimentare una miriade di illazioni.

TEATRO Alla vigilia degli ottant'anni

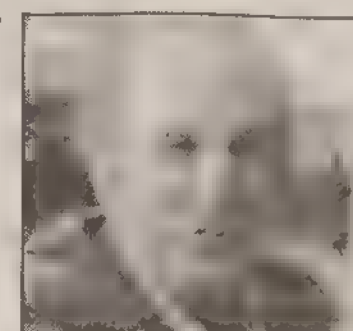
Si rivede Bergman (ma solo per pochi)

STOCOLMA Per i suoi 80 anni, che compirà fra qualche mese, Ingmar Bergman (nella foto) ha deciso di uscire da quel chiuso mondo interiore che è diventato sempre più il suo rifugio oltre che la sua fonte di ispirazione. Il regista svedese, ritiratosi dal cinema nel 1982 dopo avere collezionato quattro Oscar con «Fanny e Alexander», ha deciso di riproporsi al pubblico in maniera quanto mai schiva e contenuta: il piccolo palcoscenico del Malarsalen, un teatro di 150 posti dell'Accademia drammatica reale a Stoccolma.

Nessuno, nemmeno il personale della sala, può assistere alle prove della nuova pièce: ma il titolo, «I cineasti», basta da solo a tradire tutta la nostalgia di Bergman per il mondo della cellulosa. Nei «Cineasti» teatro e

cinema, realtà e rappresentazione si intrecciano più strettamente che mai sotto la lente introspettiva di Bergman, che ha previsto la «prima» per l'insolita data di venerdì 13 e programmato solo tre mesi e mezzo di repliche.

Nel 1995, quando morì la moglie Ingrid von Rosen, Bergman aveva annunciato che non avrebbe più fatto nemmeno teatro, ma l'anno scorso aveva confessato in un'intervista tv di essersi potuto salvare dalla pazzia soltanto continuando a lavorare. Poi il regista era tornato a isolarsi nella sua casa di Faroe e l'anno scorso aveva rifiutato di recarsi a ricevere un premio per la carriera al festival di Cannes, affermando che il passare degli anni lo aveva reso sempre più «schivo e silenzioso».



CINEMA Il regista di «Mediterraneo» sta girando un kolossal (con le musiche di Morricone) tratto dal monologo «Novecento»

E Tornatore s'imbarca sull'Oceano di Baricco



ROMA Un kolossal pieno di musica e poesia. Giuseppe Tornatore, dal teatro 5 di Cinecittà dove è stata ricostruita un'immensa sala da ballo di «prima classe» per la nave dove suona il protagonista del suo film, parla della «Leggenda del pianista sull'oceano», ora che manca poco più di un mese al termine della lavorazione di quello che definisce il suo film più complesso, «spettacolare» e difficile.

Tratto dal monologo «Novecento» di Alessandro Baricco, con protagonista Tim Roth, il film alla fine costerà 35 miliardi di lire e uscirà in Italia tra settembre e ottobre dopo il Festival di Venezia, al quale è molto probabile che partecipi.

«Per «La leggenda del pianista sull'oceano» - dice Tornatore (nella foto) - ho vissuto l'eccezione dei grandi

film, senza avere i complessi d'inferiorità che spesso il cinema italiano vive nei confronti dei kolossal stranieri». Il riferimento è al «Titanic» di Cameron, entrambi kolossal entrambi su una nave da crociera. «Poiché il protagonista è un pianista, all'inizio i riferimenti che mi facevano erano a «Shine», ora c'è «Titanic». A volte ho l'impressione che il cinema sia il mestiere di tanta gente che fa lo stesso film».

Trasporre il monologo di Baricco in un film non è stato semplice - dice Tornatore - perché per la sua struttura non era adatto al cinema. «Ma in un'infedeltà fedele ogni cosa che si vedrà sarà strettamente legata all'opera di Baricco, con cui ho avuto un rapporto ideale e con cui sono stato sempre in contatto sin dall'inizio».

«La leggenda del pianista sull'oceano» è nata da un fallimento: «un film, il viaggiatore indiscreto», al quale ho lavorato per un anno e mezzo e che poi non si è più fatto. In quel momento - ha detto Tornatore - mi sono ricordato del monologo di Baricco che avevo letto prima e mi sono sentito come il suo protagonista, un uomo senza i piedi per terra. Lo spirito del monologo, quel che mi aveva affascinato, è il tema del film, che ha valenza allegorica: la precarietà dell'esistenza, un'allegoria divertita e divertente».

Novecento, il pianista (interpretato dall'inglese Tim Roth, noto per i film di Tarantino ma anche per «Rosenkranz e Guildenstern sono morti»), è un «uomo nato per essere eterno, una specie di reincarnazione di Mozart», come lo ha definito Ennio Morricone, autore delle musiche del film.

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi!
e per SAN VALENTINO... una cena indimenticabile
Menù pesce L. 45.000 - Menù carne L. 40.000 - Bevande escluse
Gradita prenotazione al 660749 - Passo Goldoni

BIG BUFFALO è a Muggia
STRADA PER LAZZARETTO a 200 m dal confine
*Musica dal vivo *Toro meccanico e... sconfinite idee
DOVE SE LA LEGGENDA DIVENTA REALTÀ, VINCE LA LEGGENDA.

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

NEW MEXICO
Via XXX Ottobre
34122 TRIESTE
Tel. 040/634185

TEATRO Parla il versatile attore protagonista di «Plaza suite» fino a domenica al «Cristallo»

Dapporto e il suo doppio

«I testi di Neil Simon divertono, ma fanno anche riflettere»

TRIESTE Massimo Dapporto è ritornato a Trieste con Neil Simon. Due anni fa al Politeama Rossetti era stato protagonista di «Prigioniero della seconda strada», in questi giorni (fino a domenica) assieme a Maria Amelia Monti è al Teatro Cristallo, ospite della Contrada, con «Plaza suite».

Stessa città, altro teatro: altro pubblico?

«Com'era stato accolto Prigioniero della seconda strada», così è stato accolto Plaza suite. L'accoglienza è stata uguale, altrettanto calorosa. E anche le reazioni del pubblico si assomigliano. Sembra che sia stanco di spettacoli che lo facciano riflettere. Io ritengo che sia necessario andare a vedere il teatro impegnato, quello

serio. Non è un peccato far riflettere la gente, purché lo spettacolo non annoi. Il nostro Simon è divertente (pur suggerendo anche molti spunti di riflessione) e gli spettatori dimostrano nei nostri confronti una forma di gratitudine, quasi andassimo a salvare una stagione teatrale in cui hanno corso, almeno qualche volta, di annoiarsi.

Questa versione di Plaza suite è suddivisa in tre decenni. Lei, nella sua vita, a quale periodo è più legato?

«Certamente agli anni Settanta, quelli in cui ho scoperto di più la vita». Al di là degli stereotipi, in quegli anni eravamo abbastanza introvertiti, imbranati, facevamo finta di pensare, ascoltava-

mo le canzoni impegnate e guardavamo nel vuoto come se fossimo presi dai «dolori del giovane Werther». Tuttavia è un periodo che è sempre in cima ai miei ricordi più belli: anche perché mi sono innamorato, mi sono sposato, ho debuttato a teatro e ho avuto un figlio (che oggi a 26 anni e studia Lettere moderne con indirizzo spettacolo, quindi ormai non sono più un figlio d'arte: sono diventato un padre d'arte).

Lei è un attore molto versatile. In che modo preferisce alternare teatro, cinema e tivù?

«Una volta, quando facevo la gavetta, facevo una cosa sola alla volta ed ero ben contento di farla. Prima ho fatto solo teatro, poi solo

doppiaggio, in seguito ho lavorato alla radio. Insomma in quegli anni ho fatto molta esperienza un po' in tutti i campi, comprese piccole parti al cinema e in televisione. Poi improvvisamente tutto ha incominciato ad accavallarsi: mi chiamavano da tutte le parti e dovevo scegliere. Oggi i generi che preferisco sono il teatro e la televisione, perché offrono maggiori garanzie rispetto al cinema, che pure faccio volentieri ma che ha tempi di lavorazione che non consentono una programmazione sicura. C'è un punto sulla televisione, che è trainante per il teatro, e poi sul teatro, che mi gratifica di più artisticamente».

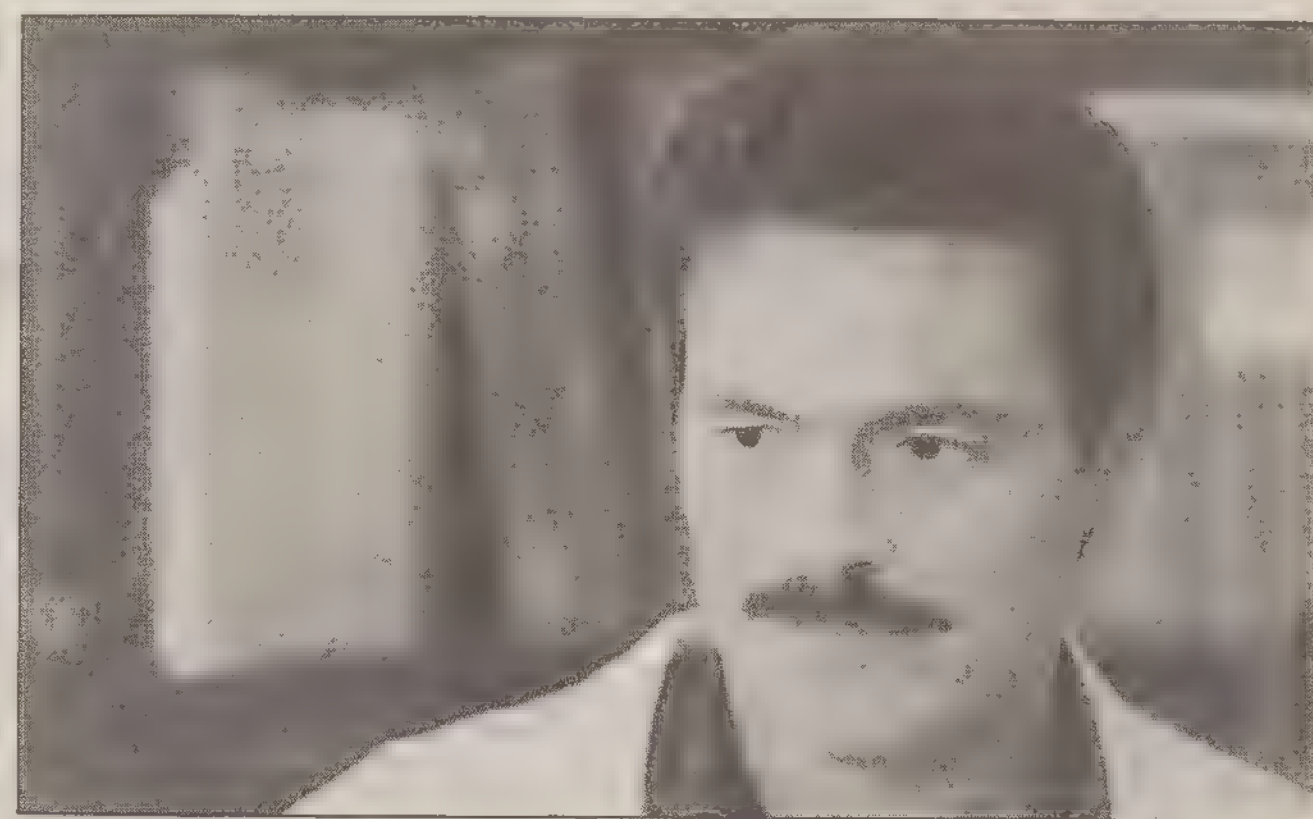
Dopo il medico di «Amico mio» e il sacerdote di

«Un prete tra noi», che cosa si profila all'orizzonte?

«Io avrei voluto continuamente cambiare personaggio, ma mi hanno risposto che ero pazzo ad abbandonare due «filoni d'oro». C'è un accettato, ho «dovuto» andare avanti: a metà aprile su Canale 5 andrà in onda la seconda parte (sei puntate) di «Amico mio». E ai primi di luglio incomincerò a girare la nuova serie di «Un prete tra noi», che si vedrà nella prossima stagione. E forse farò anche una terza serie di entrambi gli sceneggiati».

Non teme l'effetto Piotta che trasformò Michele Placido nel commissario Cattani?

«Mi tranquillizza il fatto di avere un doppio personag-



gio, per cui il pubblico non può identificarmi con uno soltanto. Al massimo, mi chiedono se mi trovo meglio nei panni del medico o in quelli del prete».

Per far l'attore bisogna essere anche un po' attenti. Lei come si tiene in forma?

«Me lo chiede anche mia moglie: Tu a casa sei un sedentario, non capisco come fai in scena a muoverti, sal-

tare, agitarti tanto? Per tenermi in forma cammino tanto. Qui a Trieste faccio piani e piani di scale, perché ho preso in affitto un appartamento al quinto piano. E poi giro la città a piedi, anche perché c'è un traffico impressionante (e non si trova posteggio)».

Domenica 15 febbraio l'ultima replica di «Plaza suite» al Teatro Cristallo s'inizierà con un'ora di anticipo, alle

15.30, per un collegamento in diretta con «Quelli che il calcio...» su Raitre. Intanto oggi, alle 18.30, Massimo Dapporto sarà protagonista di un incontro alla Libreria Borsatti, che sarà preceduto (alle 16.30) dallo scrittore triestino Pino Roveredo (presentato dalla giornalista Gabriella Ziani), il quale si racconterà e parlerà dei suoi libri.

Renzo Sanson

APPUNTAMENTI

Il soprano Danielle Streiff domani a «Un'ora con...»

TRIESTE Oggi, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» nel parco di San Giovanni (ex Opp), avrà luogo un concerto del chitarrista Andrea Allione in duo con la cantante Adriana Vassquez.

Oggi, alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone l'esibizione dei Zona Nota (venerdì: Mamafastalla).

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con gli University Sound (venerdì: reggae con gli Utopia).

Domenica, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella protagonista di «Un'ora con...» sarà il soprano francese Danielle Streiff (nella foto), prossima interprete della «Manon» di Massenet, che proporrà un originale programma intitolato «Promenade au cœur d'une femme». Al pianoforte Gianni Kriscak.

Oggi, alle 21, all'Oxix, si terrà un concerto della Midnight Express Blues Band.

Oggi, alle 22, al Red Devil (via Donata), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi, alle 19, al consolato di Croazia (piazza Goldoni) verrà presentato il libro «Sonagli d'amore», nella traduzione di Mirko Tomasovic.

UDINE Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata blues con il chitarrista e cantante canadese Rick Fines.

Oggi, alle 20.45, al teatro comunale di Codroipo, concerto dell'European Trombone Quartet (replica: venerdì nella chiesa di Montegiglio).

Domenica, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un concerto di James Taylor.

Domenica 22 febbraio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un concerto di Fabrizio De André (nella foto).

MONFALCONE Lunedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Silvana Monti terrà una conferenza su «Miti e virtù del teatro goldoniano».

Mercoledì 25 alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni. Regia di Gigi Dall'Aglio, con Paolo Bonacelli.

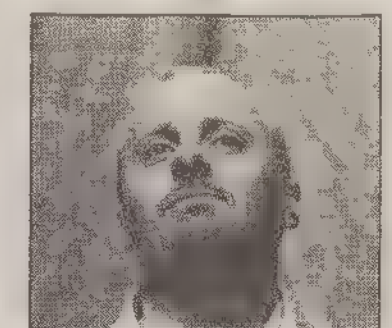
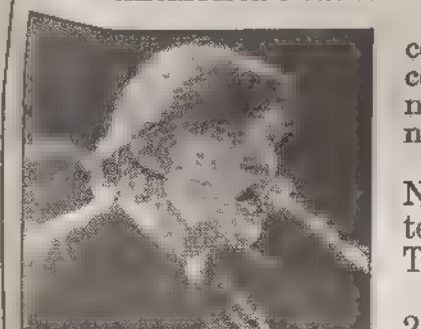
PORDENONE Domenica, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Frankie Hi Nrg Mc.

Oggi, alle 20.45, alla Sala Pasolini, Paolo Rumiz presenta il suo libro «La secessione leggera».

Mercoledì 18 febbraio, all'auditorium Concordia, andrà in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini (nella foto), che sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 17 al 22 marzo.

VENEZIA Sabato alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto di Elvis Costello (sabato 21 febbraio David Byrne; preventivato 041-988369).

SLOVENIA Domenica alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevedute a Trieste da Radioattività (tel. 304444).



MUSICA Lo «String Quartet» alla Società dei Concerti con il violinista ucraino Mikhail Kopelman

Ritorna il «Tokyo», con una sorpresa

TRIESTE Tre anni fa, all'ultima visita alla Società dei Concerti, il Quartetto di Tokyo si presentò senza il primo violinista, improvvisamente indisposto, e onorò l'impegno triestino facendo ricorso al pianista Jeffrey Swann. Un ritorno a ranghi completi venne probabilmente concordato in quell'occasione: una serata dovuta, quindi, ma non di ordinaria amministrazione, trattandosi di formazione di primissimo piano su scala internazionale. Ma una sorpresa era ad attendere il numerosissimo pubblico accolto al Politeama: al primo

quartetto siede l'ucraino Mikhail Kopelman, non da ieri ma dal 1974 e fino all'altro giorno, primo violino del Quartetto Borodin. Pur nell'estrema mobilità che caratterizza i complessi da camera, e il settore quartettistico in particolare, si tratta di un inserimento straordinario ed eccezionalmente stimolante. Come se i diciotto professori d'orchestra, i «primi», della Filarmonica di San Pietroburgo subentrasero in quella di New York per vedere l'effetto che fa... Certo, i personalismi sono banditi dal Quartetto, ai massimi livelli i nomi possono anche sparire, ma c'era

una volta il «Borodin», col suo suono non sempre affascinante, ma dallo straordinario e insuperabile impatto emotivo, e c'era il «Tokyo», senza eguali nel comunicare, decisamente più levigato, attento a perpetuare un suono caldo e cantabile, equilibrato nella scelta dei tempi. Sono definizioni ormai superate dall'omogeneizzazione degli stili interpretativi, dalla loro circolarità planetaria? Fatto sta che il «Guadagnini» di Kopelman è parso calzare come un guanto alle interpretazioni in programma, attentamente seguite, gustate e alla fine entusiasticamen-

te applaudite. Fin dall'esordio e col Quartetto in re minore di Mozart, si è realizzata fra i quattro una perfetta simbiosi che contribuiva a metterne in luce la morbidezza e il clima sospeso, e tale proseguiva, facendosi ammirare per il supremo controllo dei giochi combinatori, nel primo e ancora gradevole Quartetto di Sciostakovic, pur non disdegnando di assecondare i frequenti sbalzi d'umore, venivano trasmesse con Smetana fino ai rituali e invocati fuori programma, Schubert e Webern.

Claudio Gherbitz

Il chitarrista e cantante toscano Becattini inaspettato ospite di una serata a Muggia

Nick Manosvelta al «mystery gig»

Assecondato dai «Serious fun» nella festa del blues

MUGGIA Gli inglesi li chiamano «mystery gig». Si verifica quando un artista, in forma assolutamente riservata, si esibisce in qualche locale, quasi da inaspettato ospite. Nick Becattini, l'altro sabato, ha fatto esattamente questo, sbalordendo una sessantina di fortunati alla Taverna Cigui di Santa Barbara. Quello che era nato come un party a sorpresa è divenuto ben presto un evento. Pistioiese, con il cuore tra Chicago e Austin, Becattini è artista vero. Lo avevano del resto verificato, appena una settimana prima, quanti avevano affollato la due giorni di «Welcome blues & rock n'roll» al teatro Miela. A queste latitudini, comunque, il chitarrista è quasi di casa, tanto che conserva ricordi vivissimi delle sue apparizioni al Castello di San Giusto («Uno dei nostri migliori concerti in assoluto l'abbiamo tenuto lì»).

Una vita «on the road» piuttosto intensa («Sì, si può vivere col blues, e del resto lo faccio ormai da quindici anni») ne ha affinato lo stile, sia chitarristico che vocale, trasformandolo in un entertainer completo. Intendiamoci: non è solo blues da campi di cotone o tristi melodie del Delta.

Nick Manosvelta, nell'arco di più di due ore (l'1 di esibizione passa anzi in rassegna tutto il percorso ideale che dalle 12 battute iniziali ha permesso al blues di evolversi verso forme più ritmiche (vedi la classica «Flip, Flop and fly») o dichiaratamente soul (come «In the heart of the city» di Bobby Bland, vitalizzata da un assolo centrale bruciante).

Chitarrista completo, il toscano, ed eclettico. Passa con assoluta nonchalance dall'omaggio a Steve Ray Vaughan di «The sky is crying» e «House is rockin»

all'atmosfera jazz di «Ain't no sunshine» per poi ridiscendere in una «Moonflower» di timbro santaniano senza scomporsi.

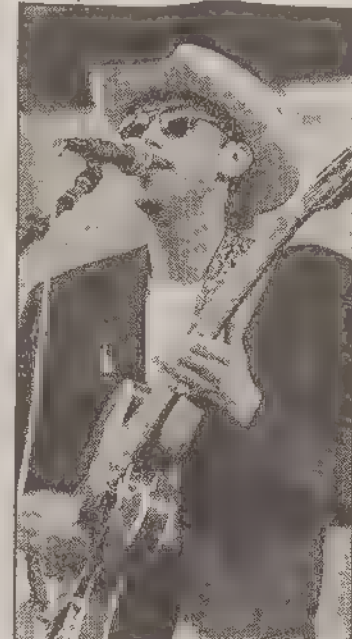
Ma è sulla sequenza funky (aperta, appunto, da «Funky people») che Becattini mena, nel vero senso della parola, le danze, ben assecondato dai suoi «Serious fun», il divertimento serio. Una sequenza che si prolunga per venti minuti buoni, con la mente che corre alle grandi sezioni ritmiche della Tamla Motown o al l'inarrivabile gruppo di James Brown.

Nel gruppo spicca l'Hammond (sintetizzato, quello grande sarebbe un po' troppo ingombrante...) di Pee Wee Durante, un pisano tutto swing, mentre Luca

Nardi e Massimo Bertaglia, basso e batteria, marciano il tempo senza palesare alcuna sbavatura e l'ospite triestino aggiunto, l'ottimo Walter Grison al sax, ricuce il groove con continui assoli.

Nel finale, con Becattini (nella foto di Carlo Chiavacci) ormai da strizzare l'occhio al palco, è la scarsa metratura del palco, è la session. Nella festa del blues, non manca un altro talento locale, Franco «Toro» Trisciuzzi, per una grande versione, tra l'altro, di «Got my mojo workin'». Successo trionfale, per uno degli ultimi «puri», che guarda con interesse alla scena triestina del nuovo blues («Da sprovvisoriare, anche se il livello è più che buono, da Jimmy Joe in avanti»), lamenta la scarsa promozione che il genere riceve dai media («Speriamo che il nuovo film, «Blues brothers 2000» ricrei l'effetto e l'interesse del primo...») e, soprattutto, pensa già alla futura data triestina. Per tutti è, indicativamente, a marzo. Non perdetela.

Furio Baldassi



I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI



TITANIC

CINEMA MULTISALA



GUARDATEVI DA MELVIN

JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR
QUALCOSA È CAMBIATO
AS GOOD AS IT GETS
Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo.

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR



INCANTAVOLE INSUPERABILE INGENUO INVITANTE

In & Out

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: OSCAR WILDE, RICHARD GERE, MONELLA, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC.



Un film di TINTO BRASS
MONELLA

CUORE D'OCEANO
TITANIC 1998

Cuore d'oceano torna a lui, gli appartenti, come i miei pensieri, del resto, stanotte. Di nuovo quel ponte, il salone, i violini. L'incanto dell'anima tra noi. Avevamo già per seguire il galoppo dei delfini e giocare a nascondino col vento. Buona notte, bambini, sognate le fate, i folletti, gli elfi. Non temere, principessa, la brina sugli occhi finché la mia mano sarà nella tua. Isabella Giuseppina, Trieste

ALTRE POESIE SUL TEMA «TITANIC» SARANNO PUBBLICATE A CURA DEL CINEMA AMBASCIATORI



SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Mutation» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Oggi, giovedì 12 febbraio, ore 20.30 (turni E/C). Repliche: venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E); sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Incontro con Maurice Béjart. Oggi, giovedì 12 febbraio 1998,

alle ore 18, Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Un'ora con... Danielle Streiff. Venerdì 13 febbraio, ore 18, sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17/2 al 22/2, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30 «Plaza Suite», con

Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo domani, ore 21: concerto «L'arte della Fuga» di J.S. Bach, al pianoforte Aleksander Rojc. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club.

Domani: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Storie d'amore» di Jerzy Stuhr. Quattro storie d'amore in un film ironico e raffinato premiato dalla giuria al Festival di Venezia. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000. Domani: «In & Out».

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sessualità bestiale». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound.

Da domani: «Il collezionista».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Monella» di Tinto Brass. V. 18. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22:

«Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee. con Kevin Kline, Sigourney Weaver e Joan Allen. 1.a visione. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo lire 5000.

CAPITAL. 17.30, 19.50, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia» (The Rainmaker) tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny DeVito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Rassegna film d'autore, ore 20.30 «Big fish» di Stefan Schwartz, con Dan Futterman, Stuart Townsend.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musi-

ca: mercoledì 18 febbraio ore 20.30 «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CORSO. 18, 20, 22: «In & Out» con Kevin Kline e Matt Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Jackal», con R. Gere e Bruce Willis.

NEGRI FERITO

Marco Negri temeva di rimanere cieco dall'occhio destro per un incidente occorsogli in una partita di squash con il compagno di squadra Sergio Pollini. «Pensavo che non avrei più visto da una parte - ha spiegato il giocatore stanzanese dei Glasgow Rangers (33 gol) che nella partita di squash ha ricevuto la palla nell'occhio - Sono stato molto fortunato, sarebbe potuta andare peggio».

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TREESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

10.55 Raitre: Giochi olimpici invernali	15.35 Raitre: Pomeriggio Sportivo	16.00 Capodistria: Olimpiadi invernali Nagano 1998
12.20 Italia 1: Studio sport	15.35 Raitre: Ciclismo sei giorni	16.20 Raitre: Ciclismo sei giorni
13.05 TMC Sport	15.45 Raitre: Nagano '98: Sommario giochi invernali	19.55 TMC Sport
13.15 TMC: Olimpiadi di Nagano - Sintesi di gare		20.05 TMC: Olimpiadi di Nagano
		20.25 Capodistria: Pallacanestro: Union Olimpija Kinder Bologna
		20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
		21.00 TPN: Ciclismo Triveneto

ANTICIPI IN SERIE A

Atalanta-Lazio e Juventus-Bari alle 15, Inter-Napoli alle 20.30 (per la Pay-tv); questi i tre anticipi a sabato 28 febbraio della sesta di ritorno del campionato di serie A. Gli anticipi erano stati chiesti in previsione del turno di Coppe europee da Juventus (Champions League), Inter e Lazio (Coppa Uefa). Nessuna richiesta di anticipo è stata invece presentata dal Vicenza (Coppa delle Coppe).

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE A Finisce in un pareggio inutile la sfida tra la Fiorentina e l'Inter - Negati due rigori

Ronaldo chiama, Bati risponde

Hanno segnato i bomber attesi - Superiorità tecnica e tattica viola

Un'ondata di fischi alla conclusione saluta la gara di San Siro
Tanta noia tra Milan e Udinese e anche Bierhoff fa cilecca

Milan
Udinese

MILAN: Rossi, Cardone, Desailly, Costacurta, Maldini (25' st Smoje), Ba, Albertini, Boban, Leonardo (1' st Maini), Maniero (20' st Ganz), Kluijvert. All. Capello.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (39' st Statuto), Jorgensen, Locatelli (46' st Appiah), Bierhoff, Poggi (18' st Nava), All. Zaccheroni.

ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: spettatori 46.000. Ammoniti: Bertotto, Locatelli, Cardone, Boban e Calori per gioco falso.

MILANO Piovono fischi, come sempre, per Kluijvert. Piovono grance per un anticipo ambrosiano del carnevale d'Ivrea, ma non sono certo agrumi che volano a testimoniare l'allegria del pubblico tifoso. Non piovono applausi su Bierhoff anche se sembra ormai certo che il tedesco è il più autorevole bomber destinato a vestire la maglia dei rossoneri nella prossima stagione.

I bianconeri lasciano a Friuli il copione del loro gioco spettacolare, mentre il Milan, per tanto che faccia, non riesce davvero a trovare meccanismi in grado di farlo manovrare decentemente. Sono lenti i

rossoneri, non sanno aggredire gli spazi e l'Udinese, forse bloccata dal ricordo di tante sventure vissute su questo campo, non osa come è nelle sue abitudini. Lo zero a zero, insomma, è scritto e riscritto anche se Kluijvert all'88' rischia di deludere i suoi detrattori segnando il gol che concederebbe al Milan una importantissima vittoria. Su una punizione calciata da Albertini, l'olandese si eleva con lodevole prontezza e Turci deve compiere l'in-

tervento miracolo per non mandare sprecato quel punto che permette alla squadra di Zaccheroni di non farsi sorpassare in classifica dalla Lazio e di mantenere in graduatoria, seppure in coabitazione, il terzo posto alle spalle di Juventus e Inter.

La soluzione offensiva con l'accoppiata Albertini (punizione)-Kluijvert (colpo di testa) resta comunque quella maggiormente praticata dai rossoneri nell'arco di tutta la partita e la autorevole esibizione dell'88',



Bierhoff all'asciutto.

lascia chiaramente capire che un Kluijvert meno perseguitato dal pubblico, che in ogni suo centravanti vorrebbe sempre vedere una reincarnazione di Van Basten, darebbe alla squadra rossonera quella incisività che manca ormai da troppi mesi. Kluijvert non sfugge infatti al confronto di Bierhoff che gioca decentrato sulla sinistra, che retrocede in appoggio e che sbaglia goffamente la conclusione in quelle poche occasioni che potrebbe colpire.

Una partitaccia insomma che non viene certo corretta dall'ingresso di Maini al posto di Leonardo e di Ganz in sostituzione del deludentissimo Maniero. Anche i cambi comandati da Zaccheroni non danno esito. Capello deve decidere uno che proprio non vorrebbe. Al 70' infatti, Maldini si infortuna ed al suo posto entra Smoje. Adesso i medici sono al lavoro per capire cosa abbia il capitano rossonero. L'Udinese domenica giocherà al Friuli contro il Parma.

Fiorentina
Inter

MARCATORI: nel pt al 26' Ronaldo e al 42' Batistuta. **FIorentina:** Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz, Serena, Morfeo, Batistuta, Oliveira (34' st Robbiati). All. Malesani. **Inter:** Pagliuca, Colonnese, Fressi, West, Bergomi, Cautet, Winter, Simeone, Milanese (31' st Zanetti), Ronaldo, Djorkaeff (40' st Kanu). All. Simoni.

ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: spettatori 40.000. Ammoniti: Serena, Morfeo, Rui Costa, Falcone, Djorkaeff, West e Cautet per gioco falso. Kanu ha fatto il suo esordio in serie A.

Firenze Finisce in parità, la sfida tra Fenomeni, Ronaldo fa 1-0, Batistuta fa 1-1. Ma Fiorentina e Inter, per dare una svolta ai rispettivi campionati, avrebbero dovuto vincere. Forse, la squadra di Malesani è quella che può recriminare di più, se non altro per la superiorità mostrata nel secondo tempo.

L'Inter, che nel finale protesta per un rigore netto negato dall'arbitro Boggi per fallo di Firicano su Simeone, si beve un brodino e può riprendere la ricerca alla Juve. Simoni fa una vera e propria rivoluzione, che si rivela tutto sommato azzeccata. Fuori Sousa, a corto di fiato, fuori Zanetti, fuori il febbricitante Sartor, l'Inter presenta una faccia diversa: Fressi fa il libero, marcature a uomo di Bergomi su Oliveira, di West su Batistuta, di Colonnese su Morfeo, a centrocampo trova spazio Simeone, Cautet e Milanese presiedono le fasce destra e sinistra rispettivamente, limitando di molto gli affondi di Serena e Kanchelskis. In

avanti si torna invece all'antico, con la coppia Djorkaeff-Ronaldo, entrambi chiamati a rientrare spesso e a partecipare attivamente alle manovre dei compagni. Il gioco interista, fondato sul controllo spietato degli avversari e sul contenimento delle loro iniziative in attacco, mette a tratti in difficoltà i viola, partiti benissimo, puniti da Boggi che non vede un macroscopico rigore di Colonnese su Morfeo (l'arbitro, peraltro, sorvola anche su una spinta sospetta in area su Simeone), ma poi calati alla distanza, di fronte al muro di gomma eretto dai nerazzurri davanti a Pagliuca. Finché corre, la squadra di Malesani riesce a mettere soggezione a un'Inter che sembra afflitta dai soliti vecchi mali.

Ma non appena il ritmo cala un po', i viola ripiegano eccessivamente all'indietro e si fanno sorprendere, forse perfino immeritamente, dal gol di Ronaldo su punizione (27'), sul quale Toldo non è esente da colpe. La Fiorentina ha il merito di non scomporsi, di mantenere i nervi saldi, e di cercare prima di tutto di riconquistare il possesso di palla. Al 33' Oliveira potrebbe fare l'1-1, con una gran rovesciata acrobatica, sulla quale però è bravo Pagliuca. A due minuti dall'intervallo, è proprio Batistuta, l'altro atteso protagonista della partita, a non voler essere da meno del suo rivale Ronaldo: l'argentino elude per un attimo l'astutissimo marcatore di West, raccoglie il millimetrico assist di Oliveira scaraventandolo in rete di esterno destro.

Si va all'intervallo sulla giusta parità, e il secondo tempo comincia come il primo: con la Fiorentina in attacco, e l'Inter che cerca di controllare e riparte soprattutto su azione di contropiede. Milanese, infortunato, lascia il posto a Zanetti. Nel finale, poi, via libera anche a Kanu. Tra i viola, invece, entra Robbiati al posto di Oliveira, che non gradisce. Il pallino del gioco resta nelle mani dei viola, anche se i nerazzurri rispondono bene e, a tempo quasi scaduto, possono recriminare per un fallo da rigore di Firicano su Simeone che Boggi non fischia. Si attendono le solite polemiche.

nese su Morfeo (l'arbitro, peraltro, sorvola anche su una spinta sospetta in area su Simeone), ma poi calati alla distanza, di fronte al muro di gomma eretto dai nerazzurri davanti a Pagliuca. Finché corre, la squadra di Malesani riesce a mettere soggezione a un'Inter che sembra afflitta dai soliti vecchi mali.

Ma non appena il ritmo cala un po', i viola ripiegano eccessivamente all'indietro e si fanno sorprendere, forse perfino immeritamente, dal gol di Ronaldo su punizione (27'), sul quale Toldo non è esente da colpe. La Fiorentina ha il merito di non scomporsi, di mantenere i nervi saldi, e di cercare prima di tutto di riconquistare il possesso di palla. Al 33' Oliveira potrebbe fare l'1-1, con una gran rovesciata acrobatica, sulla quale però è bravo Pagliuca. A due minuti dall'intervallo, è proprio Batistuta, l'altro atteso protagonista della partita, a non voler essere da meno del suo rivale Ronaldo: l'argentino elude per un attimo l'astutissimo marcatore di West, raccoglie il millimetrico assist di Oliveira scaraventandolo in rete di esterno destro.

Si va all'intervallo sulla giusta parità, e il secondo tempo comincia come il primo: con la Fiorentina in attacco, e l'Inter che cerca di controllare e riparte soprattutto su azione di contropiede. Milanese, infortunato, lascia il posto a Zanetti. Nel finale, poi, via libera anche a Kanu. Tra i viola, invece, entra Robbiati al posto di Oliveira, che non gradisce. Il pallino del gioco resta nelle mani dei viola, anche se i nerazzurri rispondono bene e, a tempo quasi scaduto, possono recriminare per un fallo da rigore di Firicano su Simeone che Boggi non fischia. Si attendono le solite polemiche.

A Ronaldo, autore di un gol, è tornato il sorriso.



SERIE A		SQUADRE		P		TOTALI		CASA		FUORI		RETI		M	
RESULTATI				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
Bologna-Bari	4-3	Juventus	45	20	13	6	1	10	9	1	0	10	4	5	1
Brescia-Juventus	1-1	Inter	41	20	12	5	3	9	5	2	2	11	7	3	1
Fiorentina-Inter	1-1	Lazio	38	20	11	5	4	11	9	0	2	9	2	5	2
Lazio-Empoli	3-1	Udinese	38	20	11	5	4	10	7	2	1	10	4	3	3
Lecce-Roma	1-3	Fiorentina	34	20	9	7	4	10	4	4	2	10	5	3	2
Milan-Udinese	0-0	Parma	34	20	9	7	4	10	6	3	1	10	3	4	3
Napoli-Vicenza	2-0	Sampdoria	34	20	9	7	4	11	7	3	1	9	2	4	3
Parma-Piacenza	1-1	Roma	32	20	8	8	4	9	4	3	2	11	4	5	2
Sampdoria-Atalanta	2-0	Milan	28	20	7	7	6	11	3	5	3	9	4	2	3
		Bologna	23	20	5	8	7	10	4	4	2	11	1	4	5
		Vicenza	23	20	6	5	9	9	3	3	11	3	2	6	21
		Bari	22	20	6	4	10	10	2	4	4	10	4	0	6
		Empoli-Fiorentina	21	20	6	3	11	10	4	3	3	10	2	0	6
		Inter-Lecce	19	20	5	4	11	10	4	2	4	10	1	2	7
		Juventus-Sampdoria	19	20	5	4	11	10	4	2	4	10	1	2	7
		Piacenza-Brescia	19	20	3	10	7	10	2	6	2	10	1	4	5
		Atalanta	16	20	3	7	10	10	1	4	5	10	2	3	5
		Roma-Bologna	11	20	3	7	10	10	1	4	5	10	2	3	5
		Udinese-Parma	11	20	3	7	10	10	1	4	5	10	2	3	5
		Vicenza-Milan	10	20	2	4	14	10	2	2	6	10	0	2	8

MARCATORI: 16 reti: Bierhoff (Udinese); 15 reti: Batistuta (Fiorentina); 14 reti: Del Piero (Juventus), Montella (Sampdoria); 13 reti: Balbo (Roma); 12 reti: Baggio (Bologna); 11 reti: Hubner (Brescia), Ronaldo (Inter); 10 reti: Inzaghi (Juventus); 9 reti: Nedved (Lazio); 8 reti: Boksic (Lazio), Oliveira (Fiorentina); 7 reti: Cappellini (Empoli), Crespo (Parma).



Del Piero in azione.

Brescia Un solo punto. Ieri la Juventus ha infatti pareggiato contro un Brescia agguerrito e ha mantenuto l'attuale posizione in classifica. Non è stata facile per la Juventus che fin dall'inizio dell'incontro ha cercato di imporre il suo gioco e si è trovata dinanzi un Bre-

Partita molto intensa - Proteste dei lombardi per un rigore non concesso a Hubner atterrato da Iuliano

Un Brescia determinato blocca la Juve

scia davvero pronto a tutto. Con Hubner perno centrale dell'attacco, la difesa bianconera ha dovuto far fronte a non poche difficoltà. Inutili i vari tentativi di allargarsi: i campioni d'Italia non hanno trovato quasi mai gli spazi necessari per potersi rendere pericolosi fino in fondo. Al 26' e al 27' del primo tempo venivano ammoniti Kozminski e Deschamps, poi una punizione calciata da Torricelli forniva uno spunto per Inzaghi che, in netto fuorigioco, non finalizzava. Al 31', poi, l'arbitro tirava fuori il cartellino giallo an-

che per Davids (brutta entrata su Kozminski) che, già diffidato, salterà la prossima gara con la Samp. Ma il Brescia non ha mai mollato, rendendo la partita molto equilibrata e dando conferma alle previsioni di Lippi: «E' una squadra destinata a rimanere in serie A».

L'attenta disposizione dei lombardi ha frenato i bianconeri, comunque accorti nella ricerca di soluzioni alternative che potessero regalare loro la vittoria. La prima vera occasione è infatti venuta grazie alla tenacia di Torricelli

che ha trovato in Inzaghi il compagno ideale di un'azione spettacolare: colpo di testa dell'attaccante, ma Cervone è stato bravo a parare. Anche Del Piero ha fatto il possibile, ma è stato continuamente bloccato dai difensori bresciani.

Il gol della Juve è arrivato solo nella ripresa, quando Lippi ha mandato in campo una formazione più determinata. La partita si è dunque accesa nei toni, è diventata più nervosa, i ritmi più veloci. Qualche battibecco, alcune ripicche, poi il calcio di punizione ti-

rato da Del Piero e Inzaghi che trovava la via della porta. Il Brescia ha reagito subito. L'arbitro ha dovuto calmare una lite per un sospetto intervento di Iuliano su Hubner, furibondo per il rigore negato. Quando la fuga della Juve sembrava cosa ormai fatta, il pareggio del Brescia: è stato Savino a segnare. Dopo che una punizione (anche in questo caso) di Filippini gli ha dato l'input, il giocatore ha colpito la palla di testa, fotocopia di quello precedente firmato da Inzaghi, che si è infilato alle spalle di Rampulla.

Neanche Asprilla riesce ad accendere il Parma e il Piacenza limita i danni

PARMA Un pareggio che premia giustamente il Piacenza di Guerini, tanto furbo e cinico da venire a prendersi il punto voluto su un campo difficile come il Tardini, usando ogni mezzo, anche psicologico, e riuscendo a recuperare con il bel gol di Buscetta contro un Parma incapace di capirsi. E' un brutto passo falso quello gialloblù. Il Parma ha confermato il

momento negativo sta attraversando. Più che di crisi sarebbe da parlare di assenza. E' una squadra incapace di tirare fuori quello che sa e che può fare. Schierato da Ancelotti nella formazione annunciata, con Tino Asprilla per la prima volta in campo, nella ripresa, dopo il ritorno dall'Inghilterra, il Parma non ha espresso quella reazione che il pre-

sidente Stefano Tanzi aveva chiesto nella strigliata settimanale.

Il Piacenza, per contro, già privo di pedine importanti come Mazzola, Polonia e Sacchetti, ha dovuto rinunciare all'ultimo istante a Stroppa, vittima di uno stiramento durante la rifinitura. Ma quella è la squadra di gente tosta come Vierchowd, che a 39 anni

ha giocato la 499a partita. Peccato per «zar Pietro» che ieri sera ha commesso il fallo da rigore sul bel movimento di Crespo che ha consentito all'argentino di portare in vantaggio il Parma. Era il 13', Chiesa era già sul dischetto quando il compagno gli ha chiesto: «Fallo tirare a me». Accentratissimo. Ma era gioia da poco. Dopo aver rischiato il raddoppio

su un gran numero in velocità di Chiesa al 28' (bravo Sereni), il Piacenza ha pareggiato sulla ripartenza: cross di Tramezzani per Buso, bravissimo a controllare e a trovare l'angolino con un bel sinistro. Al 14' st è entrato Asprilla e qualcosa si è visto. Espulso Apolloni per un fallo su Murgita e il Parma in dieci non ha trovato la vittoria.

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.

CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Le Banche di capitale.

CALCIO SERIE A Biancazzurri meno brillanti del solito

Lazio letale anche se non incanta

L'Empoli si illude con Cappellini ma è costretto a arrendersi

ROMA Lo smalto di qualche tempo fa è sparito, ma la Lazio continua a vincere. Al di là dei numeri (non risultano utili consecutivi in campionato, 7 vittorie e due pareggi) nella rincorsa alla Champions League è proprio questo il dato più confortante per Sven Goran Eriksson. La capacità di ottenere il massimo anche quando non si è in condizione splendente.

Ieri sera ha sofferto a lungo, la Lazio. E' stata tradita da quelle che erano le sue certezze maggiori in questa stagione di soddisfazioni a catena: Jugovic (che ha disputato la sua peggior gara in biancoceleste) e soprattutto Nesta, corrispondente con un incauto tentativo di dribbling dal quale è scaturito un calcio d'angolo, nel gol dell'Empoli. Eppure la formazione di Eriksson è riuscita a venire a capo di una gara rischiosa sul piano psicologico, prima ancora che su quello tecnico-tattico. L'Empoli di Spalletti è infatti bene organizzata nel suo 3-4-3 e ieri non aveva nulla da perdere contro una delle grandi del campionato.

L'Empoli è andato subito sotto di un gol grazie ad un'intuizione di Mancini che ha pescato Nedved solo in area. La squadra toscana ha trovato la forza di riportarsi in parità, approfittando di un'ingenuità collettiva biancoceleste: prima di Nesta. Poi, sul corner di Pancaro, Mancini e Marchegiani che hanno consentito a Cappellini di realizzare di testa.

Stordita dalla botta, la Lazio ha faticato a ritrovarsi. E' andata al riposo ancora scossa, ma si è ripresentata in campo con un Boksie in più. Pur senza brillare la Lazio ha costruito tre-quattro opportunità da gol. Una l'ha trasformata Paolo Negro. Su un tiro di Nedved, è sbucato alle spalle di tutti (l'Empoli ha protestato per un presunto furto) ed ha messo in rete. Infine Gattuso di si è infilato di prepotenza in un'azione di Nedved e ha realizzato con un tiro preciso.

Bologna-Bari: pioggia di reti e spettacolo al Dall'Ara

Baggio e Kolyvanov, duo devastante

BOLOGNA Kolyvanov e Baggio. Olivieri dice che possono giocare assieme solo in determinate partite. Col Bari era una di queste ed è stato uno spettacolo. Prima per il russo, che ha fatto il gol d'apertura, ha propiziato il secondo, ha fatto impazzire Manighe (poi Faccetti ha cambiato la marcatura mettendo Sala su Kolyvanov), ha confezionato alcuni gioielli di palleggio in tandem proprio col numero 10.

Poi Baggio, che non ha fatto grandi cose per un'ora, limitandosi a qualche spunto e poi ha indovinato un gol capolavoro e ha offerto a Mangone e Kolyvanov i perfetti passaggi per la traversa e il gol. Quando Olivieri, come a San Siro, l'

ha chiamato fuori per prendere l'applauso, è stata una ovazione.

Questo è stato il bene di una Bologna che ormai è arrivata quasi a metà classifica (scavalcando proprio il Bari). Il male è quello di una squadra che riesce sempre a complicarsi la vita, che si è fatta rimontare un doppio vantaggio ed è riuscita a soffrire anche dopo aver staccato i pugliesi sul 4-2.

Sono stati errori della difesa e di concentrazione più che i meriti del Bari che hanno riaperto la partita. La squadra di Faccetti in pratica ha tirato in porta quattro volte e ha fatto tre gol. Merito comunque dei pugliesi quello di aver continuato a macinare il loro gio-

co, alternando lanci lunghi alle manovre con la palla a terra ispirate da Doll, che però ha spesso trovato poca collaborazione. Il centrocampo ha retto abbastanza bene ma la difesa ha sofferto sul versante di Kolyvanov per tutto il primo tempo e nella ripresa si è aperta colpevolmente quando Mangone è sfilato in contropiede da metà campo nell'azione che poi ha portato al 4 a 2.

Se prima era stato il Bologna a sciupare quanto aveva costruito, dopo è stato il Bari a non saper conservare un pareggio che sarebbe stato preziosissimo dopo aver compiuto l'impresa di rimontare due gol in trasferta. Non è stata una partita bellissima come continuità di gioco, le «perle» le hanno offerte i due attaccanti del Bologna, ma di emozioni, con sette gol e una traversa ce ne sono state davvero tante.



Il sampdoriano Montella

nendo testa ai blucerchiati per tutto il primo tempo, per poi lasciarsi superare nella seconda frazione.

Il primo tempo è stato abbastanza brutto, con pochissime occasioni per entrambe le squadre che si sono soprattutto affrontate a centrocampo, con numerosi falli e pochissime punte a rete. Signori, marcato strettamente da Sottil, non ha praticamente toccato palla e ha cercato di risparmiare le energie cercando l'occasione buona per piazzare la zampata decisiva.

Già all'inizio del secondo tempo, però, la Sampdoria

cambia registro, affondando in velocità cercando di volgere il risultato a proprio favore. Al 5' Montella guadagna un fallo e Mihajlovic aggrappa la mira con un gran tiro che colpisce il palo della porta atalantina. I bergamaschi replicano con Caccia che impegna Ferron in contropiede.

Al 20' arriva il gol: punizione, Mihajlovic lascia par-

tire un tiro che rimbalza sul terreno e si insacca alle spalle di Pinato. La Sampdoria ormai infrancata continua a premere e al 34' arriva il raddoppio. Questa volta è Bogossian a girare in rete di testa un bel cross di Veron. Negli ultimi cinque minuti Boskov ha schierato per la prima volta in blucerchiato il camerunese Omam Biyik.

Napoli-Vicenza

Montefusco e Stojak rianimano il «Ciuccio»

Lecce-Roma Dove falliscono Balbo e Totti, provvede Raccaluto

LECCE Senza strafare la Roma ritrova a Lecce la via del gol sfruttando la zona Cesarini e ricevendo soprattutto la «benedizione» dell'arbitro Raccaluto sull'azione del primo gol con un rigore quanto meno figlio del dubbio. Dopo una settimana di roventi polemiche seguite al rigore evidentissimo non concesso domenica scorsa al Delle Alpi, la Roma si è vista assegnare un penalty che pochi hanno visto: vi è stato un contrasto innocente tra Govedarica e Di Biagio mentre Cyprinen era in possesso di palla e la respingeva: tra la sorpresa generale, Raccaluto ha assegnato il rigore che Balbo ha trasformato.

Questa decisione che ha scatenato le proteste dei pochi tifosi presenti (per ironia della sorte nella gara di andata tra Lecce e Udinese lo stesso Raccaluto aveva negato ai leccesi un evidente sbloccato la partita anche perché 4' dopo il bel gol di Di Biagio su servizio di Totti ha consentito alla Roma di porsi al riparo da sorprese almeno fino a quando Atelkin sul finire del secondo tempo non ha riacceso per alcuni minuti una tenue speranza di riaprire la partita.

Non è stata una bella Roma, una squadra spargina che nel primo tempo ha giocato in surplus contro un Lecce ancora sotto choc per i sei gol incassati ad Udine e che in verità ha oltrepassato la metà campo solo 3-4 volte.

Nella ripresa quando si prevedeva una Roma padrona del campo e un Lecce ormai assente si è avuta la sorpresa di vedere i locali aggredire con una certa spregiudicatezza. Vi è stato anche qualche altro episodio che ha confermato la serata nera dell'arbitro: prima una uscita di Konsel fuori area di rigore su Palmieri che avrebbe potuto anche giustificare l'espulsione del portiere; poi un evidente fallo da rigore di Aldair; infine sono stati tollerati colpi proibiti tra Palmieri e Aldair.

NAPOLI Il Napoli torna alla vittoria dopo cinque mesi, l'ultima volta era successo contro l'Empoli, con Mutti in panchina. Quello che non è riuscito a Mazzone e Galeone l'ha fatto, dopo appena due giorni di lavoro, Vincenzo Montefusco: riportare la squadra azzurra ultima in classifica alla vittoria contro il Vicenza, anche se probabilmente questa prova d'orgoglio è arrivata troppo tardi per scongiurare la serie B.

Un gol del veterano Turri, che aveva segnato anche all'andata nel primo tempo, uno bellissimo del promettente Stojak ad inizio ripresa hanno suggellato la prova in crescendo del Napoli contro un Vicenza povero di idee.

Al Napoli non è bastato issare le due bandiere Juliano e Montefusco per richiamare a raccolta i suoi tifosi: poco meno degli abbonati allo stadio, neppure uno striscione dedicato al quarto allenatore della stagione ma soprattutto al neo direttore generale. Non sono mancate invece violente contestazioni a Ferlaino, ritenuto dai sostenitori partecipe del maggior responsabile della probabile retrocessione in B. «Nemmeno Di Bella ti può salvare» si è letto su uno striscione.

Montefusco è stato costretto a fare a meno dei due attaccanti titolari, Bellucci, infortunato, e Protti, squalificato. Debutto assoluto nel suo nuovo stadio l'ultimo arrivato, la punta serba 23enne Stojak, schierato in avanti accanto a Scarlato, il ragazzo del vivaio che l'anno scorso fu tentato dal Chelsea.

Il Vicenza ha avuto qualche problema nel far quadrare la difesa (erano assenti Coco e Beghetto) ma in avanti ha recuperato Pasquale Luiso schierato accanto a Di Napoli, preferito ad Otero. Nel Vicenza che ha disputato una gara opaca, neppure le personali motivazioni dei «napoletani» Luiso e Di Napoli hanno contribuito a renderlo pericoloso.

TABELLINI

Brescia 1
Juventus 1

MARCATORI: nel 6' Inzaghi, 28' Savino. BRESCIA: Cervone, Bia, Adani, Savino, A. Filippini, E. Filippini, Diana (26' st Bonazzoli), Javoric, Kozminski, Hubner, Neri (36' st De Paola). ALL: Ferrario. JUVENTUS: Rampulla, Birindelli, Iuliano, Montero, Torricelli, Di Livio, Deschamps (35' st Tacchinardi), Davids, Inzaghi, Zidane, Del Piero. ALL: Lippi. ARBITRO: Bettin.

Parma 1
Piacenza 1

MARCATORI: nel 13' Crespo su rigore, 27' Busi. PARMA: Buffon, Mussi, Apolloni, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (24' st Stanic), Giunti, Sensi, Blomqvist (14' st Asprilla), Chiesa (24' st Adailton), Crespo. ALL: Ancelotti. PIACENZA: Sereni, Rossi, Delli Carri, Vierchow, Tramezzani, Buso (24' st Rastelli), Bordin, Piovaneli, Valoti (24' st Scienza), Murgita, Piovani. ALL: Guerini. ARBITRO: De Santis. NOTE: Al 39' st espulso Apolloni.

Lazio 3
Empoli 1

MARCATORI: nel 16' Nedved, 34' Cappellini, nel 48' Gattuso. LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Negro, Charnot, Fuser, Venturini, Jugovic (49' Marcolini), Nedved, Casiraghi (46' st Gattuso), Mancini (1' st Boksie). ALL: Eriksson. EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini (29' st Martusciello), Bianconi, Ametrano (27' st Cribari), Pane, Fici, Tonetto, Esposito (25' st Florjancic), Cappellini, Bonomi. ALL: Spalletti. ARBITRO: Borriello.

Bologna 4
Bari 3

MARCATORI: nel 16' Kolyvanov, 37' Baggio (rig.), 40' aut. Mangone, nel 14' Volpi, 32' Baggio, 36' Kolyvanov, 46' Bressan. BOLOGNA: Sterchele, Paganini, Torricelli, Mangone, Paramatti, Cristallini, Marocchi, Magoni, Baggio (38' st Nervo), Andersson, Kolyvanov (48' st Pavone). ALL: Olivieri. BARI: Mancini, De Rosa, Sala, Negrouz, Manighe, Bressan, Volpi (38' st Marcolini), Ingegner, Zambrotta (31' st Olivares), Allback (1' st Guerrero), Doll. ALL: Faccetti. ARBITRO: Cesari.

Sampdoria 2
Atalanta 0

MARCATORI: nel 20' Mihajlovic, 34' Boghossian. SAMPDORIA: Ferron, Ballo (40' st Vergassola), Latigle, Franceschetti (43' st Scarchilli), Dieng, Castellani, Mihajlovic, Boghossian, Montella (40' st Biyik), Veron, Signori. ALL: Boskov. ATALANTA: Pinato, Sottil (22' st Boselli), Rustico, Carrara (22' st Foglio), Bonacina, Capioli (2' st Englaro), Sgrò, Carbone, Lucarelli, Mirkovic, Caccia. ALL: Mondonico. ARBITRO: Ceccarini.

Napoli 2
Vicenza 0

MARCATORI: nel 16' Turri (rigore), nel 44' Stojak. NAPOLI: Tagliatella, Goretto, Baldini, Ayala (48' Malafante), Crasson, Antonare, Longo, Rossetto, Turri, Scarlato (38' st Panarelli), Stojak (29' st Asanovic). ALL: Montefusco. VICENZA: Brivio, Di Carlo, Belotti, Schenardi, Mendez, Luiso, Ambrosini, Dicera (7' st Stovin), Di Napoli (1' st Otero), Ambrosini (1' st Maspero), Conte. ALL: Guidolin. ARBITRO: Braschi.

Lecce 1
Roma 3

MARCATORI: nel 16' Balbo (rig.), 48' Di Biagio, nel 33' Aldair, 42' Gattuso. LECCE: Lorieri (43' st Aiar), Cyprinen, Salic, Bellucci, Rossi, Conticchio, Pangerelli, Giannini, Govedarica (3' st Casale), Atelkin (47' st De Francesco), Palmieri. ALL: Pereni. ROMA: Konsel, Cafu, Zago, Aldair, Candela, Tommasi, Di Biagio, Di Francesco (44' st Scapolo), Paulo Sergio (st Scapolo), Balbo (44' st Gattuso), Balbo (44' st Del Vecchio), Totti. ALL: Zeman. ARBITRO: Raccaluto.

Gli avversari dell'Italia nel girone mondiale battono l'Inghilterra

Questo Cile fa davvero paura Con Salas sbanca Wembley

Inghilterra 0
Cile 2

MARCATORI: nel 44' Salas, nel 34' Salas (rigore). INGHILTERRA: Martyn, G. Neville, Campbell, Batty (18' st Ince), Adams, P. Neville (1' st Le Saux), Lee, Butt, Dublin, Sheringham (18' st Shearer), Owen.

CILE: Tapia, Villarreal, Reyes, Fuentes, Margas, Rojas, Farraguet, Acuna, Sierra (32' st Valenzuela), Barrera (32' st Carreno), Salas. ARBITRO: Wojcik (Polonia).

NOTE: serata fredda, terreno in perfette condizioni, spettatori 65.228.

LONDRA C'era anche Cesare

Maldini ieri sera nel «tempio» calcistico di Wembley per visionare il Cile, avversario dell'Italia nel girone dei prossimi Mondiali in Francia. E di sicuro la prestazione offerta dai sudamericani non deve aver messo di buonumore il commissario tecnico.

Il Cile infatti, di fronte a oltre 65 mila spettatori, si è permesso per la prima volta nella sua storia di battere a domicilio l'Inghilterra. Grande protagonista dell'incontro è stato l'attaccante Marcelo Salas, neoacquisto della Lazio, che ha firmato una doppietta, prima andando a segno su azione e poi arrotondando il punteggio dagli undici metri. Ma

tutto il complesso cileno ha dato l'impressione di grande solidità, coniugando la tecnica individuale a una notevole carica agonistica.

Il c.t. azzurro, comunque, può consolarsi con le notizie che arrivano da Los Angeles. Gli Usa infatti nell'ambito della Gold Cup sono riusciti a battere niente meno che il Brasile, campione del mondo in carica. Anche Zagallos, insomma, ha qualche problema...

Era dal 1930 che il calcio statunitense aspettava di battere il Brasile. Mai la nazionale a stelle e strisce, in otto incontri, era riuscita a farlo. E non solo: mai aveva segnato ai brasiliani in 68 anni. Così la vittoria



Il cileno Marcelo Salas, futuro laziale.

nella semifinale della Gold Cup è impresa storica, come storico è il gol di Radosavjevic. «E' stato un momento magico per gli Stati Uniti grazie alle grandi parate di Keller e al gol di Radosavjevic», ha detto il ct Steve Sampson, che ha paragonato questa gara ad altre due grandi imprese del calcio americano: la vitto-

ria sulla Colombia nella Coppa del Mondo del 1994 e quella sull'Argentina in Coppa America nel 1995.

Il panorama degli incontri di ieri tra rappresentative nazionali si completa con la Coppa d'Africa. Il camerun ha pareggiato 2-2 con la Guinea mentre il Burkina Faso ha sconfitto l'Algeria 2-1.

SERIE C2

L'attaccante della Triestina è a disposizione di Beruatto dopo la squalifica e chiede scusa ai compagni - Un turno di sospensione a Gubellini

Zampagna pronto a tornare dopo i lavori forzati



Riccardo Zampagna

TRIESTE I titoloni a nove colonne non l'hanno montato. Almeno lui giura sia così. Insomma, Riccardo Zampagna, dopo la gomitata malandrina di Mantova costatagli due turni di stop, è ritornato il ragazzino semplice di prima. Talmente umile, da voler tornare sull'argomento per chiedere scusa. «Sono pentito - si confessa il terzino - e chiedo scusa a tifosi e compagni. Ho fatto una stupidaggine che è costata loro 80' di fatica superiore al normale. Ora torno, per contribuire a portare questa Triestina in C1. Dopo 15 giorni di ferie forzate Zampagna rientra più fresco di prima. Le cure prestategli da Billy Marcuzzi (che lo ha rotolato ben bene con un lavoro personalizzato) sono servite a fargli fare il callo ai lunghi sforzi professionistici. «Altro che ferie - sbotta Zampagna - in questo periodo ho lavorato come un pazzo. Ma questa preparazione mi serviva proprio per poter arrivare «in piedi» alla fine del campionato. Mi sa tanto che senza non ci sarei arrivato. Tra acciacchi ed affaticamento stavo scoppiando».

Zampagna ritrova una squadra reduce da sei punti incamerati senza di lui. Compagni che grazie alle loro vittorie gli hanno reso più sopportabili le due settimane di asti-

nenza dal terreno verde. «Infatti - conferma - sono passato in fretta e benissimo. Ora siamo di nuovo in corsa per il primo posto, cosa avrei potuto chiedere loro di più?». Niente. Tanto più che il gioioso Zampagna, seppur da fuori, ha continuato a cementare il gruppo. A modo suo: sciogliendo i muscoli lunghi in sorrisi a suon di battute. «Che volete farci, ho un carattere scherzoso. Ma l'allegria tranquillizza tutti e ti fa lavorare meglio. Così, anche da «fermo» ho mantenuto questo mio ruolo». Allegria che ha messo di buon umore compagni e pubblico, del quale Zampagna, è divenuto l'indiscusso beniamino. «Il segreto per diventare un beniamino? - l'ennesimo scherzo di «Ric» - Semplice; fare gol. E non montarsi la testa. Anche se, dopo essere venuto qui da zero, qualcosa posso anche dire di averla fatta. Ma è ancora niente rispetto a quanto dovremo fare (tutti quanti, non solo io) per riuscire ad andare su».

Ancora una volta, domenica prossima tra i quattro attaccanti alabardati non ci saranno lotte per le tre maglie in palio: dopo l'espulsione subita a Solbiata, infatti, per Mirko Gubellini è scattato un turno di squalifica.

Alessandro Ravalico

Europei 2004

Cinque Paesi si candidano

GINEVRA Austria, Portogallo, Spagna, Svizzera e Ungheria sono i paesi candidati ad organizzare gli Europei di calcio del 2004. L'Uefa ha precisato che quella di Austria e Ungheria è una candidatura comune, mentre quella del Portogallo è legata all'eventualità che un'altra federazione (verosimilmente quella spagnola) voglia dividere i costi organizzativi. La soluzione della co-organizzazione è già stata scelta per la fase finale dell'Euro 2000, affidata a Belgio e Olanda, mentre i mondiali del 2002 si svolgeranno in Giappone e Corea del Sud.

Serie B

Verona nelle mani di Pastorello

VERONA Giambattista Pastorello, ex direttore generale del Parma, si è presentato ieri come nuovo ed unico proprietario della maggioranza dell'Hellas Verona. «Non esiste alcun gruppo - ha detto - ma solo il sottoscritto. Ciò non significa che in futuro la base societaria non possa essere allargata. Ma per il momento preferisco muovermi da solo». Pastorello ha illustrato la propria strategia, partendo dal presupposto che l'obiettivo principale è raggiungere già da quest'anno la promozione in serie A. «L'ho già comunicato anche all'allenatore Cagni» ha aggiunto.



Nella 20 km Carrara secondo, solo 21.o il friulano Cattarinussi

Dal biathlon l'argento

La Kostner, tradita dai materiali, frana nel superG

TACCUINO OLIMPICO

«Tomba San» nei panni di divo sugli schermi della tivù «Fuji»

NAGANO Gelatina sui capelli, barba lunga, vistosa scritta pubblicitaria sul collo del «dolcevita» indossato sotto la giacca: così Alberto Tomba si è presentato l'altra sera per la prima volta ai numerosi tifosi giapponesi durante un'intervista in diretta alla televisione «Fuji». 24 ore dopo il suo arrivo in terra nipponica. L'intervista è stata trasmessa durante il programma popolare «Nagano Olympic Highlights». Condotta da un trio di famosi cantanti pop, i Shonenai, è stata incentrata, più che sull'attività sportiva dell'azzurro, sul personaggio e sui diversi aspetti della sua vita privata. Richiesto di dare una dimostrazione della sua conoscenza del giapponese, Tomba si è esibito nella frase: «Chi, mi, san, Tomba san, arigato» (uno, due, tre, signor Tomba, grazie).

La Svizzera lancia con un francobollo la candidatura di Sion ai Giochi 2006

Si scaldano le competizioni per le Olimpiadi invernali del 2006 (per le quali l'Italia ha candidato Torino ed è in corsa anche Tarvisio con la candidatura di Klagenfurt). La Svizzera ha infatti deciso di approfittare del palcoscenico dei Giochi olimpici in corso a Nagano per sostenere la candidatura di Sion nel cantone del Vallese, presentando un apposito francobollo «promozionale» che viene emesso oggi. Il francobollo, proprio per il suo carattere propagandistico a livello internazionale, reca la scritta non in una delle lingue della confederazione ma in inglese: «Sion 2006 - Switzerland candidate».

Flop delle Olimpiadi alle tv Usa: meno 17% rispetto alle stime

La Cbs, uno dei tre grandi network televisivi americani, ha fatto sapere di aver registrato un livello di audience inferiore del 17 per cento rispetto alle aspettative nei primi quattro giorni dei Giochi Olimpici. Il network ha pagato 37,5 milioni di dollari (circa 675 miliardi di lire) per i diritti televisivi dei Giochi, e si aspettava un rating televisivo di almeno 19,6 punti. Ogni punto di rating rappresenta circa 980.000 famiglie americane.

Slittino, Gerda la portabandiera non riesce più a sorridere

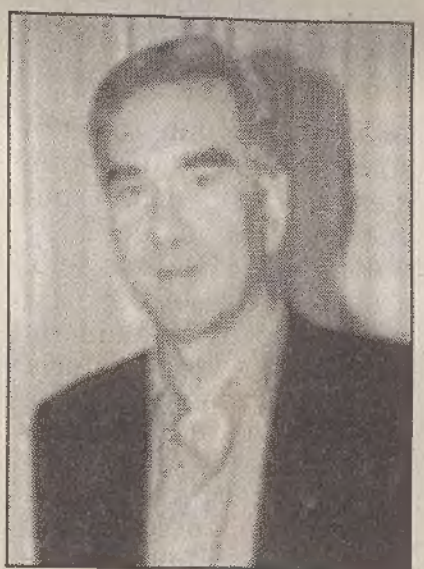
«Non ci ero proprio abituata a rimanere così indietro». Non ce la fa a nascondere neanche una briciola della sua delusione Gerda Weissensteiner, la campionessa olimpica di Lillehammer finita nona nella gara individuale di slittino vinta dalla tedesca Silke Kraushaar. «Cosa ricorderò di questa Olimpiade? Che sono triste», dice Gerda subito dopo il traguardo.

BASKET

Domenica la Genertel affronta la Snai allenata da un'ex scarpetta rossa

Da Brumatti un avviso a Trieste: «Attenta al mio amico Masini»

TRIESTE Massimo Masini, lui lo conosce bene. Insieme all'attuale allenatore della Snai Montecatini (la prossima avversaria interna della Genertel), ha riempito di coppe una bacheca intera. E che coppe... Erano tasselli importanti di un mosaico chiamato Simmenthal Milano. Pino Brumatti adesso è tornato a casa, a Gorizia. Lavora nelle assicurazioni, non ha chiuso la porta al basket («Se qualcuno mi cerca, sa dove trovarmi»). Via telefono, non ha perso i contatti con le altre «scarpette rosse».



Massimo Masini

«Il Maso» arriva a Chiarbola? Non ha ancora visto giocare la «sua» Snai ma ogni allenatore trasmette qualcosa di sé ai giocatori. E Masini ha sicuramente tanto da insegnare. Se da coach non ha ottenuto risultati eclatanti è perché ha preferito scegliere le sue radici, la famiglia a Montecatini, racconta Brumatti. «Abbiamo trascorso insieme 9 anni, siamo rimasti ami-

ci. Non è per cercare la retorica o per passare da nostalgico ma i nostri erano davvero altri tempi. Nei club uno trovava una dimensione familiare. Si andava sempre a cena con il presidente, ancora adesso Art Kenney almeno una volta l'anno torna dagli Usa e vuole che ci ritroviamo a fare quattro tiri».

È diverso il ricordo che lega Brumatti all'altro allenatore impegnato nella sfida di domenica a Chiarbola. «Lo ricorderanno forse in pochi ma Cesare Pancotto è stato anche un mio allenatore». Accadde a Reggio Emilia, A1 '86-87. L'attuale coach della Genertel aveva 31 anni, Brumatti, suo giocatore, qualche primavere in più. Gli stranieri erano Bouie e Solomon, in squadra anche un imberbe Montecchi e «Nane» Grattini. «Impossibile fare un confronto tra il Pancotto d'allora e quello '98. Era alle prime esperienze ad alto livello. Adesso è un grosso alle-

tore impegnato nella sfida di domenica a Chiarbola. «Lo ricorderanno forse in pochi ma Cesare Pancotto è stato anche un mio allenatore». Accadde a Reggio Emilia, A1 '86-87. L'attuale coach della Genertel aveva 31 anni, Brumatti, suo giocatore, qualche primavere in più. Gli stranieri erano Bouie e Solomon, in squadra anche un imberbe Montecchi e «Nane» Grattini. «Impossibile fare un confronto tra il Pancotto d'allora e quello '98. Era alle prime esperienze ad alto livello. Adesso è un grosso alle-

A Gorizia con i tifosi Gli ultimi biglietti

TRIESTE I Dragoni Trieste informano che gli ultimi biglietti disponibili per partecipare alla trasferta con i tifosi a Gorizia il 22 febbraio saranno messi in vendita stasera alle 19 al Bar La Motonave in via Diaz.



Pino Brumatti

natore e la sua impronta nella Genertel si vede tuttora».

Brumatti segue l'A2 da spettatore. «Continuo a mettere la Dinamica in pole position. Penso che le due regionali siano attrezzate per salire in A1. Mi piace anche la Bini Livorno mentre la Casetti Imola mi sembra un gradino sotto».

La partita di domenica tra la Genertel e la Snai Montecatini, come è già accaduto all'andata, avrà l'onore della ribalta televisiva nazionale. La gara si disputerà regolarmente alla 18 a Chiarbola ma verrà trasmessa in differita su Rai giovedì prossimo alle 16.

Roberto Degrossi

I TOP FIVE DELLA C2 E D

Il ruolo di primi attori spetta ai giocatori «perimetrali»

Il migliore. In questa ottava non c'è un unico primato. Troppi i fuochi d'artificio. Ma tutti sono piccoli: in C2 e D la differenza la fanno i giocatori perimetrali. Nomi? Tabor (Spilimbergo, 30 p.), Zanetti (Amici Pn, 38), Tonerio (Porcia, 27), Corsi (Dom, 24), Padovan (Florimar, 26), Nanut (Weber, 29), Pitteri (Inter 1904, 28), De Pascale (Tarcento, 24).

Il flop. Attenzione, ci sono le scusanti. Ma il Del D finisce dietro la lavagna per la sconfitta con il Bor nella prima gara del girone di promozione della D. I gori-

ziani, perso Turel dopo una manciata di minuti, hanno smarrito la via del canestro. **Padri e nipoti.** In Aiello-Codroipo (C2, gir. A) c'è stato lo stuzzicante duello in regia tra il maturo locale Vittor (classe '55) e il baby Zanin ('83), separati di ben 28 anni.

Il ritorno. Dopo 5 anni di stop, dedicati alla pasticceria di famiglia e alla Prima divisione, è riapparso a Manzano Lavaroni (6 p. contro l'Intermuggia). Bentornato, e complimenti per la voglia di tornare a sudare.

L'interrogativo. Sono più qualificati i gironi della



D isontini e giuliani o quelli friulani? Al primo giro patita, verdetto rinviato. **L'emergente.** Guerra, ala-pivot dell'Arte, capolista nella «regular season» schizzata come un missile nella «poule promozione». Classe '75, 190 cm, ha contribuito a sbancare S. Giorgio di No-

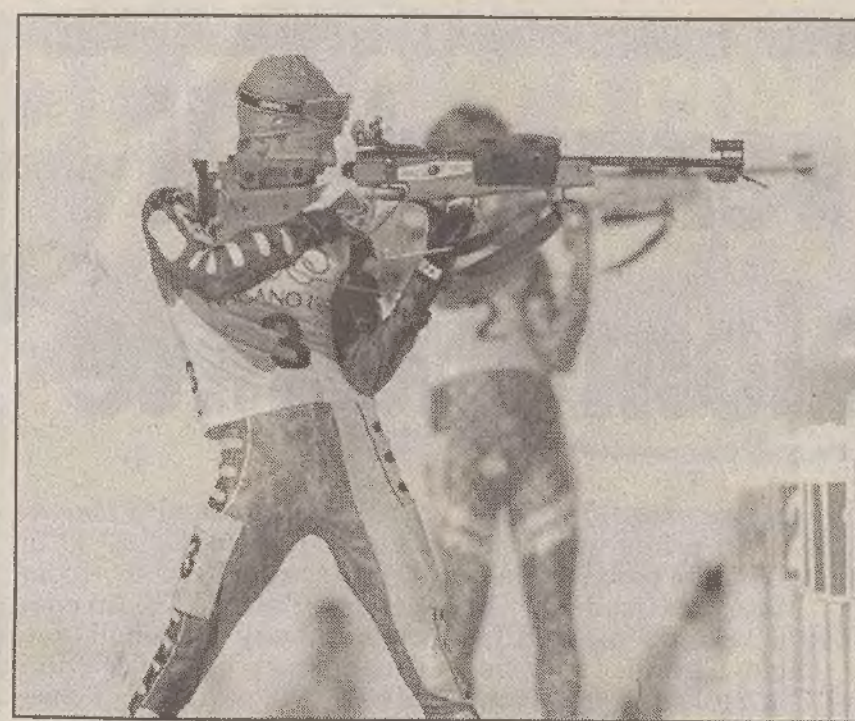
gato con una doppia doppia: 12 punti e 14 rimbalzi. **Top five.** Play Nanut (Weber Gradisca); guardia Padovan (Florimar Staranzano); ala piccola Radovani (Lancia Latisana); ala grande Pellizzon (Csc Ronchi); pivot Famea (Palmanova). All.: Semolic (Rob Roy).

20 km di biathlon: 1) Hanevold (Nor) 56'16"4; 2) Carrara (Ita) 56'21"9; 3) Aidarov (Bie) 56'46"5; 4) Masarik (R.Cec) 57'30"7; 5) Bricis (Let) 58'15"1. Italiani: 21) Cattarinussi 1h00'00"3; 41) Pallhuber 1h02'07"7; 54) Favre 1h04'10"5.

E' sfumato sui 2423 metri del SuperG di Haplo One il primo tentativo di Isolde Kostner di confermare che è atleta da grandi appuntamenti. Complice lo scarso feeling tra sci che in altre occasioni sono andati bene e una neve che agli azzurri non ha mai dato soddisfazioni.

Doppio bronzo nelle gare veloci di Lillehammer '94, oro mondiale in SuperG sia a Sierra Nevada '96, sia l'anno scorso a Sestriere, la Kostner rappresentava uno dei punti forti delle speranze azzurre a Nagano, anche se quest'anno la Coppa del Mondo non l'aveva vista tra le protagoniste sino alla vittoria nella libera di Cortina. Ha ancora a disposizione la discesa, ma proprio il modo in cui è finita lontana dal podio non consente previsioni rosee.

Nel clan Italia non sono scattati processi dopo la delusione (11/a Isolde, male le



Pieralberto Carrara in azione; a destra Prugger, oro a tavolino nello snowboard.



stner rappresentava uno dei punti forti delle speranze azzurre a Nagano, anche se quest'anno la Coppa del Mondo non l'aveva vista tra le protagoniste sino alla vittoria nella libera di Cortina. Ha ancora a disposizione la discesa, ma proprio il modo in cui è finita lontana dal podio non consente previsioni rosee.

Nel clan Italia non sono scattati processi dopo la delusione (11/a Isolde, male le

altre), ma atleta, skimen, allenatori e il ct Giorgio D'Urbano hanno dovuto dare ragione ai messaggi negativi raccolti nelle prove e in allenamento. Messaggi che puntano il dito sui materiali.

Si è imposta la statunitense Picabo Street, che ha saputo invece approfittare dell'occasione che le ha offerto il n.2 di partenza. La Street non s'è lasciata abbattere dall'incidente di Vail che l'ha tenuta ferma un an-

no intero. Sul podio anche le austriache Dorfmeister e Meissnitzer. Solo sesta la leader di Coppa, Seizinger.

SuperG femminile: 1) Street (Usa) 1'18"02; 2) Dorfmeister (Aut) 1'18"03; 3) Meissnitzer (Aut) 1'18"09; 4) Haeussel (Ger) 1'18"27; 5) Goetschl (Aut) 1'18"32; 6) Seizinger (Ger) 1'18"44. Italiani: 11) Kostner 1'18"62; 22) Perez 1'19"47; 23) B. Merlin 1'19"64; 28) Putzer 1'20"16.

IL PROGRAMMA

Stanotte il superG aspetta Ghedina, «Runghi» e Cattaneo

NAGANO Queste le gare e gli azzurri in gara domani e venerdì ai Giochi olimpici invernali di Nagano (tra parentesi l'ora locale e quella italiana):

OGGI

Curling: sesto turno preliminare uomini (19/11).

Hockey ghiaccio uomini: Italia-Francia per 11/0 posto (16/8), Slovacchia-Germania, per 9/0 posto (20/12).

Hockey ghiaccio donne: Usa-Giappone (16/8), Finlandia-Canada (20/12). Pattinaggio artistico:

programma corto uomini (Gilberto, Viadana, 19/11).

DOMANI

Curling: settimo turno preliminare donne (9/1), settimo turno preliminare uomini (14/6).

Combinata nordica: salto individuale, K90 (9,30/1,30).

Sci alpino: SuperG uomini (Cattaneo, Fattori, Ghedina, Runggaldier) 10,15/2,15).

Slittino: biposto prime 2 manche (Huber, Bruggen, Plancksteiner, Haselrieder, 14/6).

VELA

Sceso da 18 a 16 il numero degli scafi partecipanti alla sfida del 2000

Coppa America, Prada si prepara

In Nuova Zelanda anche i regionali Rixzi e Ballico

TRIESTE Andrea Ballico e Stefano Rixzi sono del gruppo. Parteciperanno alla prossima edizione della Coppa America, in Nuova Zelanda, nel 2000. Per il momento, sono gli unici due velisti della regione ad avere il posto prenotato sulla barca del team Prada, ma non è escluso che un terzo - un monfalconese - si aggiunga entro la fine dell'anno.

Leri a Milano si è svolta una conferenza stampa: i portavoce del team Prada hanno aggiornato i giornalisti sia su questioni generali - il nuovo regolamento della Coppa America, questioni di marketing e diritti televisivi - sia su temi più particolari, riguardanti la squadra italiana. A metà gennaio parte del team Prada - compresi anche Stefano Rixzi e Andrea Ballico - si è trasferito in Nuova Zelanda, ad Auckland, per una serie di allenamenti a bordo di «Kanza», la terza barca acquistata dal team Prada dopo «Mighty Mary» e «America 3».

L'equipaggio italiano la-



Stefano Rixzi

vora contemporaneamente e a pochi chilometri di distanza dal team neozelandese, nella base navale di Devenport. Intanto si avvicina il primo appuntamento agonistico: l'equipaggio che si trova in Nuova Zelanda parteciperà alla «Mini Coppa America».

Nella conferenza stampa Patrizio Bertelli e Marco Piccinini hanno anche parlato della riunione dei sedi sindacati, tenutasi a Mi-

lano. I responsabili delle holding hanno discusso di questioni riguardanti l'organizzazione della sfida. In primo piano il problema della vendita dei diritti televisivi, che vede un concessionario unico a livello mondiale, chiamato a rivendere poi i diritti ai singoli paesi.

Per quanto riguarda l'Italia, sembra che sia Rai che Mediaset siano interessati all'acquisto: pare invece che Tmc non sia in «pole position». La vendita dei diritti televisivi è fondamentale per quei sindacati che non hanno ancora trovato l'intera copertura economica. Sono stati proprio i problemi di sponsor a far ridurre da 18 a 16 i team in gara: il primo a lasciare la sfida è stato lo svizzero Swiss Team Societe Nautique Rolloise, mentre le due squadre del sud della Francia si sono fuse in un unico sindacato chiamato Esprit Sud Challenge. Oltre all'Italia restano in gara la Cina; Svizzera, sei team americani, Australia, Spagna, Giappone, Gran Bretagna, Russia e due squadre francesi.

Francesca Capodanno

IN BREVE

Doping

Caso Pontoni sul tappeto il 21 febbraio

ROMA La Commissione disciplinare della Federciclismo si riunirà il 21 febbraio prossimo per giudicare la positività alla cocaina di Daniele Pontoni. Lo ha comunicato la federazione ciclistica che ha ricevuto dalla Commissione antidoping del Coni la documentazione sul deferimento dell'ex campione del mondo di ciclocross. Pontoni era stato trovato positivo alla cocaina ad un doppio controllo compiuto l'11 gennaio in occasione del campionato italiano di ciclocross.

Ciclismo: Giro Mediterraneo, prima tappa a Casagrande

MONT FARON (FRANCIA) Francesco Casagrande ha vinto la prima tappa del Giro del Mediterraneo (Antibes-Tolone di 147 km) battendo in volata Rodolfo Massi. Terzo Celestino.

Nella Sei Giorni di Milano è l'exploit della coppia Collinelli-Wolf ad aver animato la sessione pomeridiana della terza giornata. Ora sono terzi a pari giri dietro Baffi-Kappes e i leader Martinello-De Wilde.

Auto: Irvine all'opera con la seconda F300

FIORANO Giorno intenso per Irvine al volante del secondo esemplare della F300, quella che utilizzerà a Melbourne l'8 marzo per l'esordio nel mondiale '98. Nel primo giorno dei test di Barcellona, Hakkinen (McLaren), ha girato in 1'22"02, più veloce di Frentzen (Williams).

Italo Sondi

Convegno allo Y.C. Adriaco per discutere sul programma Sta-I

Nuove strategie in Adriatico

TRIESTE Appuntamento di sicuro interesse per lo Y.C. Adriaco. Domani si terrà un convegno nella sede di molo Sartorio (alle 18.30) che sarà presieduto dall'am. di squadra Mario Castelletti, segretario generale della Sta-I (Sailing training association-Italia) fondata due anni fa con protocollo d'intesa fra Marina Militare e Y.C. Italiano e inserita nell'omologa internazionale Ista.

La Sta-I, con questo convegno a Trieste, tende a coinvolgere le società nautiche della nostra regione sulla auspicata estensione della sua operatività in Adriatico, ma-

re con sempre maggiori presenze di vascelli con pluralità di vessilli internazionali. Questo movimento dello yachting internazionale sorsero nel '84 con la sigla Ista (International sail training association), ossia associazione per l'addestramento alla vela, prefiggendosi la promozione collettiva (regate e crociere) dei grandi velieri ancora in servizio, anche per favorire la cooperazione internazionale del settore.

L'Italia, che sempre aveva partecipato alle iniziative internazionali (Tall ships' races), con sue unità militari-sportive (Vespucci, Stella Polare, Orsa Maggiore e

altre) a raduni e regate, oppure ospitando attività del genere promosse da altre nazioni in sedi sui nostri mari, ha voluto mettersi al passo con le altre organizzazioni creando appunto la Sta-I.

In concreto il programma Sta-I ha già offerto eccellenti risultati: ad alcuni giovani aderenti con particolari attitudini è stato possibile partecipare, a titolo gratuito, alla Aberdeen-Trondheim della Tall ship race. Sessanta giovani sono stati imbarcati su 14 velieri della Marina nella campagna addestrativa concomitante con il Trofeo dell'Accademia di Livorno.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' E CAMPIONATI STUDENTESCHI

Trieste senza rivali nello slalom gigante

PIANCALVALLO Sono stati oltre 250 i giovani che hanno partecipato alle finali regionali di Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi martedì a Piancavallo, organizzate dalla società Sporting. Un collaudo per le finali nazionali che Piancavallo ospiterà dal 22 febbraio. Cinque vittorie nelle gare individuali per Udine, due per Pordenone, una per Trieste: quest'ultima però può andare fiero di aver piazzato nella competizione dello slalom gigante Gdg ben tre squadre (due della sm Dante e una della sm Dimesse) e due negli Studenteschi con il Galilei.

Giochi della gioventù Slalom gigante femminile: 1) Valentina Tabacchi (Maniago) tempo 42"70; 2) Sara Franz (Tarvisio) 43"117; 3) Valentina Boschian (Dante Ts) 43"80. **Slalom gigante maschile:** 1) Cristian De Grassi (Tarvisio) 40"97; 2) Matteo Starri e Gianluca Furlani (Dante Ts) 2' e 3" con 41"98 e 42"90. **Fondo femminile:** 1) Laura Della Mea (Tarvisio) 14"42", seconda e terza Benetta e Ileana Piusi con 15"06"2 e 15"35"2. La prima delle triestine, al quinto posto, è Paulina Mateja (Gruden), in 17"09"6. **Fondo maschile:** 1) Fabio Tavian (Tarvisio) 18"07"6; 2) Jacopo De Santa (Forni di Sopra) 19"33"5; 3) Daniele Molmenti (Torre Pn) 20"03"6. Il primo dei triestini, ottavo, è Alexander Tretyach (22"17"6).

Studenteschi Slalom gigante femminile: 1) Alexia Filippin (Ls Torricelli Maniago) 40"90; 2) Alice Lepre (Ls Paschini Tolmezzo) 42"75; 3) Giulia Spanio (Ls Galilei Ts) 44"85. **Slalom gigante maschile:** 1) Federico Venturini (Ls Marinelli Ud) 41"55; 2) Alessandro Stocca (Ls Galilei Ts) 42"03; 3) Nicola Basso (Ls Paschini Tolmezzo) 42"20. **Fondo femminile:** 1) Chiara Fantini (Ls Copernico Ud) 18"45"1; Manuela Matiz (Ls Paschini Tolmezzo) 20"18"8; 3) Erica Segatti (Ipsc Linusio Zimmermann del Galilei) è la prima triestina che in 22"23" si è classificata settima. **Fondo maschile:** 1) Fabio Carli (Itg Pertini Pn) 22"21"; 2) Alessandro Marcenato (Itc Einaudi Go) 23"29"6; 3) Francesco Ceschin (Ipsia Zanussi Pn) 23"52"6. Accedono alle finali nazionali due squadre per ogni disciplina in base alle posizioni di classifica dei loro tre componenti.

Giochi della gioventù Slalom femminile: 1) Sm Tarvisio; 2) Sm Dante (Ts) con Boschian, Vallon, Valtà. **Slalom maschile:** 1) Sm Dante (Ts) con Starri, Furlani, Cianciolo; 2) Sm Dimesse (Ts) con Valtà, Bastiani, Goia. **Fondo femminile:** 1) Sm Tarvisio; 2) Sm Ampezzo. **Fondo maschile:** 1) Sm Forni di Sopra; 2) Sm Tarvisio.

Studenteschi Slalom femminile: 1) Ls Paschini Tolmezzo; 2) Ls Galilei (Ts) con Spanio, Nider e Milon. **Slalom maschile:** 1) Ls Galilei (Ts) con Stocca, La Fata ed Esposito; 2) Iti Solari Tolmezzo. **Fondo femminile:** 1) Itc Linusio Tolmezzo; 2) Ls Copernico (Ud). **Fondo maschile:** 1) Iti Solari Tolmezzo; 2) Ls Copernico (Ud).

Ettore Segnan

IPPICA Tris nazionale a Montebello, riscontrato gioco anomalo sulla corsa

Il giorno di Scik Pra

La combinazione 12-6-10 porta una quota modesta

TRIESTE È stata vinta da Scik Pra, uno dei soggetti più attesi, la Tris nazionale disputata a Montebello. Al posto d'onore Persiano Gilm che ha tentato la fuga dal bel principio, poi terzo Principe Bart che dal fondo del plotone ha iniziato la sua rimonta al termine della penultima curva dove il gruppo subiva un rallentamento sul cado di Rodeano Jet e Swan du Kras che procedevano a quel punto appaiati.

Popolare la quota pagata sulla combinazione vincente (nemmeno 300 mila lire), forse per le forti scommesse che avevano interessato un gruppo di concorrenti, compresi i primi tre arrivati. Le punte, chiamate anomale, avevano fatto sì che l'Unire nell'immensità della corsa, avvertisse la giuria di Montebello il cui presidente radunava al cune dei guidatori che non figuravano nel giro delle forti punte, richiamandoli a delle corrette interpretazioni in corso. Fra questi figurava Roberto Vecchione, driver di Slem del Nord, uno dei favoriti, il quale, piuttosto che ve-

dersi incolpato di non aver corso a fondo in caso di mancato piazzamento, preferiva ritirare il proprio allievo. Si partiva allora in 15, e con Alessandro Orlandi al posto di Pippo Gubellini (il campo però era avvenuto molte ore prima) alla guida di Sergio Om. Il via valido al secondo segnale, con Persiano Gilm subito al comando su Rodeano Jet che in curva si adeguava secondo davanti a Olari di Sgrei, Romantica Olari e Oscar Max, mentre al largo rimaneva Silver Star scavalcato poi da Swan du Kras. Non partiva spedito Sergio Om e dal secondo

I RISULTATI

Premio dei Sonetti (mt 1660): 1) Visa di Poggio (P. Leoni), 2) Valois, 3) Varnias, 5 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 33; 19, 21; (148). Tris: 28.400 lire. **Liriche (mt 1660):** 1) Voice di Casei (P. Romanelli), 2) Venter Jet, 3) Variag, 5 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 50; 16, 14; (154). Tris: 39.300 lire. **Rime (mt 1660):** 1) Tigone (L. Pegoraro), 2) Tommy Lee Joe, 3) Futamarco, 7 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 15; 12, 15; (27). Tris: 13.200 lire. **Sonate (mt 1660):** 1) Ulderica Lj (R. Vecchione), 2) Ulva, 3) Ultra Effe, 9 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 24; 14, 20, 15; (142). Quarté: 188.100 = 30.700 lire. **Ballate (mt 1660):** 1) Ucheddu (P. Romanelli), 2) Umbravalle, 3) Unastro La Sol, 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 157; 28, 30, 48; (343). Tris: 1.003.000 lire. **Poesia (mt 1660):** 1) Lady Bird Twitter (R. Vecchione), 2) Ponte Petal, 3) Sturmtruppen, 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 23; 16, 30; (120). Tris: 135.100 lire. **Versi (mt 1660):** 1) Tridimensionale (C. Rossi), 2) Trompe L'oeil, 3) Pechino, 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 36; 16, 16, 16; (85). Tris: 73.700 lire. **Strofe (mt 1660):** 1) Renata d'Este (A. Roma), 2) Sportivo, 3) Ti Lino's, 10 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 37; 16, 43, 21; (445). Tris: 416.100 lire. **Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa):** non vinta. **Febbraio (mt 2080 - Tris nazionale):** 1) Scik Pra (Pa. Bezzechi), 2) Persiano Gilm, 3) Principe Bart, 4) Web Fish, 15 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 41; 17, 34, 27; (265). **Combinazione vincente:** 12 - 6 - 10. Quota lire 273.700 per 13.855 vincitori. Quota con il ritiro (numero 4): 43.900 lire.

nastro il più sollecito risultava Scik Pra che dopo un giro figurava dietro a Silver Star precedendo a sua volta Sunhills. Scik Pra si rendeva pericoloso all'ultimo passaggio quando, dopo aver superato Swan du Kras, si portava in linea con Persiano Gilm che replicava.

I due erano seguiti da Rodeano Jet e Swan du Kras e dal terzetto Olari di Sgrei - Silver Star - Sunhills, mentre si facevano vedere anche Web Fish e Refolo Bru, il quale, però, sulla penultima curva rimaneva vittima di un errore. Il gruppo a quel punto subiva un rallentamento, il che consentiva a Principe Bart di recuperare dal fondo del plotone.

Fila indiana ai 500 finali, con Persiano Gilm, Scik Pra, Sunhills, Silver Star e Principe Bart nell'ordine, poi Scik Pra ritornava all'attacco di Persiano Gilm e in retta d'arrivo passava facile, mentre Persiano Gilm doveva tirare fuori le unghie per salvarsi da Principe Bart dietro al quale Web Fish regolava Sunhills per il quarto posto. **Mario Germani**

Tris a Pisa
In diciassette alla partenza:
Samoa Island tra i favoriti

PISA Oggi in lizza 17 pur sangue nella Tris pisana sul chilometro e mezzo. **Premio Monte dei Paschi di Siena**, lire 44.000.000, m 1500, corsa Tris. 1) Alisha (62 M. Plannard); 2) Doctor Felix (60 1/2 M. Tellini); 3) Sin Ful (60 L. Sorrentino); 4) Thunderblack (60 M. Esposito); 5) Peschi Faoni (59 V. Tocolini); 6) Tak Farinas (58 1/2 C. Fiocchi); 7) Astromar (58 A. Parravano); 8) Sharp Island (57 1/2 S. Landi); 9) Lancillotto (56 1/2 J. Freda); 10) Piramo (55 1/2 R. Barontini); 11) Executive Spirit (55 J. Horcjada); 12) Samoa Island (54 1/2 G. Temperini); 13) Globo (54 A. Corrias); 14) Marvi Cherub (54 L. Panici); 15) Aukland (53 1/2 G. Forte); 16) Beat Crazy (53 E. Baldacci); 17) Prince Formidabile (52 G. Cesetti). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 12) Samoa Island. 2) Doctor Felix. 3) Astromar. Aggiunte sistematiche: 4) Thunderblack. 3) Sin Ful. 8) Sharp Island. **m.g.**

CALCIO

La rappresentativa regionale juniores ha finito i test e dalla prossima settimana cominciano le amichevoli che contano

Franzot ha scelto i 20 per il trofeo delle Regioni

VILLESSE È finita finalmente la fase degli esperimenti, durata anche troppo, per l'allestimento della rappresentativa regionale juniores. Dopo aver osservato da vicino almeno 150 giocatori, senza contare le numerose partite visionate, con mercoledì prossimo iniziano le amichevoli vere e la prima sarà al Campagnuzza contro la Pro Gorizia. Da confermare ancora l'incontro con l'Udinese Primavera, quella con la Triestina e l'ultima con la Venezia Primavera.

Il commissario tecnico Walter Franzot (nella lista dei «cattivi» in qualità di allenatore degli allievi della Sangiorgina: squalificato fino al 13 marzo per ripetute proteste contro l'arbitro) ha diretto l'ultimo allenamento ieri a Villesse. La partitella finale che gli è servita a definire l'organico dei venti atleti che parteciperanno al torneo delle Regioni.

Naturalmente, è probabile che non tutti i selezionati siano i più forti giocatori in assoluto, ma sono certamente quelli che danno più affidamento. L'ultima occasione per essere scelti è stata presa seriamente questa settimana e si sono visti giocatori trasformati (in meglio): hanno soddisfatto i difensori come al solito e si sono viste finalmente le punte con un gran Mervich e un ottimo Esposito.

Per quello che si è visto in campo e cercando di rubare qualche giudizio a Franzot, al 99% il gruppo sarà composto dai due portieri: Martincigh (Sangiorgina) e il reduce del buon provino a Milanello, Paduani (Aquilaia). Difensori: Bortoloni (Maniago), Buso e Martellosi (Sevegliano), De Crignis (Palmanova), Trevisan (Manzanese). Centrocampisti: Clapiz (Italia), Corazza (Pro Aviano), Gazzino (Manzanese), Maccagnan (Sevegliano), Patat (Pro Gorizia), Pessot (Sicilese), Stella (Fontanafredda, Vecchiet (Sangiorgina). Attaccanti: Esposito (Juventina), Cicuto (Sarone), Mervich (San Sergio), Monte (Opicina). Il ventesimo elemento è ancora in ballottaggio e i candidati sono i centrocampisti Mazzon del Fontanafredda e Cecotti dell'Italia. Gli ultimi elementi che non l'hanno fatta sono stati il portiere del Tricesimo Zanini, probabilmente solo per l'altezza, e il compagno di squadra, Senarighi che ancora risente di un incidente; Quercioli più ruvido con i piedi rispetto ai colleghi di difesa; Zambon della Sacilese e D'Aquino del Ponziana perché ancora acerbi e infine Devetak del Palmanova non disciplinato tatticamente.

Oscar Radovich

I provvedimenti disciplinari dei giudici sportivi del comitato regionale Fige

Danni limitati alla Fincantieri

TRIESTE Questi i provvedimenti disciplinari diramati dal giudice sportivo questa settimana.

In Eccellenza sarà inibito a svolgere mansioni di dirigente fino al 20 febbraio Fabbian (Manzanese); fino al 3 marzo sarà squalificato l'allenatore Ustulin (Ronchi). Tra i calciatori 3 turni di stop per Marin (Gradese), due turni per Targato (Manzanese); un turno per Mansutti (Manzanese), Pizzimenti e Zentilin (Mossa), Zilli (Pro Fagagna), Schiabel e Scodeller (Sicilese), Nediedi (Sevegliano), Candotti (Ronchi), Toffolo (Sicilese), Gava (Centro del Mobile), Casarsa e Favero (Manzanese).

In Promozione due turni di squalifica per Postogna (Poniziana); un turno per Dagri (Primorje), Cragolin (Aquilaia), Germinario e Trampus (Lucinico), Michelazzi (San Luigi).

In Prima Categoria tanto rumore per nulla dopo Fincantieri-Sovodnje (0-1), partita in cui è successo di tutto tra espulsioni, presunti furti degli effetti dell'arbitro e intervento dei carabinieri. L'allenatore Cossaro è stato squalificato fino al 25 febbraio. Due tur-

ni al calciatore Veneziano e un turno a Guerin, Palombieri e Soncin. Squalifica fino al 20 febbraio per Nonis (Vesna). Tra i calciatori tre turni di squalifica per Mongelli (Corno); due turni per Cristin e Sandrin (Futura), Bandel (Vesna); un turno per Peresson (Staranzano), Pendalo (Cussignacco), Gruden (Edile Adriatica), Catania (Ruda), Monte (Opicina), Terpin (Edile Adriatica), Colle (Lignano), Piccini e Tomasino (Reane), Radovini (San Giovanni), Visintin (San Lorenzo), Tomsic (Sovodnje), Marnico e Pittolo (Union 91).

In Seconda Categoria per le partite del 4 febbraio un turno di squalifica per Lizzi, Felice, Rizzi (Rizzi); per le partite dell'8 squalifica fino al 20 febbraio per l'allenatore Gatta (Roianese); tra i calciatori due giornate di squalifica per Blason (Mladost), Aere e Zuliani (Palazzolo), Cossar e Nardin (Torre); un turno per Gratton (Medea), Parente (Risanese), Buttazzi (Sangiorgina), D'Agnoletti (Breg), Biasin (Latisana), Gregori (Roianese), Buzzi (Breg), Chiandetti (Bressa Campoformido), Melchior (Rizzi), Silvestri (Mariano),

Bevilacqua (Moraro), Gavin (Muzzanese), Pauletto (Palazzolo), Saveri (Piedimonte), Ferazzin (Porpetto), Pagliaro (Primorje).

Nel campionato regionale juniores due turni di squalifica per Pian (Italia San Marco), Florenin (Juventina San'Andrea), Arbore (Muggia Duino Scavi), Cocco (Sangiorgina); un turno per Federici, Devetak (Juventina), Bossi (Muggia Duino Scavi), Galinucci (San Sergio), Biagini (San Luigi), Bacchetta e Cechich (Monfalcone), Soglia (Capriva), Jarc (Ronchi), Desiera e Piselli (San Sergio), Martellosi (Sevegliano).

Nel campionato regionale femminile squalifica di una giornata per Marchio (Libertas Porcia).

In Terza Categoria juniores provinciali squalifica di quattro giornate per Spangher (Montebello Don Bosco); squalifica di due giornate per Scherl (Portuale), Marini (Pieris B), Gabrieli e Chiaruttini (Servolana); squalifica per una giornata per Anzanel (Pieris B), Deste (Latte Carso), Altruda (Costalunga), Cocolo e Luisa (Opicina), Gatto (Opicina), Pieri e Muner (Fogliano).

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Latte Carso 0

Domio 1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Ellero. **LATTE CARSO:** Samsa, Perich, Udina, Ludovini (40' s.t. Marin), Valzano, Visintin, Camozza (7' s.t. Tognon), Berzese, Rabacci, Milos, Novati, All. Palcini. **DOMIO:** Canziani, Bursich (40' s.t. Bianco), Bagattin M., Noratistefano, Fuccaro, Ellero, Castelli, Vignali, Ursich (30' s.t. Colli), Kerin, Toscan (10' s.t. F. Bagattin). All. Sciaronne. **ARBITRO:** Rossi di Udine.

TRIESTE Il Domio ha fatto suo il derby contro il Latte Carso (sospeso due domeniche fa per maltempo) con un'azzecata tattica di contenimento che è risultata vincente grazie anche al fatto che i locali sono mancati a centrocampo e in difesa. Il Domio non si è scoperto troppo e i «latte» assecondavano il loro gioco tanto che la prima occasione per i ragazzi di Palcini arrivava al 15' con Milos che si vedeva parato il tiro due volte dal bravo Canziani; al 25' era il Domio ad avere un'occasione con una punizione parata in tuffo da Samsa. Nella ripresa al 5' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Ellero sfornava un'incornata vincente e sul momentaneo vantaggio il Domio compattava maggiormente la difesa mentre il Latte Carso pareva uscito dal torpore e affondava con maggior lena ma senza l'incisività necessaria e scoprendosi, nel frattempo, ai contropiede avversari tanto che al 12', su respinta di pugno di Samsa, Kerin tentava al volo ma

I recuperi di ieri

Derby al Domio

Torna il Portuale

sparava alto. Gli ultimi minuti erano del Latte Carso ed al 40' Rabacci tentava ma Canziani salvava in angolo. **Domenico Musumarra**

Breg 1

Portuale 2

MARCATORI: nel s.t. al 15' Maiorano (aut.), al 25' Di Vita (r.); nel s.t. al 20' Botteri. **BREG:** Gregori, Maiorano (dal 30' s.t. Olenik), Paolotti, Svab, Pangher (dal 40' p.t. Prassel), Botteri, Porro, Sancin, Paoli, Sabini, Vuk (dal 1' s.t. Buzzi). All. Castro. **PORTUALE:** Sincovich, Gurtner, Ingrao, Troiano, Pugliese, Mihelj, Fonda, Vitulich, Vestidello, Di Vita, Moscolin (dal 15' s.t. Daris). All.: Ramani.

TRIESTE Il Portuale torna al successo dopo quasi due mesi di astinenza, espulsi 2-1 il campo del Breg e si rilancia a ridosso delle posizioni di vertice. La compagine di Ramani ha costruito la sua vittoria nel primo tempo quando, grazie a una manovra tornata fluida ed efficace, è riuscita a portarsi sul 2-0. Vantaggio al 15' con un'autorete di Maiorano nel tentativo di respingere una conclusione di Vestidello. Raddoppio 10' più tardi con Di Vita su rigore decretato per fallo sullo stesso Vestidello. Nella ripresa il Breg cerca con grinta la ri-

monta e, aiutato dalla superiorità numerica (espulso Mihelj) mette in difficoltà l'avversaria; 2-1 al 20' di Botteri su azione d'angolo, occasione nel finale con tiro di Sancin respinto dalla difesa. **Lorenzo Gatto**

Zaule 1

Mladost 0

MARCATORI: nel s.t. al 40' Sorini. **ZAULE:** Scire, Ionnino, Razem, Ravaglio, Bruschi, Musolino, Visintin (Jermaino), Sorini, Cristofaro (Bazzani), Bertoli, Ritesa, All. Florio. **MLADOST:** Pischedda, Fersoglio, Blason, Kobal, Zin, Sita, Mania, Marusij, Milan, Caifa, David, All. Campi.

TRIESTE Con un gol di Sorini siglato nei minuti finali dell'incontro lo Zaule batte il Mladost e si porta in terza posizione, a quota 29, alle spalle del duo di testa Villanova e Natisone. Una partita dura, un successo meritato che i padroni di casa si sono conquistati in virtù di una condotta mai rinunciataria. Lo Zaule, infatti, ha costruito un paio di nette palle gol nel primo tempo (la più clamorosa con Cristofaro che ha colto un pallone a portiere battuto), salvo poi trovare il gol vittoria a poco meno di cinque minuti dal triplice fischio finale quando Sorini, con un calibrato rasoterra di sinistro, ha superato l'estremo difensore avversario regalando i tre punti alla sua squadra. Domenica si replica a Rabuiese con la compagine di Flora che ospita il Villanova. **I.g.**

FINANZIATEVI CON HYUNDAI. CONVIENE.

CLAC



Hyundai Accent
da L. 18.760.000

Prezzo chiavi in mano esclusa APIET in vigore dal 1/10/97

accent

Finanziamento	Mesi	Rate mensili	Interessi
L. 15.000.000	36	L. 416.670	0%

OPPURE SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)
L. 3.640.000 su tutta la gamma Accent.
(Comprensivo contributo statale L. n. 403 del 25/11/97)

HYUNDAI

Per informazioni
167-359127

Offerte non cumulabili fra loro per veicoli disponibili in rete. Finanziamento Accent: in 36 mesi tan 0% taeg 1,10%. Spese pratica: L. 250.000. Salvo approvazione della finanziaria. In collaborazione con Findomestic. Scade il 31/3/98.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

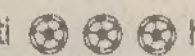
PAGINE UTILI
MONDADORI

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000* IN PALIO OGNI SETTIMANA

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAGNO:

4 simboli come questi  hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro
3 simboli come questi  hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

Numero Verde
167-520991

E IN PIU...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

1 Golf Cabrio

400 Autoradio

Majestic Audiola FD 299

3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL

PREMIO FINALE 100.000.000*

PAGINE UTILI
AFFARI
LE UNICHE REGIONALI

PAGINE UTILI
MONDADORI
REGIONALI

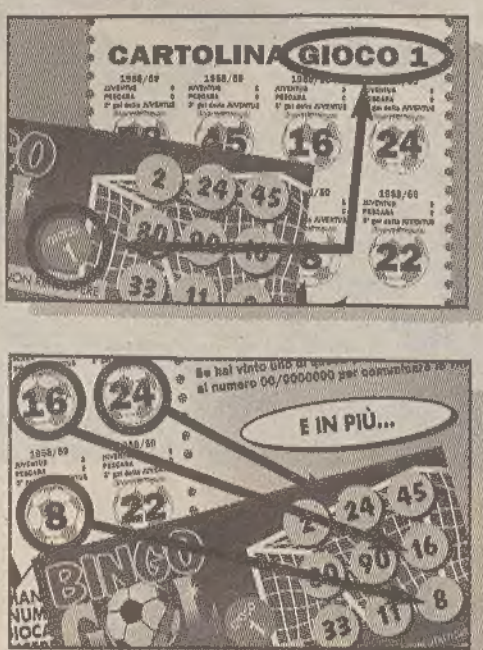
COME SI GIOCA

Apri
Pagine Utili
e cerca
le tessere
di BingoGol.

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA
CARTOLINA GIOCO 4

21/08/91 Cesena/Parma 2-0 Gol di Cutrone (Parma)	26/08/94 Empoli/L.R. Vicenza 4-2 Gol di Bertozzi (L.R. Vicenza)	24/08/96 Ravenna/Sampdoria 3-1 Gol di Scarafoni (Ravenna)	21/08/88 Taranto/Sampdoria 1-4 Gol di Souness (Sampdoria)
minuto 43	minuto 6	minuto 14	minuto 40
24/08/91 Lecce/Cesena 2-0 Gol di Benedetti (Lecce)	01/09/85 Monopoli/Catania 2-1 Gol di Landi (Monopoli)	30/08/95 Venezia/Inter 0-1 Gol di Roberto Carlos (Inter)	26/08/91 Pisa/Foggia 2-1 Gol di Rizzetti (Foggia)
minuto 29	minuto 84	minuto 69	minuto 31
02/09/84 Cagliari/Parma 3-1 Gol di Cracco (Cagliari)	DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!		21/08/88 Genoa/Milan 2-2 Gol di Facenda (Genoa)
minuto 21			minuto 8

- Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Giochi solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.



REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nel quale è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricarsi sulla tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di

prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima

settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/1924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.

Continuaz. dalla 22.a pagina

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortile, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, man. c.a. 40 mq, ripostiglio, 330.000.000. Progettocasa 040/368283.
OPICINA libero splendido appartamento in palazzina recente con giardino condominiale, cucina abitabile soggiorno con 3 camere doppi servizi tre posti letto uno dei quali verandato ripostiglio box più posto macchina di proprietà 330.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
PRIMAVERA 040/311363 XX Settembre alta saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta. (A1455)
PRIMO ingresso zona Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo romantico appartamento, completamente ristrutturato con porta blindata, travi a vista, muri in graffiato si compone da soggiorno, cucina, due camere matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.
PRIVATO vende Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina 174.000.000. 040/944555.
PRIVATO vende zona S. Giacomo camera cameretta cucina bagno ottime condizioni L. 70.000.000. Tel. 309409.
RESIDENCE "Le Agavi" luminoso appartamento primingresso disposto su due piani

ni, rifiniture signorili, salone, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, camera singola, doppi servizi, spogliatoio, ripostigli, due balconi, ampio sottotetto, piscina e campi tennis condominiali, 335.000.000. Progettocasa 040/368283.
ROIANO adiacenze, appartamento ampia metratura, composto da: salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, ampia singola, due bagni, risc. autonomo, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508.
S. GIOVANNI alta appartamento in splendida vista mare in bella palazzina, in condizioni perfette; è composto da ampio ingresso, salone, grande cucina, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi (50 mq), posto macchina in garage L. 390.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
SAN GIACOMO (via Giuliani) appartamento completamente restaurato composto da ampio soggiorno ad angolo, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 170.000.000. Progettocasa 040/368283.
SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente, ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro, L. 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 740.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SERVOLA appartamento in casetta: veranda d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 60

mq di giardino proprio senza accesso auto. L. 99.000.000. Possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 740.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SIT propone Stuparich occasione 100 mq + cantina a 140.000.000 da risistemare atri cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino con poggio bagno wc. Per amanti del palazzo epoca con splendido vano scale appena rinnovato. 040/636828.
SIT propone via Torrebianca (adiacenze via Roma) signorile mansarda con bellissime finiture interne IV piano con ascensore in piccolo palazzetto epoca buone condizioni interne ed esterne (solo L. 10.000/mensili di spese condominiali). Composizione: ingresso zona cottura saloncino matrimoniale e bagno con vasca. 040/636618.
STUDIO 4, tel. 040/370796 Capitolina appartamento di mq 80 soggiorno, cucina, due camere, bagno, stabile moderno con ascensore, L. 140.000.000 trattabili. Gorizia ottimo quinto piano centralissimo mq 90 con terrazza di mq 70 vista aperta stabile moderno con doppio ascensore L. 140.000.000 trattabili. Opicina perfetto vista aperta in palazzina con ascensore appartamento all'ultimo piano soggiorno con caminetto, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile L. 170.000.000. Mansarda zona D'Annunzio ottimamente rifinita come primo ingresso soggiorno due camere cucina bagno e soppalco con salotto L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso panoramico mq 100 con terrazza di mq 38 disposto su due piani L. 270.000.000.

zati completi giardinetto di proprietà ampio ripostiglio e portichetto. Possibilità posto auto in garage. 040/633133.
SIT propone Stuparich occasione 100 mq + cantina a 140.000.000 da risistemare atri cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino con poggio bagno wc. Per amanti del palazzo epoca con splendido vano scale appena rinnovato. 040/636828.
SIT propone via Torrebianca (adiacenze via Roma) signorile mansarda con bellissime finiture interne IV piano con ascensore in piccolo palazzetto epoca buone condizioni interne ed esterne (solo L. 10.000/mensili di spese condominiali). Composizione: ingresso zona cottura saloncino matrimoniale e bagno con vasca. 040/636618.
STUDIO 4, tel. 040/370796 Capitolina appartamento di mq 80 soggiorno, cucina, due camere, bagno, stabile moderno con ascensore, L. 140.000.000 trattabili. Gorizia ottimo quinto piano centralissimo mq 90 con terrazza di mq 70 vista aperta stabile moderno con doppio ascensore L. 140.000.000 trattabili. Opicina perfetto vista aperta in palazzina con ascensore appartamento all'ultimo piano soggiorno con caminetto, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile L. 170.000.000. Mansarda zona D'Annunzio ottimamente rifinita come primo ingresso soggiorno due camere cucina bagno e soppalco con salotto L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso panoramico mq 100 con terrazza di mq 38 disposto su due piani L. 270.000.000.

V.LE D'Annunzio, proponiamo appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, L. 99.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Battisti libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto: soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi soffitta 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Bologna in stabile recente, signorile, con ascensore, ottimo, luminoso: atri, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggio. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
VIA Corridoni (piazza Garibaldi) appartamento ultimo piano primingresso, luminosissimo, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, 87.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Crispi mansardina perfetta, arredata, composta da: monolocale con angolo cottura e bagno, porta blindata, ascensore, L. 55.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due apparta-

menti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1500 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Foscato alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni, composto da ingresso, salone con caminetto e cucinino in muratura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 135.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Paisiello appartamento in ottime condizioni al settimo piano di un bel condominio di recente costruzione. Ampio atri, saloncino con uscita ai terrazzi, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, camera matrimoniale, cameretta con balcone. L. 210.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Ponzanino, ottimo appartamento, piano alto in stabile d'epoca, luminoso, composto da: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Rossetti posti macchina vendonsi direttamente liberi o affittati. Condizioni particolarmente vantaggiose. Telefonare 040/360312-360449.
VIA San Giorgio libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobllo cantina poggio 515.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA San Lazzaro libero luminoso in splendido palaz-

zo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile due camere matrimoniali camerino bagno soffitta riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA San Michele vendesi due stabili interi da ristrutturare. Ottimo investimento adattissimo impresa. Progettocasa 040/368283.
VIA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura due camere matrimoniali doppi servizi poggio ripostiglio cantina box di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Scarlacchio libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su tre livelli con taverna di 90 mq sottotetto adattabile a mansarda cantina giardino di proprietà di 440 mq riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Tigor appartamento vista mare, quarto piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, camera, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. L. 115.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà, L. 128.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

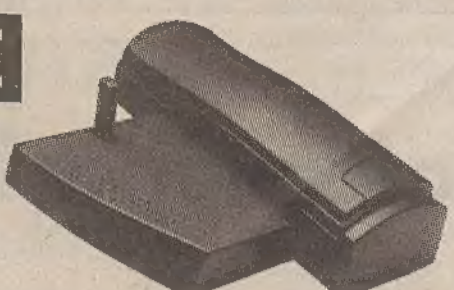
ZONA Fiera appartamento piano alto con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, wc, balcone, cantina, L. 189.000.000. Casacittà 040/362508.
ZONA Giulia appartamento ottime condizioni, composto da: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, L. 115.000.000. Casacittà 040/362508.
ZONA Pam epoca due matrimoniali, servizio (possibilità di creare un bagno completo) da rimodernare 55.000.000. Possibilità anticipo lire 10.000.000 e residuo lire 410.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
ZONA Puccini in stabile recente completamente ristrutturato immerso nel verde proponiamo luminosissimo appartamento composto da ingresso, cucinino, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, bagno con vasca, ripostiglio, due poggio L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.
ZONA Rozzoli appartamento luminoso, vista aperta, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, balcone, cantina, posto auto in garage, parcheggio, L. 320.000.000. Casacittà 040/362508.
275.000.000 appartamento condominiale zona Montebello immediato realizzo: giorno ingresso, salone, cucina abitabile, ripostiglio; notte 3 camere, 2 servizi, 2 terrazze, 100 mq giardino proprio; box auto. Serati 948488. (A1551)



San Valentino dura tutto febbraio:

FIDO vi aiuta a sentirvi più vicini con un'offerta eccezionale!

DECTOP FREE
L.270.000
anziché L. 340.000



DECTY
L.280.000
anziché L. 350.000



Promozione valida fino al 28 febbraio 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a FIDO. Per ottenere lo sconto ritaglia il coupon e portalo nei negozi Insip e Telecom Italia di una delle 28 città in cui FIDO è attivo. Per informazioni chiama il 187.

FIDO è attivo a: ANCONA, AOSTA, AVELLINO, BARI, BOLOGNA, BRINDISI, CAGLIARI, CREMONA, FIRENZE, GENOVA, L'AQUILA, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, PAVIA, PERUGIA, PIACENZA, PRATO, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, ROMA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, VENEZIA, VITERBO.



**BUONO SCONTO
Lire 70.000**

valido per l'acquisto* di un
cordless DECTOP FREE a L. 270.000
anziché L. 340.000
o di un cordless DECTY a L. 280.000
anziché L. 350.000

*Promozione valida fino al 28 febbraio 1998, solo sottoscrivendo l'abbonamento a FIDO in una delle 28 città coperte dal servizio. I prezzi sono comprensivi di IVA del 20%

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

Nome e Cognome (o Ragione Sociale) _____

Linea Telefonica di riferimento _____

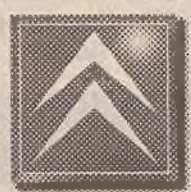
Firma _____

I dati saranno utilizzati unicamente per l'esecuzione del contratto di abbonamento a FIDO (Legge 67/96).

TELECOM
ITALIA



14-15 febbraio San Valentino
Aperti per amore!



Le nuove Citroën Xantia e Xsara Coupé non vedono l'ora di conoscerti.



Ti stanno aspettando! Il fascino della nuova Xsara Coupé: linea seducente, ampio bagagliaio, motori agili e scattanti per bruciare tempi e distanze. La tecnologia d'avanguardia della nuova Xantia: Airbag laterale

doppio biomeccanico, cambio Auto-Attivo a gestione elettronica, sospensioni idropneumatiche con correttore d'assetto sull'asse anteriore e posteriore. Vieni a conoscerle in tutte le Concessionarie Citroën. T'innamorerai!

**SU TUTTA LA GAMMA CITROËN,
I NUOVI ECOINCENTIVI E FINANZIAMENTI
FINO A 60 MESI, TASSO 8%**

Sabato 14 e domenica 15 febbraio in tutte le Concessionarie Citroën.

Prenota la tua prova

167.80 40 80

Citroën sceglie **TOTAL**

<http://www.citroen.it>

Citroën Finanziaria. Il valore aggiunto.



Su tutta la gamma Citroën assicurazione furto incendio per 1 anno compresa nel prezzo.



Citroënassistance 24 ore su 24